STAMPA SERA

L. 600
ANNO 118 - NUMERO 286

BORSE

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 56.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 17 ottobre 1984

DOLLARO A 1917
ROMA — Stasera nell'intervento sul dollaro, in seguito ad interventi della Bundesbank, sui mercati delle valute. La moneta statunitense ha concluso la seduta a quota 1917,00 lire.

ORO A 338
LONDRA — Ai primi scambi, valori di 338,50 dollari l'oncia, contro i 340,50 di ieri.

Il fisico nucleare italiano lavora al Cern di Ginevra

IL NOBEL A RUBBIA

Con lui premiato l'olandese Van der Meer: «Un decisivo contributo al grande progetto che ha portato alla scoperta delle particelle W e Z»

Il fisico italiano Carlo Rubbia

STOCCOLMA — Il Nobel per la fisica a un italiano, Carlo Rubbia. Con lui è stato premiato, per le stesse ricerche, l'olandese Simon van der Meer. Il riconoscimento viene loro assegnato per le loro fondamentali scoperte su una delle quattro forze fondamentali che agiscono nell'universo.

Nella dichiarazione ufficiale, l'accademia svedese delle scienze afferma anche che i due fisici hanno dato un «*decisivo contributo al grande progetto che ha portato alla scoperta delle particelle di campo 'w' e 'z', comunicatori di interazione debole*». Secondo la motivazione, «*l'interazione debole è uno dei quattro campi di forza fondamentali dell'universo*», e «*agisce nella profondità della materia dove risiedono i quark e i leptoni*». Sia Rubbia che van der Meer sono ricercatori presso il CERN (l'organizzazione europea per la ricerca nucleare) che ha sede a Ginevra. Qui hanno realizzato le più importanti ricerche di fisica delle particelle.

Carlo Rubbia è nato 50 anni fa a Gorizia e dopo aver studiato alla «Normale» di Pisa ha proseguito gli studi alla «Columbia University» di New York per ritornare, all'inizio degli Anni Sessanta, in Europa. Lo scienziato, sposato a una torinese, ha due figli: una ragazza ventenne che studia medicina e un ragazzo non ancora sedicenne che si è distinto l'anno scorso nel prestigioso Premio Philips con uno studio sui procedimenti di cattura delle immagini dai satelliti.

Van der Meer è nato nel 1925 all'Aja ed ha studiato presso la «Technische Hogeschool» di Delft. Le università di Ginevra ed Amsterdam gli hanno conferito il dottorato ad honorem.

Il portavoce dell'accademia svedese, signora Cecilia Jarlskog, ha affermato questa mattina che la scoperta «*ci riporta al sogno di Einstein di un quadro unificato, di una sola forza per spiegare tutte le forze naturali*» in una visione unica. L'accademia ha poi precisato che il progetto del «CERN», è il più importante progetto che sia mai apparso nel contesto di un Premio Nobel. Essa ha attribuito a Rubbia il merito di aver elaborato l'idea della scoperta delle particelle e a van der Meer quello di un intervento che ha reso possibile l'applicazione di tale scoperta.

Rubbia, che è professore di fisica all'università statunitense di Harvard, aveva avuto già dal 1978 l'idea di trasformare un grande acceleratore esistente in un anello di accumulazione per protoni e antiprotoni nel quale le due particelle 'w' e 'z' potessero essere prodotte da una violenta collisione frontale tra due particelle in esso conservate.

Van der Meer dal canto suo, ha inventato un metodo ingegnoso per ammassare e conservare i protoni che viene ora usato per gli antiprotoni. L'idea di Rubbia e l'invenzione di van der Meer sono state unificate in un grande progetto. La prima «collisione» si ebbe nell'acceleratore del CERN nel 1981.

Il settore su cui si sono concentrati gli studi di Rubbia e di van der Meer riguarda le forze principali dell'universo che, per i fisici, sono i fenomeni con cui le particelle agiscono le une sulle altre attraverso il vuoto che le separa, per esempio attirandosi o respingendosi. Ma tale condizione viene resa più complessa in quanto questo stesso fenomeno viene causato da un continuo scambio di «messaggeri» tra le particelle. Tali «messaggeri» sono anch'essi delle particelle, ma di tipo speciale; nascono e muoiono continuamente a mano a mano che vengono «emessi» ed «assorbiti» dalle particelle che essi collegano.

La loro esistenza è quindi molto effimera e ciò li differenzia dalle particelle che costituiscono la materia propriamente detta e che sono indistruttibili. Questa è l'architettura fantastica della materia — il cui mattone ultimo è il «quark» — una specie di «cemento» delle quattro forze descritte.

Quindici anni fa era stata elaborata una teoria che permetteva di spiegare una combinazione tra interazione debole e interazione elettromagnetica, grazie all'osservazione di quella che gli esperti chiamano corrente neutra debole. Le forze elettromagnetica e debole si scambiano delle particelle chiamate «vettori». Era quindi necessario dimostrare che questi messaggeri erano «imparentati» tra loro, ed è ciò che hanno fatto i due nuovi Premi Nobel.

Le particelle 'w' più o meno, e 'z' zero che essi hanno scoperto tra il 1982 e il 1983 nel centro di ricerche del CERN sono «cugini» dei fotoni, i «messaggeri» della forza elettromagnetica (e si potrebbero quindi definire in un certo senso dei fotoni pesanti). Ecco quindi ottenuta l'unificazione di due forze su quattro. Restano ancora da integrare in un quadro d'insieme la forza nucleare e la forza di gravità.

Questo primo ed importante successo ottenuto dai due nuovi Premi Nobel per la fisica è quindi, secondo gli esperti, pieno di promesse, se non addirittura di certezze, per poter raggiungere questo obiettivo grandioso.

Van der Meer è il dodicesimo olandese ad essere insignito di un Nobel e il sesto a ricevere il premio per la fisica. Il precedente «laureato» olandese è stato Frits Zernike (1953) per le sue invenzioni che permisero il perfezionamento del microscopio.

COLLISIONE TRA 4 AEREI IN SVIZZERA 2 PRECIPITANO

LUGANO — Quattro aerei dell'aviazione militare svizzera sono venuti a collisione questa mattina nel cielo del Canton Grigioni, non lontano da Coira. Due velivoli sono precipitati e i piloti, entrambi ufficiali venticinquenni, hanno perso la vita. Nell'incidente si lamenta anche il ferimento di alcuni civili, investiti dai frammenti e dalle schegge di uno degli aerei che si sono schiantati al suolo. In particolare, due donne sarebbero rimaste ferite in maniera molto grave.

L'incidente è accaduto intorno alle 9,30 e ha coinvolto quattro Hunter decollati poco prima dall'aerodromo militare di Dubendorf, nella Svizzera settentrionale. I velivoli stavano compiendo un'esercitazione, un intervento tattico contro obiettivi al suolo. Due si sono scontrati urtando poi leggermente anche gli altri due della pattuglia.

Questi ultimi hanno riportato lievi danni ed i piloti sono riusciti a rientrare alla base. Gli altri due sono invece precipitati al suolo. Uno in aperta campagna, l'altro vicino ad una funivia dove c'erano alcune persone che sono state investite dai rottami del velivolo quando questi schiantandosi al suolo è esploso.

Bloccate dai pretori le antenne a Torino, nel Lazio e in Abruzzo

E' SCOPPIATA LA GUERRA DELLE TELEVISIONI L'ITALIA SI DIVIDE: PRO E CONTRO

ROMA — Ricorreranno al «*Tribunale della libertà*» sperando di poter tornare a diffondere i loro programmi su scala nazionale. I responsabili dei principali network nazionali, Canale 5, Retequattro, Italia Uno, Antenna Tre e Quarta Rete si sono visti sigillare ieri le antenne dai pretori di Torino, Roma e Pescara e sono stati costretti a sospendere le trasmissioni in Piemonte, Lazio e Abruzzo. Ora ricorrono nei «*Tribunali della libertà*», i collegi che possono intervenire anche su provvedimenti del giudice quando questo provochi un danno ingiusto ai cittadini.

I tre blitz che hanno provocato il black-out del video «non di Stato» hanno in comune, forse, due esposti presentati a suo tempo dall'Anti, l'associazione delle tv «indipendenti» che raggruppa le emittenti locali e che da tempo è in guerra con i network dell'etere. Chiedono l'osservanza dell'articolo 195 della legge 14 aprile 1975,numero 103, che prevede l'impossibilità per emittenti private di trasmettere programmi a livello nazionale se non previa autorizzazione del Ministero delle telecomunicazioni. Autorizzazioni finora mai concesse. L'avvocato Antonio Porta, presidente dell'Anti ha commentato il triplice provvedimento: «*Finalmente, pretori incorruttibili che resistono a qualsiasi pressione*».

La situazione, comunque, è ad un punto morto. I video colpiti dal provvedimento trasmettono solo una scritta: «*Per ordine del pretore non vanno in onda i programmi di/sul a livello nazionale*». Decine di comunicazioni giudiziarie riguardano i vertici delle Tv interessate e, fra gli altri, sono state inviate a Berlusconi, Mondadori, Formenton.

Su tutto pesa l'assenza di una nuova legge che regoli la materia tenendo conto delle realtà odierne completamente diverse da quando il problema venne affrontato dal legislatore.

Il «re» delle tv private, Silvio Berlusconi

IL PALEO DEGLI INTERROGATIVI...

TORINO — «*Ci hanno tolto anche l'ultima cosa che potevano avere gratis*». Hanno telefonato in molti, ieri, al giornale, per lamentare il blocco nelle tv private che diffondono i loro programmi su scala nazionale. Nelle tre regioni interessate dal sequestro (Piemonte, Lazio ed Abruzzo) sono oltre due milioni i telespettatori che seguono Berlusconi e soci. Due milioni di «orfani» di *Dallas* e *Dynasty*, di Mike Bongiorno e Maurizio Costanzo...

Dai partiti, la lamentela è unanime: in otto anni, il Parlamento non ha ancora provveduto a regolamentare con una legge l'intera materia. Ciò ha impedito al Ministero delle poste di concedere quelle autorizzazioni per i ponti-radio che sono proprio all'origine dei provvedimenti dei pretori di Torino, Roma e Pescara.

Proprio dal ministro Gava è arrivato, ieri, il commento più laconico: «*Devo tacere e studiare il problema. Cosa che mi accingo a fare immediatamente*».

Da parte democristiana, l'onorevole Bubbico, responsabile del Dipartimento Comunicazioni sociali, ha osservato: «*Prima o poi doveva succedere. Tutti i discorsi che ritardano la definizione del sistema misto a questo punto devono cadere. E' giunto il momento di mettere nero su bianco le norme che regolano l'etere. La dc* — ha concluso — *è in procinto di presentare una legge breve, di pochi articoli ma che rifletta efficace, soprattutto antimonopolistica*».

Anche i socialisti presenteranno una legge. Lo ha annunciato Claudio Martelli, precisando che si tratterà di un provvedimento-quadro d'interesse per la stessa Rai. Il vice di Craxi polemizza, a questo proposito, con il pci «*perché paralizza la Rai rifiutando tutte le ipotesi prospettate dalla maggioranza per il rinnovo del consiglio di amministrazione*».

I repubblicani non vogliono entrare nel merito dei provvedimenti della magistratura ma sostengono che «*è giunto il momento della indispensabile iniziativa del Governo che da tempo abbiamo richiesto, volta a dotare il sistema delle condizioni normative per una sua ordinata procedura*».

Una posizione che parte da responsabilità parlamentari diverse ma che è molto simile a quella dei comunisti. L'onorevole Bernardi (pci), infatti, mette al l'accento sulla mancanza della legge ma ne attribuisce ogni responsabilità al governo, alla maggioranza, in particolare a dc e psi. Osservazione ripetuta dall'indipendente di sinistra Bassanini.

Per il liberale Altissimo, ministro dell'Industria, invece, «*il provvedimento è grave, in quanto mette di colpo un congruo numero di aziende in uno stato di incertezza imprenditoriale*». L'esponente pli nel governo Craxi giunge anche a formulare una pro-

● SEGUE A PAGINA 6

PROTESTATE! TELEFONATE A ROMA... INVITANO GLI ESCLUSI

Dalle 11 di questa mattina i grandi network televisivi hanno scatenato una seconda ondata dell'offensiva anti-black-out. Sugli schermi di Canale 5, Italia 1 e Retequattro appare un nuovo cartello. Ricorda che le trasmissioni sono sospese per ordine del pretore e aggiunge: «Per eventuali proteste telefonare ai numeri 06/5778 e 06/54091». Sono i numeri di Palazzo Chigi, sede del Consiglio dei ministri e del ministero delle Telecomunicazioni. Un invito a subissare di telefonate governo e ministro per manifestare la volontà popolare di «libera ordinata in libero Stato». E' il primo referendum telefonico della storia italiana, dopo quelli elettorali di Portobello.

CONGELIAMO GLI ARSENALI NUCLEARI URSS E USA UNA INTERVISTA DI CERNENKO «DEDICATA» A REAGAN

Mosca. Cernenko al Cremlino, ieri, con il giornalista che lo ha intervistato

WASHINGTON — In una intervista al quotidiano americano *Washington Post*, il presidente sovietico Konstantin Cernienko indica una possibilità di miglioramento nei rapporti tra le due superpotenze mondiali: sarebbe sufficiente che gli Stati Uniti esprimano interesse per il raggiungimento di un accordo su almeno uno dei maggiori problemi relativi al controllo sulle armi.

L'intervista è stata rilasciata ieri a Mosca ed il leader del Cremlino ha precisato che sono quattro i problemi sugli armamenti che egli considera «maggiori»: la proposta sovietica intesa a prevenire la militarizzazione dello spazio esterno, un congelamento reciproco delle armi nucleari, rifiutato da parte degli Stati Uniti dei trattati che bandiscono le prove sperimentali delle armi atomiche e l'impegno dichiarato che gli Stati Uniti non saranno mai i primi ad usare le armi nucleari.

Cernienko, settantatreenne, ha detto molto chiaramente che una soluzione di «almeno alcuni di questi problemi» aprirebbe la strada alla ripresa dei negoziati sul controllo delle armi strategiche e delle armi nucleari a medio raggio.

Il leader sovietico ha risposto ad una serie di domande scritte presentate dal giornale e ad altre domande rivoltegli direttamente durante una intervista di circa 30 minuti nel suo studio al Cremlino. Cernienko si è riferito al recente incontro tra il presidente americano Ronald Reagan ed il ministro degli Esteri russo Andrei Gromyko alla Casa Bianca affermando che «sfortunatamente» non si è notato alcun segno di cambiamento nella politica statunitense.

Al proposito ha affermato: «Se ciò che il presidente ha detto circa la disponibilità a negoziare non è solo una nuova tattica, desidero dire che l'Unione Sovietica non sarà inflessibile». Egli ha anche detto che «il problema maggiore per noi» è quello di continuare nei tentativi per salvare la pace ed ha sottolineato che esistono quattro aree in cui «positivi passi americani potrebbero condurre il due Paesi fuori dell'attuale impasse»:

● SEGUE A PAGINA 6

YOU CAN

Adesso sai a chi rivolgerti per imparare l'inglese davvero. C'è un metodo sicuro: andare allo Shenker e vedere qual è il corso su misura per il tuo livello e i tuoi interessi. Now you can.

THE SHENKER INSTITUTE OF ENGLISH

J funziona!

SHENKER
Torino. Milano. Bergamo. Pavia. Vimercate. Busto Arsizio.

Il bisonte europeo

è un animale da salvare

Per salvare e difendere la natura
RIZZOLI

1911

pelliccheria
durando
Via Roma 11 - Torino

Esclusivista pellicce
FENDI

A giorni in libreria
Norberto Bobbio
Il futuro della democrazia
Una difesa delle regole del gioco
Sulla verità e trasparenza del potere: gli ultimi saggi di Bobbio sulla democrazia.
Un'analisi lucida e rigorosa che riavvicina alla politica e induce a valutare il futuro con maggiore ottimismo e qualche fondata speranza!
«Nuovo Politecnico», pp. XIII-170, L. 12 000
Einaudi

TECNICA ERIS
100.000
è il costo della RISMALTATURA della vostra vasca da bagno!!!
Garanzia 5 anni Pagamento anche 12 mesi
Telefono 011 562.227 ore 10-19

IL SINDACO NOVELLI ANDRA' A MOSCA A TROVARE SACHAROV?

Il sindaco attiverà «le necessarie procedure perché si possa consegnare personalmente al professor Sacharov la cittadinanza onoraria di Torino». E' la parte conclusiva dell'ordine del giorno del pci che votato da comunisti e psi, ha avuto la maggioranza relativa ieri sera in consiglio comunale, contrapposto a un altro documento, presentato per primo, già a luglio, dall'indipendente dc Leo, con le firme dei consiglieri Zanetta (dc), Santoni e Jona (pli), Ravaioli (pri), Tessore (psi) e Magliano (psdi). Questa seconda proposta di ordine del giorno, che a differenza di quella comunista, richiedeva l'invio in Urss di una delegazione, guidata dal sindaco, e argomentava meglio le forme di pressione psicologica cui sono sottoposti i dissidenti sovietici, è stata approvata con i voti di dc, psi, psdi, pli, pri e msi (contrari i comunisti, astenuto Novelli). Ma i loro voti sono stati numericamente inferiori a quelli di psi e psi sull'altro ordine del giorno. Su questa votazione: dc, pri e psdi si sono astenuti; msi e pli contro.

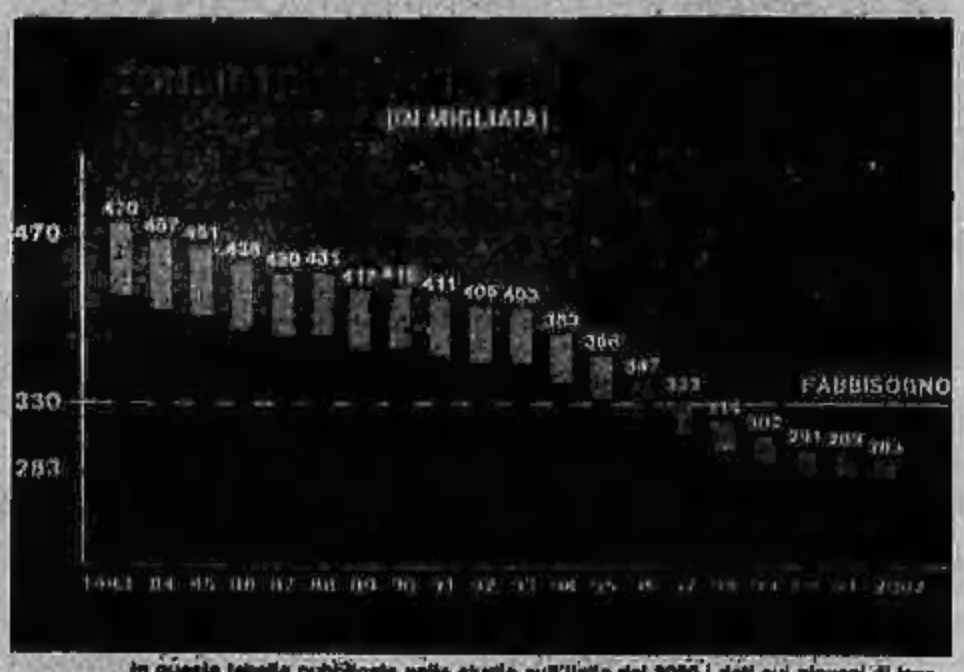
Il diritto alla vita, alla libertà, alle più elementari regole di civiltà sono state al centro del dibattito. Il consigliere Leo ha detto che non bastano appelli formali o marce per la pace se poi ci si dimentica dell'Uomo. Una considerazione che vale per l'Est come per l'Ovest, ma che, poi, nelle votazioni continua ad avere schieramenti ancora troppo contrapposti.

Da segnalare, infine, l'intervento dei consiglieri Prat (psi), Orosso (indipendente psi), Zanetta (dc), sulla denuncia di un cittadino di Piacenza, che sostiene di essere stato picchiato da agenti della Polizia di Torino. E' stato chiesto al sindaco di accertare la veridicità del fatto e di intervenire perché il servizio sia improntato a criteri di civiltà. Novelli ha interessato il questore che gli ha garantito la sua volontà di chiarire l'episodio e di prendere eventuali provvedimenti.

Studio della Fondazione Agnelli

SAREMO PIU' RICCHI TRA VENT'ANNI

Diminuirà ancora la natalità, la società «invecchierà» maggiormente, mancheranno persino reclute per l'esercito. Ma nel complesso ci saranno più opportunità



In questa tabella pubblicata nello studio sull'Italia del 2000 i dati sui giovani di leva

L'Italia del Duemila sarà più «grande» se si riuscirà a innescare un processo atto a rendere più «flessibile» la società italiana per accogliere le nuove richieste di lavoro e di espressione di donne e anziani: un processo fatto di maggiore istruzione per tutti, di innovazioni tecnologiche, di maggiore flessibilità nel mercato del lavoro. E' l'abbozzo di conclusione che si può trarre dalla approfondita ricerca condotta dalla Fondazione Agnelli sull'Italia nel 2001 (seguito, inteso come *Atlante*, di *Futuroma*, pubblicato un anno fa, che illustra le previsioni sul futuro della tecnologia nel nostro Paese) e presentata stamane alla stampa dal direttore della Fondazione, il dottor Marcello Pacini.

«Si è voluto passare da uno studio sulla popolazione italiana fino al 2001 ad uno studio sulla società italiana di fine secolo, sia pure letta prevalentemente attraverso i mutamenti demografici, sperando tutte le possibili conseguenze più rilevanti per il mercato del lavoro, la spesa pubblica, i servizi sociali, la difesa, la vita pubblica — ha spiegato Pacini —, ma ci siamo sempre arrestati di fronte alle congetture infondate, agli scenari a ruota libera che hanno talvolta screditato la futurologia dei decenni passati».

La nuova realtà demografica del 2001 (ma anche del 1991, tramite una proiezione intermedia) che emerge dall'*Atlante* di *Futuroma*, indica un'Italia inferiore per quantità di popolazione (è prevista una diminuzione dell'1,6 per cento rispetto al 1981) ma numericamente «più grande» dal punto di vista produttivo e «più matura» per età. Maggiore istruzione e maggiore progresso tecnologico rendono attivi e inseriti nel lavoro uomini e donne più attivi e inseriti nel lavoro dipendenti, rispettivamente, dalla generazione adulta e dalla popolazione maschile.

Il tasso delle nascite continuerà a diminuire, con maggiore accentuazione al Nord, come avviene già ora. Rischiando di consolidare in Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna una preoccupante «zona di povertà», affamata di lavoro e servizi e più sensibile alle tensioni sociali. L'arresto della crescita della popolazione condurrà naturalmente all'invecchiamento della popolazione, ma allo stesso tempo, provocherà una diminuzione del 28,6 per cento nelle iscrizioni alla scuola elementare e del 23,2 per cento nelle medie inferiori: «Ciò libererà risorse, in aule e insegnanti, nella scuola dell'obbligo che potranno essere utilizzate per elevare la scolarizzazione superiore — ha sostenuto Pacini —. E' indispensabile infatti che nel 2001 il cento per cento dei giovani studi fino a 18 anni e che l'università sia frequentata dal 40 per cento dei cittadini fra i 20 e i 24 anni, traguardo non traggiungibile e che è pari all'odierno livello d'istruzione negli Stati Uniti».

Vi saranno comunque più possibilità di lavoro e anche le donne aumenteranno la loro presenza nel mondo del lavoro, in maggior misura al Nord che al Sud. Un altro problema che è emerso dalla ricerca, questo basato su dati certi, poiché i giovani che saranno di leva da qui al 2001 sono già nati, è l'insufficienza di reclute rispetto al fabbisogno, che si manifesterà già nel 1996, come si vede dalla tabella che pubblichiamo: «Occorrerà perciò prevedere per tempo a una diversa organizzazione dell'esercito».

m. sp.

oggi & domani

● Alle 21 di domani, presso la sede di Santa Rita, in via Filadelfia 205, al parco Pilonon, il professor Angelo Vannini, primario della divisione ostetrica dell'ospedale Ostetrico, parlerà sul tema «*Problemi ovulatori nell'età scolare*».

● Fino a domani sono aperte le iscrizioni presso il quartiere Aurora-Rossini-Valdocco, in corso Vercelli 15, per il primo torneo di ping pong che si svolgerà sabato e domenica presso la palestra Cecchi di via Cecchi 16. L'iscrizione costa 1500 lire. Due le categorie: giovani dagli 8 ai 14 anni, adulti dai 15 ai 50.

● Domenica 21 si svolge la quarta edizione della Stracquartiere, organizzata dal quartiere Aurora. Ci si iscrive in corso Vercelli 15 (dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18), in via Principe Tommaso 2 (dalle 9 alle 12). Il ritrovo, domenica, è fissato per le 9 in corso Vercelli 15. La partenza avverrà mezz'ora dopo. Il percorso attraversa tutto il quartiere.

● Stasera, alle 21, presso la Atil, in via Perrone 3, si terrà un dibattito sul tema «Chiesa, unità della fede e pluralismo teologico». Parteranno Aldo Bodrato e Franco Anfuso. Sarà il primo incontro di una serie: «*La teologia della liberazione è tornata a essere in questi giorni un argomento di grande attualità riproponendo anche interrogativi e stimoli per una ricerca di fede*».

● Un assemblea pubblica, convocata per le 20,30 al centro d'incontro di piazza Stampalia 85 della circoscrizione Madonna di Campagna-Lanzo, discuterà sul tema «Droga». Nel quartiere c'è un accampamento nell'area di via Reiss Romoli.

● Domani alle 18 sarà inaugurata all'Unione Culturale di via Barbaroux 4b una mostra collettiva degli artisti che hanno esposto nella stagione '83-'84: Bacco, Berlendis, Benedetto, Capella, Carboni, Casiraghi, Mainini, Miranda, Nava, Oneali, Pivotto, Porchietti, Secchiaroli, Zaccone.

● Premio la sera di via principessa Clotilde 95a si ricevono le iscrizioni per l'Università della terza età.

● Sabato 20, alle 10,30, in via Monte Pasubio 65, Mauro Mila parlerà della figura di Augusto Monti cui verrà intitolato un viale all'interno del parco Di Vittorio.

RITROVI

ARLECCHINO: ore 21 danze.
BELLE ARTI: 15,30-21 ingresso libero.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
DU PARC: ore 21 Rocky e Vito.
FORTINO: ore 15,30 ingresso libero.
LA LUCCIOLA: ore 21 ballo liscio.
LA PERLA del Valentino: 21 danze.
LE PAS-LA: MUSETTE: ore 21.
PRINCIPE: 15,30 Arrigoline e Fantasia.
TROCADERO: 21 Punto d'incontro.

AL CHOCO'S BAR - PIANO BAR (via Ormea 1, tel. 650.5843 - 667.378)
HEMINGES CLUB (str. Traforo Pino)
LE BIRRE - PIANO BAR (via Verdi 10): al piano Piero.
LIFE CLUB DISCOTECA (via Po 46): ore 21,30 Disco Music R.B.
MILLELUCI-MUSEO HALLI: ore 21-3 diretta.
ODEON NIGHT: ore 21,30-3 elezioni.
PATIO CLUB: (tel. 566.6382) ore 21,30.
S. GIORGIO - Ristorante Genoa - Valentino: Orch. Viola, canta Albertina.
SHARK CLUB - PIANO BAR (via C. Battisti 3, tel. 532.493): Bernard Thomas, Renzo Galeno, Discoteca R. B.

L'ARIETE - Chirasco: O. Cera 9-12, 16-19.
LA ROCCA: Manifesti originali.
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 284): oggi inaugurazione ore 18 mostra personale di Annamaria Girando.
PORTICI: F. Sciari, ore 18,30-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Michele Saverio.
BERMAN: Collettiva d'estate.
CAVOUR - Maggiori: Fratelli Allemani.
CITTADELLA (via Spirito 31): S. Omodei.
IL PORTICO - Piossasco (via Sunive 28, tel. 0121 73.664): «Mostra del 900» fino al 4 novembre. Orario feriali e festivi 10-12, 14-20.
LA BARCOLA (via Po 6): E. Fassucci.
LE MANSARDE: «Di tutti i colori».
MERCURIO: Carlo Bonadè.
PIANA CENSABENE (Lungopò Cadorna 7, tel. 677.810): Claudia Secondino.
SANT'AGOSTINO (tel. 530.662) Crepi.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese, piazza S. Giovanni 2): ore 10-12; 15-19; chiuso a lunedì.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30, 14,30-18,30; Tombe: 8,30-11,30, 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 8,30-12; 15-19; domenica 8,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13, 14-19; lunedì chiuso; ultra festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMBIENTAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-18. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per insediamento e riordino delle raccolte.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da esperti).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni festivi: 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-18 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 9,45-12,15; 14,45-18,15.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,30; sabato e domenica 9-12,30; lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario: feriali 9-19; prefestivi 9-13 (ore 10,30 visita guidata gratuita a cura degli amici dell'Associazione); lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.
CASTELLO DI AGLIE': martedì, giovedì, sabato e domenica 9-12; 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso per gruppi numerosi: rivolgersi in vista telefonico al 0124 33.102).

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità (1° e 3° domenica ogni 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, ore 9 e 4° domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

ARCHITETTURA RURALE IN VALLE D'AOSTA 20 settembre - 4 novembre.
VECCHI CAMPANACCI DELLA PARROCCHIA ALPINA BRUZZANA a cavour - 18 novembre.
GUIDO REY FOTOGRAFO E POETA DEL CERVINO 13 ottobre - 18 novembre, al Museo nazionale della Montagna (Museo dei Cappuccini).

STAMPA SERA
Direttore responsabile
Condirettore vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratore delegato Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzanti, Francesco Paolo Mattioli - Direttore Generale Paolo Peluffo

Stabilimento tipografico: Società La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1984 SOC. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 001 DEL 20-10-1964

echi di cronaca

Perle playboy!!
In regalo a gentile vedova speciale d'eccezione, tanti scritti BALDESCHI greco. Libri, stampe, manoscritti ecc. - Torino - Tel. 534.304

Tre banditi in corso Re Umberto

RAPINATO UN MEDICO CON I SUOI PAZIENTI

Un medico e i suoi pazienti hanno vissuto, ieri sera, una brutta avventura. Tre rapinatori, fingendosi clienti, sono entrati nello studio e hanno ripulito la «cassa» e i presenti.

E' accaduto alle 19,30, in corso Re Umberto 56, dove il professor Giorgio Bellone, 60 anni, compie le sue visite private. Tre giovani, con il volto coperto e con le armi in pugno, sono entrati nei locali e si sono fatti consegnare i soldi che il medico aveva con sé in quel momento: 3 milioni in tutto.

Poi hanno rivolto la loro attenzione ai clienti che sedevano in sala d'attesa e, sotto la minaccia delle pistole, hanno costretto tutti a dare ogni oggetto prezioso e il denaro. Se ne sono andati carichi di anelli, bracciali, orologi, per un valore di circa 30 milioni.

«Nella serata di ieri è stata compiuta un'altra rapina. Due giovani, armati e con il viso coperto, hanno fatto «visita» all'agenzia 6a1 di corso Cosenza 101.

I banditi, dopo essere entrati, indisturbati, nei locali hanno immobilizzato il titolare, Giancarlo Scapolla, 44 anni.

Si sono, quindi, impadroniti dell'incasso della giornata e si sono fatti consegnare i portafogli dei presenti. Tutto è avvenuto in pochi minuti: i due sono quindi fuggiti rapidamente com'erano entrati. Il bottino si aggira intorno ai 4 milioni e mezzo.

Prima di fuggire i rapinatori avevano rinchiuso Giancarlo Scapolla e due impiegati in uno sgabuzzino. Le loro grida hanno fatto accorrere altri impiegati che hanno liberato i prigionieri.

«Un altro colpo è stato inferto al traffico dei piccoli spacciatori di eroina. La polizia ha arrestato, ieri sera, due giovani che stavano vendendo la loro «merce».

Si tratta di Lorenzo Contrino, 18 anni e di Vito Balsamo, 24 anni, entrambi residenti a Nichelino.

E' proprio a Nichelino, davanti al numero civico 21/5 della via Cacciatori, gli agenti hanno bloccato i due, cogliendoli in flagrante.

Nelle loro tasche sono stati trovati sei grammi di eroina e un milione e mezzo di lire. I soldi erano, evidentemente, il ricavo di parte della «roba» appena spacciata.

Concluso il ciclo di conferenze per giovani di leva

MILITARI ALL'AUDITORIUM PER ASCOLTARE MUSICA

E' concluso ieri all'Auditorium della Rai di via Bossini il ciclo di tre conferenze propedeutiche alla cultura musicale per giovani militari di leva organizzato grazie all'interessamento del comandante della Regione militare Nord-Ovest, generale Feruccio Schiavi, e del direttore della sede Rai di Torino, dottor Emilio Fossi, che hanno voluto così proporre una strada nuova per la «crescita» culturale dei giovani di leva.

Sono circa settecento i militari delle caserme torinesi guidati nel breve «viaggio» dentro la musica classica dai professori Giorgio Pestelli e Ferruccio Tammaro: allievi ufficiali della Scuola di applicazione, allievi carabinieri, alpini, bersaglieri, fanti, finanzieri, che hanno seguito con attenzione e interesse le tre conferenze, tenute il 2, il 9 e il 16 ottobre, alternando ai trattenimenti tappe di un breve ma congruo corso di storia musicale, vista attraverso lo sviluppo dell'orchestra sinfonica, e arricchita dall'ascolto e dal commento di numerosi brani musicali fra i più famosi.

Il professor Pestelli ha parlato sul tema «Dal Seicento alla Rivoluzione francese» e «L'Ottocento». Il professor Tammaro su «L'epoca moderna», una cavalcata attraverso cento anni di musica completata dall'audizione di brani degli autori più significativi, da Gustav Mahler a Richard Strauss, da Claude Debussy a Igor Strawinsky, fino a George Gershwin e Karlheinz Stockhausen.

Nell'ambito di questa iniziativa, che ha inteso fornire una cultura musicale di base ai giovani militari, è prevista anche la possibilità di assistere alle prove di alcuni concerti della stagione sinfonica che la Rai ha organizzato a Torino per l'84-85.

Cala il silenzio sulle emittenti private, restano la Rai e poche altre

IL TELECOMANDO NON SERVE PIU'?

MA IL PRETORE NON HA FATTO CHE RISPETTARE LA LEGGE

Sui telecomandi torinesi tre cartelli dallo stesso tenore: «*Per ordine del pretore di Torino è vietata la trasmissione in questa città dei programmi di Italia 1 o Canale 5 o Retequattro*» rispettivamente in onda su tutto il territorio nazionale».

Dalle 11 di stamane, invece, il cartello è cambiato: eliminata la «confessione» sulla trasmissione a livello nazionale (che è appunto la materia del contendere) lo scritto dice: «*Per eventuali proteste telefonare ai numeri 06-7778 e 06-3681*». Si tratta dei centralini di Palazzo Chigi, sede del consiglio dei ministri e del ministero delle telecomunicazioni.

Questa è la prima risposta del network al pretore, alla quale seguiranno interviste lampo. Tra la gente, su «che cosa ne pensi del black-out». Dal tono delle telefonate che arrivano al giornale (c'è chi propone la raccolta di firme, chi dice di stare ancora male dopo lo shock di ieri e chi lancia l'idea di un referendum per «oscurare» la Rai) non è difficile immaginare il tenore di tali flash fra la folla, che verranno poi messi in onda.

Orp e Quarta Rete, coinvolti nel blitz, hanno ripreso le trasmissioni in sede locale utilizzando gli impianti che avevano e che non erano stati sequestrati. Hanno solo eliminato dal video il marchio «Elefante» per Quarta Rete e «Antenna 3» per Orp.

C'è da notare che Rta-Rete A trasmette regolarmente, pur essendo una rete nazionale. Come mai? Perché la sede non è a Torino, ma ad Ivrea: che è fuori della competenza del pretore torinese perché il decreto non è stato esteso, come è accaduto in altri casi, a tutto il territorio nazionale. La legge cui si è rifatto il pretore (con i suoi colleghi di Roma e Pescara) è forse vecchia ma esiste tutt'ora. Ed è chiara: l'emittenza privata ha diritto di esistere e di trasmettere. Ma in ambito locale. Per l'ultranionale occorre un'autorizzazione che nessuno ha perché nessuno ha mai voluto concederla. Si parla da anni, da otto anni, di una nuova legge. Dibattiti e riunioni. Non se ne è fatto nulla. Le responsabilità dei politici, non quelle dei pretori, sono gravi.

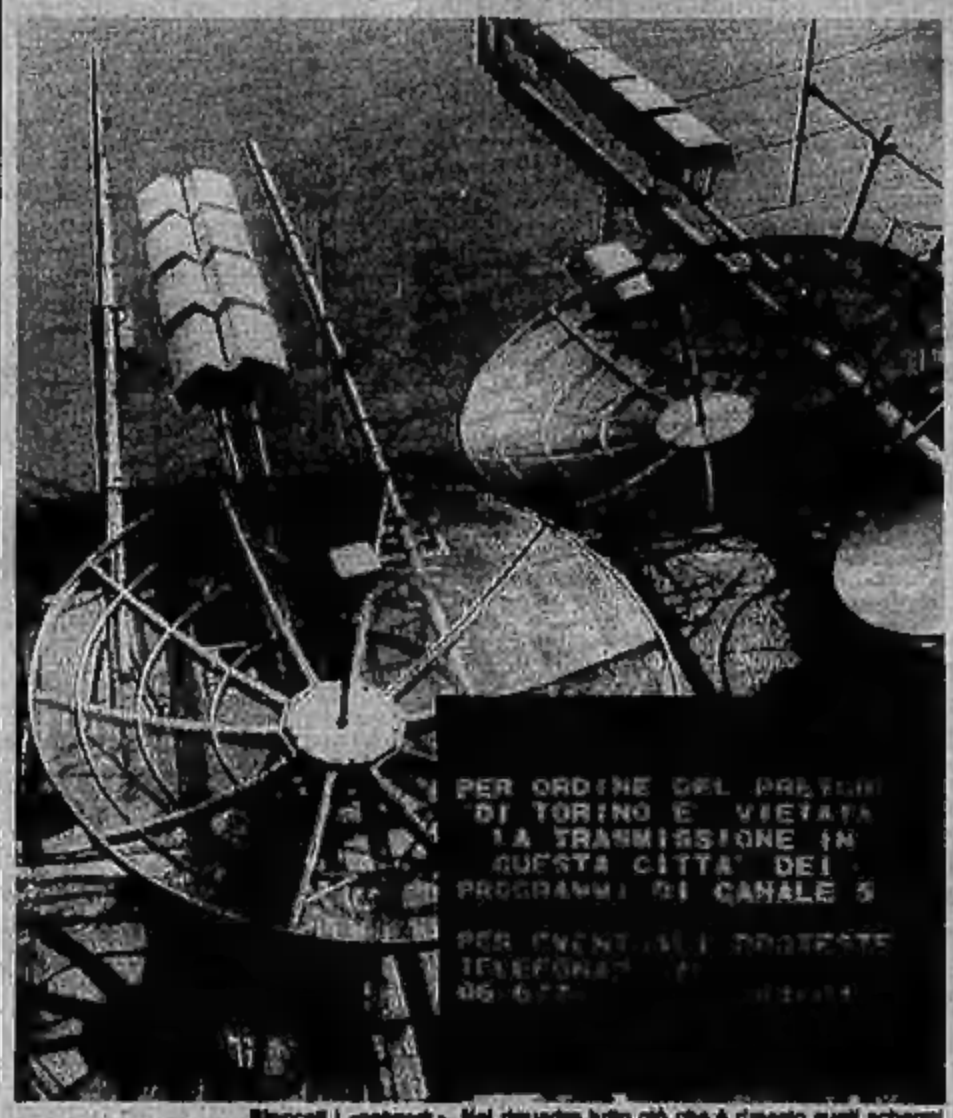
Adesso probabilmente la legge si farà in fretta e quasi certamente male come tutte le cose nate sull'onda delle emozioni. «Ma non potrà essere una legge che contrasti con le affermazioni della Corte Costituzionale — afferma Vittorio De Giorgio, il presidente dell'associazione radio private che con il suo esposto, nel 1981, contro Canale 5 e Italia 1, ha messo in moto il meccanismo — perché noi e l'associazione televisioni indipendenti ricorreremo alla Suprema Corte. I partiti che oggi criticano apertamente hanno avuto tutto il tempo per muoversi. Nel frattempo hanno fatto e rinnovato le convenzioni con la Rai. Ma non hanno trovato il tempo per legiferare in materia di private».

A Torino, comunque, le reazioni dei titolari delle reti interessate non sono state particolarmente acri. Ci si preoccupa soprattutto per la pubblicità: «*Non potremo passare spot a livello nazionale e questo, ovviamente, ci penalizza*», afferma Gustavo Marantonio di Antenna Nord. Gli altri, a partire da Giuliana Giardini, direttrice di Orp, non parlano o parlano poco. Forse si aspetta che Milano detti la strategia globale.

Che cosa potrà accadere adesso: i network presenteranno (hanno tempo dieci giorni, ma presumibilmente lo faranno appena possibile) il ricorso al Tribunale della Libertà contro l'ordine di sequestro. Il tribunale avrà a sua volta tre giorni per decidere. In caso di risposta positiva si riapriranno i canali oscurati. In caso di sentenza contraria, invece, a Berlusconi e soci resterà il ricorso al tribunale ordinario.

Mauro Benedetti

GLI AVVOCATI DICONO IN CORO «E' TUTTA COLPA DEL VUOTO LEGISLATIVO»



Bloccati i «network». Nel riquadro tutto ciò che è rimasto sugli schermi

«*Lei si ricorda cosa succedeva sulle spiagge italiane, dieci o due anni fa? Se una donna decideva di restare in monokini topolevano arrivare i carabinieri. La faccenda finiva davanti al pretore che assolveva o condannava a secondo del proprio personale concetto di "pudore". Tutto perché il legislatore italiano, cioè il Parlamento, non si è mai curato di emanare una legge in cui si stabilisce se prendere il sole e sono scoperto va punito o meno. Di situazioni del genere esiste una sterminata casistica: l'Italia è il paese dove i "vuoti legislativi" sono all'ordine del giorno. E la vicenda delle Tv private recentemente va inquadrata proprio in questo contesto*».

La notizia che il pretore di Torino Giuseppe Casalbore ha applicato «secondo la sua interpretazione» (in contemporanea con colleghi di Roma e Pescara) l'articolo 195 della legge numero 103 del 14 aprile 1975 (che prevede l'impossibilità da parte di emittenti televisive che non sia la Rai a trasmettere a livello nazionale) facendo sequestrare gli impianti che servono a «ricevere, amplificare e ritrasmettere segnali che arrivano in Piemonte da altre regioni» è stata generalmente commentata dagli avvocati torinesi come «*l'ennesimo episodio di interpretazione soggettiva di un pretore in presenza di un vuoto legislativo*».

Chi conosce a fondo l'argomento e lo segue da anni è l'avvocato milanese Luca Boneschi, legale dell'Associazione Radio Lombarda. Dice l'avvocato Boneschi: «*Ripetutamente una materia ha subito interpretazioni più costruttive. Esistono molte sentenze di pretori sparsi in tutta Italia che interpretano il famoso articolo 195 della legge numero 103 del 14 aprile '75 in modo diametralmente opposto. Un pretore di Palermo, il 23 novembre '83, ha ritenuto che le Tv locali della sua regione abbiano violato l'articolo e come lui la pensa, 19 gennaio '84, anche un pretore genovese. D'altra parte, in date persino più recenti, pretori di Napoli e Pescara sono stati di tutt'altra idea in quanto, in mancanza di una normativa in materia, l'unico limite all'esercizio di emittente privata è costituito dall'ambito locale*».

Continua l'avvocato Boneschi: «*In sostanza i pretori di Napoli e Pescara hanno affermato che, sebbene sia vero che varie televisioni trasmettono tutte lo stesso programma, non è vietato che tutte proiettino lo stesso film, o sceneggiato, perché la frequenza che emettono non supera l'ambito locale come appunto richiede la legge. A qualcuno questo potrà sembrare un cavillo, ma non è anche forse un cavillo quello, sempre previsto dalla legge 103, quando si afferma che "non si può trasmettere a livello nazionale se non previa autorizzazione ministeriale"? Tutti sanno che il ministero sino ad oggi si è ben guardato dal concedere qualunque concessione per ovvi motivi: sarebbe la fine del monopolio Rai*».

Tutta colpa quindi di un vuoto legislativo e degli enormi interessi in gioco che certamente, anche loro, hanno sinora impedito al Parlamento di legiferare. La posta in gioco è altissima considerato che ci sono persino delle sentenze che pongono in discussione la costituzionalità del monopolio Rai. E' immaginabile cosa accadrebbe nel settore della pubblicità se Camera e Senato affermassero che accanto alla Rai possono coesistere altri networks a livello nazionale.

Marco Vaglietti

TANTE CASSETTE REGISTRATE DISTRIBUITE IN TUTTE LE REGIONI

L'iniziativa del pretore torinese Giuseppe Casalbore è l'ultimo segnale, sotto certi versi imprevedibile, della confusione che dal punto di vista legale connota il mondo della tv privata. Al riguardo la giurisprudenza italiana dice poco, affermando, in una notissima sentenza della Corte Costituzionale, la legittimità del monopolio Rai per quanto riguarda le trasmissioni sul territorio nazionale e consentendo alle tv private un'esclusiva diffusione locale. Le televisioni private hanno comunque da almeno cinque anni aggirato l'ostacolo riuscendo a mantenersi nella legalità e nello stesso tempo a trasmettere di fatto su scala nazionale, giungendo a fare concorrenza alla stessa Rai. Vediamo in dettaglio in che modo ci sono riuscite.

Canale 5, Italia 1 e Rete 4 registrano i loro programmi a Milano o a Roma con pochi giorni d'anticipo sulla data prevista per la messa in onda. Superflash, ad esempio, viene registrata al mercoledì pomeriggio, su una cassetta, che — come succede per tutti gli altri programmi — viene immediatamente replicata in una trentina di copie. Un celerissimo servizio di trasporti, di proprietà della stessa tv, provvede a portare a tutte le stazioni locali l'intera serie di cassette videoregistrate che compongono i programmi della giornata e che in gergo tecnico viene chiamato «pizzone», pronto per essere inserito in un semplice videoregistratore e trasmesso. Succede a volte che il pizzone della giornata arrivi al mattino o proprio all'ultimo momento, ma non è mai successo che non sia arrivato a destinazione, tanto più che normalmente viene spedito con vari giorni d'anticipo, salvo che per le trasmissioni dell'ultima ora. Succede quindi ad esempio che nella sede torinese di Canale 5 siano attualmente giacenti tutti i programmi di domani, dal quiz del mattino (registrati anche una settimana fa a colpi di due, tre puntate alla volta) alle soap operas del primo pomeriggio, ai telefilm delle 17, mentre la cassetta di Superflash, prevista per le 20.30, arriva attorno a mezzogiorno. Il tecnico di Torino manda in onda la cassetta in contemporanea con i colleghi di tutte le altre regioni.

Constatando che comunque in pratica la diffusione delle trasmissioni avviene a livello nazionale (poco importa se sono 18 emittenti a trasmettere 18 programmi identici oppure una sola a farlo per tutte), alcune volte la magistratura si è mossa contro questo sistema di cose ritenendolo contrario allo spirito della sentenza della Corte Costituzionale. Recentemente però, pronunciandosi in merito ad un processo originato a Firenze, il pretore Franco ha sentenziato la piena legalità del sistema.

Per quanto riguarda il Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera il discorso è diverso. L'emittente alcuni anni fa è stata acquistata da Antenna 3, televisione che ha sede a Legnano e che dispone di un moderno studio televisivo con annesso un teatro. Da qui Antenna 3 manda in onda simpatici programmi che si vedono, in diretta (quindi senza un passaggio di cassette da una sede regionale all'altra), solo però in alcune regioni, Piemonte, Lombardia e, parzialmente, Veneto e Liguria (oltre che in Svizzera, almeno fino a un po' di tempo fa). Antenna 3 non trasmette in ambito locale ma allo stesso tempo non manda in onda nessuna trasmissione sul territorio nazionale (alla Toscana in giù nessuno ne conosce l'esistenza), rispettando in questo modo la legge almeno per la parte riguardante la proibizione di mandare in onda trasmissioni in diretta su tutta l'Italia.

Orp per quanto riguarda alcuni dei suoi programmi di punta funziona quindi come ripetitore di un segnale che arriva da Legnano, riservandosi invece di trasmettere localmente film, telefilm e servizi giornalistici al di fuori della programmazione ordinaria di Antenna 3. Le emittenti che, come Antenna 3, diffondono il loro segnale contemporaneamente e in diretta su diverse regioni sono pochissime. In Piemonte troviamo Tele City, che ha però provveduto a sdoppiare la sua antenna in due diverse zone di influenza con due diverse denominazioni. Succede però che il varietà domenicale con Dino Cricco protagonista venga trasmesso anche in Lombardia e questo fatto potrebbe essere interpretato come una violazione della legge.

In attesa di ulteriori sviluppi le sedi regionali dei tre network reticolari hanno trasformato completamente la loro programmazione mandando in onda nella mattinata alcuni vecchi film reperiti in magazzino, e in serata un polemico avviso della sospensione «*in questa città*» delle trasmissioni «*regolarmente in onda su tutto il territorio nazionale*». Inizialmente le emittenti avevano recuperato le loro vecchie denominazione «locale», tornando a mostrarci sul video i nomi di Tele Torino, Antenna Nord Piemonte e Telestudio. s. p.

Tante proteste

Il centralino di Stampa Sera è stato questa mattina sommerso dalle telefonate. Molti lettori hanno voluto esprimere la loro «indignazione e protesta». Qualcuno ha anche proposto di organizzare «una raccolta di firme per far riaprire le Tv» oppure di indire un referendum «per abolire la Rai e vedere se la gente preferisce la Tv di Stato o private».

E ORA SI CERCA DI CALCOLARE QUANTO COSTERA'

Quanto perdono, dal punto di vista degli introiti pubblicitari, le tv colpite dal provvedimento del magistrato Casalbore, che ha impedito la trasmissione dei programmi registrati a livello nazionale su cassette e poi diffusi via via nelle varie regioni e inviato una ventina di avvisi di reato ai maggiori responsabili dei «network» italiani?

Probabilmente per adesso nulla, perché certamente arriveranno ad un accordo con le aziende per cui la pubblicità, già pagata e magari mandata in onda, verrà trasmessa in altra data, naturalmente gratis.

La perdita reale da parte dei network è in termini di credibilità. Il consiglio d'amministrazione di una ditta, infatti, a decidere se investire diversi miliardi su una tv privata, potrebbe ora dubitare sulla sua effettiva messa in onda.

I consiglieri potrebbero chiedersi più o meno: «*Ma siamo sicuri che non ci chiudano la tv magari solo per pochi giorni mandando a monte la nostra campagna?*» e quello per l'emittente è effettivamente un fatto di notevole gravità.

Il fatturato pubblicitario di una giornata di trasmissioni di una tv semilocale come il Gruppo è estremamente difficile da calcolare.

Orp-Antenna 3 asserbe pubblicità locale, ovvero proveniente da piccole ditte piemontesi, e nazionale, proveniente da grandi pianificazioni di grosse aziende. Grosso modo una televisione locale media fattura annualmente circa due miliardi.

La cifra, divisa per 330 giorni di trasmissione (il periodo estivo in questi casi non viene calcolato) indica che giornalmente una tv introita 6 milioni.

I tre network, Canale 5, Rete 4 e Italia 1, messi assieme fatturano annualmente invece 980 miliardi di lire, equivalenti ad un introito quotidiano di circa 3 miliardi e 600 milioni.

Il Piemonte da solo fornisce al circuito il dieci per cento del suo fatturato, ovvero una cifra che si può valutare sui 360 milioni giornalieri. Sette giorni di chiusura di trasmissioni, tradotti in lire dovrebbero quindi equivalere ad una perdita di un miliardo e 230 milioni.

Stefano Pettinati

PERDIAMO «IL PADRINO» E L'ASTA DEI FALSI MODI'

E' difficile prevedere la durata e la portata del provvedimento del magistrato che ha ordinato la chiusura, per alcune ore, delle televisioni legate a circuiti nazionali. Se il loro segnale dovesse restare silenzioso per una settimana, il pubblico torinese perderebbe comunque un ricco menù televisivo.

Siamo alle prime battute della guerra annuale fra network e Rai per l'accaparramento degli indici d'ascolto e entrambe le parti mandano in onda in questi giorni il meglio della loro programmazione attuale onde accaparrarsi la maggior fetta possibile di pubblico nella speranza di ingraziarsi fino al termine delle indagini statistiche sull'ascolto televisivo.

Due semplici appuntamenti che stiamo con tutta probabilità perdendo sono quelli costituiti dal «Padrino parte II», edulcorato film di Coppola in onda su Canale 5 in edizione integrale di 3 ore e 5 minuti (l'edizione vista al cinema contava quasi un'ora di tagli), e dalla prima puntata del nuovo ciclo del «Maurizio Costanzo show», la trasmissione che lo scorso anno registrava i più alti indici d'ascolto sul palinsesto di Rete 4.

Costanzo si sarebbe occupato del presunto scandalo Italia-Camerun, e fra gli ospiti avrebbe avuto anche il presidente del consiglio sardo Mario Melis.

Per i giorni successivi la programmazione dei network prevedeva fra il resto una bella puntata di «Super flash» con l'asta del volto di pietra sequestrato dai tre «mattacchioni» di Modigliani, nonché il vero dell'atteso varietà di Canale 5 «Viva le donne», con Andrea Giordana e Amanda Lear protagonisti e una lunga indagine semiseria sul mondo femminile.

Avremmo visto anche un divertente «Alligator». Film horror con le peripezie di un colossale coccodrillo che sfascia New York aggirandosi tra le vie, e «Il dittatore dello Stato libero di Bananas», film che ha fatto conoscere Woody Allen in Italia nel 1971. Su Rete 4 è prevista per venerdì la prima puntata di «Quo Vadis», girandola di sketch sumbiettati sui set di un kolossal in costume con protagonisti Maurizio Nichetti (anche ideatore e regista della trasmissione), Sydney Rome, Don Lurio e i Cugini di Vicolo Miracoli. Sabato partirebbe la terza puntata della nuova edizione di «Premiatissima», con Johnny Dorelli e la Muti, mentre al pomeriggio potremo rimpiangere una divertente accoppiata di film (previsti su Canale 5) costituita da «I nostri mariti», con Alberto Sordi, e «La contessina», con la firma di Scola e una divertente interpretazione di Gassman.

«MI PIACE DALLAS, NON PAGO CANONE E' UN PROVVEDIMENTO INGIUSTO»

Mai come ieri sera i fanatici del telecomando hanno avuto la possibilità di sbizzarrirsi da un canale all'altro alla ricerca di una tv che trasmettesse il programma promesso. Una volta tanto genitori e figli non hanno dovuto assistere estenuanti discussioni per dimostrare che Dallas è migliore di A-Team e Simon & Simon più avvincente di Dynasty. Persino il perfido Ceri-Ar, vincitore di tante battaglie, ha dovuto capitolare sotto i colpi del pretore di Torino Giuseppe Casalbore.

Il provvedimento ha colto tutti di sorpresa, sia i telespettatori fedeli che quelli distratti. In un primo tempo il misterioso cartello che annunciava la sospensione delle trasmissioni per motivi «tecnico-politici» ha impensierito, poi il cambiamento in un più solido «motivi tecnici» ha incuriosito. Alle 20.30 tutto era chiaro.

La vicenda giudiziaria adesso compirà il suo iter, ma la gente cosa ne pensa? La diciannovenne Daniela la prende con filosofia: «Sì, mi spiace guardo Dallas, ma pazienza — dice — guarderò altro, bisogna accontentarsi». Più preoccupato è invece Gianmatteo Audrito: «Questo durerà questa storia?», chiede e continua: «Certo che sono accorciato, ero convinto di vedere Dallas questa sera. E poi oltretutto non mi sembra giusto come procedimento. D'accordo questo è un reato privato, con gravi interessi di denaro ma se non chiedo soldi e nel complesso lo preferisco alla Rai».

Dello stesso parere è la signora Limone: «Sono rimasta allibita. Non solo perché — dice — si possa odiare la Rai e non la tv private. Io Dallas e Dynasty non li guardo, non mi piacciono le cose a puntate, ma i film e gli altri spettacoli sì, anche se le pubblicità li rovinano». La signora Signori è più che altro dispiaciuta per il figlio quindicenne, fedele telespettatore di Canale 5: «Io guardo poco la televisione ma mio marito e mio figlio seguono sempre Dallas, non ho sentito però molti commenti su questo fuorviante e quasi quasi direi che non se la sono preso tanto. Chissà loglieranno tutta, sì che si arrabbierebbero!».

Certe occasioni d'altra parte servono a ribaltare alcune convinzioni, come quella in base a cui la televisione è sempre stata considerata un passatempo più per anziani che per giovani. Donatella di 23 anni, ad esempio, risponde chiaramente di essere «delusa e arrabbiata» per questo provvedimento: «Perché una decisione del genere? Io guardo sia la Rai che tv private, perché adesso non posso più scegliere?».

Il deluso è pure il signor Domenico Spano: «Qui in casa mia siamo rimasti tutti sorpresi — dice — mi sembra una cosa sbagliata vietare le trasmissioni, perché questi canali hanno sempre trasmesso bei programmi, che l'spettacolo divertiva». Lo stesso stupore ha colto la signora Donata, ormai abituata a seguire Dallas e Dynasty.

Ma tante teste e tante idee, si dice, e infatti l'improvviso mutismo dei tre giganti, Canale 5, Italia 1 e Retequattro, ha anche lasciato indifferente qualcuno. La signora Luigina ad esempio non si sente per nulla toccata dalla faccenda: «Visto poco la televisione e quella poche volte guardo la nazionale». E il signor Domenico è addirittura contento: «Ha fatto bene il pretore — dice — abbiamo la Rai, è sufficiente, non si deve fare concorrenza allo Stato. Dallas e Dynasty poi non sono proprio cose da dover rimpiangere».

Tiziana Lungo

Norberto Bobbio lascia l'Ateneo

LA COSCIENZA CRITICA

TUTTA UNA VITA DI INTERVENTI MILITANTI

Norberto Bobbio

Il prof. Norberto Bobbio lascia l'università. «*Domani compio 75 anni e con l'inizio del mese prossimo e del nuovo anno accademico vado in pensione*», ricorda lo stesso senatore con la semplicità di chi si prepara ad un evento del tutto naturale e scontato dalla propria esistenza. «*In realtà* — aggiunge — *ero fuori ruolo da cinque anni, come prescritto dalla legge*».

Torino gli dedica un convegno di studi, un'occasione molto prossima alla celebrazione dell'impegno intellettuale. Ma anche un invito alla riflessione sul pensiero di Bobbio: tre giorni, da domani, a discutere con studiosi di diverse discipline sui rapporti tra politica e cultura, democrazia e socialismo, sullo stesso concetto di Stato moderno e del suo sviluppo, una lezione riassuntiva di tutta una vita di interventi militanti, con la puntualità della coscienza critica.

Questo è Norberto Bobbio, studente al liceo D'Azeglio negli anni della conquista del potere da parte del fascismo, laureatosi in giurisprudenza nel '31 e in filosofia nel '33 e docente universitario già due anni dopo, a Camerino: cinquant'anni di insegnamento segnati dall'impegno culturale e civile. Bobbio ha molti ricordi di questi stati «*due terzi di vita*». In cattedra, il lascia scorrere per fermarsi sugli anni della guerra e della Resistenza vissuti a Padova.

«*Ho insegnato in quell'ateneo dal '40 al '48* — racconta il professore —: *un periodo di grandi orrori e di speranze: rinascita della Liberazione. L'Università di Padova fu un centro molto attivo della Resistenza veneta. Dei miei studenti alcuni morirono per quell'idea. Io stesso fui arrestato nel '43 e portato a Verona. Quando mi riascrissero ripresi il mio posto tra gli antifascisti. Ritenevo che un professore dovesse dare l'esempio. Ritenevo di avere una certa responsabilità verso dei ragazzi che erano stati gettati in una guerra senza speranza*».

Un ricordo incancellabile per Norberto Bobbio, e quello anche più sistematico del suo impegno per la cultura militante: «*Si tratta di prendere posizione, quando occorre, sui grandi problemi della democrazia, che è costata tante lacrime e sangue. Perchè non venga distrutta, posso aggiungere che Ernesto e la madre, gli amici ad aiutare in quella casa dopo la morte del padre ed il matrimonio degli altri fratelli Zanaga, non hanno mai avuto da ridire con i Catanzariti. Se poi ci si riferisce, per trovare una giustificazione al tentato omicidio, alla storia che c'è stata tra Antonio, mio cognato, e Caterina Catanzariti, mi chiedo cosa c'entri Ernesto, che non si è mai intromesso*».

«*Forse Domenico Catanzariti era geloso, in casa sua la disgrazia si accavallavano. Prima la morte del figlio Pasqualino, che tra l'altro era un grande amico di Ernesto, poi la separazione delle sue tre figlie e tanti altri problemi messi assieme. Ora io spero solo che Ernesto guarisca al più presto. E' un ragazzo molto emotivo e so già che impiegherà parecchio tempo prima di ristabilirsi anche moralmente; ma appena torna a casa ci sposeremo ed insieme tenteremo di dimenticare tutta questa storia, senza capo nè coda*».

L. E.

Ferito dal vicino

«DOVEVAMO SPOSARCI SABATO»

Parla la fidanzata del giovane di Volpiano ferito dal vicino di casa: «Ora io spero solo che Ernesto guarisca al più presto. E' un ragazzo molto emotivo»

Avrebbero dovuto essere a Roma, in viaggio di nozze. Ernesto Zanaga e Rosanna Rodio, che avevano fissato la data del loro matrimonio per sabato scorso alle 11. E, invece, da giovedì scorso, sono entrambi in ospedale, prima a Chivasso poi alle Molinette: lui in gravi condizioni, lei al di là della vetrata della sala di rianimazione, in attesa. La mattina in cui Domenico Catanzariti, alle otto circa, ha tentato di uccidere il giovane vicino di casa, anche Rosanna Rodio, la fidanzata, era in via Milano 8.

«*Sono andata presto a casa sua, perchè volevo accompagnarlo al lavoro, a Leini, e nel frattempo acquistare le ultime cose che ci sarebbero servite per mettere in sesto il nostro alloggio* — spiega la ragazza —. *Se non fosse successa questa disgrazia saremmo andati ad abitare dove Ernesto vive con la mamma, vedovo da alcuni anni, proprio al piano di sotto della famiglia Catanzariti. Ora non torneremo più in quel cortile*».

E' stata lei a soccorrerlo per prima, quando già Domenico Catanzariti fuggiva per i campi, dove è stato catturato la mattina seguente dai carabinieri di Volpiano. «*Ernesto stava uscendo dalla macchina per chiudere il garage. Era voltato di spalle quando ha sentito dei passi e si è girato. E' stata la sua fortuna, altrimenti sarebbe stato ucciso immediatamente*».

Rosanna Rodio non riesce ancora a spiegarsi il perchè di quell'assurda esplosione di furore omicida. «*Questa gente non legava con nessuno* — ricorda — *non salutava, non aveva rapporti con gli altri inquilini del palazzo. Posso assicurare che Ernesto e la madre, gli amici ad aiutare in quella casa dopo la morte del padre ed il matrimonio degli altri fratelli Zanaga, non hanno mai avuto da ridire con i Catanzariti. Se poi ci si riferisce, per trovare una giustificazione al tentato omicidio, alla storia che c'è stata tra Antonio, mio cognato, e Caterina Catanzariti, mi chiedo cosa c'entri Ernesto, che non si è mai intromesso*».

«*Forse Domenico Catanzariti era geloso, in casa sua la disgrazia si accavallavano. Prima la morte del figlio Pasqualino, che tra l'altro era un grande amico di Ernesto, poi la separazione delle sue tre figlie e tanti altri problemi messi assieme. Ora io spero solo che Ernesto guarisca al più presto. E' un ragazzo molto emotivo e so già che impiegherà parecchio tempo prima di ristabilirsi anche moralmente; ma appena torna a casa ci sposeremo ed insieme tenteremo di dimenticare tutta questa storia, senza capo nè coda*».

PRESI I RAPINATORI DEI RISTORANTI

Avevano trovato ospitalità in casa di una prostituta

NASCOSTI FRA I BIDONI DELLA SPAZZATURA

Rapinare gli incassi dei ristoranti e i clienti presenti era per Roberto Linguaglossa, 19 anni, e il suo amico Giuseppe Rizzuto, 22 anni, una redditizia attività a carattere continuativo. Il primo, catanese, con un fratello rapinatore di fama, attualmente in carcere, si era appunto trasferito nella nostra città dopo un «soggiornetto» in Sicilia che l'aveva già portato in galera per furto e rapina.

Il loro «territorio» di caccia era la Barriera di Milano con puntate nei locali di Madonna di Campagna, Valdocco, Lucento e Campidoglio. I ferri del «mestiere»: due pistole, i cappucci per mascherarsi e un'auto per fuggire. La «base» l'avevano trovata presso un'amica compiacente che assicurava loro protezione e ospitalità.

La sera del 25 settembre scorso, dopo una rapina in un locale di via Bari 26, nella fuga erano stati incrociati da una volante della polizia. Per non correre rischi avevano abbandonato la loro auto, una «128», allontanandosi a piedi.

Era una macchina comprata da un carrozziere, altra-

Roberto Linguaglossa

Giuseppe Rizzuto

Maria Ierardi

verso un intermediario amorfo. Poteva essere una sufficiente copertura, ma non avevano fatto i conti con l'abilità del capitano Di Guida della mobile e con una sconsiderata dimenticanza dei Rizzuto che aveva lasciato sull'auto un certificato.

Arrivare ai nomi dei due rapinatori è stato possibile in poco tempo, ma dove andarli a cercare? Il brigadiere Petraroli che aveva fra le persone da tenere d'occhio una prostituta, Maria Ierardi, 29 anni, già implicata nel delitto di Giovanna Caripino trovata uccisa in un boschetto di Castagneto Po, ha seguito dell'ospitalità che la donna dava ai due.

E' andato a farle visita l'altra notte in via Rismondi 8. La donna ha tardato ad aprire per permettere la fuga degli amici. La casa era però circondata e poco dopo i due sono stati scovati dietro il bidone della spazzatura. In casa di Maria Ierardi avevano lasciato una «38 special» e una «22», due catenemagtie e parte della refurtiva: orologi, catenine e oggetti vari rapinati. L'ultimo colpo l'avevano compiuto alla «Grigia» di via Rodisenno.

ULTIMA ORA

BLITZ AL CTO

Un nuovo blitz al Cto? Si sono diffuse in tarda mattinata negli ambienti dell'ospedale voci secondo le quali il vice direttore amministrativo del Centro Traumatologico, Leonardo Anastasia, sarebbe stato portato via dal suo ufficio su un furgone dei carabinieri.

Anastasia, che ricopre anche l'incarico di capo ufficio per gli affari generali e del personale, era già stato coinvolto nella maxi-tangentona, aperta dal sostituto procuratore Rinaudo, che aveva visto anche l'arresto del primario Angelo, del dottor Angelo Cattano e dell'impiegata Annamaria Chiesano. Tutti dipendenti del Cto. Il dottor Cattano e Annamaria Chiesano sono, infatti, sospesi dal servizio, mentre a Tar ha reintegrato nel suo incarico il professor Angelo.

Ultimi giorni per le iscrizioni alla manifestazione di Stampa Sera

E DOMENICA AL «GIRO DELLA COLLINA» ARRIVANO ANCHE I BERSAGLIERI

Tre giorni ancora prima del Giro della Collina. Il grande garneliaggio d'autunno tra Torino e la sua cornice di boschi di porpora e d'oro giunto oggi alla sua decima edizione.

Così, i soliti ritardatari faran bene a presentare «di corsa» (il che vale tra l'altro un utile pleonasmo di allenamento) la propria iscrizione. Rivolgendosi immediatamente presso uno dei tanti centri abilitati alla raccolta delle iscrizioni in ogni parte della città: accanto al Salone della Stampa in via Roma 80, diciotto negozi esclusivisti dei prodotti dell'Invicta, che con la Centrale del latte di Torino e l'Istituto San Paolo ha garantito la sua collaborazione a Stampa Sera.

Tra gli indirizzi: Pollisport, corso Roma 88; Moncalieri; Dino Sport, via Vittorio Emanuele 18; Chieri Oppure, a Torino: Monticone, via Colle 1; Lavrino, corso Racchiera 211; Jolly, corso Dante 79; Schenone, corso Raffaello 19; Quota 3641, corso Casale 62; My Sport, via Ocrisia 136; Ronco, corso Montegrappa 35; Cervasutti, corso Palermo 30. E ancora, sempre a Torino: Volpe, piazza Emanuele Filiberto 4; Moriondo, corso Moncalieri 261; Dalmasso, piazza della Repubblica 1 bis; Base Sport, via Di Nanni 79; Joy Ful, corso Sicardi 4; Alcardi, via Nizza 80; Pool via Roma 1; Willy Sport via Frejus 118.

E intanto, mentre l'adesione degli iscritti si fa sempre più imponente, ecco tra le tante novità che festeggeranno la prossima domenica alcune simpatiche «primizie» dell'ultima ora.

Prima fra tutte la partecipazione di canto militari la cui Arma è sinonimo di una corsa carica di tradizione e di fascino inconfondibile. Piume al vento, correranno con noi i bersaglieri del Sesto Battaglione e della Compagnia controcarri «Colle»: e sarà una presenza, la loro, che garantisce sin da oggi ai nostri Giro un grosso contributo di applausi e di simpatia.

Mentre, toccando ferro, per ogni eventuale problema si potrà contare sulla collaborazione di tanti amici di vecchia data. A partire dall'equipe della Croce Rossa, presente con tre mezzi, sino al camioncino della Taurinense destinato a raccogliere i concorrenti più pigri o più stanchi.

Una specie di operazione-San Bernardo, insomma. E a questo proposito merita inoltre sottolineare la presenza, in piazza Zara, del Fiorino donato l'anno scorso all'Enpa grazie al ricavato del nono Giro della Collina. Attrezzato come mezzo di soccorso per gli animali in difficoltà, costituirà un utile punto di riferimento per qualche cagnolino affaticato.

Improvvisamente ci ha lasciati
Enrico Fiorin
anni 32
I diari figli Mario, Andrea e Marco, moglie genitori e parenti lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene. Funerale oggi ore 10 dall'abitazione di via Stura 2.
— Pianezza (MI), 17 ottobre 1984.

Titolari e dipendenti della s.r.l. Pedrotti, partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del socio
Enrico Fiorin
— Torino, 17 ottobre 1984.

La famiglia Martinelli, Pechiottino, Raffini e Pelle partecipano al lutto.

Gli amici del Settore La Stampa
Angelo Barale
Mario Bonetti
Antonio Cagnina
Sandro De Carlo
Luciano Di Pilato
Gianni Di Stasi
Roberto Gandolfo
Franco Garrone
Franco Gilardi
Guido Merlo
Piero Mina
Adriano Olivero
Gianni Orsi
Enrico Pons
Arrigo Pozzi
Renzo Rocconi
Guido Zanarotti
Osvaldo Zavagnotto
Luigi Zunaglio

Cristianamente è mancato
Luigi Alemani (Rico)
anni 71
Addolorati lo annunciano la moglie Margherita Barbiano, il figlio Mario con la moglie Giuseppina, le adorate nipoti Maria, Elena e Gabriella, la sorella Ojetta, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 18 corr. ore 10,15 partendo dall'abitazione, via Real Collegio 52, Santa Rosalia chiesetta Santa Croce questa sera ore 21. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 17 ottobre 1984.

Cattarina Perrero ved. Genda partecipa al dolore di Margherita e famiglia.

Umberto Genda e famiglia sono vicini nel dolore a Giuseppina, Mario e Margherita.

Rina, Severino Ghione partecipano al dolore di Mario e famiglia per la perdita del caro RICO.

Antonio, Silvia, Gino e Rosina Baresso-la partecipano commossi al dolore della famiglia Alemani

Dipendenti «Magic» di Alemani Mario & C. partecipano al dolore dei titolari per la perdita del PADRE.

Dipendenti Ditta «Cart» tutti partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del Presidente signor
Luigi Alemani
— Torino, 17 ottobre 1984.

Franco Bacchi, Gabriella e Giovanni Varetto partecipano commossi al dolore di Mario e famiglia.

In questo momento di grande dolore sono affettuosamente vicini a Mario, Giuseppina e famiglia, gli amici
Ebbra e Gabriele Balbiani con Marina e Maurizio
Luciana e Luciano Cadone
Mina e Luigi Guarnieri

Marina prende parte al dolore di Mario, Elena, Gabriella per la perdita dell'adorato ROMEO.

Attilio e Gabriella Ghelfi sono vicini al dolore degli amici Mario e Giuseppina per la perdita del PADRE.

Le famiglie Gobbato e Ventorello partecipano al dolore dell'amico Mario e dei familiari.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore delegato, Collegio e Dipendenti della Sabbiaguardia 5 Pandemonium Spa si uniscono al dolore dei sigg. Gallo Pasca per la scomparsa del padre
Andrea Pesce
— Torino, 17 ottobre 1984.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Sartori in Massa (Prisca)
L'annunciano con profondo dolore il marito Vittorio, la figlia Claudia e parenti tutti. Funerali oggi 17-10-1984 ore 14,30 da via Galliari 2.
— Torino, 17 ottobre 1984.

Da Virginia partecipa al grande dolore di Vittorio e Claudia con affetto e rimpianto per la perdita della cara PRISCA.

E' mancato
Claudio Perucca
anni 25
L'annunciano papà, mamma, Marina, fratello, cognata e parenti. Funerali in Consolo San Nicolao giovedì 18 corrente ore 15,30.
— Settimo, 16 ottobre 1984.

E' a sperata cristianamente
Matilde Cela
Addolorati ne danno il triste annuncio il marito Olinto, i figli Antonio ed Elvira con il marito Elio, i diletti nipoti Rosaria, Margherita e Federico.
— Rivoli, 16 ottobre 1984.

E' mancato
Leopoldo Cersulo
Addolorati lo annunciano: moglie, figli, nuora, nipoti, fratelli, cognate ed amici. Un particolare ringraziamento alla famiglia Piccinelli. I funerali giovedì 18 ore 10,15 cappella Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 ottobre 1984.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari
Arturo Quirighetti
Ne danno il triste annuncio la moglie Matilde, i figli Franco e Aldo con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo giovedì 18 c. m. alle ore 14,40 nella Parrocchia Gesù Nazareno, via Duchessa Jolanda, 22. A Santo Rosario oggi alle 16,30 in parrocchia.
— Torino, 16 ottobre 1984.

La famiglia De Joannes prende parte al lutto.

Partecipano commossi
Mario e Marisa Allegria
Giorgio e Luisa Villata.

Marisa, Gualtiero, Giacomo e Angelo partecipano commossi al dolore di Aldo e della famiglia.

Roberto, Marisa Bosino partecipano al dolore di Franco.

Fabrizio e Violetta partecipano al dolore dell'amico Aldo e famiglia.

Giacomo Giovanni e famiglia prendono parte al dolore dei suoi cari.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione, il personale ed i soci tutti dell'Associazione Provinciale Esercenti di Torino, partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
GRAND'UFF.
Arturo Quirighetti
per tanti anni Presidente e guida insostituibile della Categoria.
— Torino, 16 ottobre 1984.

Cooperativa Giovinezza di Torino partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
GRAND'UFF.
Arturo Quirighetti
— Torino, 16 ottobre 1984.

Cooperativa Edificatrice Ronda Cooperativa partecipa al dolore per la dipartita del
GRAND'UFF.
Arturo Quirighetti
— Torino, 16 ottobre 1984.

L'Associazione Mazziniana Sezione di Torino partecipa al lutto per la scomparsa del
GRAND'UFF.
Arturo Quirighetti
— Torino, 16 ottobre 1984.

Il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione ed il Personale tutto della Ditta Mattioli Raffaele Autotrasporti - partecipa al dolore della famiglia del
GRAND'UFF.
Arturo Quirighetti
— Torino, 16 ottobre 1984.

Rasero Pinasco e famiglia partecipa al lutto.

Canonico Pietro e famiglia partecipa al lutto.

Partecipa Costa Maria sua ex collaboratrice.

Bagnati Piero e famiglia partecipa al dolore.

Bodini G. Franco partecipa al lutto.

Presidenza, Giunta, Direzione, Associazione commercianti di Torino partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del
comm. Arturo Quirighetti
— Torino, 16 ottobre 1984.

Gli amici: Del Ponte, Favaro, Gavis, Gandolfo, Kraus, Rosso, Rubis porgono alla famiglia Quirighetti sentite condoglianze.

La famiglia Ernesto Cotti e figli con rispettive famiglie. Ricordandolo con affetto.

La Dea partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia Quirighetti per la perdita di
Arturo Quirighetti
— Torino, 16 ottobre 1984.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Presidente della Cooperativa Mercatini di Torino prendono vivi parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del Socio Fondatore e Presidente Onorario
GRAND'UFF.
Arturo Quirighetti
— Torino, 16 ottobre 1984.

Si uniscono gli amici:
Antonino Antonio
Longo Gino
Mondo Rosalia
Bosco Ugo
Famiglia Michelin
Margherita Maria Edoarda
Magnano Giuseppe
Mattioli Giuseppe
Varese Guido
Cane Mauro
Associazione Inca
Trivella Carlo
Bongiorno Claudio
Famiglia Sarno
Mandili Mario
Bertone Angelo e famiglia
Autodiesel Angelo e famiglia
Montalto Sabino e famiglia
Colorio Ettore e famiglia
Lodato Erminio
Russo Renato
UIL M.P.
CO.SPA.
COOP. PARATORE
SIC CO.M.AU.
Consorzio Carlo Pia
Quaglia e Barbone
Pozzi Gino
Pregno Cesare
Orsi Secondino
Balbiano Giuseppe
Rigoni Vincenzo
Ditta Ruggero Fiore
Cotti Luigi e Gino

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione e il segretario Sotto Sezione di Nizza Sezione Nicolis di Torino, partecipano con dolore al lutto della famiglia, per la perdita del Socio e Presidente Onorario
GRAND'UFF.
Arturo Quirighetti
— Torino, 16 ottobre 1984.

E' andato a raggiungere il figlio Luigi
Anna Primolan ved. Canal
Ne danno il triste annuncio i figli Reggio, Rinaldo, Giuseppina e Maria con le rispettive famiglie. Un ringraziamento a medici e personale del Reparto Cardiologia del Maria Vittoria per le premurose cure prestate. Per onorare funerale telefonare al 640.264.
— Torino, 16 ottobre 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Wilson Portesi
anni 46
Ne danno l'annuncio moglie, figli, fratello, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Lingotto (via Nizza 356).
— Torino, 17 ottobre 1984.

E' cristianamente mancato in Andorra
Domenico Galarà
di anni 71
Lo piangono la moglie, le figlie e la piccola Valeria.
— Asolone, 16 ottobre 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giacomo Bertolino
L'annunciano la moglie Luigia, la figlia Annamaria e parenti tutti. Funerali mercoledì 17 c. m. ore 13,30 cappella Maurigliano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 ottobre 1984.

Da ieri
Michela Rugo Crevato
non è più tra noi. Lo annunciano con immenso dolore il marito Franco, la figlia Francesca, i papà Franco, la nonna Mirella, la sorella Gisa con il marito Marco Tiengo, la nipotina, le zie Adriana, Rosalba, Luisa; i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 18 corr. alle ore 10 nella chiesa di S. Colombano della Chiesa di S. Salvatore partendo dall'Ospedale di Chivasso alle ore 9,30.
— Chivasso, 17 ottobre 1984.

Soci, Dirigenti e Collaboratori tutti della società del Gruppo Arena sono partecipativamente vicini al vice pres. Mario Boldi nella dolorosissima perdita della mamma signora
Aida Teresa Cotti ved. Boldi
Luigia Arnaldini
Franco Falco
Gianluca Ferro
Antonio Grigoriadi
Giorgio Grigoriadi
Ellen Morgan
Leopoldo Pizzato
Gianluca Pizzato
Tommaso Rossi
Giulio Cesare Vassallini
Fabrizio Zanotto
— Settimo Torinese (Torino), 17 ottobre 1984.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale della Società Anonima Fiscalizzata partecipano con profonda commozione al lutto del prof. Mario Boldi per la perdita della madre signora
Aida Teresa Cotti ved. Boldi
— Torino, 17 ottobre 1984.

Partecipano al lutto
Cristoforo Benedetti
Carlo Tarsetti

Gianni Alfredo Rossi, Giuseppe Marcuzzi e Stefano Dotti partecipano al lutto dell'amico Mario per la morte della mamma
Aida Teresa Cotti ved. Boldi
— Verona, 17 ottobre 1984.

La Società Seagram Italia S.p.A., Seagram Vini e Seagram Vigneti S.p.A. nonchè la Casa Vinicola Navarra Nicolas S.p.A. partecipano al lutto del presidente del loro Collegio Sindacale, prof. Mario Boldi, per la scomparsa della mamma signora
Aida Teresa Cotti ved. Boldi
— Milano, 16 ottobre 1984.

Paolo Emilio Ferrari, con i figli e i collegi di studio, partecipa al dolore di Mario e della famiglia per la morte della madre
Aida Teresa Cotti ved. Boldi
— Torino, 16 ottobre 1984.

Giulio Pregnolato e famiglia partecipano al lutto del prof. Mario Boldi.

E' mancato
Luigi Penna
L'annunciano la moglie, la sorella, un-gheto e nipoti. Funerali Parrocchia Maria Ausiliatrice. Per onore telefonare al 63.57.03.
— Torino, 16 ottobre 1984.

La famiglia Bisogniero partecipa al cordoglio per la dipartita dell'amico [illegible].

La sorella, i fratelli, parenti tutti annunciano a funerali avvenuti la scomparsa della cara
Elisabetta Bravi
di anni 66
La cara salma riposa da ieri nel cimitero di Piagnano.
— Piagnano-Torino, 17 ottobre 1984.

(Continua a pag. 8)

porta blindata ad alta fedeltà
italmontaggi

la tua tranquillità: sicura a cominciare dal prezzo
da
£ 680.000
iva compresa
eventuale installazione
£ 260.000 iva compresa
nuove tecnologie = più sicurezza a costi inferiori
262.22.52/3
Visitateci alla Fiera d'Autunno
Stand 115B 6 - 21 Ottobre

Biella, nuove conferme all'ipotesi di un sequestro

«MIO ZIO E' SPARITO» AMMETTE IL NIPOTE DI NANNI SERRALUNGA

DAL NOSTRO INVIATO

BIELLA — «Ormai è inutile negarlo: mio zio è scomparso da mercoledì scorso. Siamo angosciati. Non abbiamo ancora avuto nessuna richiesta, nessuno ci ha chiamati». Al telefono, la giovane voce di Corrado Gatti è rotta. La «via Magna», spiega, è «prostrata e per il momento preferisce aspettare in silenzio», ma non è escluso che nei prossimi giorni decidera di fare un appello tramite i giornali.

Sul rapimento dell'industriale Gian Piero «Nanni» Serralunga, Biella è mobilitata: mentre si susseguono le battute di polizia e carabinieri, tutti in giro parlano del sequestro. E in molti sono andati a vedere di persona le tracce di frenata rimaste sull'asfalto della statale Biella-Ivrea, a poca distanza dal bivio per Torrazzo: per terra, dove la «Saab» turbo dell'industriale è stata bloccata, ci sono ancora i rilevamenti fatti con il gesso dagli inquirenti.

Ma è un interrogativo a tormentare i biellesi: «*Perché lui?*». La Serralunga è una ditta ben avviata, è vero, ma non più di tante altre aziende del Biellese. Forse, pensa la gente, i rapitori hanno scelto «*il dottor Nanni*» perché era la vittima più facile da colpire: nessuna precauzione, orari abbastanza regolari, stessi percorsi per i suoi spostamenti. Molto spesso andava al golf club «La Betulla» di Magnano. Forse i rapitori sapevano che mercoledì mattina avrebbe dovuto partecipare ad una gara regionale, a mezzogiorno.

E poi c'è stato quel matrimonio sfarzoso a Portofino, una ventina di giorni fa, quando Marco Serralunga, 27 anni, secondogenito di Gian Piero e Magda, ha sposato la giovane erede di un'industria dolciaria, Luisa Bocchietto. «*La famiglia non voleva tutte quelle pompe magne*», dice qualcuno, ma i ragazzi si erano conosciuti proprio lì, a Portofino, «e il fatto accecato

Biella. Franco Pavignano

testanti. *La cerimonia può aver fatto pensare a fortune immense, che in realtà non esistono. Però ci vuol altro che quindici giorni a organizzare un rapimento*». Intanto, Marco e Luisa sono precipitosamente rientrati dal loro viaggio di nozze in India.

«*Il ragazzo, come tutti noi, non riesce a capacitarsi di quanto è successo* — spiega Franco Pavignano, che nell'amministrazione della ditta di lavorazione cuoio, plastica e gomma dei Serralunga lavora dal 1963 — *Siamo sconvolti e smarriti. E' incredibile che una cosa simile sia successa proprio al dottor Nanni. Per qualche giorno ho pensato che non fosse possibile, che abbiamo confuso la sua macchina con quella di qualcun altro, di un altro industriale, più in vista*». Perché Gian Piero Serralunga è sempre stato una persona riservata, «modesta», non ha mai fatto pesare di «essere più di quello che è», continua Franco Pavignano, e il tono della sua voce è incredulo. «Questa è un'azienda di media grandezza, con cinquantacinque, sessanta dipendenti, che tribola un po' come tutte le altre aziende del Biellese appena uscite dalla crisi dell'82-83».

La ditta, spiega ancora il signor Pavignano, produce accessori tecnici e ricambi per i macchinari dell'industria tessile. Un'industria che ha avuto momenti di flessione: «*In conseguenza, quelle flessioni hanno toccato anche noi, con problemi accentuati dal continuo rinnovamento tecnologico. Insomma, siamo un'azienda che lavora, in cui tutti si danno da fare, questo non voglio negarlo, ma non è lì che vanno cercati i motivi del rapimento del suo titolare*».

Ma ciò che più angoscia Franco Pavignano è «il caso umano»: «*Nanni Serralunga è una persona generosa, attenta agli umori sociali, che ha sempre vissuto molto nel privato. Non si è mai messo in contrasto con nessuno e, qui in fabbrica, è un amico prima che un titolare. Non so, non riesco proprio a capacitarmi di quanto è successo*».

Intanto, questa mattina, gli inquirenti hanno convocato i giornalisti per una conferenza stampa. Nulla di nuovo, sostanzialmente, è stato detto. Semplicemente, il procuratore Enrico Gumina ha dichiarato fuor di metafora che «è certo, Gian Piero Serralunga è scomparso da sette giorni. Ma non ci sono richieste di riscatto né ancora la fase del sequestro. *Stiamo indagando e non possiamo lasciare nessuna pista inesplorata, compresa quindi anche quella del rapimento*». Quanto poi ai due testimoni che, secondo voci insistenti, avrebbero assistito al fatto, il magistrato ha detto: «*Non mi risulta. Posso soltanto confermare che l'auto è stata ritrovata, ma né ai giardini, né davanti alla vecchia stazione*».

Eva Ferrero

L'Italia si divide sulle antenne bloccate

... ED E' SCOPPIATA LA GUERRA DELLE TV

(Segue dalla 1ª pagina)

posta: «*Una ipotesi potrebbe essere quella che pur ribadendo il divieto di interconnessione ed in attesa di una legislazione più ampia che riguardi tutto il settore, riconosca la facoltà delle trasmissioni in simultanea situate mediante le masse in onda delle registrazioni*».

Molti i commenti anche al di fuori del mondo politico. Su «*La Stampa*» di oggi, ad esempio, Andrea Manzella sostiene — sotto il titolo «*Incasione di campo*» — che «*tre aspetti rendono discutibile, sotto il profilo giuridico, questa azione giudiziaria contro le televisioni private*». E cita: «*l'interconnessione fra pretori, non certo casuale, operata con stupitissimi e omologhi provvedimenti*»; «*la discriminazione da lei operata fra cittadini dello Stato italiano in ordine alla fruizione di un diritto fondamentale di libertà*»; «*l'invasione, con provvedimenti allarpati artificiosamente nel modo che si è visto, di una sfera di attività riservata al Parlamento*».

Vanno registrati, inoltre, i commenti dei responsabili delle emittenti interessate (fra l'altro, anche Berlusconi, Mondadori e Formenton hanno ricevuto comunicazioni giudiziarie), i quali parlano di «*attacco alla libertà di espressione*».

Di altro avviso è invece il giudizio della Federazione nazionale della stampa, espresso dal segretario Sergio Borsi: «*No, non è un bavaglio alle Tv private, anche se ora saranno in molti a gridare alla libertà in catene. E' solo la applicazione di un divieto previsto dalle leggi vigenti, il divieto a trasmettere in contemporanea sul territorio nazionale. L'offensiva della magistratura ha il sapore di una provocazione tanto immobile quanto incostituzionale*».

I telescherni multi. Risponde Borsi: «*Sono un brutto, pessimo spettacolo, il frutto di leggi antiche e di modernissimi trucchi per studiarle. La colpa, però, non è solo dei pretori. Se gli impianti di emissione fossero davvero capaci di trasmettere a livello locale, ora le Tv private non sarebbero mute. Invece, spesso, gli impianti sono locali di nome ma non di fatto e perciò, bloccando l'interconnessione, si blocca la stessa possibilità di emissione*».

ECCO DOVE SI VEDONO E NO LE «PRIVATE» IN PIEMONTE

ALESSANDRIA — (*f. m.*) Delusione per gli appassionati alessandrini di Dallas, che ieri non hanno potuto seguire la puntata della nuova serie perché sintonizzando il proprio televisore su Canale 5 hanno solo trovato l'annuncio che le trasmissioni erano «momentaneamente» sospese in seguito ai provvedimenti del pretore torinese. Ascoltati anche i programmi di Rete 4 in tutta la provincia. Per Italia 1, invece, la situazione è stata diversa: alcuni hanno ricevuto soltanto il cartello con l'annuncio della sospensione, altri, probabilmente perché ricevono dal trasmettitore milanese, hanno potuto seguire regolarmente i programmi.

NOVARA — (*m. s.*) Nella più lombarda delle province piemontesi, quella di Novara, ieri sera la gente non è stata costretta a rinunciare a Dallas, la seguitissima serie televisiva di Canale 5, né tantomeno ai programmi di Italia 1 e Retequattro. Infatti i novaresi hanno le antenne tv che puntano su Milano e il provvedimento del pretore di Torino non li ha coinvolti.

Solo stamattina la gente ha saputo del blocco delle trasmissioni del network di Berlusconi. Il commento generale è stato che una volta ancora l'essere più vicini a Milano che non a Torino ha comportato tutto sommato dei vantaggi.

CUNEO — (*g. d. m.*) Migliaia di cuneesi quasi in rivolta per l'improvviso blocco di Canale 5, Italia 1 e Retequattro che ha privato ieri sera i telespettatori delle puntate di Dallas e Dynasty. La maggioranza si è sintonizzata su Rai Due che trasmetteva «La conquista del West», altri hanno invece preferito spegnere il televisore e andare in anticipo a letto. L'argomento è stamane vivacemente dibattuto nei bar, negli uffici, nelle fabbriche e anche nelle scuole. Alcuni cuneesi soprattutto protestano perché la decisione del pretore di Torino, valida per la sua giurisdizione, di fatto si è estesa anche alla «Granda». Sembra che il blocco del network abbia fatto aumentare il pubblico delle tv locali: Cuneo 1, Erreuno e Telecupole.

BIELLA — (*p. m.*) Quasi nessuno nel Biellese si è accorto nei blitz ai ripetitori piemontesi di Canale 5, Italia 1 e Retequattro. La maggior parte degli apparecchi televisivi, infatti, ha le antenne in direzione di Milano. I segnali dei trasmettitori della Lombardia non trovano ostacoli per arrivare nel Biellese, mentre le antenne di Torino devono superare le colline della Serra, e i loro segnali arrivano nel comprensorio abbastanza disturbati.

Il black-out imposto ai programmi televisivi dei tre network di Berlusconi è stato invece rilevato in Valle Cervo dove per le particolari condizioni ambientali si ricevono esclusivamente i programmi televisivi della zona di Torino.

AOSTA — (*p. m.*) Telefonate alle tre emittenti «oscurate» per saperne di più, qualche critica al provvedimento che avrebbe, secondo alcuni, aspetti censori: queste le prime reazioni, ieri sera, dei telespettatori valdostani interessati al telefilm.

«Vogliono obbligarci a seguire i programmi della televisione di Stato — è l'osservazione raccolta in alcuni bar — proprio come in certi Paesi dell'Est. Alla Rai paghiamo un abbonamento salato per avere programmi spesso discutibili, alle tv private non diamo una lira ed abbiamo molto di più».

Le «private» che hanno trasmesso regolarmente ieri sera in Valle d'Aosta sono Telè Valle d'Aosta (che è legata al Crp-Antenna 3) e Radio Telè Aosta, emittenti che hanno studi tecnici ad Aosta, e Telecity.

VERCELLI — (*d. c.*) Nessun problema per i telespettatori vercellesi dopo la decisione dei tre pretori di bloccare le televisioni private nazionali: la maggior parte delle antenne riceve i segnali da Milano e quindi le trasmissioni sulle emittenti Canale 5, Retequattro, Italia 1 sono proseguite senza intoppi. Solo oggi i vercellesi hanno appreso dai giornali quanto era accaduto: salvo ulteriori ricorsi-decisione della lotta fra emittenti pubbliche e network, continueranno a seguire le vicende dei protagonisti di «Dallas» e «Dynasty» o le telenovelas brasiliane. Per quanto riguarda la ricezione delle emittenti torinesi il problema non esiste: i segnali in città si ricevono da sempre molto male.

ASTI — (*p. m.*) Anche gli astigiani ieri sera non hanno potuto assistere ai programmi delle emittenti private Canale 5, Italia 1 e Retequattro, bloccate dai pretori di Roma, Torino e Pescara. Le tre televisioni private alla tarda mattinata hanno trasmesso un segnale fisso con la scritta: «Le trasmissioni sono momentaneamente sospese e riprenderanno al più presto possibile». La stessa dicitura si è ripetuta alla sera sui video dei telespettatori astigiani quando sarebbero dovute andare in onda popolari trasmissioni come «Dallas» e «Maurizio Costanzo show».

80 avvelenati dal 22 settembre

UNA STRAGE DI CANI IN ATTO NEL LAZIO

ROMA — I cani sono oggetto di una cruenta offensiva a Roma e provincia: 80 gli animali uccisi per avvelenamento dal 22 settembre, giorno del tragico incidente di Ostia in cui perse la vita un bambino mentre giocava col cane «Ray». L'Enpa afferma che i dati rivelano «una vera e propria crudeltà di odio» nei confronti dell'amico dell'uomo: 30 cani sono stati avvelenati negli ultimi dieci giorni in località Castelli di Formello, 45 a Focene, circa quindici a Roma.

Questi fatti, denunciati da Piervittorio Fiorelli, commissario straordinario all'Enpa, rivelano che «si è creata una vera psicosi contro i cani». In alcuni quartieri di Roma — ha dichiarato Fiorelli — si è giunti ad apporre cartelli con la scritta: «Tutti i cani che passano di qui saranno avvelenati». Ad Ostia, dopo l'incidente di «Ray», è stata bloccata una squadra di persone che voleva compiere esecuzioni indiscriminate. Poi sono apparse scritte sui muri: «Uccideremo tutti i cani».

La psicosi si manifesta anche con assurde telefonate in cui si segnala l'«intenzione» dei cani di mordere. Le notizie di avvelenamenti a Roma si susseguono al ritmo di quasi una al giorno. Gianna Ferrari, che abita a Castelli di Formello, ha riferito di aver perduto in pochi giorni i suoi due cani; prima «Pallina», un setter avvelenato con una polpetta e ieri «Ula», un pastore tedesco. Cani che — come gli altri 18 uccisi a Castelli — non uscivano mai dal recinto di casa.

Il commissario all'Enpa (come il direttore del canile municipale di Roma) attribuisce la responsabilità di questa situazione alla scarsa sensibilità delle autorità e dei proprietari dei cani. Alle prime si fa carico di non aver creato spazi riservati agli animali per ridurre i problemi della convivenza con gli uomini negli agglomerati urbani. Ai secondi, invece, una scarsa maturità civica che li induce a scaricare sulla comunità il peso del mantenimento dei loro animali.

L'Enpa ritiene che l'attuale «offensiva» — sia pure scaturita da tragici fatti, come quelli di Torino ed Ostia — attinga in realtà alla insofferenza di alcune persone dinanzi alla forzata convivenza con i cani nella cinta urbana. Ci si riferisce, in particolare, ai marciapiedi sporchi o all'abbaiare, fatti di cui sono responsabili — osserva Fiorelli — non i cani, ma i padroni.

A questi fenomeni si aggiungono quelli del randagismo che, specie nelle campagne, può assumere aspetti preoccupanti, perché costantemente alimentato dai cani abbandonati. Perciò aumentano sempre le bestie soppresse dal canile municipale: 1656 cani sono stati uccisi dal canile nell'83 e 987 solo nei primi mesi

«Sono troppi i magistrati che mi assillano»

BUSCETTA, INTERROGATO RIFIUTA DI RISPONDERE

ROMA — Tommaso Buscetta, il boss della mafia estradato dagli Usa che ha deciso di collaborare con la giustizia, non ha voluto rispondere alle domande del giudice istruttore romano Aurelio Galasso, il quale sta conducendo un'inchiesta sulla mafia e sul traffico internazionale degli stupefacenti. L'episodio è avvenuto lunedì scorso ma si è potuto apprenderlo soltanto oggi.

Il giudice Galasso si era recato nella località segreta alla periferia di Roma, dove Buscetta è custodito sotto stretta sorveglianza da parte dei carabinieri, per sottoporre il boss a un lungo interrogatorio in relazione al traffico internazionale di stupefacenti e ai collegamenti tra Michele Zaza ed alcune famiglie siciliane, come i Bono e i Salamone. Buscetta però si è rifiutato di rispondere lamentando il numero sproporzionato dei magistrati che intendono interrogarlo su inchieste mafiose.

L'istruttoria di Galasso è collegata anche alla cattura a Milano, il 30 agosto scorso, di Francesco Mario Palma, ritenuto ufficiale di collegamento tra i boss della mafia siciliana e quelli della camorra napoletana. Palma fu arrestato in un albergo milanese mentre stava per partire per Zurigo. Aveva con sé un passaporto falso e 40 milioni in contanti.

NUOVA
PEUGEOT 205 TRE PORTE

IL NUOVO LOOK DELLA PEUGEOT 205.
La linea giovane e dinamica, il design più attuale e raffinato, gli interni curati nei minimi dettagli sono segni di uno stile che detta moda.
Lo stile Peugeot 205 tre porte. Il suo look elegante e simpatico è perfettamente intonato ad ogni situazione. 3 porte e 5 posti: lo spazio è grande per partire con tutta la famiglia.
Peugeot 205 è instancabile e la sua tenuta di strada è sorprendente in ogni condizione di tempo e su ogni tipo di percorso.
Il suo temperamento vivace non contrasta però con il senso dell'economia. Peugeot 205 è "giovane" anche nei consumi: 23,2 km/lt. a 90 km/h* per la versione benzina XR 1.124 cm³.

Protetta per 6 anni dalla "garanzia anticorrosione Peugeot", la 205 conserverà inalterata la sua bellezza nel tempo.
La nuova Peugeot 205 tre porte completa la ricca gamma 205. Una gamma versatile disponibile in 13 versioni, a 3 e 5 porte, e 5 diverse motorizzazioni: benzina, da 954 a 1.580 cm³ - Diesel, 1.769 cm³.

PEUGEOT 205
CHE NUMERO!

Peugeot 205 tre porte da L. 8.200.000 IVA e trasporto compresi. Finanziamento rateali diretti PSA Finanziaria Italia SpA. 42 mesi anche senza cambiali. Condizioni speciali di vendita ai possessori di autoparco Tax Free Sales.
* Direttiva CEE 80/1268

PEUGEOT TALBOT COSTRUIAMO SUCCESSI

TORINO

Discreto recupero

TORINO — Nuova inversione di tendenza per il mercato azionario. Nell'odierna seduta, l'ultima del ciclo operativo di ottobre, il mercato ha trovato la forza di reagire alle flessioni dei giorni scorsi. Interventi a sostegno su quasi tutti i titoli del listino hanno permesso alla quota di recuperare quanto perduto in precedenza e anzi di iscrivere ulteriori guadagni: anche se marginali.

E' stato soprattutto l'interessamento dei compratori verso i valori industriali a consentire alla borsa di mutare tendenza. In questo comparto, infatti, si sono avuti maggiori recuperi e soprattutto per le Fiat, che migliorano del 3% recuperando quota 1734 il titolo ord. e la priv. che migliora dell'1,80%.

Buono anche l'andamento delle Montedison, con un progresso del 3,5% e della Viscosa (+0,85%). Richiesti anche gli assicurativi. Stazionari i finanziari, dove però si registrano miglioramenti per le Pirelli e per le Bastogi. Ben tenuti anche i telefonici, soprattutto le Sip e le Stet con un miglioramento del 2%. Nei valori locali attività discreta con prezzi resistenti.

Fixing delle Fiat: ord. 1714, priv. 1480. Prezzo unico di chiusura delle borse collegate: Snia 1803, Snia risp. 1600, Sip 1770, Sip risp. 1835, Stet 20058, Stet risp. 20308.

Rialzo

Cambi bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)

Dollaro Usa	1888-1924
Sterlina	2313-2327
Marco tedesco	616,50-618,00
Franco svizzero	781,50-784,00
Franco francese	200,50-202,00
Franco belga	30,45- 30,55
Fiorino olland.	547,50-549,00
Corona	97,70- 98,10
Yen	7,730- 7,740

PREZZO UNICO DI CHIUSURA A GENOVA, ROMA E TORINO

Fiat ord.	1.724	Generali	30.300
Fiat priv.	1.439	Montedison	1.159

MILANO

Seduta dinamica

MILANO — Il ciclo operativo di ottobre si è concluso oggi senza particolare difficoltà per la sistemazione dei riporti a fine novembre. Il tasso del denaro è rimasto praticamente invariato salvo qualche tasso particolare. La seduta è apparsa oggi abbastanza dinamica permettendo anche alle Generali di recuperare leggermente terreno.

Altri buoni recuperi sono stati registrati anche nel comparto degli industriali dalle due Fiat e quindi dalle Ifil, dalla Viscosa e da altri titoli del settore. Ben tenute ancora le Olivetti e le Burgo oltre alle Sme nei telefonici. In complesso mattinata equilibrata con recupero dell'indice generale di +0,6 per cento.

Finale quindi molto resistente di un mese travagliato in Borsa. Dopo Borsa migliore su tutte le voci trattate, tra cui le Ras a 53.300, Fiat 1720. Reddito fisso poco attivo ma con buone intonazioni sia per i Bot sia per le carte di credito.

Generali 30.010-30.300; Fiat ord. 1714-1720, priv.1480-1485; Montedison 1152-1158; Viscosa 1801-1800; Olivetti 8601-8040; Toro 11.500; Bai 10.810; Ifil priv. 4405-4430; Burgo 6030, Burgo priv. 4060.

oggi e domani

• **OPERATORI INDIANI.** Una delegazione della Camera di commercio indo-italiana s'incontra oggi con l'Unione Industriale di Torino.

• **ASSUNZIONI.** Incontro, oggi, organizzazioni sindacali-Comune di Torino, per discutere il problema della assunzione diretta dal collocamento di 150 salariati.

• **CAMERE DI COMMERCIO ESTERE.** L'Unione delle Camere di Commercio Estere ed Italo-estere in Italia ha promosso per domani un incontro con il vicepresidente Fiat, Umberto Agnelli. Ore 19,30, Hotel Gallia, Milano.

• **DIRIGENTI VENDITE E MARKETING.** Domani, nella sala del 200 dell'Unione Industriale di Torino, riunione del Club dedicata a: «*L'impatto delle oscillazioni dei cambi sui margini commerciali*». Ore 18.

• **ADAGL** L'assemblea della sezione Piemonte della Associazione approvvigionatori e compratori italiani è convocata per oggi, alle ore 17, in via Fanti a Torino.

• **TRIBUNA SINDACALE.** Questa sera, su Raidue (ore 23,10), incontro con la Uil.

• **UNIONSERVIZI.** Le aziende associate all'Api dei comparti informatica e pulizia sono invitate alla riunione di questa sera, ore 18.

Con i lavori pubblici a Torino

POSSIBILI NUOVI POSTI SOSTIENE PICHETTO

TORINO — Nel capoluogo piemontese ci sono «*numerose possibilità di intervento in campi capaci di apportare nuove ricchezze, di creare nuovi posti-lavoro, di far sviluppare nuove attività nell'industria e nei servizi*». Lo sostiene Giuseppe Pichetto, presidente dell'Unione Industriale, che ha parlato ieri alla Camera di Commercio Americana.

Ed esemplifica: «*Dai trasporti all'edilizia, dalle opere pubbliche alle telecomunicazioni. Centro direzionale, Centro fiera, Centro intermodale merci di Orbassano, recupero di aree del centro storico ad attività commerciali, artigianali e di servizio, stazione, parcheggi, collegamenti stradali e di servizio a ferroviari più celeri con i confini, con Milano, con i porti liguri, sono altrettanti esempi di iniziative capaci di migliorare l'habitat operativo per le nostre attività economiche e rappresentano una occasione non fittizia, non d'emergenza, ma concreta di operare contro il problema della disoccupazione*».

Pichetto ha voluto iniziare la sua relazione con «*una nota di ragionato ottimismo*». Appena due anni fa, ha ricordato, Torino era nell'occhio del ciclone. Oggi, la salute dell'economia metropolitana è, se non migliorata, quanto meno stabilizzata. «*Siamo entrati cioè in una consolidamento che durerà meno di tempi durati, ma al termine della quale già si intravede la guarigione*».

Per quanto riguarda l'industria, sostiene il leader degli imprenditori torinesi, «*il passaggio dalla malattia alla convalescenza è avvenuto, per così dire, a dispetto dei medici: nessuna delle terapie suggerite, o dei provvedimenti invocati, o degli interventi promessi, è stato effettivamente applicato. L'industria ha trovato quasi esclusivamente al proprio interno le energie necessarie al rinnovamento*».

Pichetto ritiene, inoltre, che «*condizioni specificamente torinesi*» abbiano condizionato e limitato lo sviluppo della imprenditoria subalpina. Un «*errore*» che — a suo avviso — va datato «*verso la metà degli Anni 70, quando da più parti si ritenne di dover bloccare il processo di industrializzazione della nostra regione, in omaggio ad una presunta volontà di diversificazione delle attività economiche*».

Aver bloccato lo sviluppo industriale allora, «*ha comportato la conseguenza della crisi in questi anni*». «*Per le imprese, infatti — osserva Pichetto — non si è trattato soltanto di adeguare gli apparati produttivi allo sviluppo tecnologico, ma di fare uno sforzo eccezionale per superare i condizionamenti negativi di ordine generale e per recuperare il tempo perduto per effetto della politica locale*».

«*E' ovvio — conclude il presidente degli imprenditori — che l'industria non può fare tutto e da sola. Anzi, la sua possibilità di passare dalla convalescenza alla guarigione dipende dalla capacità di risposta delle altre istituzioni: governo, sindacati, amministrazioni locali*».

m. tor.

SCADENZA VERSAMENTI INPS

ROMA — Scadono giovedì prossimo 25 ottobre i termini per il versamento da parte degli artigiani e dei commercianti dei contributi 1984 per la pensione e l'assistenza.

Lo ricorda l'Inps facendo presente che il versamento deve essere effettuato su due distinti bollettini di conto corrente inseriti nel blocchetto inviato dallo stesso istituto ai singoli interessati. Il versamento riguarda la terza rata di contributi stabiliti in cifra fissa.

L'Inps ricorda anche che le avvertenze, contenute sul retro del frontespizio del blocchetto circa la determinazione del reddito di impresa in relazione al quadro del mod. 740, debbono intendersi modificate in relazione al tracciato definitivo della dichiarazione dei redditi.

«CUORE DI PANNA» IN CRISI LA UNILEVER MANDA 1200 IN CASSA INTEGRAZIONE

ROMA — Il «cuore di panna» sta per scoppiare. Per un eccesso di produzione di cornetti, cremini e biochieri gelato, la Unilever, la multinazionale alimentare (produce, tra l'altro il marchio Algida) ha deciso di mettere in cassa integrazione per cinque settimane i 1200 lavoratori dello stabilimento di Calvano, considerata la più grande fabbrica di gelati del mondo.

In alternativa propone la cassa integrazione per 10 settimane per la metà dei dipendenti.

Lo ha riferito il segretario nazionale della Fila, (federazione lavoratori alimentari) Massimo Bordini che ha precisato come i frigoriferi dello stabilimento siano ormai pieni di prodotti e come pertanto ogni ulteriore stivaggio appaia problematico.

Il sindacato, tuttavia, non ha espresso un giudizio positivo sul provvedimento di cassa integrazione in quanto l'accordo contrattuale prevedeva l'uso di alcune flessibilità nell'organizzazione degli orari di lavoro in occasione di simili scompensi di produzioni stagionali come, appunto i gelati. L'azienda, invece, ha preferito chiedere un provvedimento di cassa integrazione all'Inps e concedere — a quanto si è appreso da fonti sindacali — per proprio conto ai dipendenti la quota mancante di retribuzione.

«Nonostante i problemi esistenti a livello locale — ha commentato Bordini — non possiamo che criticare l'atteggiamento dell'Unilever che non va nella direzione da noi auspicata».

L'olio combustibile

AUMENTA DA LUNEDI'

ROMA — Soltanto il prezzo dell'olio combustibile aumenterà da lunedì prossimo, 22 ottobre, mentre quello dei gasoli resta per il momento invariato. Lo comunica il Ministero dell'Industria in riferimento al provvedimento approvato ieri dal Cip col quale si anticipa al venerdì l'entrata in vigore dei prezzi dei prodotti petroliferi sorvegliati (olio combustibile, gasolio, e alcuni tipi di petrolio) e si abbassano le soglie di variazione rispetto alla media europea.

La riduzione dei margini comporta l'aumento di tutti i prezzi sorvegliati che rispetto alle nuove tabelle fissate ieri dal Cip già superano lo scatto previsto. Ma l'aumento resta sospeso fino a quando il provvedimento non sarà sulla Gazzetta Ufficiale.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	17/10	18/10
ALIMENTARI		
Alivar	5700	5700
Eridania	5000	5000
Fiorio	180	180
Mitnegr. Vittoria	4900	4900
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	18000	18000
C. Ass. Milano risp.	7000	7050
Cons. Latina ord.	620	620
Cons. Latina priv.	431	431
Generali	29900	29935
Ina	52800	52800
Sai ord.	11150	11150
Sai priv.	11500	11500
Toro Ass. ord.	11500	11500
Toro Ass. priv.	6100	6100
BANCARI		
B. Comm. Italiana	15900	15900
Banco di Roma	15800	15800
Credito Italiano	1660	1660
Interbanca priv.	17900	17900
Mediobanca	59000	59000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4910	4910
Burgo priv.	4061	4061
Burgo risp.	—	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Fornaci Ceramiche ord.	87	87
Fornaci Ceramiche risp.	100	100
Elettr. ord.	343	343
Elettr. priv.	295	295
Unicem ord.	13700	13700
Unicem risp.	11600	11600
CHIMICI		
Italgas	980	980
Mira Lanza	27150	27150
Montefibre	1158	1158 80
Pennitalia	1500	1500
Pirelli ord.	1300	1300
Pirelli risp.	850	850
Saffa ord.	6000	6000
Saffa risp.	5360	5360
SAIAG	1158	1158
Snia B.P.D. ord.	1763	1763
Snia B.P.D. risp.	1795	1795
COMMERCIO		
Rinascente ord.	481	481
Rinascente priv.	337	337
Sme Generali	1100	1100
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	930	930
Autostrade To-Mi	4000	4000
Italcable	7075	7075
NAI	21 80	21 50
SIP ord.	1770	1764
SIP risp.	1695	1695
FINANZIARI		
Bastogi RNC	101 50	101 50
Bastogni ord.	9800	9800
Bastogni risp.	2525	2525
La Centrale ord.	1900	1900
La Centrale risp.	1610	1610
La Centrale r. 1-7-83	1660	1660
Cir ord.	7780	7780
Cir risp.	7700	7700
Fidis	4140	4140

Titoli	17/10	18/10
Finsider	61 00	61
Fiscambi	3780	3780
Gilardini ord.	3100	3100
Gilardini risp.	2190	2190
Ifi priv.	4480	4370
Ifil ord.	5020	5020
Ifil risp.	3990	3990
Ivrea	2640	2640
Metalmat	1130	1130
Pirelli & C.	2960	2960
Pirelli SpA ord.	1715	1715
Pirelli SpA risp.	1770	1770
Saffa SpA	2070	2070
Schlapparelli	360	370
Sasib	788	788
Sasib ord.	2180	2180
Sasib risp.	1570	1570
STET ord.	2038	1999
STET risp.	2000	2000
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	2510	2510
B.I.I. ord.	678	678
B.I.I. ord. 1-7-83	—	—
B.I.I. risp.	640	640
B.I.I. risp. 1-7-83	—	—
Cond. Acqua	122	122
Fer-Ce	—	—
Gen. Imm. Sagrato	—	—
I.F.I.	1600	1600
Ivim	15800	15800
Risanam. Napoli ord.	8000	8000
Risanam. Napoli risp.	5170	5170
Sifa	3600	3600
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Comau	1800	1800
Fiat ord.	1724	1678
Fiat priv.	1460	1456
Gilardini	11200	11200
Magneti Marelli ord.	1210	1210
Magneti Marelli risp.	1215	1215
Olivetti ord.	5665	5665
Olivetti priv.	5020	5020
Olivetti risp.	6880	6880
Olivetti r. 1-7-83 n.c.	4580	4530
Saffa priv.	4150	4100
Westinghouse	19100	19100
METALLURGICI		
Dalmine	431	431
Falck ord.	—	—
Falck risp.	10600	10600
TESSILI		
Cantoni	2080	2080
Fisac ord.	6100	6100
Fisac risp.	5300	5300
DIVERSI		
Acque Potabili	2045	2045
Ciga Hotels	4100	4100
Pacchetti	57	57
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	243	243
Centrale 13% 81/88	104	104
Ifil Stet 7% 73/88	—	—
M. Mont. 7% 73/88	—	—
M.B. Spirito 7% 73/88	—	—
B.I.I. 12% 80/88	177	177
M. Metalli 13%	—	—
M. Snia 13% 80	178	178
Olivetti 12% 81/91	131	131
Pirelli 13% 81/91	132	132

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	17/10	18/10
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/90	105 70	104 25
C. Cr. Tes. ECU 14% 83/90	108 80	106 50
C.C.T. ECU 11%% 85/90	100	100
C. Cr. Tes. 1-6-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-10-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-11-84	99 95	99 95
C. Cr. Tes. 1-12-84	100 05	100 05
Ed. Tes. 10% 71/86	92	92
C. Cr. Tes. 1-1-85	100 10	100 05
C. Cr. Tes. 1-2-85	100 00	100
C. Cr. Tes. 1-3-85	100 10	100 05
C. Cr. Tes. 1-4-85	100 40	100 50
C. Cr. Tes. 1-5-85	100 30	100 30
C. Cr. Tes. 1-6-85	100 35	100 40
C. Cr. Tes. 1-1-86	101 30	101 35
C. Cr. Tes. 1-3-86	101 75	101 85
C. Cr. Tes. 1-5-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-8-86	101 80	101 60
C. Cr. Tes. 10% 1-9-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-5-86 II	101 75	101 75
C. Cr. Tes. 1-7-86	101 30	101 40
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	100	100
C. Cr. Tes. 1-8-86	101 40	101 30
C.C.T. 1-8-86 II	100	99 90
C. Cr. Tes. 1-9-86	101 25	101 20
C.C.T. 1-9-86 II	99 80	99 85
C. Cr. Tes. 1-10-86	101 60	101 40
C.C.T. 1-10-86 II	100 35	100 35
C. Cr. Tes. 1-11-86	101 55	101 50
C. Cr. Tes. 1-12-86	101 50	101 50
C. Cr. Tes. 1-1-87	101 30	101 30
C. Cr. Tes. 1-2-87	101 45	101 45
C. Cr. Tes. 1-3-87	101 20	101 20
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 35	101 35
C. Cr. Tes. 1-5-87	101 30	101 30
C. Cr. Tes. 1-6-87	101 30	101 30
C.C.T. 1-11-87	100 30	100 30
C. Cr. Tes. 1-7-88	101 20	101 20
C.C.T. 1-8-88	101 20	101 20
C.C.T. 1-9-88	101 20	101 20
C.C.T. 1-10-88	101 30	101 30
C.C.T. 1-11-88	—	—
B.T.N. 12% 1-10-87	99 20	99 20
B.T.P. 12% 1-10-84	—	—
B.T.P. 15% 1-1-85	100 40	100 40
B.T.P. 17% 1-8-85	101 10	101 10
B.T.P. 17% 1-7-86	101 10	101 10
B.T.P. 17% 1-10-86	101 70	101 70
OBBLIGAZIONI		
Enel 77/84 II Indicizzato	—	—
Enel 6 Indicizzato	—	—
Enel 81/88 Indicizzato	105 90	101 40
Enel 82/89 Indicizzato	105 80	105 15
Enel 82/89 II Indicizzato	105 60	105 65
Enel 82/89 III Indicizzato	105 30	105 60

Titoli	17/10	18/10
Enel 82/89 IV Indicizzato	105 80	105 50
Enel 83/90 I Indicizzato	105 80	105 85
Enel 83/90 II Indicizzato	103 75	103 75
Enel 83/90 III Indicizzato	105 65	105 85
Autostrade 6% 58/78 I	87 70	87 70
Autostrade 6% 67/87	90 20	90 20
Autostrade 7% 72/92	83 50	83 50
C.C. OO. PP. 6%	78 20	78
C.C. OO. PP. 6,5%	78 80	78 80
C.C. OO. PP. 6%	86 70	86 70
C.C. OO. PP. 7%	83 70	83 50
C.C. Ind. Bl. 6% 68 I	89 80	89 80
C.C. Ind. Bl. 6% 67 II	87	87
C.C. Ind. Bl. 6% 68 III	82 90	82 90
C.C. Ind. Bl. 7% 70 I	81	81
C.C. Ind. Bl. 7% 71 II	77 30	77 30
C.C. Ind. 7% 76 I	87	87
C.C. Ind. 7% 72 II	83 90	84 10
FF.SS. 6% 66 I	90	90
FF.SS. 6% 67	87 75	87 75
FF.SS. 7% 72 I	90 80	90 50
Ammo. FF.SS. 7% 76	81 80	81 80
Ammo. FF.SS. 10% 75 I	96	96
Ammo. FF.SS. 12% 76 I	99 80	99 80
Ammo. FF.SS. 83/93 Indicizz.	102 90	102 90
ICIPU ment. 6%	87	86 70
ICIPU 7% 71 I	78 20	78 20
Imi 80/88 Indicizzato	100	100
Imi 81/88 Indicizzato	112	112
Imi 81/88 Indicizzato	109	108
Imi 81/88 II Indicizzato	101 80	101 50
Imi 81/88 III Indicizzato	102	102
Imi 81/88 IV Indicizzato	102	102
Imi 81/88 V Indicizzato	102	102
Imi 81/88 VI Indicizzato	101 80	101 60
Imi 82/89 VII opz. Indiciz.	106	106
Montedison 12,5% 78	201	201
Olivetti 82/87 Indicizzato	100 10	100 80
Pirelli 82/89 Indicizzato	103 40	102 35
Fiat 81/88 Indicizzato	102 75	102 85
Cittè Torino 8% 82/94	—	—
Pr. To Aem 8,5% 80/95	96 15	96 15
Pr. To Aem 8,5% 82/95	93	93
Ist. S. Paolo To 6%	86	86
Ist. S. Paolo To 8%	83 90	82 50
Ist. S. Paolo c. conv. 6%	72 50	71 50
Ist. S. Paolo To 7%	79 50	79 50
S. Paolo OO. PP. 6% ex 6%	87 50	87 50
S. Paolo OO. PP. 6%	86 50	86 50
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	101 25	101
S. Paolo OO. PP. 81 18° Indic.	101	101
S. Paolo OO. PP. 81 21° Indic.	100 50	100 30
S. Paolo OO. PP. 81 22° Indic.	101 50	101 75
S. Paolo OO. PP. 81 23° Indic.	101 90	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24° Indic.	102 50	102 50
Fond. Piemonte V.A. 6%	56 50	56
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	80	80

LE AZIONI A MILANO

Titoli	17/10	18/10
ALIMENTARI		
Alivar	5735	5735
Eridania Fin.	24800	24800
Fiorio	9060	9060
Zignago	5020	5020
Ital. Buitoni ord.	1830	1810
Buitoni risp.	1605	1610
Ital. Zuccheri	9060	9060
Montegr. Vittoria	4880	4880
Perugina ord.	1898	1901
Perugina risp.	1600	1605
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	32250	32000
Ausonia Ass.	640	640
C. Ass. Mi ord.	18650	18000
C. Ass. Mi risp.	7010	6920
C. Latina ord.	512	513
C. Latina priv.	430	447
Fondiar ord.	1200	1200
Fondiar risp.	880	880
Generali	30010	29970
Italia Assicurazioni	9000	9000
L'Abeille	32500	32500
La Fondiaria	46750	46930
La Previdente	11200	11156
Ras	53000	53200
Sai ord.	10810	11000
Sai priv.	11500	11500
Toro Ass. ord.	11000	11380
Toro Ass. priv.	8000	8080
BANCARI		
B. Catt. Veneto	4100	4020
B. Comm. Ital.	13700	13800
B. Nap. Agric.	5100	5000
B. Nas. Agric. pr.	3000	3000
Banco Roma	13000	13400
Banco Lariano	3240	3210
Cred. Italiano	1831	1850
Cred. Varesino	3540	3560
Interbanca priv.	18000	17940
Interbanca 1-7-83	non quot.	non quot.
Mediobanca	59010	59000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4850	4900
Burgo priv.	4080	4061
Burgo risp.	n.r.	n.r.
De Medici	3964	3964
Ed. Espresso	5470	5480
Mondadori ord.	3000	3000
Mondadori priv.	1792	1784
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1300	1302
Fornaci Ceramiche ord.	87 50	90 50
Fornaci Ceramiche risp.	102	102
Elettr. ord.	310	310
Elettr. priv.	291	291
Italcementi ord.	62510	61950
Italcementi risp.	39175	39100
Unicem ord.	15800	15800
Unicem risp.	11130	11000
CHIMICI - GOMMA		
Anic	4100	4000
Caffaro ord.	596	596
Caffaro risp.	600	616
Farmit. Erba	8060	8060
Italgas	980	977
Montedison ord.	31300	31000
Montedison risp.	31000	31000
Mira Lanza	27100	27100
Montefibre	1162	1162
Perlier	8350	8300
Pierrel ord.	1320	1314
Pierrel risp.	650	649
Rol	1670	1650
Saffa ord.	5470	5470
Saffa risp.	5235	5450
Siossigeno	14000	14000
Snia B.P.D. ord.	1801	1796
Snia B.P.D. risp.	1800	1795
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	445 50	444 50
La Rinascente priv.	339 75	337 25
Sme	1110	1099
Standa ord.	6410	6395
Standa risp.	6210	6260
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	895	900
Ausiliare	7370	7390
Autostrada To-Mi	4000	4000
Italcable	7060	7011
NAI	22	21
Nord Milano	6800	6020
SIP ord.	1760	1740
SIP risp.	1640	1655
Tripcovich	5670	5700
Italo	2300	2220
Tecnomasio	410	414
FINANZIARI		
Acque Marcie	1280	1280
Agricola Fin. ord.	13750	13700
Agricola Fin. risp.	12600	12600
Bastogi RNC	100	101 50
Bast. Sicilia	22300	22180
Bastogni ord.	10000	10000
Bastogni risp.	2530	2525
Brioschi	830	785
Bulgari	1810	1800
La Centrale ord.	1870	1902
La Centrale risp.	1604	1606
La Centrale r. 1-7-83	1661	1670
Cir ord.	7830	7800
Cir risp.	7700	7660
Euromobiliare	5630	5050
Fidis	4060	4120
Fin. Breda	4210	4180
Finsider	62	61 25
Fiscambi	1145	1160
Finsider	60 25	62 25
Fiscambi	3770	3740
Gemina ord.	500 50	500
Gemina risp.	813	816
Gilardini ord.	3200	3190
Gilardini risp.	2115	2170
Ifi priv.	4400	4380
Ifil ord.	5015	5015
Ifil risp.	3670	3630
Ivrea	2643	2621
Italmobiliare	54200	54300
Lanerossi	1065	1096
Pirelli Fin.	1680	1916
Pirelli & C.	2570	2573
Pirelli SpA ord.	1715	1715
Pirelli SpA risp.	1740	1770
Pirelli ord.	14450	14350
Pirelli risp.	10000	10000
Riva Finanz.	3615	3710
Servizi	2670	2675
Schlapparelli	350	360
Sasib	775 50	772 50
Sasib ord.	1140	1125
Sasib risp.	1005	1000
Sifa ord.	2010	2035
Sifa risp.	2000	2005
Terme Acqui	900	910
IMMOBILIARI - EDILIZIE		
Andrea	5300	5360
Aurora Immobiliari	3500	3500
B.I.I. ord.	670	670
B.I.I. risp.	640	640
Cogefar	1700	1635
Cond. Acqua Fiore	118 50	116 25
De Angeli Frua	1500	1451
Gen. Imm. Sagrato	non quot.	non quot.
Industrie Edilizie	23500	23500
Imm. Imm. I. «A»	2270	2100
Imm. Imm. I. r.	2270	2200
Italo	16700	16650
La Milano Centrale o.	8010	7005
La Milano Centrale r.	8670	8650
Risanamento ord.	9000	9000
Risanamento risp.	6140	6140
Sifa	3640	3680
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Comau & C.	3690	3630
Fiat ord.	1734	1697
Fiat priv.	1480	1453
Gilardini	11350	11220
Franco Tosi	18000	18600
Magneti M. ord.	1200	1199
Magneti M. risp.	1231	1240
Olivetti ord.	5851	5854
Olivetti priv.	5040	5043
Olivetti risp.	5950	5950
Olivetti r. 1-7-83 n.c.	4601	4636
Saffa ord.	4110	4130
Saffa priv.	4100	4080
Westinghouse	19000	19000
Worthington	1300	1350
MINERARI - METALLURGICI		
Breda Ind.	237	237
Cantier. Metall. Ital.	6160	6181
Dalmine	430	430
Falck ord.	2820	2491
Falck risp.	2300	2400
Ilva-Viola	830	848
La Magona	5150	5150
Pontassie	440	460
Trafilerie	3100	3153
TESSILI		
Cant. e Cinzii	44	45
Cantoni	2862	2870
Cucirini	1300	1310
Cucirini 1872	3100	3150
Eliolona	301	300
Fisac ord.	4730	4830
Fisac risp.	5200	5200
Linif. e Can. o.	1800	1800
Linif. e Can. r.	980	980
Marzotto ord.	1700	1700
Marzotto risp.	1670	1700
Olcese Venafiume	40	40
Rotondi	11150	11150
Ussero, Manif.	non quot.	non quot.
Zucchi	3484	3500
DIVERSI		
Ass. De Ferrari ord.	1600	1600
Ass. De Ferrari risp.	1580	1580
Azoto Rotondi	1960	1960
Calcest. Varese	non quot.	non quot.
CIGA Hotels	4154	4061
Jolly Hotel	4670	4665
Rinascente	83 50	83 30
Trenno	17150	16940

QUESTI BRIVIDI D'AUTUNNO

Autunno da brividi. Cadono le foglie nei viali e fioccano i problemi sulla testa del governo. Gli ultimi sono di ieri. Nicolazzi blocca l'iniziativa di Goria sulle case e innesca un'improvvisa tensione fra dc e psdi. I pretori bloccano le tv private e mettono il Governo con le spalle al muro: una legge subito, prima che i telespettatori, privati di «Dallas», marcino su Roma.

Intanto Craxi sfoglia l'agenda e fa il conto degli appuntamenti-trappola: caso Sindona e richiesta comunista di dimissioni per Andreotti, caso Cirillo e scatto rigurgito di polemiche, l'immancabile Pci, l'improvvisa vicenda Asselmi finita nei guai per un'intervista e trascinata davanti all'Inquirente dai radicali.

E siamo solo agli inizi. Il tentativo di riforma delle pensioni fatto da De Michelis non piace quasi a nessuno. La riforma del fisco varata da Visentini ha portato sul sentiero di guerra commercianti e artigiani. La mina del referendum sulla scala mobile innescata dal pci continua a pendere minacciosa sul governo. Non c'è altro? Come no: l'arresto dei due ex dirigenti dell'Iri sospettati di aver distribuito «fondi neri» ai partiti potrebbe dare il via a nuove dirlazioni polemiche sulla questione morale.

Aggiungiamo che è cominciata la corsa al Quirinale e che agguati e colpi bassi sono all'ordine del giorno.

E' il governo d'autunno. E Craxi spera che non diventi un autunno di governo.

M. S.

Il presidente del Consiglio Craxi esce da Palazzo Chigi

DEFINITIVAMENTE PERSA LA GUERRA DEL CAPPUCCINO? ANCHE GLI ALTRI MINISTRI D'ACCORDO CON GASPARI

ROMA — I dipendenti dei ministeri sembrano aver definitivamente perduto sia la «guerra del cappuccino» che quella dell'«ingresso selvaggio». Il ministro per la Funzione Pubblica Remo Gaspari ha, infatti, ottenuto assicurazioni da tutti i colleghi di governo sul «rigoroso rispetto dell'orario di lavoro». Ciò significa, come ha spiegato Gaspari, che d'ora in avanti devono essere annotati, per il recupero, sia i ritardi nell'orario di ingresso, l'assenza alla 8, sia le eventuali sospensioni delle prestazioni durante il turno di lavoro.

Esclude che in alcuni uffici ministeriali possa prevalere la consuetudine?

Lo fa escludere il buon senso: nessun dirigente ministeriale correrà il rischio di essere denunciato all'autorità giudiziaria per aver consentito la violazione di un obbligo di legge qual è il rispetto dell'orario di lavoro.

Quindi gli statali hanno definitivamente perduto la «guerra del cappuccino» e quella per l'entrata «liberalizzata» alle 8.30?

Non c'è dubbio: il lassismo è finito.

Per tutti? Anche per i pubblici dipendenti periferici?

La Funzione Pubblica ha unificato tutto il pubblico impiego nel suo complesso. Perciò le regole debbono valere per tutti, anche per gli enti del parastato.

Ma per i controlli elettronici del personale occorrerà ancora un anno?

In certi ministeri i controlli elettronici saranno operanti già entro l'84. Occorre però avere chiaro il concetto che l'istituzione dei controlli elettronici ha solo lo scopo di agevolare il lavoro dei vari uffici del personale. Quanto invece al rispetto dell'orario, esso deve prescindere da qualunque sofisticata apparecchiatura di controllo.

(Ajò)

APPROVATA DALLA CAMERA LA «TESORERIA UNICA»

La travagliata vicenda della Tesoreria unica per enti e organismi pubblici ha forse imboccato la strada giusta. Le norme, inserite dal Governo già a gennaio in decreti legge mai convertiti dal Parlamento, sono ora state approvate dalla commissione Finanze della Camera in sede legislativa. Comunisti e sinistra indipendente hanno votato una proposta di legge presentata dal ciagu capogruppo della maggioranza (i ministri si sono astenuti). Adesso il provvedimento passa all'esame del Senato.

Le misure hanno come obiettivo di fondo la ristrutturazione del disavanzo pubblico. Tendono a trovare tutte le disponibilità di tesoreria dello Stato, affinché il ministro Goria non sia costretto a ricorrere sempre di più all'emissione di Bot e Ctt per trovare i soldi che servono a pagare i dipendenti pubblici e tirare le fatidiche «fine di bilancio».

Ma c'è anche un altro fine, tutt'altro che di secondo piano: conferire ai flussi finanziari del settore pubblico più chiarezza e trasparenza. Le nuove norme stabiliscono che gli enti debbono tenere i soldi in contabilità speciali infruttifere presso le Tesorerie provinciali dello Stato. In tal modo si elimina la possibilità di speculare interessi con depositi nelle banche. E sono previste sanzioni pecuniarie anche per gli istituti di credito che violino le disposizioni.

Gianni Goria

Il lucro d'interessi è trasmissibile per chiunque — dunque anche da parte di enti pubblici — quando si tratta di somme erogate dalle casse dello Stato. Non c'è dubbio, quindi, che, quando questo denaro non viene speso per un qualsiasi motivo, debba rimanere nella Tesoreria centrale. Sempre a disposizione, naturalmente, dell'ente beneficiario, qualora si trovi finalmente nelle condizioni di poterlo spendere.

Una concessione dello Stato ispirata a un eccessivo e incauto decentramento — lodevole negli intenti ma disastrosa negli effetti pratici — ha fatto sì che nel tempo si cumulassero sbuti, sopruti, speculazioni, talora anche malversazioni e danno delle pubbliche finanze. Fino a rendere indifferibile un intervento legislativo. Ma non è stato facile. Il decreto sulla Tesoreria unica è stato presentato cinque volte dal Governo. E per ben quattro volte è stato bocciato o è decaduto per decorrenza dei termini. Un vero record.

Roberto Bellato

Lo ha deciso il Consiglio dei ministri

CONTRO LA PIAGA-DROGA ANCHE LA LEGGE ANTIMAFIA

ROMA — Consiglio dei ministri particolarmente attivo quello di ieri. Numerosi i provvedimenti approvati nel corso della seduta, durante la quale non sono mancati colpi di scena, come il match sulla casa tra Goria e Nicolazzi e la modifiche al progetto di riforma fiscale presentato dallo stesso Visentini che ha così giocato sul tempo i suoi avversari. Due temi scottanti e urgenti che stanno mettendo a dura prova la maggioranza guidata da Craxi.

Su altri problemi non si sono invece avuti scontri. Tra le decisioni più significative, il Consiglio ha approvato il disegno di legge antidroga che offre maggiori strumenti per una lotta più incisiva contro la piaga della droga. E anche l'istituzione di un commissario straordinario per la fame nel mondo: avrà a sua disposizione 1500 miliardi.

Certamente meno gradito, invece, il varo dell'aumento del prezzo del metano e quello del GPL per autotrazione e per uso domestico.

DROGA — Il disegno di legge approvato ieri dal Consiglio dei ministri si muove sulle tre linee fondamentali della prevenzione, della cura e riabilitazione, della repressione.

In tal senso reca disposizioni intese a porre in grado Regioni e Comuni, d'intesa con le Usl, di attuare e coordinare iniziative:

1) attuare, promuovere e coordinare iniziative di tipo educativo, ricreativo, sportivo e socio-assistenziale rivolte a fasce di popolazione maggiormente esposte a rischio;

2) favorire lo sviluppo dell'associazionismo giovanile;

3) promuovere cooperative di lavoro e di servizio, comunità agricole, attività artigianali per i giovani aperte ai tossicodipendenti.

Altre disposizioni sono intese a fornire al giudice e alle forze di polizia strumenti normativi più ampi in materia penale e di procedura penale. In particolare vengono estese alla materia degli stupefacenti alcune norme della legge antimafia Rognoni-La Torre.

Gli stipendi del leader Cgil e di Lucchini

LAMA: LA MOGLIE MI LASCIA SOLO I SOLDI PER LA PIPA

ROMA — L'ultimo mese il segretario generale della Cgil Luciano Lama ha percepito al netto un milione e 430 mila lire. Dal prossimo prenderà due pensioni, quella dell'Inps e quella della Camera dei deputati. Lo ha detto lo stesso Lama in una intervista al nuovo settimanale di Mondadori «Guidaconti», precisando che nella sua retribuzione sono compresi anche i 4 punti di scala mobile tagliati per decreto («*La Cgil si è battuta contro questa legge, ma ora l'applica: non cadiamo gratuitamente in fronte ai lavoratori*»).

Il leader della Cgil ha anche fatto presente che il suo budget familiare è gestito direttamente dalla moglie che gli lascia solo i soldi per il tabacco da pipa in quanto tutto ciò che sono riusciti a risparmiare è stato dedicato alla famiglia.

La stessa rivista pubblica anche la storia del presidente della Confindustria Luigi Lucchini, di quello «self made man» che dal nulla è riuscito a guadagnare il suo primo milione dopo la guerra con il «fondino» ricevuto come liquidazione dalla Franco Tosi.

Luciano Lama

Lucchini, che ha 60 anni, è sposato con Maria Luisa Gavazzi, ha due figli, Giovanni e Paolo, e due nipotini. Ha una villa a Bergamo, un appartamento a Milano e una casa a Cortina. Ha una passione: la pesca. Ogni anno va in Scozia a pescare il salmone. Ha una barca a vela, ma non la usa molto perché soffre il mal di mare. Ha una Mercedes 280 e una Fiat 127. Ha un hobby: la fotografia. Ha un sogno: andare in pensione.

Fausto Calabria interrogato nel carcere di Lodi

ECCO COME E' NATA LA TRUFFA DEI 240 MILIARDI

La somma sottratta nel 1972 da un finanziamento dello Stato e distribuita in vari conti correnti per far maturare gli interessi

MILANO — E' durato quasi cinque ore l'interrogatorio nel carcere di Lodi di Fausto Calabria, il presidente di Mediobanca arrestato lunedì mattina a Roma insieme a Sergio De Amicis (in carcere a Bergamo), presidente dell'Associazione società autostradali, entrambe dell'Iri. Gli inquirenti all'uscita non hanno rilasciato dichiarazioni, mentre i difensori si sono limitati a dire: «*E' assurdo pensare che tali somme siano finite nelle tasche dell'avv. Calabria*».

Intanto la Guardia di Finanza ha sequestrato presso la Sparfi, la fiduciaria di Mediobanca, quasi 50 miliardi (un quinto circa della cifra sottratta ai bilanci della Scai e dell'Italstrade) investiti in Bot e Ctt. I titoli di Stato erano in alcune cassette di sicurezza, alle quali i magistrati sono arrivati seguendo la complicata strada compiuta dai miliardi provenienti dagli interessi «neri», prodotti da un finanziamento dello Stato a Scai e Italstrade nel lontano 1972 e mai comparsi sui bilanci delle due società.

I due dirigenti potrebbero ammettere l'accusa meno grave, cioè il falso in bilancio, negando però l'appropriazione indebita. A questo proposito un aiuto ai due imputati è già venuto da alcune società interessate secondo le quali gran parte dei 240 miliardi fuori bilancio sarebbero in realtà ancora nelle casse delle due società. In questo caso quindi rimarrebbe il reato di falso in bilancio ma non l'appropriazione indebita. Da un'altra parte però si parla di finanziamenti ai partiti. Secondo i giudici la truffa potrebbe essersi svolta così: quando nel 1972 lo Stato stanziò 2200 miliardi in favore di Scai e Italstrade, Fausto Calabria, allora direttore centrale dell'Iri e Sergio De Amicis presidente delle due società, avrebbero agito insieme per stornare una parte del denaro. Il primo avrebbe fornito la copertura, il secondo avrebbe invece distribuito il denaro in diversi conti correnti. Gli interessi di tali conti nel giro di una ventina d'anni sarebbero arrivati alla considerevole cifra di 240 miliardi.

L'attuale presidente dell'Iri, Romano Prodi, ha inviato ieri alla magistratura un comunicato nel quale afferma: «*Le dirigenze dell'Istituto auspicano che gli inquirenti siano in grado di delineare, quanto prima, un quadro definitivo e chiarificatore dell'intera vicenda. Da parte nostra siamo pronti a fornire tutta la collaborazione possibile al conseguimento di tale obiettivo*». In questo quadro il presidente dell'Iri ha anche comunicato di aver invitato le tre banche di interesse nazionale, Comit, Credit e Banconoma, azioniste di controllo di Mediobanca, a prendere in esame con sollecitudine i riflessi derivanti dalle iniziative giudiziarie in corso.

A far riaprire il caso, archiviato otto anni fa dopo che la Guardia di Finanza aveva consegnato un rapporto dove si segnalavano «cose poco chiare», è stato forse, anche se per ora i magistrati minimizzano, un dossier anonimo. Un altro mistero in questa vicenda già oscura.

Dopo l'Ups e il Maa, si attende di sapere se anche «Città per l'uomo» avrà una lista

PALERMO, ECCO I CATTOLICI ANTI-DC

Già costituiti due nuovi partiti, forse ne nascerà un terzo

PALERMO — Spira su Palermo il vento della contestazione anti-dc. Disorientano le continue crisi in Comune e provoca una pioggia di critiche il fatto che non riesca a partire il tanto atteso, sempre promesso decollo. S'avvia la giunta monocolore dc per un periodo di ordinaria amministrazione in vista delle elezioni dell'anno prossimo e gli altri promettono un'opposizione che non dovrebbe lasciare margini di manovra al leader andreottocraxiani.

De Mita sta per tornare dopo la visita-lampo (solo poche ore) di quest'estate quando, riuniti i dirigenti dc, ricordò loro che in politica tutto è in movimento per cui gli anziani debbono rendersi conto che occorre più dinamismo. Ed in questo parve di capire abbastanza chiaramente che il segretario invitava specialmente i due maggiori leaders, il ministro Nino Gullotti e l'eurodeputato andreottiano Salvo Lima, a far spazio a quanto di nuovo emerga nella dc isolana.

C'è inoltre chi assicura che, quando tornerà a Palermo, De Mita terrà di convincere Giorgio Gabrielli, alla testa del movimento di cattolici «Città per l'uomo», a non presentare una lista autonoma alle amministrative dell'86. Ecco, le liste autonome. Se ne fa un gran parlare in questi giorni per la nascita di due formazioni locali che — temono i dc — qualche fastidio potranno pur darlo. Minor credito viene dato all'Ups, Unione popolare siciliana, fondata da Ernesto Di Fresco, ex presidente della provincia di Palermo e per alcuni mesi deputato alla Camera, poi uscito dalla dc.

Finito per qualche mese in prigione per uno scandalo esploso per una gara d'appalto alla provincia, l'ex deputato che è proprietario di alcuni cinema e presidente regionale degli esercenti cinematografici spera di ottenere molti consensi. Presidente onorario dell'Ups è stato eletto lo scrittore Nanni Correnti, presidente Mario Mangano. Tra i dirigenti c'è il ricco costruttore Mario Ferrini (ex consigliere comunale dei psdi a Catania) e si ritrovano i nomi di alcuni professionisti. «Puntiamo a creare una forza autenticamente siciliana che sappia ribellarsi alle imposizioni dei partiti, soprattutto di una dc arrogante», dice Di Fresco.

L'altro partito che ufficialmente vedrà la luce giovedì prossimo nella sala-convegni dell'hotel Villa Igiea in riva al mare (fu la dimora liberty dei Florio) è il Maa, Movimento di azione autonomista. Presidente sarà Domenico La Cavera, segretario politico Nino Giaravino. La Cavera (risposatosi anni fa con Eleonora Rossi Drago) fu negli Anni Cinquanta tra gli ispiratori delle anale autonomistiche sorte a spruzzi sulle ceneri ormai spente del separatismo siciliano. Morto Camillo Finocchiaro Aprile, ritiratisi gli altri protagonisti del sogno di una Sicilia staccata dall'Italia, dietro l'operazione Milazzo molti intravidero la sagoma di La Cavera diventato direttore generale della Sofis, la società finanziaria siciliana che avrebbe dovuto far esplodere il miracolo economico nell'isola ed invece si sciolse in un fiume di debiti.

Due anni fa, a Palermo per la conferenza delle partecipazioni statali nell'isola, il ministro De Michelis (fu pubblicamente interrotto da La Cavera: «Lei non sa quel che dice» urlò al ministro. «Perché a gestire le risorse della Sicilia debbono essere i ministri lontani?» chiede adesso La Cavera che è consigliere d'amministrazione dell'Isam. Progressivamente emarginato da Aristide Gunnella, il sempre più potente leader del pri siciliano ed ora anche vicesegretario del partito, Giaravino fu costretto a lasciare l'edera. Era stato segretario regionale. Con lui uscì il deputato regionale Leopoldo Pullara con alle spalle un'ormai lunga permanenza nell'Usca, l'Unione siciliana cristiano sociale di Silvio Milazzo.

Ora l'on. Pullara è sicuro di tornare all'assemblea siciliana con i voti del Maa. Giaravino (presidente della Sirap, una società che approda progetti «chiavi in mano» per la industria) prevede che nel giugno del 1986 alle prossime elezioni regionali il Maa otterrà «almeno cinque deputati regionali». Per giovedì sono attesi all'assemblea costituente del movimento di azione autonomista rappresentanti del Partito sardo d'azione e dell'Union Valdôtaine. Quest'ultima in passato nell'isola aveva strette intese con il Fronte nazionale siciliano, una delle altre formazioni locali sempre in lizza in tutte le campagne elettorali e che raduna qua e là alcune migliaia di voti.

A Palermo l'è chi assicura che il Psi vede tutt'altro che sfavorevolmente il Maa e chi assicura che sotto sotto una mano La Cavera, Giaravino e Pullara l'avrebbe proprio dal comunista La Cavera è anche presidente dell'emittente televisiva «Telejera» nell'orbita del Pci come il quotidiano del pomeriggio «L'Ora».

Antonio Ravidà

(Segue da pagina 5)

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Lucia Casella in Galfino
Ne danno il triste annuncio marito, figlie, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali 17, c.m.: partenza Ospedale Astanteria Martini largo Gallardo ore 14 per Valle S. Matteo (Cisterna) ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma offerte alla ricerche tumori.
— Cisterna, 16 ottobre 1984.

E' mancata
Delfina Spinoglio
Professoressa di pianoforte
Con immenso dolore lo annunciano le sorelle Clotilde Maria e Margherita, col marito Paolo e con i figli Silvia, Pier Carlo con la moglie Inge ed i piccoli Sebastian, Marco e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 17 corrente mese alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Cannio Monterotondo, indi la cara salma verrà trasportata al cimitero di Rocchetta di Fonte Nuova.
— Cannio, 17 ottobre 1984.

Tragicamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Marisa Negri in Cassione
di anni 53
Ne danno il triste annuncio il marito Pietro, il figlio Massimo, parenti e amici tutti. Funerali giovedì 18 corr. ore ore 8.30 partenza da Medicina Lugala (via Chiodaro, 37); indi la salma proseguirà per Castello d'Argile (Bo).
— Ferrara, 16 ottobre 1984.

Partecipano al dolore Irene, Carla e Luciano.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Guasconi
gestore Westinghouse
anni 60
Ne danno il triste annuncio moglie, figlia, genero, la cara nipotina e parenti tutti. Funerali oggi ore 15.30 chiesa Maria Ausiliatrice, via Stuparich.
— Rimini - Cesena, Vico, 17 ottobre 1984.

Ne lasciano la vita serena
Caterina Udoase
ved. Squarcialupino
Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli Agata, Maria, Salvatore, Umberto, con le rispettive famiglie. Un particolare ringraziamento al dott. Adovasio per le assidue cure, ai medici ed al personale di Villa Pia. Funerali giovedì 18 ore 10,15 nella Parrocchia Santissimo Cuore di Gesù, via Nizza 56, con partenza dalla clinica Villa Pia ore 10.
— Torino, 17 ottobre 1984.

Rosanna, Laura, Daniela, Fabio, Claudio, Cinzia, Pietro, Ines, Elisa, Eleonora, ricordano con affetto nonna CINCINNA.

Cesare Udovisi con le moglie partecipa con dolore alla perdita della sorella CINCINNA.

Lucia, Giovanni, Giovanni Bari partecipano con le famiglie al dolore di Umberto e Ivana.

Elisa, Antonio, Ruben e Raul Ardoli sono affettuosamente vicini a Tina.

Le famiglie Ardoli e Bruno partecipano.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Maurizio Verga
Ne danno il dolorosa annuncio la moglie Paola, la figlia Simona, il genero Bruno e parenti tutti. Funerali oggi 17 ore 14,30 Parrocchia Maria Madre di Misericordia.
— Torino, 16 ottobre 1984.

E giunto 14 ottobre è cristianamente scomparso il
DOTT. ING.
Pietro Martin
di anni 84
A funerali avvenuti, ne danno il doloroso annuncio la sposa Giulia, la cognata e i parenti tutti. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pinerolo, 17 ottobre 1984.

Sono a fianco Nadia partecipano al lutto per la perdita del magico PAPÀ.

«L'Eterno conosce i giorni degli uomini integri, e la loro eredità durerà in perpetuo».
Salmi 37,18
Annunciano la morte dell'ambasciatore padre
dottor Alberto Ombres
— Roma, 12 ottobre 1984.

Partito al suo ideale di vita cristiana è tornato al padre
Giuseppe Berta
anni 52
La annunciano la mamma Maria Olivia, la sorella Carla e Marisella, il fratello Cesare con la rispettiva famiglia, gli amici del Movimento dei «Focolari», parenti tutti. Funerali oggi ore 15 da via C. Alberto 8.
— Rho presso Milano, 17 ottobre 1984.

Improvvisamente, anche se dopo lunghe malattie ci ha lasciati per sempre la nostra cara mamma
Michelina Piacentini
in Virone
Con grande strazio del dolore ne danno il triste annuncio il marito Edoardo con i figli Maria Teresa e Luciano, unitamente alla nuora Adriana e il genero Luigi e relativi tutti. La presente vale per ringraziamento a tutti coloro si uniranno al nostro dolore ed in particolare al dott. Luigi Locatelli amico caro che non ha risparmiato di far seguire nel cammino del dolore. I funerali avranno luogo giovedì 18 alle ore 9 dall'ospedale Maurizio.
— Torino, 17 ottobre 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Volpi
Ne danno il dolorosi annuncio la sposa Gina e Nino, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì ore 8.30 partenza dall'Ospedale Eremo per il Cimitero Torino Nord. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 ottobre 1984.

Partecipano al dolore Elvira Tuffo e famiglia.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Celestino Verro
di anni 53
L'annunciano la moglie Margherita, i figli Giovanna, Matteo, Tullio, nuora, genero, nipoti e congiunti. Un ringraziamento particolare al dottor Gaspa. Funerali giovedì 18 ore 10 Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 ottobre 1984.

Direttore e colleghi San Paolo Vaccine si associano al dolore di Tullio per la scomparsa del papà
Celestino Verro
— Venaria, 16 ottobre 1984.

I colleghi della Sistemazioni s.p. 20 dell'Ufficio Tecnico San Paolo di Torino partecipano al dolore del loro direttore per l'improvvisa scomparsa del PAPÀ.

Franco e Piero Rocco partecipano al dolore della famiglia Verro.

Famiglie Perrone e Blandino si associano al dolore della famiglia Verro.

Le famiglie Vigna si associano al dolore dell'amico Tullio.

E' mancata improvvisamente
Lucia Devario
ved. Bertero
Annunciano la scomparsa della nonna adorata e cara Bertero Antonia alla amatissima Margherita e ai parenti tutti. Funerali in Porto Alo (Grosseto) ore 15 del 17-10-1984.
— Porto Alo, 16 ottobre 1984.

Cristianamente è mancato
Giulio Pelle
anni 84
Addolorati ne annunciano la scomparsa Mario Balduino con Marina, Lino ed Elda. Il funerale avrà luogo mercoledì 17-10-1984 alle ore 14, partenza dall'abitazione di via Aggiornati 14, Cascinette.
— Cascinette, 16 ottobre 1984.

Improvvisamente è mancato
Bernardo Alessa
anni 80
Lo annunciano: la moglie Maria Gualtieri, le nipoti, i figli Domenico e Luciano con le rispettive famiglie, cognati, zii, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 10,15 da strada S. Mauro 223 bis/5 S. partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 ottobre 1984.

La famiglia Pasaglia, Fassino, Dal Mastro, Orlando si unisce al dolore.

Umberto Mortigneux Calosso e i Parenti della Fondazione S. Agnese partecipano al dolore della consorella Clara e della famiglia Alessa.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società mutuaria «Luigi Orsini» di Settimo partecipa trasmissione al lutto improvviso dell'amico Domenico per la morte del PAPÀ.

RINGRAZIAMENTI

A 30 giorni dalla morte della mamma
Margherita Gerzegno
dan Gilardi Zanna ringraziano tutti coloro che nel pensiero, la parola, la preghiera, gli sono stati vicini in quel momento di dolore.
— Torino, 17 ottobre 1984.

ANNIVERSARI

Giuseppina Formica (Pinuccia)
Nel primo anniversario della sua prematura scomparsa rinnova pensieri d'amore e riconoscenza.
— Roma, 17 ottobre 1984

1907 1984
dr. ing. Giuseppe Bicletti
Un ricordo, una preghiera.

1900 1984
Michele Iaiacci
Ricordandoti con struggente rimpianto. Chiesa del Carmine ogni 18.30.

Nel settimo anniversario ricordiamo in preghiera
Guido Michelacci
S. Messa 18 c.m. ore 18.30 Parrocchia S. Margherita.
— Torino, 17 ottobre 1984.

1903 1984
Miranda Barino
in Bulzoni
Martedì ogni a parenti la ricordano a quanti l'amarono.

Nel primo anniversario della scomparsa del
cav. Michele Bosa
la moglie lo ricorda con infinito rimpianto ed affetto.
— Torino, 17 ottobre 1984.

1974 1984
Ernesto Masso
Ricordandoci sempre affettuosamente.

1899 1984
Carlo Gallinotti
cav. Uff. Vittorio
inconsolabile il ricordo, sempre più profondo e vivo, la figlia genera e nipote lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

1900 1984
dott. Gian Carlo Pisani
I suoi cari lo ricordano con immenso affetto.

1900 1984
Francesco Ferraro
Oggi, come sempre, vivrà a noi.

1900 1984
Giuseppe Fubini
Clara e Stefania lo ricordano con profondo amore a chi gli volle bene. S. Messa domani ore 18.30 Parrocchia San Domenico Savio, v. Polesine 37.

E' a Londra il generale saudita scomparso

RIO DE JANEIRO — La polizia federale brasiliana ha reso noto nel pomeriggio che il generale saudita Abdullah Mohammed al Rifai, scomparso da giovedì della scorsa settimana da Brasilia sotto falso nome diretto a Londra, sembra che alcuni dei componenti dell'equipaggio della compagnia aerea brasiliana «Varig» abbiano riconosciuto il militare tra i passeggeri del volo partito giovedì notte dalla città carioca per la capitale inglese.

Manca, comunque, una conferma ufficiale da Londra e non si conoscono i motivi che avrebbero indotto il generale saudita ad abbandonare la delegazione del suo Paese, venuta in Brasile per siglare un importante accordo di collaborazione nel settore militare.

Incredibile (terrorismo) Otelo de Carvalho

LISBONA — Il latitante colonnello De Carvalho, uno degli elementi più stravaganti della «rivoluzione dei garofani» in Portogallo, è stato accusato di capeggiare una banda terrorista che ha rivendicato la responsabilità di una serie di omicidi, di rapine di banche e di attentati. Insieme ad altri quattro imputati, Saraiva de Carvalho è accusato di avere «fondato, sostenuto e capeggiato» la banda terrorista «forze popolari del 25 aprile» e altre 73 persone sono accusate di appartenenza alla banda stessa.

Un comunicato dell'avvocato di Saraiva de Carvalho respinge l'accusa, sostenendo che il suo arresto si deve ad «una coincidenza» di presunti legami fra la banda ed il partito politico che sostenne la sua candidatura alla presidenza della Repubblica, bocciata dall'elettorato quattro anni fa.

La messa in latino «E' l'ora della verità»

PARIGI — L'arcivescovo di Parigi cardinale Jean Marie Lustiger afferma che l'autorizzazione del Vaticano a celebrare la messa in latino secondo il rito di Pio V costituisce «l'ora della verità per tutti». Nel settimanale vescovile «Paris-Notre Dame» il cardinale scrive che non è in causa l'uso del latino, sempre valorizzato e praticato, e che l'autorizzazione a servirsene, in «condizioni limitate», risolve «un duplice conflitto». Il primo, sorto con l'interdizione a celebrare la messa secondo il rito di Pio V per favorire lo sviluppo delle riforme introdotte dal «Concilio Vaticano II». Il secondo che — dice il cardinale Lustiger — non ha sempre mobilitato gli stessi fedeli, ha preso pretesto il cambiamento di rito per «contestare in modo plateale l'opera del vasto Concilio ecumenico».

Fallisce l'evasione per colpa del sedere

GUAYAQUIL (Ecuador) — Il fantasioso stratagemma ideato da un pericoloso detenuto per fuggire dal penitenziario di Guayaquil non gli è riuscito per poco: mentre stava per uscire tranquillamente vestito da donna, sia pur dalle generose forme, il suo falso sedere è caduto a terra sotto l'occhio pietrificato di un secondino che fino a un momento prima ne era rimasto non poco attratto.

Questi, Eugenio Rodriguez, affascinato dalla avvenente silhouette che stava dirigersi verso l'uscita con passo felino, si inchinava leggermente con la massima gentilezza per aprire alla presunta «signorita» la porta principale quando, ahimè, con un suo istintivo movimento, vedeva «queste stupende natiche cadere fino alle caviglie» della bella, come l'ancora sciocco Rodriguez ha — poi — avuto modo di spiegare. La «bella» in questione era in realtà un incallito criminale, David Ordenez Angulo, implicato in una lunga serie di delitti e omicidi.

Reagan plaude e Mosca sostiene i guerriglieri

SALVADOR, LE SUPERPOTENZE STANNO A GUARDARE

SAN SALVADOR — Durante lo storico incontro svoltosi ieri presso la chiesa di La Palma, i capi politici e militari della guerriglia salvadoregna hanno presentato al presidente Napoleon Duarte una lunga serie di richieste dettagliate, il cui accoglimento è considerato necessario per il ripristino della pace. Dato importante, nel pacchetto non figura alcuna istanza di associazione al potere, che in passato aveva costituito un'aspirazione irrinunciabile da parte della guerriglia. A rendere noto le richieste (sono in tutto 39) è stata la emittente clandestina «Radio Veceremos».

Ecco le più significative: aumento dei salari per gli operai e i contadini; riforma fondiaria; allontanamento dei consiglieri militari statunitensi e cessazione dell'assistenza militare da parte americana; cessazione dei bombardamenti delle zone controllate dai ribelli da parte delle forze governative; azione penale contro i responsabili della morte di monsignor Oscar Arnulfo Romero, assassinato nella cattedrale di San Salvador mentre celebrava la messa il 24 marzo del 1980; piena luce su tutti i delitti politici perpetrati durante la guerra civile e individuazione dei colpevoli; aumento del 50 per cento dei salari pagati ai lavoratori addetti alla raccolta del caffè, della canna da zucchero e del cotone; fine dell'obbligo di leva; inasprimento fiscale per i profitti delle grosse imprese private e riduzione/congelamento degli stipendi dei funzionari governativi e degli ufficiali dell'esercito e delle forze armate.

Le condizioni del «Fronte» a Duarte per la continuazione delle trattative

Le proposte di Duarte comprendono, come noto, l'offerta di una amnistia generale e la libera partecipazione alla vita politica nazionale. Il dialogo appena iniziato riprenderà in novembre, quando si riunirà la commissione mista la cui costituzione è stata decisa durante la seduta di ieri. All'organismo toccherà il compito di individuare gli strumenti necessari per coinvolgere tutti i settori del Paese «nella ricerca della pace, e di «studiare le misure per umanizzare il conflitto armato».

L'incontro avvenuto ieri tra i massimi rappresentanti del governo e della guerriglia ha dato nuova linfa alle speranze di pace. Tra coloro che hanno valutato positivamente l'avvenimento, anche l'ambasciatore degli Stati Uniti, Thomas Pickering. Secondo il diplomatico, il comunicato congiunto emesso al termine delle discussioni sembra indicare che la guerriglia è disposta ad accettare le condizioni governative.

Washington e Mosca hanno commentato ufficialmente l'avvio del dialogo tra governo e guerriglia. Diversa da aspettarsi, i punti di vista sono diametralmente opposti. L'agenzia sovietica «Tass» ha salutato ieri come «un grande successo» dei guerriglieri del Salvador l'apertura di negoziati con il governo del presidente Napoleon Duarte e ha detto che quest'ultimo ha «finalmente dovuto fare i conti con il reale equilibrio delle forze». La «Tass» ha ricordato che «era da anni che i guerriglieri proponevano di negoziare» e che grazie a loro si poteva dire di «aver aggiunto una vittoria politica alle vittorie militari» conquistate sul terreno.

L'agenzia sovietica ha accusato gli Stati Uniti di «continuare a preferire una soluzione militare a una soluzione politica» della crisi nel Salvador — e, in genere, nell'America Centrale — ma ha detto che a Washington «si cerca comunque di presentare l'apertura dei negoziati nel Salvador come un risultato della politica americana», e ciò a ovvi «fini di propaganda elettorale alla vigilia delle elezioni presidenziali» del 4 novembre.

L'ondata si è appena arrestata, ma la comunità s'interroga

MISTERIOSI SUICIDI DI RAGAZZINI A HOUSTON, MA IL PEGGIO E' PASSATO

HOUSTON — L'opinione pubblica americana è letteralmente sconvolta per la serie di suicidi di studenti adolescenti che si sono verificati negli ultimi due mesi e mezzo nel distretto di Clear Lake, nel circondario di Houston. Neuropsichiatri, psicologi, uomini di chiesa, sociologhi ed educatori si sono uniti per ricercare i motivi sociali e personali che hanno indotto ragazzi tra i 14 e i 18 anni a togliersi la vita. E' difficile incolpare le disagiate condizioni economiche e sociali, poichè i suicidi appartenevano a famiglie benestanti del sobborgo di Houston abitato prevalentemente da nuclei familiari della classe media.

Famiglie e dirigenti scolastici sono concordi nel dichiarare che la scuola media frequentata dai ragazzi è condotta con metodi didattici all'avanguardia. La paura, il terrore dei genitori di Clear Lake è che i suicidi possano continuare tra i ragazzi che frequentano le scuole del sobborgo, ma il dottor Rion Hart, psicologo dell'età evolutiva, ha detto a circa 500 genitori riuniti nell'aula magna della scuola media superiore locale, che «questi suicidi hanno fatto il loro corso e i vostri figli non sembrano essere rimasti troppo influenzati».

Rimane il grosso interrogativo del perché quei sei ragazzi si siano tolti la vita. Gli studenti della scuola media di Clear Lake hanno tenuto numerose assemblee, insieme ai loro istruttori e insegnanti, per cercare di trovare una risposta, ma le discussioni si sono protratte per ore senza alcun risultato. L'unica cosa sulla quale quasi tutti hanno convenuto è la necessità di individuare i possibili suicidi in modo da prevenire l'atto finale. E qui la parola è passata agli psicologi e agli psichiatri, i quali, costituitisi in gruppo di ricerca e studio, hanno deciso di fare una «autopsia» della personalità che ha in sè il germe del suicidio. Infatti, i sei giovani che a Clear Lake si sono tolti la vita, apparentemente non avevano alcun problema di tipo droga, insuccessi scolastici, dispiaceri amorosi.

Solo un motivo è stato adombrato: mancanza di comunicazione tra genitori e figli. Soltanto i genitori, infatti, possono essere in grado di identificare nei figli i sintomi premonitori di un possibile atto suicida, ha detto il neuropsichiatra, Roy Anullo.

«CONGELIAMO ARMI NUCLEARI»

(Segue dalla 1ª pagina)

— apertura di negoziati con il fine di elaborare e concludere un accordo per prevenire la militarizzazione dello spazio esterno, inclusa la completa rinuncia ai sistemi antisatelliti, con moratoria reciproca da attuare al momento dell'inizio dei colloqui sui colpi e l'impiego di armi spaziali.

— un accordo per congelare gli arsenali nucleari di Stati Uniti e di Unione Sovietica.

— ratifica da parte degli Stati Uniti dei trattati sovietico-americani sulle esplosioni nucleari sotterranee firmati nel 1974 e nel 1976.

—assunzione da parte di Washington dell'obbligo di non usare per prima le armi nucleari, un impegno che l'Unione Sovietica ha già assunto unilateralmente.

«Non abbiamo ancora visto il testo di questa intervista, per cui non possiamo esprimere alcun commento», ha detto il portavoce Bob Sims della Casa Bianca. «Ovviamente lo esamineremo molto attentamente». Negli ambienti degli esperti di politica estera si fa notare il «tempismo» di questa intervista che giunge a meno di una settimana dal secondo ed ultimo dibattito televisivo tra i due candidati presidenziali Usa.

Si sottolinea, anche, che è il primo commento del leader sovietico sull'incontro Reagan-Gromyko. Inoltre, il linguaggio conciliante di Cernienko giunge dopo l'annuncio dato da Mosca sabato scorso che l'URSS sta dotando i suoi sottomarini e bombardieri pesanti di missili

Negli arsenali, anche missili strategici

LA CINA MOSTRA LE SUE NUOVE ARMI MA NON QUELLE CON PARTI USA

PECHINO — L'arsenale convenzionale e nucleare che la Cina ha mostrato per la prima volta nel corso della grande parata militare e civile con cui è stata celebrata nella scorsa settimana a Pechino la festa nazionale, è giudicato inferiore alle reali capacità delle forze armate cinesi secondo esperti militari occidentali che hanno assistito all'avvenimento.

L'arsenale nucleare, imbottigliato da tre missili intercontinentali con una gittata di 13.000 chilometri, noti in Occidente con il nome di CSS-4, rappresenterà secondo gli esperti, «una limitata capacità di rilancio» in caso di attacco nucleare. Il «Military Balance», pubblicazione dell'Istituto internazionale di studi strategici di Londra, scrive nella sua ultima edizione che la Cina avrebbe soltanto quattro silos. Secondo fonti cinesi e straniere i missili presentati alla parata erano involucri vuoti, non le vere armi.

Altri missili nucleari che sono sfilati erano i CSS-2 a gittata intermedia (1000 chilometri) di cui la Cina possiede una decina di esemplari, secondo il «Military Balance», e i CSS-3 (4000-5000 chilometri) che sarebbero una cinquantina.

«Tutto quello che abbiamo visto — ha detto un esperto militare occidentale — era di derivazione sovietica: non si è visto alcun apporto della tecnologia occidentale. Grandi assenti della parata erano i carri armati T-69 con telemetro di puntamento al laser (meccanismi elettronici che permettono il fuoco in movimento), e i caccia supersonici ad apertura alare variabile, noti con il nome di F-8. Ambedue le armi potrebbero incorporare elementi di tecnologia occidentale che la Cina ha acquistato negli ultimi due anni dagli Stati Uniti.

Fanti cinesi durante una parata

Molti dirigenti cinesi hanno affermato che tutte le armi esibite durante la parata erano di fabbricazione cinese e la mancata esibizione dei T-69 e degli F-8 potrebbe spiegarsi, secondo alcuni esperti, con il fatto che quelle armi mostrano chiaramente i segni di apporti tecnologici «stranieri».

Un'altra spiegazione è che esse esistano ancora in numero assai limitato e in dotazione a poche unità. Secondo altri, la Cina ha voluto mostrare solamente armi derivate da modelli sovietici della generazione di quindici anni fa perchè gli acquisti di tecnologia americana sono ancora troppo recenti per essere stati trasformati in prodotti «cinesi» e generalizzati.

Arma totalmente nuova apparsa durante la parata era un pezzo di artiglieria semovente con calibro da 152 millimetri la cui sistemazione indica chiaramente, secondo gli esperti, che la Cina ha inteso modernizzare le sue forze corazzate e meccanizzate e di conseguenza la strategia imperniata sull'impiego di simili mezzi. Anche quest'arma nuova trova radici in un modello simile in dotazione quindici anni fa alle forze sovietiche.

Tra le armi di derivazione sovietica è figurato anche un missile anticarro montato su jeep. Lo stesso dicasi dei carri armati T-59 di cui sono apparse due versioni «migliorate» con bocca da fuoco nuova e scudi laterali antimissile. I carri, secondo gli esperti, hanno prestazioni modeste rispetto alle armi in dotazione al Patto di Varsavia. Con una gittata utile di soli due chilometri (su una portata teorica di 12) sarebbero in difficoltà davanti ai carri sovietici che hanno gittate di tre chilometri. Di completa derivazione sovietica è inoltre il fucile mitragliatore AK-47 Kalashnikov in dotazione all'esercito, ai paracadutisti e alle milizie popolari, pur se in una versione abbastanza antiquata. Durante la parata hanno infine sfilato missili nucleari lanciati da sottomarini (SLBM) noti con il codice CSS-N secondo un esperto occidentale si tratterebbe di CSS-N-3 con una gittata di 3000 e 4000 chilometri.

IL PORNO CASALINGO BATTE QUELLO PROFESSIONALE

BONN — Le videocassette pornografiche «fatte in casa», sono l'ultima novità esplosiva sul mercato del sesso nella Germania Federale. La magistratura lancia grida d'allarme, e il governo prepara progetti di legge per proteggere i minori che non hanno accesso alla pornografia «autorizzata», venduta solo nei sex-shops. Ma intanto, il mercato fiorisce, e le riviste specializzate sono piene di offerte di compravendita, e il giro di affari interno e clandestino ha raggiunto, secondo le stime, almeno 3,5 miliardi di marchi (quasi 1800 miliardi di lire) nel 1983.

La pornografia fatta in casa costa sicuramente meno di quella industriale, ma al di là del fattore economico, gli esperti si chiedono ora quali siano i motivi che hanno alimentato questo vero e proprio «boom», dato per scontato che il prodotto amatoriale è sicuramente di qualità inferiore rispetto a quello professionale, gli attori sono mediocri, le scenografie per lo più messe insieme alla meno peggio.

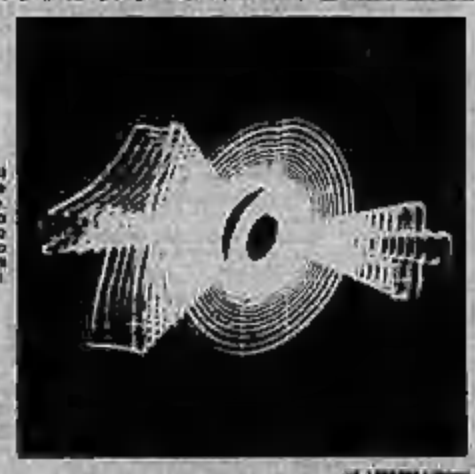
Casalinghe, padri di famiglia si filmano durante gli amplessi. I video piacciono perché «più veri»

La conclusione a cui sono arrivati è che, a quanto sembra, questi film hanno successo perchè hanno un sapore di «verità». Per quanto riguarda i protagonisti, la molla, esibizionismo a parte, è rappresentata dall'occasione di arrotondare le entrate familiari. Non importa se la scenografia lascia a desiderare, se il telefono squilla magari nel bel mezzo dell'azione, o se uno degli attori, come un giovane disoccupato che ha trovato in questa attività il sistema per far quadrare i bilanci, esibisce una pancia tutt'altro che sexy.

Il film nel quale il giovanotto espone le proprie effusioni amorose con la moglie per circa due ore, va a ruba. Come il video in cui si esibiscono due amiche di Stoccarda, impegnate in divagazioni omosessuali. Una giovane e graziosa segretaria di Hallbrunn, Doris, ha fatto invece tutto da sola, e le sue prodezze nella vasca da bagno hanno fatto il giro della Repubblica Federale. Se il film arrivasse sotto gli occhi del suo datore di lavoro? «Chi guarda questi film con è migliore di chi vi recita», è la risposta limpida e innocente. Tutti contenti dunque, tranne la procura generale, che ha cominciato ad interessarsi e ha iniziato a sequestrare.

AZIONI & AFFERMAZIONI

10 AZIENDE + ORGANIZZATE IN LINEA CON GLI OBIETTIVI. QUESTO E' IL GRUPPO PIANELLI & TRAVERSA.



LE AZIONI
Gestione manageriale, maggiore efficienza produttiva, riequilibrio finanziario, sviluppo della ricerca, prodotti innovativi.

LE AFFERMAZIONI
Commesse per 78 miliardi nei primi otto mesi del 1984.
Linea di finanziamento per 7 miliardi attivata da un "pool" di Banche.
181 stabilimenti reintegrati al lavoro.
Queste le singole azioni e le affermazioni.

GRUPPO PIANELLI & TRAVERSA
10+

AZIONI & AFFERMAZIONI PER DI PIU'

CORSO STATI UNITI 39
vendiamo
PRESTIGIOSI APPARTAMENTI
liberi ed occupati da 194 a 390 mq.
Visite nei giorni feriali, ore 15-17, per appuntamento.
PILATO IMMOBILI
Tel. 011 841.020 - 840.873

SE ALL'ESTERO...
TI TOGLIE DAI GUAI.
02.84.241
europ assistance
l'assistenza subito.

STAMPA SERA

L. 600 ANNO 118 - NUMERO 268

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 86.881 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 17 ottobre 1984

Premiato Desmond Tutu

IL NOBEL DELLA PACE AL «VESCOVO CORAGGIO»

Il vescovo Desmond Tutu

ROMA — Il vescovo anglicano di colore Desmond Tutu, da ieri premio Nobel per la pace, è il Martin Luther King del Sud Africa. Come Luther King, anche Tutu è il campione della lotta per i diritti civili ed un apostolo della non violenza ed è considerato un sovversivo da molti bianchi, ma viene anche criticato per la sua moderazione dagli esponenti negri più radicali.

Secondo Tutu, solo l'abrogazione dell'«apartheid» potrà «evitare in futuro un bagno di sangue». Per trent'anni, da quando venne ordinato sacerdote anglicano egli non ha mai cessato di predicare contro l'emarginazione, dichiarandosi nel contempo nemico di tutte le violenze: quella «istituzionalizzata» del governo minoritario bianco e quella «disperata».

La lotta contro l'«apartheid» sul piano religioso è molto importante sia come momento di aggregazione, sia perché si oppone alle teorie di parte dei bianchi secondo cui la supremazia del bianco deriverebbe dalla Bibbia.

Non c'è da sorprendersi che monsignor Tutu sia la «bestia nera» del governo di Pretoria, che lo considera un pericoloso elemento di disturbo anche sul piano internazionale. Tutu ha conosciuto anche il carcere: il 27 maggio 1980 venne infatti arrestato con altri 51 religiosi negri e bianchi da lui guidati in una marcia sul quartier generale della polizia di Johannesburg indetta per protestare contro l'arresto di un sacerdote.

Nel 1981 a Tutu venne ritirato il passaporto per impedirgli di recarsi ad Atene per ritirare il premio di 100.000 dollari che gli era stato assegnato dalla Fondazione Onassis, in riconoscimento del contributo da lui dato alla lotta contro l'«apartheid» e per la coesistenza tra bianchi e negri su basi di eguaglianza e di pace. In segno di protesta contro questo divieto il vescovo Tutu fece uno sciopero della fame.

Radio Pretoria l'ha definito tempo fa «un pastore che si serve della sua posizione nella Chiesa per fini politici» e «un estremista noto per le sue affermazioni stravaganti e per le sue evidenti menzogne».

Bloccate da pretori le antenne a Torino, nel Lazio e in Abruzzo

... ED E' SCOPPIATA LA GUERRA DELLE TV

E l'Italia si divide ancora: chi ha ragione? Chi sbaglia? Perché è accaduto? Che si potrà fare?

ROMA — Ricorreranno al «*Tribunale della libertà*» sperando di poter tornare a diffondere i loro programmi su scala nazionale. I responsabili dei principali network nazionali, Canale 5, Retequattro, Italia Uno, Antenna Tre e Quarta Rete si sono visti sigillare ieri le antenne dai pretori di Torino, Roma e Pescara e sono stati costretti a sospendere le trasmissioni in Piemonte, Lazio e Abruzzo; ora confidano nei «*Tribunali della libertà*», i collegi che possono intervenire anche su provvedimenti del giudice quando questo provochi un danno ingiusto ai cittadini.

I tre blitz che hanno provocato il black-out del video «*non di Stato*» hanno in comune, forse, due esposti presentati a suo tempo dall'Anti, l'associazione delle tv «indipendenti» che raggruppa le emittenti locali e che da tempo è in guerra con i network dell'etere. Chiedono l'osservanza dell'articolo 195 della legge 14 aprile 1975,numero 103, che prevede l'impossibilità per emittenti private di trasmettere programmi a livello nazionale se non previa autorizzazione del Ministero delle telecomunicazioni. Autorizzazioni finora mai concesse. L'avvocato Antonio Porta, presidente dell'Anti ha commentato il triplice provvedimento: «*Finalmente, pretori incorruttibili che reagiscono a qualsiasi pressione*».

La situazione, comunque, è ad un punto morto. I video colpiti dal provvedimento trasmettono solo una scritta: «*Per ordine del pretore non vengono tx onde i programmi diffusi a livello nazionale*». Decine di comunicazioni giudiziarie riguardano i vertici delle Tv interessate e, fra gli altri, sono state inviate a Berlusconi, Mondadori, Formenton.

Su tutto pesa l'assenza di una nuova legge che regoli la materia tenendo conto della realtà odierne completamente diverse da quando il problema venne affrontato dal legislatore.

Il vice sindaco di Torino, Giulio Maccagnini

IL PALASI DEGLI INTERROGATIVI...

TORINO — «*Ci hanno tolto anche l'ultima cosa che potevamo avere gratis*». Hanno telefonato in molti, ieri, al giornale, per lamentare il blocco nelle tv private che diffondono i loro programmi su scala nazionale. Nelle tre regioni interessate dal sequestro (Piemonte, Lazio ed Abruzzo) sono oltre due milioni i telespettatori che seguono Berlusconi e soci. Due milioni di «orfani» di *Dallas* e *Dynasty*, di Mike Bongiorno e Maurizio Costanzo...

Dai partiti, la lamentela è unanime: in otto anni, il Parlamento non ha ancora provveduto a regolamentare con una legge l'intera materia. Ciò ha impedito al Ministero delle poste di concedere quelle autorizzazioni per i ponti-radio che sono proprio all'origine dei provvedimenti dei pretori di Torino, Roma e Pescara.

Proprio dal ministro Gava è arrivato, ieri, il commento più laconico: «*Devo ancora studiare il problema. Cosa che mi accingo a fare immediatamente*».

Da parte democristiana, l'onorevole Bubbico, responsabile del Dipartimento Comunicazioni sottoli, ha osservato: «*Prima o poi doveva succedere. Tutti i bisantinismi che ritardano la definizione del sistema misto a questo punto devono cadere. E' giunto il momento di mettere mano su bianco, le norme che regolano l'etere. La dc* — ha concluso — *è in procinto di presentare una legge breve, di pochi articoli ma che riteniamo efficace, soprattutto attualissima*».

Anche i socialisti presenteranno una legge. Lo ha annunciato Claudio Martelli, precisando che si tratterà di un provvedimento-quadro d'interesse per la stessa Rai. Il vice di Craxi polemizza, a questo proposito, con il pci «*perché paralizza la Rai rifiutando tutte le ipotesi prospettate dalla maggioranza per il rinnovo del consiglio di amministrazione*».

I repubblicani non vogliono entrare nel merito dei provvedimenti della magistratura ma sostengono che «*è giunto il momento dell'indispensabile iniziativa del Governo che da tempo abbiamo richiesto, volta a dotare il sistema delle condizioni normative per una sua ordinata procedura*».

Una posizione che parte da responsabilità parlamentari diverse ma che è molto simile a quella dei comunisti. L'onorevole Bernardi (pci), infatti, mette al l'accento sulla mancanza della legge ma ne attribuisce ogni responsabilità al governo, alla maggioranza, in particolare a dc e psi. Osservazione ripetuta dall'indipendente di sinistra, Bassanini.

Per il liberale Altissimo, ministro dell'Industria, invece, «*il provvedimento è grave, in quanto mette di colpo un congruo numero di aziende in uno stato di incertezza imprenditoriale*». L'esponente pli nel governo Craxi giunge anche a formulare una pro-

• SEGUE A PAGINA 6

I due litigano sul piano-risparmio per la casa

FORSE FARANNO A PUGNI I MINISTRI GORIA E NICOLAZZI

ROMA — Il match Nicolazzi-Goria avrà una rivincita? Concluso ieri alla fine del consiglio dei ministri con un colpo di gong dopo una dura polemica (botta e risposta a distanza ravvicinata sul piano risparmio per la casa) potrebbe riprendere con un nuovo round. Nicolazzi e Goria, guantoni e pantaloncini corti sul ring, arbitro Craxi. Dalle parole ai fatti. «*Vista la durezza della polemica con cui ieri si sono platonati* — diceva ironicamente ieri un loro collega ministro — *un secondo round non è per niente da escludere*».

Tutto comincia al consiglio dei ministri di ieri. Goria propone l'esame di un suo disegno di legge che prevede l'acquisizione della prima casa da parte dei lavoratori dipendenti. Ma Nicolazzi non ne vuol sapere. Fa una precisa richiesta in cui chiede che sia rinviata l'approvazione per ulteriori approfondimenti. Il clima si fa rovente. Alla fine della riunione scoppia la polemica.

Goria fa notare ai giornalisti che il disegno di legge è ormai allo studio da ben 5 mesi: «*Non capisco di quali ulteriori approfondimenti possa avere bisogno*».

Nicolazzi ribatte: «*E' necessario raccordarlo con la politica della casa e poi è una questione la cui competenza spetta al mio ministero: i Lavori Pubblici*».

Il ministro del Tesoro Giovanni Goria

Il ministro dei Lavori Pubblici Franco Nicolazzi

Ma Nicolazzi va oltre. Riferisce ai giornalisti di non essere stato informato «*degli aspetti, nemmeno penetrati, del progetto elaborato dal ministro del Tesoro. Se ogni mattina* — aggiunge polemicamente — *un ministro si alza e viene a presentare una legge sulla casa, senza informarmi, se fosse nei miei panni, cosa farebbe?*».

A un giornalista che gli fa notare che il disegno di legge era in gestazione da diverso tempo, quindi avrebbe dovuto esserne a conoscenza, Nicolazzi replica: «*Ritengo che un progetto di legge sulla casa debba essere valutato nelle sedi competenti. Ce l'ho, ci sono esperti, abbiamo commissioni che si occupano del problema. Perché un provvedimento venga preso in armonia con la politica della casa, deve essere inserito nell'insieme degli altri provvedimenti riguardanti il settore, che sono cinque*».

Replica di Goria: «*Il testo del disegno di legge l'ho spedito al ministro cinque mesi fa. Mi sembra strano che dopo tutto questo tempo non abbia ancora letto la posta che gli è giunta. Il progetto è stato poi anche discusso al tavolo di Villa Madama, quindi Nicolazzi dovrebbe esserne perfettamente al corrente. Comunque, di fronte a una richiesta di approfondimento è difficile dire di no*».

Nicolazzi ricorda che già nel 1980 aveva predisposto un provvedimento di agevolazione per l'acquisto di nuove case, «*ma esso incontrò l'opposizione, guarda caso, proprio dei ministri del Tesoro e del Bilancio. Oggi, con il dl di Goria andremmo a pagare dei mutui che potrebbero risultare troppo alti, determinando di conseguenza il fallimento dei fini che ci eravamo proposti. Per non correre questo rischio è meglio vedere come coordinare una nuova normativa con quella vecchia e col contesto delle esigenze del settore*».

Se Goria e Nicolazzi litigano, Visentini gongola. Ieri con una mossa a sorpresa ha battuto sul tempo i partiti che avevano criticato la sua riforma sul fisco. In che modo? Semplificando la contabilità per commercianti e artigiani con ricavi annui inferiori ai 18 milioni.

Non tutti comunque sono rimasti soddisfatti. Le categorie interessate hanno confermato il giudizio negativo sulla riforma.

TEMPO

Fino alle 24 di oggi: su tutte le regioni serene o poco nuvolose salvo locali addensamenti sulle estreme regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia. Durante la notte e sul mattino locali e nebbie sulle valli e lungo i litorali. Temperature in lieve aumento. Mari poco mossi.

Domani: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza a moderato aumento della nuvolosità al Nord. Nebbie e foschie sulle valli nelle prime ore del mattino e la notte.

LA BORSA

TORINO — Mercato in lieve ripresa e con scambi in aumento. Richiesta Fiat e Generali.

Alcuni prezzi di chiusura: Fiat 22; Auxiliare 7270; Bilox 1110; Bioengineering 14.900; Cir 7050; Eridania 6800; Cir risp. 7700; Cir risp. non conv. 5015; Autostrade To-Mi 4500; Montedison 1192; Franco Tosi 16.300; Pirelli SpA 1715; Pirelli risp. 1740; Viscosa 1801; Fiat priv. 1714.

Altri prezzi: Generali 28.000; Italcementi 67.700; Il 4400; Olivetti risp. non conv. 4825; Ras 82.100; Fiat priv. 1400; Olivetti ord. 5900.

DOLLARO 1940

ROMA — Dollaro sempre più forte in apertura: quota tra le 1940 e le 1940,70 lire.

«ORMAI E' INUTILE NEGARLO, E' SCOMPARSO DA SETTE GIORNI» RISPONDE IL NIPOTE DELL'INDUSTRIALE BIELLESE SERRALUNGA

Biella. Franco Perignano: «Siamo scorrotti e smarriti»

DAL NOSTRO INVIATO

BIELLA — «*Ormai è inutile negarlo: sono sicuro che è scomparso da mercoledì scorso. Siamo angosciati. Non abbiamo ancora avuto nessuna richiesta, nessuno ci ha chiamati*». Al telefono, la giovane voce di Corrado Galli è rotta. La «*sua Magda*», spiega, è «*prostrata e per il momento preferisce aspettare in silenzio*» ma non è escluso che nei prossimi giorni decidera di fare un appello tramite i giornali.

Sul rapimento dell'industriale Gian Piero «Nazzi» Serralunga, Biella è mobilitata: mentre si susseguono le battute di polizia e carabinieri, che nei giorni scorsi hanno visto impegnati elicotteri e unità cinofile, tutti in giro parlano del sequestro. E in molti sono andati a rovistare di persona le tracce di fretta rimaste sull'asfalto nella statale Biella-Ivrea, a poca distanza dal bivio per Torrazzo: per terra, dove la «Beatrice» dell'industriale è stata bloccata, ci sono ancora i rilevamenti fatti con il gesso dagli inquirenti.

Ma c'è un interrogativo a tormentare i biellesi: «*Perché lui?*». La Serralunga è una ditta ben avviata, è vero, ma non più di tante altre aziende del Biellese. Forse, pensa la gente, i rapitori hanno scelto «*il dottor Nazzi*» perché era la vittima più facile da colpire: nessuna precauzione, sorvola da solo, orari abbastanza regolari, stessi percorsi per i suoi spostamenti. Molto spesso andava al golf club «La Betulla» di Magnano. Forse i rapitori sapevano che mercoledì mattina avrebbe dovuto partecipare ad una gara regionale, a mezzogiorno.

E poi c'è stato quel matrimonio sfarzoso a Vercelli, una vecchia di giorni fa, quando Marco Serralunga, 21 anni, secondogenito di Gian Piero e Magda, ha sposato la giovane erede di un'industria dolciaria, Luisa Bocchietto. «*La famiglia* non poteva fare quella pompa magna» dice qualcuno, ma i regali si erano conosciuti proprio lì, a Portofino, «*e il fisico accontentati. La cerimonia può aver fatto pensare a fortune immense, che in realtà non ci sono*». «*Però ci vuol altro che quindici giorni a organizzare un rapimento*» ribatte qualcun altro: no, il matrimonio non c'entra, intanto, Marco e Luisa sono precipitosamente rientrati dal loro viaggio di nozze in India.

«*Il riposo, come mentono di noi d'altra parte, non ci ha fatto a capacitarci di quanto è successo* — spiega Franco Perignano, che nell'azienda

Eva Ferraro

• SEGUE A PAGINA 6

YOU CAN

Adesso sai a chi rivolgerti per imparare l'inglese davvero. C'è un metodo sicuro: andare allo Shenker e vedere qual è il corso su misura per il tuo livello e i tuoi interessi. Now you can.

THE SHENKER INSTITUTE OF ENGLISH

J funziona!

SHENKER
Torino. Milano. Bergamo. Pavia. Vimercate. Busto Arsizio.

Il bisonte europeo

è un animale da salvare

Per salvare e difendere la natura
RIZZOLI

1911

pelliccheria
durando
Via Roma 77 - Torino

Esclusivista pellicce
FENDI

A giorni in libreria
Norberto Bobbio
Il futuro della democrazia
Una difesa delle regole del gioco
Sulla verità e trasparenza del potere: gli ultimi saggi di Bobbio sulla democrazia.
Un'analisi lucida e rigorosa che riavvicina alla politica e induce a valutare il futuro con maggiore ottimismo e qualche fondata speranza.
«Nuovo Politecnico», pp. XIII-170, L. 12.000
Einaudi

TECNICA ERIS
100.000
è il costo della RISMALTATURA della vostra vasca da bagno!!!
Garanzia 5 anni Pagamento anche 12 mesi
Telefono 011 855.337 ore 15-19

IL SINDACO NOVELLI ANDRA' A MOSCA A TROVARE SACHAROV?

Il sindaco attiverà «le necessarie procedure perché si possa consegnare personalmente al professor Sacharov la cittadinanza onoraria di Torino». E' la parte conclusiva dell'ordine del giorno del psi, che votato dai comunisti e psi, ha avuto la maggioranza relativa ieri sera in consiglio comunale, contrapposto a un altro documento, presentato per primo, già a luglio, dall'indipendente dc Leo, con le firme dei consiglieri Zanetta (dc), Santoni e Jona (pli), Ravaioli (pri), Tessore (psi) e Magliano (psdi). Questa seconda proposta di ordine del giorno, che a differenza di quella comunista, richiedeva l'invio in Urss di una delegazione, guidata dal sindaco, e argomentava meglio le forme di pressione psicologica cui sono sottoposti i dissidenti sovietici, è stata approvata con i voti di dc, psi, psdi, pli, pri e msi (contrari i comunisti, astenuto Novelli). Ma i loro voti sono stati numericamente inferiori a quelli di psi e psi sull'altro ordine del giorno. Su questa votazione: dc, pri e psdi si sono astenuti, msi e pli contro.

Il diritto alla vita, alla libertà, alle più elementari regole di civiltà sono state al centro del dibattito. Il consigliere Leo ha detto che non bastano appelli formali o marce per la pace se poi ci si dimentica dell'Uomo. Una considerazione che vale per l'Est come per l'Ovest, ma che, poi, nelle votazioni continua ad avere schieramenti ancora troppo contrapposti.

Da segnalare, infine, l'intervento dei consiglieri Prest (psi), Grosso (indipendente pci), Zanetta (dc), sulla denuncia di un cittadino di Piacenza che sostiene di essere stato picchiato da agenti della Polfer di Torino. E' stato chiesto al sindaco di accertare la veridicità del fatto e di intervenire perché il servizio sia improntato a criteri di civiltà. Novelli ha interessato il questore che gli ha garantito la sua volontà di chiarire l'episodio e di prendere eventuali provvedimenti.

Gli oggetti smarriti sui treni

ALL'ASTA CASERECCIA DELLE FERROVIE

Due volte l'anno in vendita le cose dimenticate sui vagoni e le merci abbandonate nei depositi ferroviari. Un panorama variegato e curioso di offerte a prezzi «stracciati», confese a colpi di mille lire

Un mandolino all'asta degli oggetti dimenticati sui treni tenuta al deposito di via Bacchi

«Ma insomma, oggi non volete comprare proprio niente. Che cosa siete venuti a fare qui, allora? Vi rivelate conto di quanto costa questo bellissimo mantello ultima moda nei negozi del centro? A settantamila è regalato, ve l'assicuro: guardate, ci sono anche le tasche dentro... Proprio nessuno lo vuole? E sia, fate un'offerta voi: diecimila? Ma acheras nini».

Un'asta decisamente curiosa e caserecca, quella che due volte l'anno, in aprile e ottobre, il compartimento toriness delle Ferrovie indice per porre in vendita gli oggetti smarriti sui treni o dimenticati nei depositi bagagli e nelle sale d'aspetto o le merci rifiutate o abbandonate nei suoi depositi, non reclamate entro i termini di legge. Un'asta «diversa», sia per l'eterogeneità del materiale offerto (a prezzi-base davvero «stracciati»), sia per il tipo di pubblico che l'affolla, costituito per lo più da persone intenzionate a trovare, battendosi a colpi di mille lire, l'«occasione» per sé, anche se non mancano ovviamente artigiani, piccoli commercianti e i rivenditori di Porta Palazzo.

E' incredibile la quantità e varietà di cose che la gente riesce a dimenticare sulle vetture ferroviarie o nelle stazioni e che poi non tenta di recuperare presso gli uffici oggetti smarriti o nei depositi delle Ferrovie, neppure quando il valore non è indifferente: ci sono sì i soliti ombrelli, borse, soprabiti, cappelli d'ogni genere e foggia, valigie con ogni sorta d'indumenti, necessaires, ricordi di viaggio, ma anche strumenti musicali, sci e tutti i componenti di un completo da sci (scarponi, guanti, giacche a vento, occhiali), secchi a pelo (numerosissimi), borse con costose bocce da bowling, pellicce, pressoi, radioregistratori, macchine fotografiche e via scordando, fino, e non si riesce a capire come sia possibile, ad indispensabili occhiali da vista e arti artificiali.

Ancora più variegato il panorama delle merci non ritirate da chi riceve ricevute e abbandonate da chi le aveva spedite, nonostante le Ferrovie provvedano ad avvertire debitamente, e più volte prima della scadenza dei termini legali (tre mesi), tanto i destinatari quanto i mittenti. Si va da intere partite di capi d'abbigliamento alle scarpe e casse di pezzi di ricambio d'ogni genere (per tutti i tipi di auto, moto, barche e motoscafi, macchinari e strumenti vari, abbandonati sovente anche interi), dagli imballi per tutti gli usi al materiale da campeggio e sportivo, dalle partite di scarpe a quelle di vino imbottigliato.

In questi casi non si tratta ovviamente di semplici dimenticanze: all'origine di questi inattesi «lasciti» alle Ferrovie dello Stato (che poi costano più di quanto alla fine rendano per le necessità della non breve e nell'occasione gratuita custodia nei depositi) c'è quasi sempre un disguido fra mittente e destinatario, solitamente di natura commerciale. Il ricavato della vendita resta comunque a disposizione del proprietario, quando è noto, per un anno, detratte spese e Iva, ma è difficile che il denaro venga reclamato.

L'asta (che si tiene presso il deposito compartimentale in via Bacchi 61, con orario 9.30-11.30, 15-18, sabato ed ora è stata aperta anche il mercoledì e si concluderà quando lo stock di abiti e abbandoni sarà, possibilmente, esaurito.

m. sp.

oggi & domani

● Alle 21 di domani, presso la sede di Santa Rita, in via Filadelfia 205, al parco Rignon, il professor Angelo Vannini, primario della divisione oculistica dell'ospedale Oftalmico, parlerà sul tema «*Problemi oculistici nell'età scolare*».

● Fino a domani sono aperte le iscrizioni presso il quartiere Aurora-Rossini-Valdocco, in corso Vercelli 15, per il primo torneo di ping pong che si svolgerà sabato e domenica presso la palestra Cecchi di via Cecchi 16. L'iscrizione costa 1500 lire. Due le categorie: giovani dagli 8 ai 14 anni, adulti dai 15 ai 50.

● Domenica 21 si svolge la quarta edizione della Sraquerbe-ra, organizzata dal quartiere Aurora. Ci si iscrive in corso Vercelli 15 (dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18), in via Principe Tommaso 2 (dalle 9 alle 12). Il ritrovo, domenica, è fissato per le 9 in corso Vercelli 15. La partenza avverrà mezz'ora dopo. Il percorso attraversa tutto il quartiere.

● Stasera, alle 21, presso la Acli, in via Perrone 3, si terrà un dibattito sul tema «Chiesa, unità della fede e pluralismo teologico». Parleranno Aldo Bodrato e Franco Arduseo. Sarà il primo incontro di una serie: «*La teologia della liberazione è tornata a essere in questi giorni un argomento di grande attualità riproponendo anche interrogativi e stimoli per una ricerca di fede*».

● Un assemblea pubblica, convocata per le 20,30 al centro d'incontro di piazza Stampalia 23 della circoscrizione Madonna di Campagna-Lanzo, discuterà sul tema «Nomadi». Nel quartiere c'è un accampamento nell'area di via Reiss Romoli.

● Domani alle 18 sarà inaugurata, all'Unione Culturale di via Bariani 4b una mostra collettiva degli artisti che hanno esposto nella stagione 83-84: Bacco, Barbaro, Bernardo, Capella, Carboni, Castraghi, Mario, Minarda, Nava, Oneti, Pivotto, Porchiesi, Sacchetto, Zaccone.

● Presso la sede di via principessa Clotilde 95a si riaprono le iscrizioni per l'Università della terza età.

● Sabato 20, alle 10,30, in via Monte Pasubio 45, Massimo Milla parlerà della figura di Augusto Monti cui verrà intitolato un viale all'interno del parco di Vittorio.

RITROVI

ARLECCHINO: ore 21 danza.
BELLE ARTI: 16,30-21 ingresso libero.
CLUB 84: ore 15,30-21 danza.
DU PARC: ore 21 Rocky e Vito.
FORTINO: ore 16,30 ingresso libero.
LA LUCCIOLA: ore 21 ballo liscio.
LA PERLA: sul Valentino: 21 tango.
LE ROI-BAL MUSETTE: ore 21.
PRINCIPE: 16,30 Armandino e Raffaele.
TRICACHERO: 21 Pulce d'incontro.

AL CHIOSCO'S BAR - PIANO BAR (via Ormea 1, tel. 650.6643 - 687.278)
HENNESSY CLUB (str. Traforo Pino).
LE NOIE - PIANO BAR (via Verdi 10): al piano Piero.
LIFE CLUB DISCOTECA (via Po 46): ore 21,30 Disco Music R.S.
MILLELUCI-BURRO HALL: ore 21-3 stravisi.
ORION NIGHT: ore 21,30-3 stravisioni.
PATIO CLUB (tel. 888.6363) ore 21,30.
IL VIGNOLO - Ristorante Pizzeria - Valentino; orch. Viale, canta Albertina.
WHISTER CLUB - PIANO BAR (via C. Balbo 2, tel. 533.467): Bernard Thomas, Renzo Gallino. Discoteca R. S..

L'ARMITE - Ciabattoni G. Cena 9-12, 18-1a.
LA ROCCA: Maniaci originali.
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): oggi inaugurazione ore 18 mostra personale di Annamaria Ciraudo.
PORTICI: F. Siciari, ore 15,30-19,00.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Michele Bertola.
BERMAN: Collettiva d'autore.
CAVOUR - Mercatelli, Fausto Affinenti.
CITTADELLA (via Baretti 31): S. Ormezzi.
IL PORTICO - Piazzetta (via Barbaroux 29, tel. 0121 73.849): «Mostre del '900» fino al 4 novembre. Orario negozi 4 feriali 10-12, 16-20.
LA BUSSOLA (via Po 9): E. Fantuzzi.
LE IMMAGINI: «Gli anni i colori».
MARCHINO: Carlo Bosetti.
PIERA CHIARAZZINI (Lungopò Cadorna 1, tel. 877.818): Claudia Sicardone.
SANT'AGOSTINO: (tel. 535.952) Grosa.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese, piazza S. Giovanni 2): ore 10-12; 15-18; chiuso il lunedì.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe 8,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 8,30-12; 15-18; domenica 8,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'ARREDAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-19. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per trasferimento e riordino delle raccolte.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): le domeniche ore 9-12 (visita guidata ore locale).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali: 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): presso museo e sala mostre temporanee, tutti i giorni 9,30-12,15; 14,45-18,15.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (palazzo della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,30; sabato e domenica 9-12,30; lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario: feriali 9-18; domenica 9-13 (ore 10,30 visita guidata gratuita a cura degli amici dell'Associazione); lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.
CASTELLO DI AGLIE' (Canavese): martedì, giovedì, sabato e domenica: 9-13; 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso. I gruppi numerosi annuncino la visita telefonando al 0124.33.108).

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alle 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Exilles, alle 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

ARCHITETTURA RURALE IN VALLE D'AOSTA 20 settembre - 4 novembre.
VECCHI CAMPANACCI DELLA PASTORIZIA ALPINA SVIZZERA 6 ottobre - 18 novembre.
GUIDO REY FOTOGRAFO E POETA DEL CERVINO 13 ottobre - 18 novembre, al Museo Nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini).

echi di cronaca

Porta pieghevoli
In legno e plastica varietà assortite d'autore, anti urto. OCCASIONI uniche. Lista gratis Mondiari 484 - Torino - Tel. 636.564.

STAMPA SERA
Michele Tetra direttore responsabile
Carlo Bramanda vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratore Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzanti, Francesco Paolo Mottura - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Dezzutti, Giovanni Ferraris - Direttore Generale Paolo Ferrero
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
Iscr. Trib. LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 301 DEL 28-10-1948

Tre banditi in corso Re Umberto

RAPINATO UN MEDICO CON I SUOI PAZIENTI

Un medico e i suoi pazienti hanno vissuto, ieri sera, una brutta avventura. Tre rapinatori, fingendosi clienti, sono entrati nello studio e hanno ripulito la «cassa» e i presenti.

E' accaduto alle 19,30, in corso Re Umberto 56, dove il professor Giorgio Bellone, 50 anni, compie le sue visite private. Tre giovani, con il volto coperto e con le armi in pugno, sono entrati nei locali e si sono fatti consegnare i soldi che il medico aveva con sé in quel momento: 3 milioni in tutto.

Poi hanno rivolto la loro attenzione ai clienti che sedevano in sala d'attesa e, sotto la minaccia delle pistole, hanno costretto tutti a dare ogni oggetto prezioso e il denaro. Se ne sono andati carichi di anelli, bracciali, orologi, per un valore di circa 20 milioni.

«Nella serata di ieri è stata compiuta un'altra rapina. Due giovani, armati e con il viso coperto, hanno fatto «visita» all'agenzia 6a di corso Cosenza 101.

I banditi, dopo essere entrati, indisturbati, nei locali hanno immobilizzato il titolare, Giancarlo Scapolla, 44 anni.

Si sono, quindi, impadroniti dell'incasso della giornata e si sono fatti consegnare i portafogli dei presenti. Tutto è avvenuto in pochi minuti: i due sono quindi fuggiti rapidamente con l'arrivo entrati. Il bottino si aggira intorno ai 4 milioni e mezzo.

Prima di fuggire i rapinatori avevano rinchiuso Giancarlo Scapolla e due impiegati in uno sgabuzzino. Le loro grida hanno fatto accorrere altri impiegati che hanno liberato i prigionieri.

«Un altro colpo è stato inferto al traffico dei piccoli spacciatori di eroina. La polizia ha arrestato, ieri sera, due giovani che stavano vendendo la loro «merce».

Si tratta di Lorenzo Contrino, 18 anni e di Vito Balsano, 24 anni, entrambi residenti a Nichelino.

Il proprio a Nichelino, davanti al numero civico 31/5 della via Cacciatori, gli agenti hanno bloccato i due, cogliendoli in flagrante.

Nelle loro tasche sono stati trovati sei grammi di eroina e un milione e mezzo di lire. I soldi erano, evidentemente, il ricavo di parte della «roba» appena spacciata.

Concluso il ciclo di conferenze per giovani di leva

MILITARI ALL'AUDITORIUM PER ASCOLTARE MUSICA

Si è concluso ieri all'Auditorium della Rai di via Rossini il ciclo di tre conferenze propedeutiche alla cultura musicale per giovani militari di leva organizzato grazie all'interessamento del comandante della Regione militare Nord-Ovest, generale Ferruccio Schiavi, e del direttore della sede Rai di Torino, dottor Emilio Fossi, che hanno voluto così proporre una strada nuova per la «crescita» culturale dei giovani di leva.

Sono circa settecento i militari delle caserme torinesi guidati nel breve «viaggio» dentro la musica classica dai professori Giorgio Pestalli e Ferruccio Tammaro: allievi ufficiali della Scuola di applicazione, allievi carabinieri, alpini, bersaglieri, fanti, lanciieri, che hanno seguito con attenzione e interesse le tre conferenze, tenute il 2, il 9 e il 16 ottobre, altrettante affascinanti tappe di un breve ma congruo corso di storia musicale, vista attraverso lo sviluppo dell'orchestra sinfonica e arricchita dall'ascolto e dal commento di numerosi brani musicali fra i più famosi.

Il professor Pestalli ha parlato sui temi «Dal Seicento alla Rivoluzione francese» e «L'Ottocento». Il professor Tammaro su «L'epoca moderna», una carrellata attraverso cento anni di musica completata dall'audizione di brani degli autori più significativi, da Gustav Mahler a Richard Strauss, da Claude Debussy a Igor Strawinsky, fino a George Gershwin e Karlheinz Stockhausen.

Nell'ambito di questa iniziativa, che ha inteso fornire una cultura musicale di base ai giovani militari, è prevista anche la possibilità di assistere alle prove di alcuni concerti della stagione sinfonica che la Rai ha organizzato a Torino per l'84-85.

Cala il silenzio sulle emittenti private, restano la Rai e poche altre

IL TELECOMANDO NON SERVE PIU'?

MA IL PRETORE NON HA FATTO CHE RISPETTARE LA LEGGE

GLI AVVOCATI DICONO IN CORO «E' TUTTA COLPA DEL VUOTO LEGISLATIVO»

Dai telefoni torinesi tre cartelli dallo stesso tenore: «*Per ordine del pretore di Torino è vietata la trasmissione in questa città dei programmi di Italia 1 e Canale 5 e Retequattro regolarmente in onda su tutto il territorio nazionale*».

Il tono è tale da far sentire i torinesi cittadini di serie B rispetto agli altri in Italia (a parte lodati, abruzzesi e marchigiani, che sono nelle stesse condizioni) e la sostanza è invece l'affermazione esplicita, senza mezzi termini, che le trasmissioni sono effettivamente «nazionali».

Questa è la prima risposta dei network al pretore, alla quale seguiranno interviste lampo, fra la gente, su «che cosa ne pensa del black-out». Dal tono delle telefonate che arrivano al giornale (c'è chi propone la raccolta di firme, chi dice di stare ancora male dopo lo shock di ieri e chi lancia l'idea di un referendum per «oscurare» la Rai) non è difficile immaginare il tenore di tali flash fra la folla, che verranno poi messi in onda al posto degli spot pubblicitari nel corso di vecchi film.

Orp e Quarta Rete, colpiti nel blitz, hanno ripreso le trasmissioni in sede locale utilizzando gli impianti che avevano e che non erano stati smantellati. Hanno solo eliminato dal video il marchio «Elefante» per Quarta Rete e «Antenna 3» per Orp.

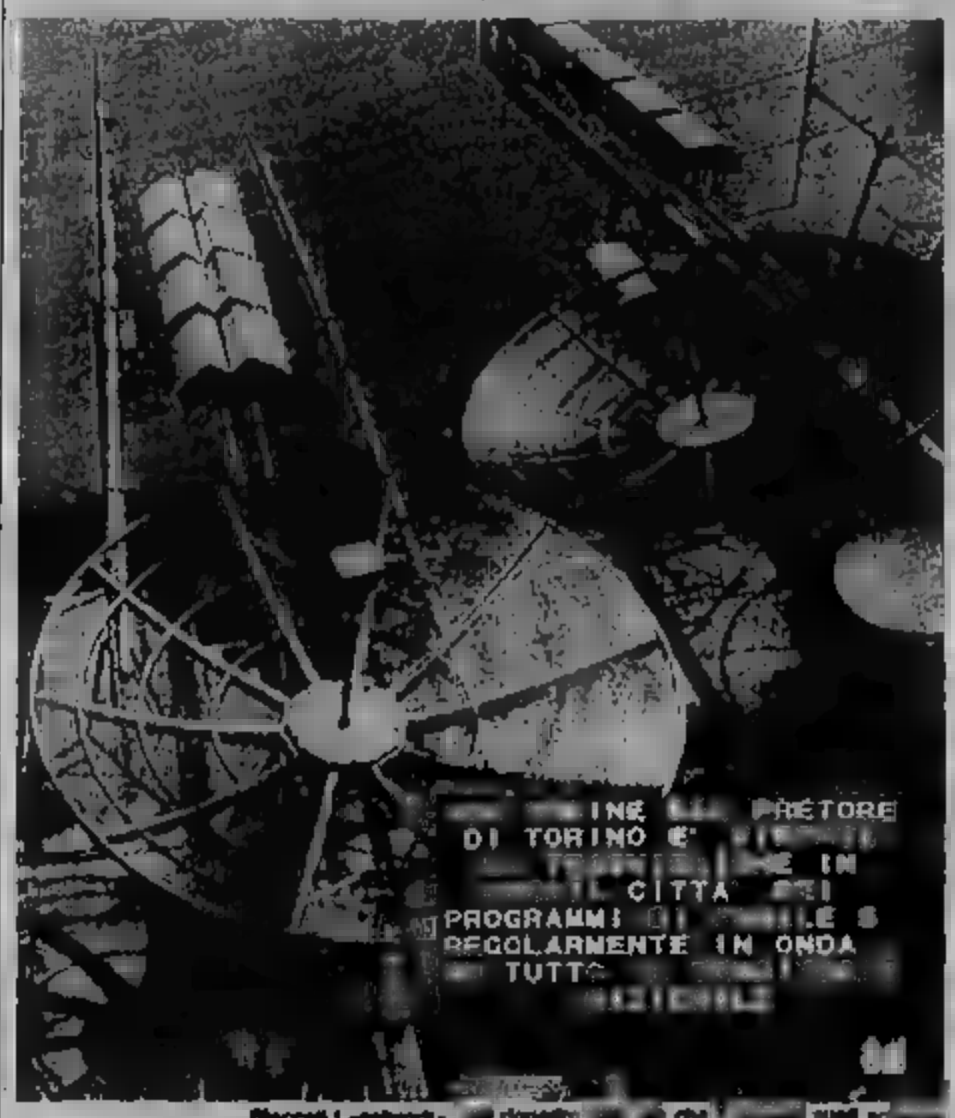
C'è da notare che Ria-Rete A trasmette regolarmente, pur essendo una rete nazionale. Come mai? Perché la sede non è a Torino, ma ad Ivrea, che è fuori dalla competenza del pretore torinese perché il decreto non è stato esteso, come è accaduto in altri casi, a tutto il territorio nazionale. La legge cui si è rifatto il pretore (con i suoi colleghi di Roma e Pescara) è forse vecchia ma esiste tutt'ora. Ed è chiara: l'emittenza privata ha diritto di esistere e di trasmettere, ma in ambito locale. Per l'ultralocale occorre un'autorizzazione che nessuno ha perché nessuno ha mai voluto concederla. Si parla di anni, da otto anni, di una nuova legge. Dibattiti e riunioni. Non se ne è fatto nulla. Le responsabilità dei politici, non quelle dei pretori, sono gravi.

Adesso probabilmente la legge si farà, in fretta e [illegible] certamente reale come tutte le cose nate sull'onda delle [illegible]. «*Ma non potrà essere una legge che contrasti con le affermazioni della Corte Costituzionale* — afferma Vittorio De Giorgio, il presidente dell'associazione radio private che con il suo esposto, nel 1981, contro Canale 5 e Italia 1, ha messo in moto il meccanismo — *perché noi e l'associazione televisioni indipendenti ricorremmo alla Suprema Corte. I partiti che oggi criticano sapremmo hanno avuto tutto il tempo per muoversi. Nel frattempo hanno fatto e rinnovato la convenzione con la Rai. Ma [illegible] trovato il tempo per legiferare in materia di private*».

A Torino, comunque, le reazioni dei titolari delle reti interessate non sono state particolarmente acri. Ci si preoccupa soprattutto per la pubblicità: «Non potremo passare spot a livello nazionale e questo, ovviamente, ci penalizza», afferma Gustavo Marantonio di Antenna Nord. Gli altri, a partire da Giuliana Cardini, direttrice di Orp, non parlano o parlano poco. Forse si dispiace che Milano detti la strategia globale.

Che cosa potrà accadere adesso: i network presentiranno (hanno tempo dieci giorni, ma presumibilmente lo faranno appena possibile) il ricorso al tribunale della Libertà contro l'ordine di sequestro. Il tribunale avrà a sua volta tre giorni per decidere. In caso di risposta positiva si riapriranno i canali oscurati. In caso di sentenza contraria, invece, a Berlusconi e soci resterà il ricorso al tribunale ordinario, come giudice di secondo grado rispetto al pretore.

Mauro Benedetti



Staccati i «network» [illegible] riapertura [illegible] che [illegible] sugli [illegible]

«*Lei si ricorda cosa succedeva sulla spiaggia (italiana ndr) a due anni fa? Se una donna decideva di restare in monokini [illegible] arrivare i carabinieri. La faccenda finiva davanti al pretore che assolveva o condannava a seconda del proprio personale concetto di "pudore". Tutto perché il legislatore (italiano, cioè il Parlamento, non si è mai curato di emanare una legge in cui si stabilisce se prendere il sole a [illegible] scoperto sia giusto o meno. Di situazioni del genere esiste una sterminata casistica: l'Italia è il paese dove i "vuoti legislativi" sono all'ordine del giorno. [illegible] la vicenda delle Tv private concorre in [illegible] proprio in questo contesto*».

La notizia che il pretore di Torino Giuseppe Casalbore ha applicato «*secondo la sua interpretazione*» (in contemporanea con colleghi di Roma e Pescara) l'articolo 195 della legge numero 103 del 14 aprile 1975 (che prevede l'impossibilità da parte di emittenti televisive che non sia la Rai a trasmettere a livello nazionale) facendo sequestrare gli impianti che servono a «ricevere, amplificare e ritrasmettere» [illegible] che arrivano in Piemonte da altre regioni» è stata [illegible]mente commentata dagli avvocati [illegible] come «[illegible] episodio di interpretazione soggettiva di un pretore in presenza di un vuoto legislativo».

[illegible] a fondo l'argomento [illegible] lo segue da anni è l'avvocato [illegible] Lauro [illegible] Lombardo. [illegible] l'avvocato Bonsechi: «*Ha subito interpretazioni più contraddittorie. Esistono molte sentenze di pretori sparsi in tutta Italia che interpretano il famoso articolo 195 della legge numero 103 del 14 aprile '75 in modo diametralmente opposto. Un pretore di Palermo, il 23 novembre '83, ha ritenuto che le Tv locali della sua regione abbiano violato l'articolo e come lui in pratica, 19 gennaio '84, anche un pretore genovese. D'altra parte, in date persino più recenti, pretori di Napoli e Pescara sono stati di tutt'altro idem in quanto, in mancanza di una normativa in materia, l'unico limite all'esercizio di emittente privata è costituito [illegible]*».

Continua l'avvocato Bonsechi: «*In sostanza i pretori di Napoli e Pescara hanno affermato che, sebbene sia vero che varie televisioni trasmettono tutte lo stesso programma, non è vero [illegible] perseguono lo stesso fine, e cioè aggirano [illegible] perché in frequenze che emettono normalmente l'ambito locale come appunto richiede la legge. A qualcuno questo potrà sembrare un cavillo, ma [illegible] è anche forse un cavillo giusto, sempre previsto dalla legge 103, quando si afferma che "non si può trasmettere a livello nazionale se non previa autorizzazione ministeriale"? Tutti sanno che il ministero sino ad oggi si è ben guardato dal concedere qualunque concessione per così motivi: sarebbe la fine del monopolio Rai*».

Tutta colpa quindi di un vuoto legislativo e degli enormi interessi in gioco che [illegible], anche loro, hanno sinora impedito al Parlamento di legiferare. La posta in gioco è altissima considerato che ci sono persino delle sentenze che pongono in discussione la costituzionalità del monopolio Rai. E' immaginabile come accadrebbe nel settore della pubblicità se Camera e Senato affermassero che accanto alla Rai possono esistere altri network a livello nazionale.

Marco Vaglietti

TANTE CASSETTE REGISTRATE DISTRIBUITE IN TUTTE LE REGIONI

L'iniziativa del pretore torinese Giuseppe Casalbore è l'ultimo segnale, sotto certi versi imprevedibile, [illegible] confusione [illegible] punto di vista legale connota il mondo della tv privata. Al riguardo la giurisprudenza italiana dice poco, affermando, in una notissima sentenza della Corte Costituzionale, la legittimità del monopolio Rai per quanto riguarda le trasmissioni sul territorio nazionale e consentendo alle tv private un'esclusiva diffusione locale. Le televisioni private hanno comunque da almeno cinque anni aggirato l'ostacolo riuscendo a mantenersi nella legalità e nello stesso tempo a trasmettere di fatto su scala nazionale, giungendo a fare concorrenza alla stessa Rai. Vediamo in dettaglio in che modo ci sono riuscite.

Canale 5, Italia 1 e Rete 4 registrano i loro programmi a Milano o a Roma con pochi giorni d'anticipo sulla data prevista per la messa in onda. Superflash, ad esempio, viene registrata al mercoledì pomeriggio, su una cassetta, che — come succede per tutti gli altri programmi — viene immediatamente replicata in una trentina di copie. Un [illegible] di trasporti, di proprietà [illegible] stesse tv, provvede a portare a [illegible] le [illegible] (insieme alle cassette videoregistrate che compongono i programmi della giornata e che in gergo tecnico viene chiamato «pizzone», pronto per essere inserito in un semplice videoregistratore e trasmesso. Succede a volte che il pizzone della giornata arrivi al mattino o proprio all'ultimo momento, ma non è mai successo che non sia arrivato a destinazione, tanto più che normalmente viene spedito con vari giorni d'anticipo, salvo che per le trasmissioni dell'ultima ora. Succede quindi ad esempio che nella sede torinese di Canale 5 siano attualmente giacenti tutti i programmi di domani, dai quiz del mattino (registrati anche una settimana fa a colpi di due, tre puntate alla volta) alle soap operas del primo pomeriggio, ai telefilm della [illegible], mentre il [illegible] di Superflash, prevista per le 20,30, arriva attorno a mezzogiorno. Il tecnico di Torino manda in onda la cassetta in contemporanea con i colleghi di tutte le altre regioni [illegible] che comunque in [illegible] la [illegible] delle trasmissioni avviene a livello nazionale (poco importa se sono 10 emittenti a trasmettere 15 programmi identici oppure una sola a farlo per tutte), alcune volte la magistratura si è [illegible] contro questo sistema di cose ritenendolo contrario allo spirito della sentenza della Corte [illegible]. Recentemente però, pronunciandosi in merito ad un processo originatosi a Firenze, il pretore Franco ha sentenziato la piena legalità del [illegible]

Tanto pretorio

Il centralino di Stampa Sera è stato questa mattina sommerso dalle telefonate. Molti lettori hanno voluto esprimere la loro «indignazione e protesta». Qualcuno ha anche proposto di organizzare una raccolta di firme per far ritirare le Tv oppure di indire un referendum «per abolire la Rai e vedere se la gente preferisce la Tv di Stato o privata».

Per quanto [illegible] il Orp [illegible] discorso [illegible] diverso. L'emittente [illegible] anni fa è stata acquistata da [illegible] televisione che ha sede a Legnano e che dispone di un [illegible] annesso un teatro. [illegible] nel Antenna [illegible] in [illegible] simpatici programmi [illegible] vedono. In di[illegible] (quindi senza un passaggio di cassette da una sede regionale all'altra), solo però in alcune regioni. Piemonte, Lombardia e, parzialmente, Veneto e Li[illegible] (oltre che in Svizzera, almeno fino a un po' di tempo fa). Antenna 3 non trasmette in [illegible] ma [illegible] tempo non manda in onda [illegible] trasmissione sul territorio [illegible] (dalla Toscana in giù nessuno ne conosce l'esistenza), rispettando in questo modo la legge almeno per la parte riguardante la proibizione di mandare in onda trasmissioni in diretta su tutta l'Italia.

Orp per quanto riguarda alcuni dei suoi programmi di punta funziona quindi come ripetitore di un segnale che arriva da Legnano, riservandosi invece di trasmettere localmente film, telefilm e servizi giornalistici al di fuori della programmazione [illegible]naria di Antenna 3. Le emittenti che, come Antenna 3, [illegible] il loro segnale contemporaneamente e in diretta in diverse regioni sono pochissime. [illegible] troviamo Tele City, che ha però provveduto a edoppiare la sua antenna in due diverse zone di influenza con due diverse denominazioni. Succede però che il varietà domenicale con Dino Crocco protagonista venga trasmesso anche in Lombardia e questo fatto potrebbe essere interpretato come una violazione della legge.

In attesa di ulteriori sviluppi le [illegible] network milanesi [illegible] trasformato completamente la loro programmazione mandando in onda nella mattinata alcuni vecchi film reperiti in magazzino, e in serata un poderoso avvio [illegible] sospensione «*in questa città*» delle trasmissioni «*regolarmente in onda su tutto il territorio nazionale*». Inizialmente le emittenti avevano recuperato la loro vecchia denominazione «locale», tornando a mostrarci sul video i nomi di Tele Torino, Antenna Nord Piemonte e Telestudio. [illegible]

E ORA SI CERCA DI CALCOLARE QUANTO COSTERA'

[illegible]nio perdono, dal punto di vista degli introiti pubblicitari, le tv colpite dal provvedimento [illegible] magistrato Casalbore, che ha impedito la trasmissione dei programmi registrati a livello nazionale su cassette e poi diffusi via via nelle varie regioni e inviato una ventina di avvisi di reato ai maggiori responsabili dei «network» italiani?

Probabilmente per adesso nulla, perché certamente arriveranno ad un accordo con le aziende per cui la pubblicità, già pagata e non mandata in onda, verrà trasmessa in altra data, naturalmente gratis.

La perdita reale da parte dei network è in termini di credibilità. Il consiglio d'amministrazione di una ditta, trovandosi a decidere se investire diversi miliardi su una tv privata, potrebbe ora dubitare sulla sua effettiva messa in onda.

I consiglieri potrebbero chiedersi più o meno: «*Ma siamo sicuri che non ci chiudono le tv magari solo per pochi giorni mandando a monte la nostra campagna?*» e questo per l'emittente è effettivamente un fatto di notevole gravità.

Il fatturato pubblicitario [illegible] una giornata [illegible] trasmissioni di una tv specializzata come il Orp è estremamente [illegible].

Orp-Antenna 3 [illegible] locale, ovvero proveniente da piccole [illegible] piemontesi, e nazio[illegible] proveniente da grandi pianificazioni di grosse aziende. Grosso modo una televisione locale media fattura annualmente circa due miliardi.

La cifra [illegible] per 330 [illegible] di trasmissione (il periodo estivo in qui[illegible] non viene calcolato) indica [illegible] ovviamente una tv introita [illegible].

I tre network, Canale 5, Rete 4 e Italia 1, messi assieme fatturano annualmente invece 650 miliardi di lire, equivalenti ad un introito quotidiano di circa 2 miliardi e 600 milioni.

Il Piemonte da solo fornisce al circuito il dieci per cento del suo fatturato, ovvero una cifra che si può valutare sui 260 milioni giornalieri. Sette giorni di chiusura di trasmissioni, tradotti in lire dovrebbero quindi equivalere ad una perdita di un miliardo e 820 milioni.

Stefano Pettinati

PERDIAMO «IL PADRINO» E L'ASTA DEI FALSI MODI'

E' difficile prevedere la durata e la portata del provvedimento del magistrato che ha ordinato la chiusura, parziale o totale, delle televisioni locali a circuiti nazionali. Se il loro segnale dovesse restare silenzioso per una settimana, il pubblico torinese perderebbe comunque un ricco menù televisivo.

Siamo alla prima battuta della guerra annuale fra network e Rai per l'accaparramento degli indici d'ascolto e mentre le parti mandano in onda in questi giorni il meglio della loro programmazione annuale onde accaparrarsi la maggior fetta possibile di pubblico nella speranza di leggerselo fino al termine delle indagini statistiche sull'ascolto televisivo.

Due simpatici appuntamenti che stasera con tutta probabilità perderemo sono quelli costituiti dal «*Padrino parte II*», celebratissimo film di Coppola in onda su Canale 5 in edizione integrale di 3 ore e 5 minuti (l'edizione vista al cinema contava quasi un'ora di tagli), e dalla prima puntata del nuovo ciclo del «*Maurizio Costanzo show*», la trasmissione che lo scorso anno registrava i più alti indici d'ascolto sul palinsesto di Rete 4.

Costanzo si sarebbe occupato del presunto scandalo Italia-Camerun, e fra gli ospiti avrebbe avuto anche il presidente del consiglio sardo Mario Melis.

Per i giorni successivi la programmazione dei network prevedeva fra il resto una bella puntata di «*Superflash*» con l'asta dei volti di pietra scolpiti dai tre «*tentatori*» di Modigliani, nascosti il vero dell'attuale varietà di Canale 5 «*Viva le donne*», con Andrea Giordana e Amanda Lear protagonisti e una lunga indagine semiseria sul mondo femminile.

Avremmo visto anche un divertente «*Alligator*», film horror con le peripezie di un colossale coccodrillo che attacca New York aggirandosi tra le vie, e «*Il dittatore dello Stato libero di Bananas*», film che ha fatto conoscere Woody Allen in Italia nel 1971. Su Rete 4 è prevista per venerdì la prima puntata di «*Ciao Vasile*», girandola di sketch ambientati sul set di un kolossal in costume con protagonisti Maurizio Micheli (anche ideatore e regista della trasmissione), Sydney Rome, Don Lurio e i Cetti di Nicolò Mirocoli. Sabato perdiamo la terza puntata della nuova edizione di «*Premiatissima*», con Johnny Dorelli e la Mutl, mentre al pomeriggio potremo rimpiangere una divertente scopiata di film (previsti su Canale 5) costituita da «*I nostri mariti*», con Alberto Sordi, e «*La compagnona*», con la firma di Scola e una divertente interpretazione di Quarman.

«MI PIACE DALLAS, NON PAGO CANONE E' UN PROVVEDIMENTO INGIUSTO»

Mai come ieri sera i fanatici del telecomando hanno avuto la possibilità di sbizzarrirsi da un canale all'altro alla ricerca di una tivù che trasmettesse il programma promesso. Una volta tanto genitori e figli non hanno dovuto sostenere estenuanti discussioni per dimostrare che Dallas è migliore di A-Team e Simon e Simon più avvincente di Dynasty. Persino il perfido Cal-Ar, vicelore di tante battaglie, ha dovuto capitolare sotto i colpi del pretore di Torino Giuseppe Casalbore.

Il provvedimento ha colto tutti di sorpresa, sia i telespettatori fedeli che quelli distratti. In un primo tempo il misterioso cartello che annunciava la sospensione delle trasmissioni per motivi «tecnico-politici» ha impensierito, poi il cambiamento in un più sobrio «motivi tecnici» ha tranquillizzato. Alle 18,30 era chiaro.

La vicenda giudiziaria adesso comprata il suo iter, ma la gente cosa ne pensa? La dichiarazione Daniela la prende con filosofia: «Sì, in genere guardo *Dallas*, ma pazienza — dice — guarderò altro, bisogna accontentarsi». Più preoccupato è invece Diammatteo Audrito: «Questo durerà quanta storia?», chiede e continua: «Certo che sono arrabbiato, ero convinto di vedere *Dallas* questa sera. E poi ultimato non mi sembra giusto come provvedimento. D'accordo questo è un gruppo privato, con grossi interessi di denaro ma a me non chiedo soldi e mi compiaccio la preferisco alla Rai».

Dello stesso parere è la signora Liguori: «Sono rimasta stupita. Non sono gerarchi — dice — si possa vedere la Rai e non la tv private. Io *Dallas* e *Dynasty* non li guardo, non mi piacciono la cosa a pentola, ma i film e gli altri sportelloni sì, anche se la pubblicità li rovinano». La signora Signori è più che altro dispiaciuta per il figlio quindicenne [illegible] fedele telespettatore [illegible]: «Io guardo poco la televisione ma mio marito e mio figlio seguono sempre *Dallas*, non ho mentito però molti commenti su questa faccenda e quindi vuol dire che non se le sono prese tanto. Chissà inghiottono tutto, sì che si arrabbierebbero!».

Certe reazioni d'altra parte servono a ribaltare alcune convinzioni, come quella in base a cui la televisione è sempre stata considerata un passatempo più per anziani che per giovani. Donatella di 23 anni, ad esempio, risponde chiaramente di essere «delusa e arrabbiata» per questo provvedimento: «Perché una decisione del genere? Io guardo sia la Rai che Mediaset, perché adesso non posso più vedere?».

Il colmo è pure il signor Domenico Spanò: «Qui in casa mia siamo rimasti tutti sorpresi — dice — mi sembra una cosa sbagliata vietare le trasmissioni, perché questi canali hanno sempre trasmesso bei programmi, che facevano divertire». Lo stesso stupore ha colto la signora Donata, ormai abituata a seguire Dallas e Dynasty.

Ma tanta baie e tante idee, si dice, e infatti l'improvviso smilzamento dei tre giganti, Canale 5, Italia 1 e Retequattro, ha anche lasciato indifferenza qualcuno. La signora Luigina ad esempio non si sente per nulla toccata dalla faccenda: «Parlo poco la televisione e quelle poche volte guardo la nazionale». E il signor Domenico è addirittura contento: «Ha fatto bene il pretore — dice — abbiamo la Rai, è sufficiente, non si deve fare concorrenza allo Stato. Dallas e Dynasty poi non sono proprio [illegible] da dover rimpiangere».

Tiziana Longo

ECCO IL METANO. L'ENERGIA PULITA DEL FUTURO.

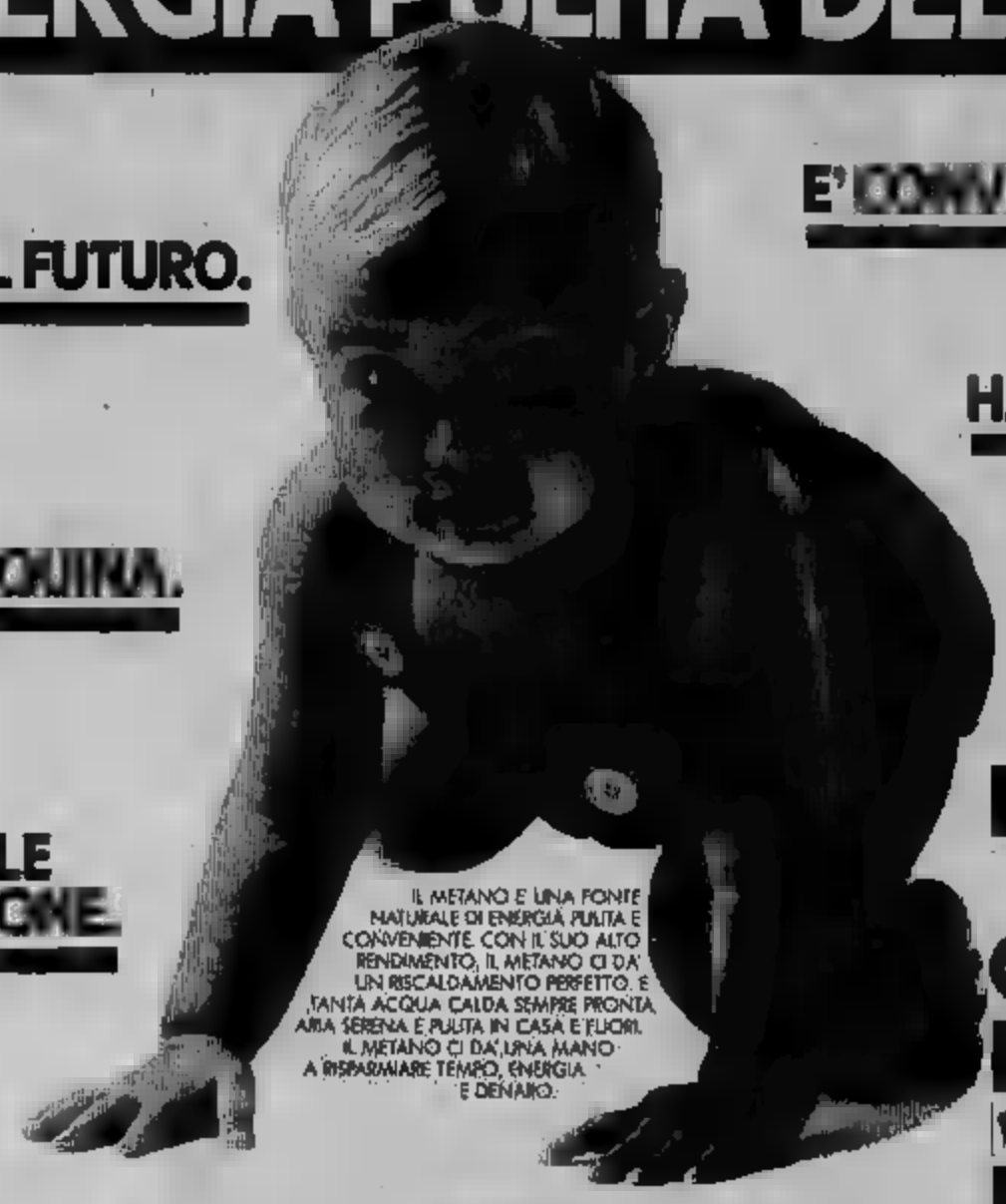
GUARDA AL FUTURO.

E' CONVENIENTE.

HA MOLTE APPLICAZIONI.

NON INQUINA.

NON VUOLE MANUTENZIONE.



IL METANO E' UNA FONTE NATURALE DI ENERGIA PULITA E CONVENIENTE. CON IL SUO ALTO RENDIMENTO, IL METANO CI DA' UN RISCALDAMENTO PERFETTO, E TANTA ACQUA CALDA SEMPRE PRONTA. ARIA SERENA E PULITA IN CASA E FUORI. IL METANO CI DA' UNA MANO A RISPARMIARE TEMPO, ENERGIA E DENARO.

IL METANO CI DA' UNA MANO.

Snam Società del Gruppo ENI

ECONOMICI

Le tariffe è di L. 3000 la riga. Rubriche & corsi/impiegati L. 1500, librari L. 1000 alunni L. 2000, materiali e 11 (idoneità) L. 1000. Annul urgenti data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa e urgentissimi il triplo.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere inviati a mezzo telefono al seguente numero 800.31.88 (3 linee ricerca automatica).
Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In linea di affetto al impiego e lavoro, l'ufficio ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'annunciante è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

S.A.F.A.A. FINETTI diesco personali interessati a mutui ipotecari per ogni esigenza alle migliori condizioni.
PINCOTEX
748 6300 - 779.829, corso Francia 15.

A.A. ASSEGNAMENTI prestano rapidamente a casalinghe, operai, impiegati, commercianti, artigiani qualsiasi importo. Istruttoria telefonica. Tel. 011 838.360.

ATTENZIONE finanziamenti fondiari mutui ipotecari: artigiani, commerciali, piccole e medie industrie. Via S. Teresa 23, telefono 539.026

FINANZIAMENTI
a tutti in 24 ore.
COSFIN
corso Re Umberto 22, tel. 519.949 - 6188.049 Torino.

FINANZIARIA TORINESE presta a commercianti, artigiani, dipendenti. Via Tepice 2 angolo via Nizza. Telefonare 011 832.431 - 831.304 ore ufficio.

FINCREDITO prestiti immediati fiduciari su base auto tassi modici. Via Vigone 33, tel. 011 447.0731 447.1929.

PERLA FIDI s.r.l. presta più rapidi mezzi assegni mutui ipotecari mensili annui ipotecari. Tel. 011 504.390 corso Re Umberto 64, Torino

PRIVATO concede prestiti fiduciari a operai e impiegati anche ipotecari e chirografari. Tel. 887.837.

PRIVATO finanzia in 3 giorni commercianti, artigiani, piccole ditte commerciali, agevolazioni ai dipendenti. Mutui ipotecari anche su auto. Tel. 883.664.

SCONTIAMO convenientemente e velocemente cambiali ipotecarie e protestati, Quotazioni riservate. Tel. 011 748.888 ore ufficio.

Aziende, negozi

A. AZIENDAL MARKET Società Gruppo Commerciale 011 860.2175 compravendita aziende di ogni genere e prezzo.

A. B&K supermercato vendo licenza e mobili, ca. arredare ambienti 20 milioni compresi. Tel. 586.913.

A. SALVOLDI cede S. Rita boutique arredamento nuovo 2 vetrine richiesta L. 30 milioni dilazioni. Tel. 882.2108

A. SALVOLDI cede via commerciale 2. Passo p[illegible] doppio grande antigabinetto. Tel 850.3198.

A. SALVOLDI cede bancarella Milano alimentari salumi formaggi 3 vetrine esposizione 450 mila al giorno. Tel 850.2195.

[illegible] progrediscono [illegible] buon reddito [illegible]

ABAMEC 811.801 attrezzature per gelaterie e gran chefs, linea spremute, cadmatura, depuratori, cornice elettronica, carrelli Delly ecc. L. 87 milioni.

[illegible] vaschetta mercati generali [illegible] urgo cedesi L. 90 milioni.

ATTIVITA' artigianale avviata confezione articoli in stoffa con negozio centralissimo cedesi causa pagamento dilazionato. Tel. 519.791 - 547.949.

CARTOLERIA giochi cercasi 2 aperture L. 170 milioni annui contratto locazione rinnovo L. 75 milioni. Tel. 660 955

CHIMA Salute cedesi angolare tabella su corso 35 anni aperture L. 30 milioni. Studio C.L. tel. 580 666.

EDICARTOMA edicola cartoleria giochi Torino Sud ampi locali ottimo reddito cede causa altra. Tel. 813.012.

EDICARTOMA profumeria zona centro di intenso passaggio interessante base unamonnarie. Tel. 813.012.

OCCASIONE cedesi profumeria zona Galleria grande negozio avviato L. 85 milioni eventuale permuta. Tel. 490.984.

PERUGINA centralissima 30 posti vasa più camere private ottimo reddito prezzo affare Studio Labna 848 660.

PIAZZA Carlo Felice cedo negozio ben arredato mq 50 tabelle A, XI, XIV. Tel. 544.564.

4 Terreni

PRIVATO vende entroterra ligure terreni per campeggi e villaggi turistici. Vista mare L. 1000 al mq. Telefonare 018 693.854.

5 Locali e negozi

domande

CASAMERCATO 011 80 58 compravendita e locazione negozi magazzini capannoni immobili industriali commerciali.

NEGOZIALCASE da 30 anni in garanzia di un nome compro vendo affitto locali industriali commerciali. Tel. 747.148.

offerte

BOX libero via Quneto (Madonna [illegible] Campana) dimensioni m. 6 per 2,70 L. 15 [illegible]

CROCETTA in via corso De Gasperi affittasi negozio mq 125 su 2 piani. Anna Ag[illegible]

CROCETTA B. Beccaria muri negozio signori ristrutturati con servizio (mq 45) L. 28 [illegible]

EDILCASE vende via Beaumont (Cit Turin) locali panoramici mq 80 liberi L. 65 milioni dilazionabili. Tel. 548.154.

EDILCASE vende attiguenza Porta Palazzo locale mq 80 uso ospedale. L. 10 milioni. Tel. 548.154

EDILCASE corso corso Trapani muri negozio mq 76 e adiacente magazzino mq 192 mq 90 L. 60 milioni. Tel. 548.154.

GARITTIMARK 5787 vende via Genovesi basso fabbricato mq 340 uffici mq 280 [illegible]

Camera locali commerciali su due piani per complessivi mq 400.

MIMI negozio corso De Nicola mq 65-70 da L. 900 mila a L. 800 mila al mq liberi a pochissimi dilazioni 50% ivo 2%. Tel. 738.591.

PALAZZINA commerciale vendesi zona corso Brescia ampie esposizione, locali magazzino e uffici. Grandioli 787.120.

STILCASE 532.463 liberi centralissimi (via Cavour) laboratori e depositi con passo carraio da mq 20 a mq 300, milleu.

VIA Nizza muri [illegible] liberi mq 128 con 3 vetrine e servizio più magazzino mq 40. Felix & Bertinetto 741.2874.

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

SOCIETA' immobiliare cerca signorina/e anche part-time offresi ambosso spesa e provvigioni. Tel. 837.803.

15 Autoveiture

ACQUISTASI automobili piccole e grosse di cilindrata e sentesi pagamento contanti. Corso Umbria 36, tel. 481.574.

CITROEN OCCASIONI
Citroën GS 1220 da L. 1 milione 900 mila, Citroën CX da L. 1 milione 900 mila, CX gti da L. 3 milioni occasioni garanzia e prezzi con e senza garanzia. Prenotati causa sostituzione GNL Tel. 225.992/4.

16 Motocicli

COMMERCIANO da oggi ultimi nuovi Moto Morini Enduro 125 Kangaroo M.J. Borgaretto, via Cameriana 2, Torino.

18 Acquisto alloggi

[illegible] libero in Torino camera [illegible] [illegible] [illegible]

Norberto Bobbio lascia l'Ateneo

LA COSCIENZA CRITICA

TUTTA UNA VITA DI [illegible] MILITANTI

Norberto Bobbio

Il prof. Norberto Bobbio lascia l'università. «Domani compio 75 anni e con l'inizio [illegible] mese prossimo e del nuovo anno accademico vado in pensione», ricorda lo stesso senatore con la semplicità di chi si prepara ad un evento del tutto naturale e scontato della propria esistenza. «In realtà — aggiunge — ero fuori ruolo da cinque anni, come prescritto dalla legge».

Torino gli dedica un convegno di studi, un'occasione molto prestigiosa alla celebrazione dell'impegno intellettuale. Ma anche un invito alla riflessione sul pensiero di Bobbio: tre giorni, da domani, a discutere con studiosi di diverse discipline sui rapporti tra politica e cultura, democrazia e socialismo, sullo stesso concetto di Stato moderno e del suo sviluppo, una lettura riassuntiva di tutta una vita di interventi militanti, con la puntualità della coscienza critica.

Questo è Norberto Bobbio, studente al liceo D'Azeglio negli anni della conquista del potere da parte del fascismo, laureatosi in giurisprudenza nel '31 e in filosofia nel [illegible] e docente universitario già due anni dopo, a Camerino: cinquant'anni di insegnamento [illegible]ti dall'impegno [illegible]le e civile. Bobbio ha molti ricordi di questi suoi «due terzi di vita». In cattedra, il lascia scorrere per fermarsi sugli anni della [illegible] a Padova.

«Ho insegnato in quell'ateneo dal 40 al 48 — racconta il professore —: un periodo di grandi orrori e [illegible] rinascita [illegible] di [illegible] fu [illegible] della Resistenza venuta. [illegible] studenti morirono per quell'idea. Il stesso fui [illegible] vi e portato a Verona. Quando mi rilasciarono ripresi il mio posto tra gli antifascisti. Ritengo che un professore dovesse dare l'esempio...Ritengo [illegible] avere una certa responsabilità verso [illegible] ragazzi [illegible] erano stati gettati in una guerra [illegible] per [illegible], a quello anche più emblematico [illegible] impegno per la cultura militante: «Si tratta [illegible] grandiose posizioni, quando occorre, [illegible] grandi problemi della democrazia, che è costata tanta lacrime e sangue. Perché non venga distrutta, possa, anzi, essere conservata e perfezionata».

I cinquant'anni spesi da [illegible] ad insegnare prima filosofia del diritto e successivamente [illegible] politica sono [illegible] lezioni per tutti [illegible] che [illegible] sappiano ascoltare, anche al [illegible] fuori delle aule universitarie. Tre mesi or sono il professore [illegible] stato nominato senatore a vita dal Capo dello Stato. Tra [illegible] via passata e futura di [illegible] Bobbio c'è [illegible] continuità di [illegible] figura che non ha mai separato l'impegno intellettuale da quello civile.

[illegible] accademico 1935-36 a Camerino [illegible]. Il prof. [illegible]bbio [illegible] ha [illegible] il [illegible] un progresso che taluni trascurano: «Allora le donne che studiavano erano pochissime. C'è [illegible] una trasformazione filologica e salutare. Solo l'università ci deve adeguare».

Alberto Gaino

Ferito dal vicino

«DOVEVAMO SPOSARCI SABATO»

Parla la fidanzata del giovane di Volpiano ferito dal vicino di casa: «Ora io spero solo che Ernesto guarisca al più presto. E' un ragazzo molto emotivo»

[illegible] doveva essere a Roma, in [illegible] di [illegible] Zanaga e Rosanna Rodio, che avevano fissato la data [illegible] loro matrimonio per sabato scorso alle 11. E, invece, da giovedì [illegible] sono entrambi in ospedale, prima a Chivasso poi [illegible] lui in gravi condizioni. Ieri [illegible] di là della vetrata della sala di rianimazione; in [illegible] mattina in cui Domenico Catanzariti, [illegible] otto circa, ha tentato di uccidere il giovane vicino di casa, anche Rosanna Rodio, la fidanzata, era in via Milano 8.

«Sono andata presto [illegible] casa, perché volevo accompagnarlo al lavoro, a Lanzi, e poi frattempo acquistare le ultime cose che ci sarebbero servite per mettere in [illegible] il [illegible] alloggio — spiega la ragazza —. Se [illegible] fosse successo [illegible] dopodomani saremmo [illegible] ad abitare [illegible] Ernesto vive con la [illegible], [illegible] da alcuni anni, proprio al piano di [illegible] famiglia Catanzariti. [illegible] non [illegible] più in quel cortile».

E' stata lei a soccorrerlo per prima, quando già Domenico Catanzariti fuggiva per i campi, dove è stato [illegible] la mattina seguente dai carabinieri di Volpiano. [illegible] [illegible] [illegible] do dalla macchina per chiudere il parapo. [illegible] voltato di spalle quando ha sentito dei passi e si è girato. E' [illegible] [illegible] fortuna, altrimenti [illegible] sarebbe stato [illegible] immediatamente».

Rosanna Rodio non riesce ancora a spiegarsi il perché di quell'assurda esplosione di furore omicida. «Questa gente non legava con nessuno — ricorda — non salutava, non aveva rapporti con gli altri inquilini del [illegible]. [illegible] sembrava [illegible] Ernesto e la madre, gli unici ad abitare in quella [illegible] dopo la morte del padre ed il matrimonio degli altri fratelli Zanaga, non [illegible] da [illegible] [illegible]. Se poi si riferisce, per [illegible] una giustificazione al [illegible] omicidio, alla storia che c'è stata tra Antonio, mio cognato, e Caterina Catanzariti, mi [illegible] cosa c'entri Ernesto, che non si è mai intromesso».

«Forse Domenico [illegible] era geloso, le [illegible] [illegible] le disgrazie si accanivano. [illegible] la [illegible] [illegible] figlio Pasqualino, che [illegible] l'altro era un grande amico di Ernesto, poi la separazione [illegible] sua tra figlie e tanti altri problemi [illegible] assieme. [illegible] Io spero solo che Ernesto guarisca [illegible] già presto. E' un ragazzo molto emotivo e so già che impiegherà parecchio tempo prima di ri[illegible]abilirsi anche moralmente; ma [illegible] casa [illegible] ripartiremo ed insieme tenteremo di [illegible] questa storia, senza capo né coda».

L. F.

Dopo il sequestro del denaro per il riscatto

LINEA DURA PER CASTAGNO

La famiglia indignata: faremo un esposto

«Ricorreremo alla Procura Generale»

La Procura della Repubblica fa sequestrare il mezzo miliardo del riscatto destinato alla banda che tiene prigioniero Pietro [illegible]. Il figlio della vittima, Pierluigi, dice che «è una cosa inaudita»: lui vuole pagare, in fretta, per riavere indietro il padre. Aggiunge: «Presenteremo un esposto alla Procura Generale raccontando l'accaduto. Polizia e magistrati devono assumersi la responsabilità di ciò che accadrà a Pietro Castagno».

E' polemica aperta. Il Procuratore aggiunto Marmchi e il sostituto Procuratore Olmetrotta sono convinti che la linea «dura» possa dare dei risultati. «Quella gente — dicono —, i rapitori, deve mettersi bene in testa che il sequestro non paga». In mano a polizia e carabinieri ci sono una quindicina di persone. Gli ultimi tre sono stati catturati l'altro ieri con alcune banconote della prima tranche del riscatto: abitavano a poche decine di metri dal negozio dei Castagno. «Se succede qualche cosa all'ostaggio — è il parere dei magistrati — rispondono tutti quanti di un delitto gravissimo e ciò significa ergastolo. Tutti. Anche quelli che in questo momento [illegible] in carcere. Al contrario se si adop[illegible]ero per la liberazione [illegible] vittima poi[illegible] usufruire di grandi benefici».

I Castagno sono di diverse avviso. Dicono: «Ci avevano [illegible] di [illegible] Pietro subito dopo il pagamento di questa parte [illegible] riscatto. Avevano fatto capire [illegible] anche loro erano ormai stanchi di questa storia e, dopo nove mesi, volevano [illegible]. [illegible] lasciato tutto il [illegible] in cima di grande incertezza.»

Pierluigi Castagno con due [illegible] [illegible] in [illegible] a ritirare il [illegible] [illegible] meno [illegible] miliardo. Doveva [illegible] portato al [illegible] [illegible] una «500» [illegible] un paio [illegible] sci legati sul lettuccio. E' [illegible] [illegible] specie di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] macchina [illegible] [illegible] imbeccato l'[illegible] [illegible] [illegible] si a Piacenza, poi è [illegible] verso Torino [illegible] strani [illegible]. Quando [illegible] che i rapitori si [illegible] fatti vivi sono intervenuti i poliziotti. Due agenti in borghese hanno preso il loro posto sulla [illegible]. Pensavano [illegible] [illegible] il [illegible]re della banda. Invece i sequestratori si sono insospettiti e hanno «mollato».

VOTARE A SCUOLA PERCHE'?

«Impegnarsi per gli organi collegiali della scuola?». E' l'interrogativo che si pongono oggi i docenti dell'Uciim (Unione cattolica italiana insegnanti tecnici), nel corso della tavola rotonda moderata dalla professoressa Liliana Annaratone. Partecipano: Francesco Guerello, Giorgio Chiosso, Ettore Peyron, Carmelo De Leo. L'appuntamento, il primo del nuovo ciclo di incontri dell'Uciim, è per le ore 17,30 nella sede dell'Istituto San Giuseppe di via San Francesco da Paola 23.

Un argomento di stretta attualità, poiché entro metà dicembre saranno chiamati alle urne oltre 800 mila torinesi, i quali debbono rinnovare con il loro voto i parlamentini scolastici nati dieci anni fa.

Anche a Torino si voterà in due tornate: entro fine mese per gli organismi annuali, entro metà dicembre per quelli triennali.

Ultimi giorni per le iscrizioni alla manifestazione ■ Stampa Sera

[illegible] AL «GIRO DELLA COLLINA» ARRIVANO ANCHE I BERSAGLIERI

Tre giorni ancora prima del Giro della Collina, il grande gemellaggio d'autunno tra Torino e la sua cornice di boschi di porpora e d'oro giunto oggi alla sua decima edizione.

Così, i soliti ritardatari faranno bene a prestare «di corsa» (il che vale tra l'altro un utile pasto di alleramento) la propria iscrizione. Rivolgendosi immediatamente presso uno dei tanti centri abilitati alla raccolta delle iscrizioni in ogni parte della città: scorpio al Salone della Stampa in via Roma 80, diciotto negozi esclusivisti dei prodotti dell'Invicta, che con la Centrale del latte di Torino e l'Istituto San Paolo ha garantito la sua collaborazione a Stampa Sera.

Tra gli indirizzi: Fotosport, corso Roma 68, Mercalieri; Dino Sport, via Vittorio Emanuele 18, Chieri. Oppure, a Torino: Montibone, via Gotto 1; Lavrino, corso Peschiera 211; Jolly, corso Dante 79; Schenone, corso Raffaello 19; Quota 3841, corso Casale 62; My Sport, via Cortina 135, Ronco, corso Monlegrappa 35, Gervasutti, corso Palermo 36. E ancora, sempre a Torino: Volpe, piazza Emanuele Filiberto 4; Moriondo, corso Moncalieri 281; Dalmasso, piazza della Repubblica 1 bis; Base Sport, via Di Nanni 79; Joy Pul, corso Siccardi 4; Alcardi, via Nizza 50; Pool via Roma 1; Willy Sport via Frejus 118.

E intanto, mentre l'adesione degli iscritti si fa sempre più imponente, ecco tra le tante novità che festeggeranno la prossima domenica alcune simpatiche «primizie» dell'ultima ora.

Prima fra tutte la partecipazione di cento militari la cui Arma è sinonimo di una corsa carica di tradizione e di fascino incontestabile. Piume al vento, correranno con noi i bersaglieri del Sesto Battaglione e della Compagnia controcarri «Gotto»: e sarà una presenza, la loro, che garantisce sin da oggi al nostro Giro un grosso contributo di applausi e di simpatia.

Mentre, toccando ferro, per ogni eventuale problema si potrà contare sulla collaborazione di tanti amici di vecchia data. A partire dall'equipe della Croce Rossa, presente con tre mezzi, sino al camioncino della Taurinense destinato a raccogliere i concorrenti più pigri o più stanchi.

Una specie di operazione-San Bernardo, insomma. E a questo proposito merita inoltre sottolineare la presenza, in piazza Zara, del Fiorino donato l'anno scorso all'Enpa grazie al ricavato del nono Giro della Collina. Attrezzato come mezzo di soccorso per gli animali in difficoltà, costituirà un utile punto di riferimento per qualche cagnolino affaticato.

[illegible] improvvisamente ci ha lasciati
Enrico [illegible]
anni 33
I cugini Ivo, Mario, Andrea e Marco, moglie genitori e parenti lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene. I funerali oggi ore 10 dall'abitazione di via Ilva 9
— Pianezza (TO), 17 ottobre 1984

Titolari e maestranze della S.r.l. Pedrotti partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del socio
Enrico Florin
— Torino, 17 ottobre 1984

La famiglia Martinelli, Pastorino, Raffaelli e Pelle partecipano al lutto

Gli amici del Bellotax La Stampa
Angelo Gerola
Mario Bisotti
[illegible] Cagani
[illegible] Di Carlo
[illegible] Di Fabio
[illegible] Di Gioia
Roberto Giordano
Franco Girardo
Franco Gilardi
Guido Marta
Pietro Mina
Adriano Oliveri
Gianni Orsi
Enrico Pesa
Arrigo Poggi
Renzo Ramponi
Guido Sampietro
Corrado Sanguinetti
[illegible]

[illegible] improvvisamente a mancare
Luigi Alemani (Rico)
anni 71
Addolorati ne annunciano la morte Margherita Bertolone, il figlio Mario con la moglie Giuseppina, le pronipoti nipoti Maria Elena e Gabriella, le sorelle, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 18 corr. ore 10,15 partenza dall'abitazione, via Pier Cosmo 42 Borgo Rivoira proseguo Santa Croce quindi alle ore 11. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Moncalieri, 17 ottobre 1984

Caterina Ferrero ved. Bonda partecipa al dolore di Margherita e famiglia.

Umberto Bonda e famiglia sono vicini nel dolore a Giuseppina, Mario e Margherita.

Rina, Rosanna Ghione partecipano al dolore di Mario e famiglia per la perdita del caro RICO.

Antonia, Silvia, Dina e Rosina Barosio le partecipano commossi al dolore della famiglia Alemani.

Dipendenti «Mega» di Alemani Mario & C. partecipano al dolore del titolare per la

Dipendenti Ditta «Cart» SpA partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del Presidente signor
Luigi Alemani
— Torino, 17 ottobre 1984

Franco Bonetti, Gabriella e Giovanni Vitello partecipano commossi al dolore di Mario e famiglia.

In questo momento di grande dolore sono affettuosamente vicini a Mario, Giuseppina e famiglia, gli amici:
Mario e Gabriella Battezzati con Matteo e Maurizio
Luigina e Luciana Carbone
Mino e Luigi Guerrera

Marina prende parte al dolore di Mario, Maria, Gabriella per la perdita del caro [illegible]

Attilio e Gabriella Gilardi sono vicini al dolore degli amici Mario e Giuseppina per la perdita del PAPÀ.

La famiglia Colombo e Venturello partecipano al dolore dell'amico Mario e dei familiari

[illegible] Pesce per la scomparsa [illegible]
Andrea Pesce
— Torino, 17 ottobre 1984.

Profondamente è mancata al grande affetto dei suoi cari
Caterina Sertori in Massa (Prisca)
L'annunciano con profondo dolore il marito Vittorio, la figlia Claudia e parenti tutti. Funerali oggi 17-10-1984 ore 14,30 da via Galliari 2.
— Torino, 17 ottobre 1984.

Zia Virginia partecipa al grande dolore di Vittorio e Claudia con affetto e rimpianto per la perdita della cara PRISCA.

E' mancato
Claudio Perucca
anni 23
L'annunciano papà, mamma, Marina, fratello, sorella e parenti. Funerali in Cossano San Nicolao giovedì 18 corr. mese ore 15,30
— Galliate, 16 ottobre 1984

Si è spenta serenamente
Matilde Cela
Addolorati ne danno il triste annuncio il marito Ottavio, i figli Antonio ed Ebbro con il marito Ellio i nipoti Ivano, Rossella, Marinella e Federico.
— Rivoli, 16 ottobre 1984

E' mancato
Leopoldo Cerrulo
Addolorati ne annunciano morte, moglie, figli, nuora, nipoti, fratelli, cognati ed amici. Un particolare ringraziamento alla famiglia Piccinini. I funerali giovedì 18 ore 10,15 partenza Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 ottobre 1984.

E' improvvisamente mancato al suo cari
Arturo Quirighetti
Ne danno il triste annuncio la moglie Matilde, i figli Franco e Aldo con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali avrà luogo giovedì 18 c. m. alle ore 14,40 nella Parrocchia Gesù Nazareno via Duchessa Jolanda, 22. Il Santo Rosario oggi alle 18,30 in parrocchia.
— Torino, 16 ottobre 1984

La famiglia De Jacobis prende parte al lutto

Partecipano commossi
Dario e Marisa Alberto
Giorgio e Luisa Villata

Marisa, Gualtiero, Gemma e Angelo partecipano commossi al dolore di Aldo e della famiglia.

Roberto, Marisa Pastine partecipano al dolore di Franco

Fabrizio e Valeria partecipano al dolore dell'amico Aldo e famiglia

Grazia Giovanni e famiglia prendono parte al dolore dei suoi cari

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione, il personale ed i soci tutti dell'Associazione Provinciale Esercenti di Torino, partecipano con profonda costernazione al dolore della famiglia per l'improvviso scomparso del
Arturo Quirighetti
per tanti anni [illegible] infaticabile della Categoria.
— Torino, 16 ottobre 1984

Cooperativa Giovanni di Torino partecipa al dolore della famiglia per la dipartita del
GRANDUFF.
Arturo Quirighetti
— Torino, 16 ottobre 1984

Cooperativa Sottoprodotti Rionali Cooperativa partecipa al dolore per la dipartita del GRANDUFF.
Arturo Quirighetti
— Torino, 16 ottobre 1984

L'Amministrazione Mercatini Rionali di Torino partecipa al lutto per la scomparsa del
GRANDUFF.
Arturo Quirighetti
— Torino, 16 ottobre 1984

Il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione ed il Personale tutto della Ditta «Rivoira Raffaele Autotrasporti» partecipa al dolore della famiglia del
GRANDUFF.
Arturo Quirighetti
— Torino, 16 ottobre 1984

Rosina Pronzo e famiglia partecipa al lutto

Carmine Pisino e famiglia partecipa al lutto

Partecipa Carlo Maria per la cerimonia funebre

Dolgetti Piero e famiglia partecipa al dolore.

Gallini G. Franco partecipa al lutto.

Presidente, Giunta, Direttore, Amministratori comunitari di Torino partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del
[illegible] Quirighetti
— Torino, 16 ottobre 1984

Gli amici Del Piano, Fasano, Gerra, Giordanino, Kraus, Sesia, Rollo partecipano alla famiglia Quirighetti dell'ottimo collega

La Dadi partecipa con profondo cordoglio e dolore alla famiglia Quirighetti per la perdita di
Arturo Quirighetti
— Torino, 16 ottobre 1984

Il Consiglio d'Amministrazione e il Personale della Cooperativa Mercatini di Torino partecipa vivo parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del Socio Fondatore e Presidente Onorario
GRANDUFF.
Arturo Quirighetti
— Torino, 16 ottobre 1984

Gli unscono[illegible] amici
Antolino Antonio
Longo Gino
Mondo Nicolina
Sessa Ugo
Famiglia Inghetti
Margherita Mauri [illegible]
Magliona Domenico
Pistelli Giuseppe
Vetrano Guido
Gallo Mauro
Assanovo Irma
Tinozzi Carlo
Bongiolino Claudio
Famiglia Sterna
[illegible] e famiglia
[illegible] e famiglia
Montalto [illegible] famiglia
[illegible]
CO.GE.PA.
COOP. PARATORI
SO.CO.PA. S.r.l.
Consorzio Carlo Pia
Quaglia e Barbano
Pautasso Gino
Poggio Cesare
Orsa Alessandro
Ramponi Giuseppe
[illegible]

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione e il personale della Società di Mutuo Soccorso Reposto di Torino, partecipano con dolore al lutto della famiglia per la perdita del Socio e Presidente Onorario
GRANDUFF.
Arturo Quirighetti
— Torino, 16 ottobre 1984

E' tornata al raggiungere il figlio Luigi
Anna Princivalle ved. Canal
Ne danno il triste annuncio i figli Angiolina, Alessandro, Domenico e Mario con la rispettiva famiglia. Un ringraziamento a medici e personale del Reparto Cardiologia del Mauro Vittorio per le premurose cure prestate. Per grazia ricevuta sottoscrivono L. 540.000
— Torino, 16 ottobre 1984

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Wilson Portesi
anni 46
Ne danno l'annuncio moglie, figli, fratello, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Lingotto (via Nizza 368)
— Torino, 17 ottobre 1984

E' prematuramente mancato al suo affetto
Domenico Gelarà
di anni 71
Lo piangono la moglie, la figlia e la piccola Valeria.
— Avigliana, 16 ottobre 1984

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giacomo Bertolino
L'annunciano la moglie Luigia, la figlia Annamaria e parenti tutti. Funerali mercoledì 17 c. m. ore 13,30 ospedale Maurizio Lanno. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 16 ottobre 1984

Da vari
Michela Rugo Crevato
non è più tra noi. Lo annunciano con immutato dolore il marito Franco, la figlia Francesca, il papà Franco, la mamma Nicola, la sorella Dina con il marito Mario Tibaldi, la nipotina, le zie Adriana, Rachele, Luisa, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 18 corr. alle ore 10 nella chiesa di S. Colombano della Casa di S. Spirito partendo dall'Ospedale di Chivasso alle ore 9,30
— Chivasso, 17 ottobre 1984

Gatti, Grigoni e Collaboratori tutti della società del Gruppo Arona sono partecipativamente vicini all'amico prof. Mario Boidi nella dolorosissima perdita della carissima signora
Alda Teresa Colli
[illegible]
Adige Antonietti
Pagano Fabio
Gherardo Perry
Antonio Grigolini
Grigolini
[illegible]
[illegible] Vincenzi Vincenzini
Lavezzo
— Sommacampagna (Verona), 17 ottobre 1984

[illegible], il Consiglio di [illegible] [illegible] Collegio sindacale [illegible] Direzioni [illegible] partecipano commossi al lutto del prof. Mario Boidi per la perdita della madre di [illegible]
[illegible] Teresa [illegible] ved. Boidi
— Torino, 17 ottobre 1984

Partecipano al lutto
Chiabrera Domenico
Carlo Tavella

Gianfranco Rossi, Giovanni Marcenaro e Gianna Gallo partecipano al lutto dell'amico Mario per la morte della signora
Alda Teresa Colli ved. Boidi
— Torino, 17 ottobre 1984

Paolo Emilio Fenoglio, con i figli e i consiglieri di studio, partecipa al dolore di Mario e della famiglia per la morte della madre
Alda Teresa Colli ved. Boidi
— Torino, 16 ottobre 1984

Giulio Pregnolato e famiglia partecipano al lutto del prof. Mario Boidi.

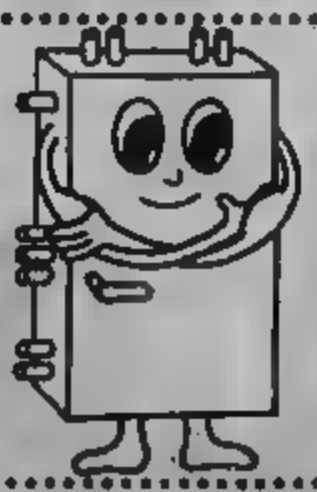
E' mancato
Luigi Perna
L'annunciano la moglie, la sorella, cognata e nipoti. Funerali Parrocchia Maria Ausiliatrice. Per onoranze telefonare al 53.57.00.
— Torino, 16 ottobre 1984

La famiglia Giangaliati partecipa al dolore per la scomparsa del amico [illegible]

La sorella, i fratelli, parenti tutti annunciano la scomparsa tuttavia la scomparsa della cara
Elisabetta Bravi
di anni 80
La cara salma riposa da ieri nel cimitero di Piacenza.
— Piacenza-Torino, 17 ottobre 1984.

(Continua a pag. 8)

porta blindata ad alta fedeltà
italmontaggi



la tua tranquillità: sicura
a cominciare dal prezzo
da
£ 680.000
iva compresa
eventuale installazione
£ 260.000 iva compresa
nuove tecnologie = più sicurezza a costi inferiori
262.22.52/3
[illegible] Fiera d'Autunno
Stand 1158 6 - 21 Ottobre

E' quasi certo

ALESSANDRIA PERDE LA CENTRALE E GUADAGNA L'UNIVERSITA'

ALESSANDRIA — L'Università invece della centrale nucleare: un cambio abbastanza modesto per i nucleari, che diventano sempre più numerosi, una grossa soddisfazione per gli antinucleari che da anni si battono per impedire la realizzazione dell'opera in base Valle Scrivia. La notizia ancora non è ufficiale, ma sembra quasi certo che la centrale non sarà costruita nella zona Fo 2, che è appunto la base Valle Scrivia, e la circostanza suscita indubbiamente non poche apprensioni.

I [illegible] a tutti validi: è [illegible] che la mancata [illegible] dell'o[illegible] [illegible] molti [illegible] è chiaro che si aprono e si riaccendono questioni anche rilevanti sul piano produttivo e occupazionale. E' evidente che [illegible] molte speranze, tutte quelle [illegible] era anche con anzia l'arrivo di [illegible] importante realizza[illegible] per [illegible] da un[illegible] [illegible] oria sempre [illegible].

[illegible] ci [illegible] la [illegible]. [illegible] almeno l'Università: è quanto ora afferma il segretario comprensoriale della Camera del Lavoro Renzo Penna. Dice: «A questo punto, stando così le cose, bisogna rivendicare il nostro diritto affinché ad Alessandria venga assegnata la sede della seconda Università del Piemonte. Una richiesta che dovrebbe, almeno in parte, compensare i mancati vantaggi economici e occupazionali (anche se gli antinuclearisti la pensano molto diversamente) che sarebbero derivati dall'insediamento della centrale».

Prossimamente su questo problema verrà aperto un confronto con le forze politiche e sociali alessandrine. L'ottenimento della Università ad Alessandria può certamente produrre conseguenze benefiche per tutta la provincia: è in sostanza una grossa opportunità che non si deve lasciare sfuggire [illegible].

e. c.

Convenzione con Cassa di Risparmio

LA BANCA AIUTA I PESCATORI DEL PONENTE

[illegible] — I pescatori liguri potranno finalmente compe[illegible] quasi [illegible] armi pari con quelli [illegible] per quel che riguarda il potenziamento d[illegible]: è stata questa la reazione [illegible] spontanea del mondo [illegible] pescatori ponentini di fronte ad [illegible] recente decisione della [illegible] di Risparmio di Genova [illegible] imperia: q[illegible] infatti, [illegible] a Roma [illegible] i rappresentanti ministeriali della Marina e del Tesoro [illegible] per l'esercizio [illegible] peschereccio in [illegible] accordo potrà [illegible] finanziariamente a favore degli operatori [illegible] settore in conformità ad [illegible] legge del [illegible] (n° 41 del 17 febbraio) [illegible] ha [illegible] nazionale. Il piano [illegible] sviluppo della [illegible].

Sarà grazie a tale accordo che la Cassa di Risparmio potrà concedere mutui a condizioni agevolate sia per favorire gli investimenti fissi connessi con la pesca e l'allevamento in acqua marina sia per la formazione di capitali d'esercizio. La durata dei finanziamenti potrà essere di tre anni per gli investimenti fissi e di un anno per i crediti di esercizio.

La percentuale d'intervento nei f[illegible] potrà giungere fino al 70 per cento degli oneri documentati, senza alcun [illegible] all'entità [illegible] capitale finanziabile: sarà, praticamente, [illegible]bile armare pescherecci aggiornati nelle attrezzature e [illegible]tecnologia, come già è avvenuto per quelli [illegible] che qui [illegible] con [illegible] elettroniche aggiornatissime.

Con tale [illegible]zione la Cassa potrà estendere al settore pesca i contributi [illegible] forniti per lo sviluppo della [illegible] ligure nei settori dell'artigianato, agricoltura, commercio e media e piccola industria.

la. v.

L'Italia si divide sulle antenne bloccate

... ED E' SCOPPIATA LA GUERRA DELLE TV

(Segue dalla 1ª [illegible])

posta: «Una ipotesi potrebbe [illegible] quella che pur ribadendo il divieto di interconnessione ed in attesa di una legislazione più ampia che ri[illegible] tutto il settore, riconosca la facoltà delle trasmissioni in simultanea attuate mediante [illegible] in [illegible] registrazioni».

[illegible] anche [illegible] di [illegible] mondo politico. Su «La Stampa» di oggi, ad [illegible] sostiene — sotto il titolo «Invasione di campo» — che «tre aspetti rendono discutibile, sotto il profilo giuridico, questa azione giudiziaria contro le televisioni private». E cita: «l'interconnessione fra pretori, non certo casuale, operata con simultanei e omologhi provvedimenti»; «la discriminazione [illegible] operata fra [illegible] dello Stato italiano in ordine alla fruizione di un diritto fondamentale di li[illegible]»; «l'invasione, con provvedimenti allargati artificiosamente nel modo che vi è visto, di una sfera di attività ri[illegible] al Parlamento».

Vanno registrati, inoltre, i [illegible] [illegible] delle emittenti interessate (fra l'[illegible] anche Berlusconi, [illegible] e Formenton hanno ricevuto comunicazioni giudiziarie), i [illegible] [illegible] «a[illegible] alla libertà [illegible] espressione».

Di altro [illegible] il giudizio della [illegible] nazionale [illegible] stampa, espresso dal segretario Ger[illegible] Borsi: «No, non è un bavaglio alle Tv private, anche se ora [illegible] molti a gri[illegible] [illegible] libertà di calare. [illegible] solo la applicazione di un divieto previsto dalle leggi vigenti, il divieto a trasmettere in contemporanea nel territorio nazionale. L'offensiva della magistratura ha il sapore di una provocazione tanto inaudita quanto ingiustificabile».

I [illegible] [illegible] sponde Borsi: «Sono un brutto, gratuito spettacolo. Il frutto di leggi antiche e di mostruosi trucchi per eludere. La colpa, però, non è solo dei pretori. Se gli impianti di emissione fossero davvero capaci di trasmettere a livello locale, ora le Tv private non sarebbero mute [illegible] spesso, gli impianti sono locali di nome ma non di fatto e perciò, bloccando l'interconnessione, si blocca la stessa possibilità di emissione».

ECCO DOVE SI VEDONO E NO LE «PRIVATE» IN PIEMONTE

[illegible] — (f. m.) Delusione per gli appassionati alessandrini di Dallas, che ieri non hanno potuto seguire la puntata della nuova serie perché sintonizzando il proprio televisore su Canale 5 hanno solo trovato l'annuncio che le trasmissioni erano «momentaneamente» sospese in seguito ai provvedimenti del pretore torinese. [illegible] rali anche i programmi di Rete 4. In tutta la provincia. Per Italia 1, invece, la situazione è stata diversa: alcuni hanno ricevuto soltanto il cartello con l'annuncio della sospensione, [illegible] probabilmente perché ricevono dal trasmettitore milanese, hanno potuto seguire regolar[illegible]e i programmi.

[illegible] — (m. s.) Nella più [illegible]a delle province pie[illegible]ai, quella di Novara, ieri sera la gente non è stata costretta a rinunciare a Dal[illegible] [illegible] seguitissima [illegible] televisiva di [illegible] è nel tantomeno ai programmi di Italia 1 e Retequattro. Infatti i [illegible] rarsi hanno le antenne tv che puntano su Milano e il provvedimento del pretore di Torino non li ha coinvolti.

Solo stamattina la gente ha [illegible] del blocco delle tra[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Il commento generale è stato che una volta ancora l'essere più vicini a Milano che non a Torino ha comportato tutto sommato dei vantaggi.

CUNEO — (g. d. m.) Migliaia di cuneesi quasi in rivolta per l'improvviso blocco di Canale 5, Italia 1 e Retequattro che ha privato ieri sera i telespettatori delle puntate di Dallas e Dynasty. La maggioranza si è sintonizzata su Rai Due che trasmetteva «La conquista del West», altri hanno invece preferito spegnere il televisore e andare in anticipo a letto. L'argomento è stamane vivamente dibattuto nei bar, negli uffici, nelle fabbriche e anche nelle scuole. Alcuni cuneesi sprattutto protestano perché la decisione del pretore di Torino, valida per la sua giurisdizione, di fatto si è estesa anche alla «Granda». Sembra che il blocco dei network abbia fatto aumentare il pubblico delle tv locali: Cuneo 1, Erreuno e Telecupole.

BIELLA — (p. m.) Quasi nessuno nel Biellese si è accorto del blitz ai ripetitori piemontesi di Canale 5, Italia 1 e Retequattro. La maggior parte degli apparecchi televisivi, infatti, ha le antenne in direzione di Milano. I segnali dei trasmettitori della Lombardia non trovano ostacoli per arrivare nel Biellese, mentre le antenne di Torino devono superare le colline della Serra, e i loro segnali arrivano nel comprensorio abbastanza disturbati.

Il black-out imposto ai programmi televisivi dei tre network di Berlusconi è stato invece rilevato in Valle Cervo dove per le particolari condizioni ambientali si ricevono esclusivamente i programmi televisivi della zona di Torino.

AOSTA — (p. m.) Telefonate alle tre emittenti «oscurate» per saperne di più, qualche critica al provvedimento che avrebbe, secondo alcuni, aspetti censori: queste le prime reazioni, ieri sera, dei telespettatori valdostani interessati al telefilm «V[illegible]» [illegible] a [illegible] guire i programmi della televisione di Stato — è l'osservazione raccolta in [illegible] bar —, proprio come in certi Paesi dell'Est. Alla Rai paghiamo un abbonamento salato per avere programmi spesso disequilibrati, alle tv private non diamo una lira ed abbiamo molto di più».

Le «private» che hanno [illegible] regolarmente ieri sera in Valle d'Aosta sono Tele Valle d'[illegible] (che è legata al Gep-Antenna 3) e Radio Tele Aosta, emittenti che hanno studi tecnici ad Aosta. [illegible]lecity.

VERCELLI — (d. c.) Nessun problema per i telespettatori vercellesi dopo la decisione dei tre pretori di bloccare le televisioni private nazionali: la maggior parte delle antenne riceve i segnali da Milano e quindi le trasmissioni sulle emittenti Canale 5, Retequattro, Italia 1 sono proseguite senza intoppi. Solo oggi i vercellesi hanno appreso dai giornali quanto era accaduto: salvo ulteriori ripercussioni della lotta fra ente pubblico e network, continueranno a seguire le vicende dei protagonisti di «Dallas» e «Dynasty» o le telenovelas brasiliane. Per quanto riguarda la ricezione delle emittenti torinesi il problema non esiste: i segnali in città si ricevono da sempre molto male.

ASTI — (r. m.) Anche gli astigiani ieri sera non hanno potuto assistere ai programmi delle emittenti private Canale 5, Italia 1 e Retequattro, bloccate dai pretori di Roma, Torino e Pescara. Le tre televisioni private sin dalla tarda mattinata hanno trasmesso un segnale fisso con la scritta: «Le trasmissioni sono momentaneamente sospese e riprenderanno al più presto possibile». La stessa dicitura si è ripetuta alla sera sui video dei telespettatori astigiani quando sarebbero dovute andare in onda popolari trasmissioni come «Dallas» e «Maurizio Costanzo show».

A CAMERI 300 LICENZIANO DIPENDENTI ROCKWELL CONTRO INTEGRAZIONI

[illegible] — [illegible] 300 dipendenti in cassa integrazione della Rockwell hanno manifestato davanti ai cancelli dello stabilimento di Cameri. In segno di solidarietà hanno scioperato i 530 dipendenti ancora in attività. C'è stato il blocco dei cancelli, già iniziato ieri quando l'azienda aveva deciso di mettere in cassa integrazione a zero ore un centinaio di lavoratori.

I guai della Rockwell sono iniziati 3 anni fa, quando l'azienda aveva interrotto la produzione di telai per autobus passando a quella di ingranaggi per motori e ponti per veicoli industriali. La trasformazione aveva portato ad una riconversione dello stabilimento e alla cassa integrazione per 180 degli 800 dipendenti. Quei lavoratori sono fuori ancora adesso e da lunedì scorso se ne sono aggiunti altri 100.

La Federazione lavoratori metalmeccanici di Novara e il consiglio di fabbrica non hanno però accettato il provvedimento. [illegible] nuovi casseintegrati si sono regolarmente presentati al lavoro e [illegible] è stato loro impedito di prendere servizio è scattato lo sciopero all'interno [illegible] stabilimento, uno sciopero che [illegible] ancora adesso. Ieri c'[illegible] un incontro fra consiglio [illegible] e direzione [illegible]. Le parti [illegible] [illegible] su [illegible] e per questo la Fim ha convocato tutti i cassaintegrati, i [illegible] allontanati dalla fabbrica [illegible] anni fa e i cento operai [illegible] lunedì, per la mobilitazione di stamattina.

Oggi pomeriggio è previsto [illegible] incontro [illegible] consiglio di fabbrica e sindacato. Verrà [illegible] una proposta all'azienda su una diversa articolazione della cassa integrazione. Il sindacato, infatti, vorrebbe che il provvedimento fosse a rotazione in modo da non lasciare del tutto i 300 operai indicati dalla direzione Rockwell.

ga. s.

Il 23 ottobre a Torino il processo d'appello

IL FIGLIO UCCISO O L'HA ACCOLTELLATO IL PADRE? L'AGRICOLTORE DI SAMBUCO TORNA IN ASSISE

[illegible] — Sebastiano Tropini, [illegible] anni, agricoltore residente a Sambuco, piccolo comune dell'Alta valle Stura, compare il 23 ottobre davanti alla Corte d'Assise d'Appello di Torino che deve riesaminare la sanguinosa vicenda costata la vita al figlio Sergio, 22 anni, e stabilire se si è trattato di omicidio volontario, legittima difesa oppure se il giovane si è suicidato.

Il processo di primo grado svoltosi il 28 febbraio scorso a Cuneo si era concluso con la condanna dell'imputato a 1 anno e sei mesi di reclusione per eccesso colposo in legittima difesa. Sebastiano Tropini fu subito scarcerato tornando a casa accolto dall'affettuosa solidarietà dei compaesani che non avevano mai creduto che il montanaro avesse ucciso il figlio.

Sergio Tropini fu scoperto cadavere nel proprio letto nel pomeriggio del 28 marzo '81: una sola coltellata gli aveva trapassato il cuore. Le indagini dei carabinieri si orientarono subito [illegible] padre il [illegible] prima fermato e poi ar[illegible] ha sempre [illegible] di avere accoltellato il [illegible]. L'uomo ammise soltanto che quel [illegible] [illegible] avuto una [illegible] [illegible] con il figlio [illegible] lo ubriacava [illegible] di [illegible] [illegible] per giochi [illegible] [illegible] bottigliate [illegible] testa e [illegible] morente quindi [illegible] nei campi ignorando quel che poteva essere [illegible] detto in seguito fino a quando [illegible] [illegible] un altro figlio, Domenico [illegible] di anni, tornando dal scuola [illegible] trovato Sergio [illegible].

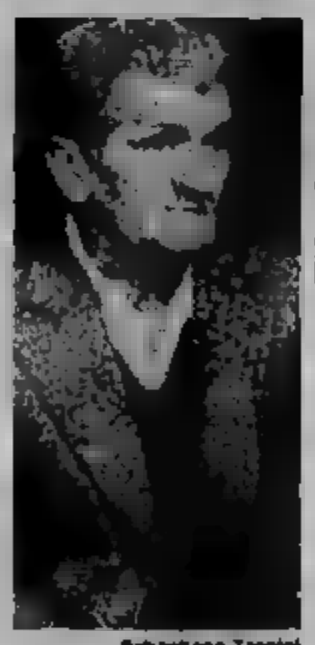
Il Giudice [illegible] Lina Monge, [illegible] a giudizio [illegible] per [illegible] volontario, ritenne plausibile il vuoto di memoria nell'imputato che aveva scacciato anche il [illegible] [illegible] compiuto.

[illegible] mantenuto [illegible] affezionato a Sergio, l'unico della [illegible] famiglia [illegible] il diploma della scuola superiore: lo aveva voluto al culmine [illegible] figlio [illegible] mentre [illegible] lo [illegible] possibili.

La [illegible] test fu contestata [illegible] udienza [illegible] [illegible] Giorgio Chiaudo che propose la condanna per [illegible] omicidio volontario a 6 anni e 6 mesi mentre il difensore avv. Bruno [illegible] si è battuto [illegible] per [illegible] [illegible] per il suicidio [illegible] Tropini. Il giovane [illegible] [illegible] avere ferito il padre, sostenne il penalista, al [illegible] stesso [illegible] e al [illegible] la [illegible] coltellata al petto.

Il drammatico interrogativo — ha [illegible] consapevolmente il figlio oppure è il medesimo che si è tolto la vita — verrà riproposto in Appello dove viene esaminato sia il ricorso del PM Giorgio Chiaudo (che insiste per la condanna sia pure mite per omicidio) che quello dell'avv. Bruno Dalmasso (secondo il quale l'imputato va assolto con formula piena, per non avere commesso il fatto e solo in subordine per avere agito in stato di legittima difesa).

Gianni De Matteis



Sebastiano Tropini

Ieri sulla To-Milano

CAMIONISTA 2 INCIDENTI IN TRE ORE

CIRIGLIANO — Isolato fino all'ultimo, un autotrasportatore valsesiano è rimasto coinvolto nella giornata di ieri due volte in altrettanti incidenti. Tamponato violentemente una prima volta e recuperato il veicolo con tutto il carico di legname al termine delle formalità di rito, circa tre ore dopo è rimasto protagonista di un secondo incidente avvenuto a dieci chilometri più a monte e in cui sono rimasti coinvolti altri due mezzi pesanti: uno svizzero e uno novarese. Teatro degli incidenti le corsie per Torino dell'autostrada. Il primo è avvenuto all'una della scorsa notte al chilometro 48 presso Ganthia; l'altro alle 4,30 al chilometro 34 presso Borgo d'Ale.

Nel primo tamponamento sono rimasti coinvolti l'autotreno condotto da Luciano Vicini, 46 anni, residente a Vignola, provincia di Modena, carico di ghisa, e quello condotto da Luciano Caravello, 36 anni, di Borgosesia, carico di legname. All'origine di questo tamponamento una distrazione del camionista Vicini distratosi nel recuperare la sigaretta caduta accidentalmente.

Conclusi tutti i rilievi del caso da parte della Stradale di Villarboit accorsa per disciplinare il traffico, rilevare generalità e accertare cause e responsabilità dell'accaduto, i mezzi sono proseguiti. L'autotreno del Caravello, giunto al chilometro 34 presso Borgo d'Ale, è stato costretto a una fermata per la rottura del timone del rimorchio spernacchi in seguito ai danni subiti nel primo tamponamento. Lo sbandamento è stato inevitabile e così l'urto del mezzo contro il muretto che regge la protezione centrale che oltre la corsia lenta. L'autista sembra non sia stato visto in tempo dal camionista civetico Dionigi Albertini, 48 anni, residente a Biel, che giungeva alle spalle tamponandogli così violentemente addosso.

Stessa sorte qualche momento dopo, a Livorno all'altro autotreno condotto da Carlo Stramezzapa, 31 anni, di Oamari, finito nel groviglio dinanzi a lui. Danni meccanici di un certo rilievo, ma nessuna vittima; traffico temporaneamente bloccato fino alla parziale rimozione dei mezzi per consentire poi, attraverso una strettoia, il successivo deflusso.

a. z.

Ieri pomeriggio sulla statale per [illegible] Ligure: groviglio [illegible] vetture durato per [illegible]

ALESSANDRIA, [illegible] MORTI PER UN SORPASSO

Gravissima una giovane che viaggiava su una delle automobili coinvolte

ALESSANDRIA — Lotta contro la morte Patrizia Pomoli, giovane biologa e giornalista in un'emittente televisiva privata, 24 anni, abitante in corso Borsalino 15 ad Alessandria, rimasta gravemente ferita ieri pomeriggio in un incidente stradale in cui è morto il fidanzato Cesare Tartara, 26 anni, medico, appartenente ad una nota famiglia di possidenti agricoli alessandrini (abitava in via Cast figurino e aveva lo studio in via Trotti). E' pure morta la casalinga cinquantanovenne Rosa Dellagiovanna, via Milli. La Pomoli è stata invece sottoposta ad un delicato intervento chirurgico al capo nella speranza di strapparla alla morte. Il Tartara è stato estratto cadavere dalle lamiere della sua auto, così come sul colpo è morta anche la Dellagiovanna.

Nel drammatico incidente avvenuto sulla Alessandria-Novi poco prima del sobborgo spinetta Marengo e nel quale sono rimaste coinvolte sei[illegible] auto, ha riportato ferite gravissime non gravi la giovane quarantacinquenne Giuseppina Puppo che era col marito Silvio Pittaluga.

L'inchiesta aperta dalla polizia stradale subito accorsa dovrà stabilire le esatte modalità dell'incidente a seguito del quale la statale è rimasta bloccata a lungo (si sono formate lunghissime code di auto). Cesare Tartara, alla guida di una Mini Metro con a fianco la fidanzata, ha tentato un sorpasso mentre da opposta direzione, quasi appaiate, stavano sopraggiungendo due auto.

La Mini Metro ne ha urtata una, si è spostata sulla parte opposta della carreggiata scontrandosi con un'altra auto e quindi contro l'utilitaria guidata da Rosa Dellagiovanna. C'è stato un groviglio paurosi di vetture: Patrizia Pomoli è stata sbalzata fuori dalla Mini Metro ridotta ad un ammasso contorto di lamiere che hanno imprigionato Cesare Tartara poi estratto con fatica dai vigili del fuoco.

La sciagura ha suscitato cordoglio e commozione in città dove le famiglie Pomoli e Tartara sono molto conosciute.

a. c.

Cesare Tartara

Patrizia Pomoli

Dice il nipote dell'industriale biellese Serralunga

«OGNUNO E' INUTILE NEGARLO E' [illegible] DA 7 OTTIMI»

(Segue dalla 1ª pagina)

strazione della [illegible] di lavorazione cuoio, plastica e gomma del Serralunga lavorò dal 1963 —. *Siamo sconvolti e smarriti. E' incredibile che una consociata così sia riuscita proprio al dottor Nanni. Per qualche giorno ho pensato che non fosse possibile, che abbiano confuso la sua macchina con quella di qualcun altro, di un altro industriale, più in vista*». Perché Gian Piero Serralunga è sempre stata una persona riservata, «modesta», non ha mai fatto pesare di «essere più di quello che è», continua Franco Pavignano, e il tono della sua voce è incredulo. «Questa è un'azienda di media grandezza, con cinquantacinque, sessanta dipendenti, che tributa un po' come tutte le altre aziende del Biellese appena uscite dalla crisi pesante dell'82-83».

La ditta, spiega ancora il signor Pavignano, produce accessori tecnici e ricambi in cuoio, plastica e gomma per i macchinari dell'industria tessile. Un'industria che, anche qui nella patria dei tessuti, ha avuto momenti di flessione: «*In conseguenza, noi pure abbiamo avuto dei problemi, accentuati anche dal continuo rinnovamento tecnologico. Insomma, siamo un'azienda che va e che lavora, in cui tutti si danno da fare, questo non voglio negarlo, ma non è bastato così alti da giustificare il ragionato del suo titolare*».

Ma, interrogativi sul discorso economico a parte, ciò che più angoscia Franco Pavignano è «*il caso umano: Nanni Serralunga è una persona di rara sensibilità, generosa, attenta agli umori sociali, che ha sempre ascoltato molto nel privato. Un po' lo stesso carattere di suo padre e di suo zio, non per nulla a Biella la famiglia è stimata da tutti, da generazioni. Nanni non si è mai messo in contrasto con nessuno, qui in fabbrica, è un uomo prima che un titolare. Non so, non riesco proprio a capacitarmi di quanto è successo*».

Eva Ferrero

Con i lavori pubblici a Torino

POSSIBILI NUOVI POSTI SOSTIENE PICHETTO

TORINO — Nel capoluogo piemontese ci sono «numerose possibilità di intervento in campi capaci di apportare nuove ricchezze, di creare nuovi posti-lavoro, di far sviluppare nuove attività nell'industria e nei servizi». Lo sostiene Giuseppe Pichetto, presidente dell'Unione Industriale, che [illegible] ieri alla [illegible] di Commercio Americana.

Ed esemplifica: «*Dai trasporti all'edilizia, dalle opere pubbliche alle telecomunicazioni. Centro direzionale, Centro fiere, Centro intermodale merci di Orbassano, recupero di aree del centro storico ad attività commerciali, artigianali e di servizio; sistema viario, parcheggi, collegamenti stradali e di servizio a ferrovieri più celeri con i confini, con Milano, [illegible] i porti li-*gheri, *sono altrettanti esempi di iniziative capaci di migliorare l'habitat operativo per le nostre attività economiche e rappresentano [illegible] non fittizia, non d'emergenza, ma concreta di operare contro il problema della disoccupazione*».

Pichetto ha [illegible] iniziare la sua [illegible] con [illegible] nota di ragionato [illegible]. Appena due anni fa, [illegible] ricordato, Torino era nell'occhio del ciclone. Oggi, la [illegible] dell'economia metropolitana [illegible] se non migliorata, quanto [illegible] «*Siamo entrati [illegible] in [illegible] scenza [illegible] sarà m[illegible] di lunga durata, ma al term[illegible] della quale già si intravede [illegible] guarigione*».

Per quanto riguarda l'industria, sostiene il leader degli imprenditori torinesi, «*il passaggio dalla malattia alla convalescenza è avvenuto, per così dire, a dispetto dei medici: [illegible] della terapia suggerita, [illegible] provvedimenti invocati, e degli interventi promessi, è [illegible] effettivamente applicato. L'industria ha trovato quasi esclusivamente al proprio interno la energia necessaria al rinnovamento*».

Pichetto ritiene, [illegible], che «*condizioni specificatamente torinesi*» abbiano [illegible] dizionato e limitato lo sviluppo della imprenditoria subalpina. Un «errore» che — a suo avviso — va datato «*verso la [illegible] degli Anni 70, quando da più parti si ritenne di dover bloccare il processo di industrializzazione della nostra regione, in omaggio ad una presunta volontà di ridimensti-[illegible] delle [illegible]*».

Aver [illegible]cato lo sviluppo industriale allora, «ha scatenato la conseguenza della crisi in questi anni»: «*Per le [illegible] prese, infatti — osserva Pichetto — non si è fruttato soltanto di adeguare gli apparati produttivi allo sviluppo tecnologico, ma di fare uno sforzo eccezionale per superare i condizionamenti negativi di ordine generale e per recuperare il tempo perdu[illegible] effetto della politica locale*».

«E' ovvio — conclude il presidente [illegible] imprenditori — che l'industria [illegible] *può fare tutto e da sola. Anzi, la sua possibilità di passare dalla convalescenza alla guarigione dipende dalla capacità di risposta delle altre istituzioni: governo, sindacati, amministr[illegible] locali*».

m. tor.

MONTEFIBRE CARNITI A VERBANIA

Pierre Carniti

VERBANIA — Il segretario generale [illegible] Cisl, Pierre Carniti, sarà a Verbania [illegible] 16. Al Teatro Vip pre[illegible] alle 9,30 un'assemblea degli iscritti Cisl.

La presenza del leader della Cisl [illegible] rappresentare un nuovo momento di mobilitazione per una posi[illegible] vertenza Montefibre.

L'azienda artigiana chiusa due anni fa dalla proprietà tedesca

L'IRI E' DISPONIBILE A PARTE[illegible] AL SALVATAGGIO DELLA «MECORT»

Decisivo l'intervento del ministro del Tesoro Goria. Vertenza nella ditta Bersano vini

[illegible]ZA MONFERRATO — (*l. l.*) Il panorama sindacale nel sud Astigiano è sempre in fermento: mentre sta andando a soluzione il caso Mecort, si st[illegible]o una vertenza alla [illegible] nota ditta [illegible] vini.

Per la Mecort è giunta da Roma la disponibilità dell'Iri a partecipare all'operazione di recupero dell'azienda, che fu chiusa improvvisamente due anni fa, dalla proprietaria Lemfoerder, una società tedesca. E' stato infatti raggiunto un accordo di massima che prevede l'intervento di un imprenditore privato, Bruni, di Milano, e di una finanziaria pubblica del gruppo Iri, la Sofim. Quest'ultima deciderà proprio in questi giorni le modalità di intervento.

Dei 180 dipendenti lasciati a casa due anni fa, ve ne sono ancora 130 in cerca di [illegible]. Il piano di ripresa produttivo prevede in un primo tempo la riassunzione di 60 operai. Decisivo a questo proposito è stato l'intervento del ministro del Tesoro Gianni Goria, che ha sbloccato la [illegible] di [illegible] venutasi [illegible] dopo le difficoltà [illegible] finanziarie sfociate in un primo tempo dalla Sofim. All'accordo manca ancora la firma ufficiale, ma i sindacati sono ottimisti.

Per quanto riguarda la Bersano invece, [illegible] proprietà ha rifiutato la proposta del sindacato [illegible] applicare i contratti di solidarietà per salvare i 18 posti di lavoro che la [illegible] [illegible] nel giro di [illegible] anni. Gli [illegible] attualmente sono [illegible] e direzione sono [illegible].

La necessità di ridurre l'organico è stata giustificata [illegible] i nuovi sistemi produttivi. Il [illegible] [illegible] intenzione [illegible] aprire una [illegible] negli stessi locali.

CHIUSA PESIO — La prima neve è già caduta sul Marguareis, ma per le sei guardie del Parco regionale questi sono giorni di duro lavoro. «Ogni anno, quando si apre la caccia, ci tocca stare sui monti giorno e notte per difendere i camosci dai bracconieri» spiega Danilo Re, ventisettenne di Boves.

Sono molti i cacciatori di frodo? «Qui *fortunatamente* no perché i camosci occorre andarli a cercare in alto, camminando magari per ore ed ore — risponde Re —. *In altre valli invece abbattere un capo è molto più semplice: a Entracque, per esempio, si può sparare standosene comodamente seduti in macchina*».

Ben altre sono le prede più ambite dei Parco del Marguareis: le rane. Accade che, ogni primavera, tutte le rane temporarie della zona, per accoppiarsi, si radunino in un'unica conca dove c'è un laghetto, e c'è sempre chi non resiste alla tentazione di farsene una bella scorpacciata.

«*Non passa anno che non sorprendiamo qualcuno con le mani, anzi con le rane, nel sacco*» scherza Re.

Il vostro lavoro consiste dunque nella sorveglianza antibracconaggio? «*Magari fosse tutto qui* — interviene Roberto Bierese, 26 anni — : *ogni stagione porta con sé qualche nuovo compito. Incominciamo in primavera col ripristinare i sentieri. Poi occorre fare il censimento faunistico ed accompagnare le scolaresche in gita nel parco*».

«*D'estate arrivano i turisti a frotte e allora bisogna stare con gli occhi ben aperti perché non raccolgano fiori e non accendano fuochi. Dopo ogni giorno di festa ci trasformiamo in spazzini per ripulire il parco da cartacce e lattine abbandonate. In autunno c'è la sorveglianza contro i bracconieri. Infine l'inverno, quando le nostre montagne riposano sotto uno spesso strato di neve, noi scendiamo a valle ed andiamo nelle scuole a proiettare diapositive e a spiegare la vita della montagna*».

MESTIERI CURIOSI

GLI SCERIFFI DEI CAMOSCI CON L'OCCHIO RIVOLTO ALLE RANE

Il più anziano delle guardie del Marguareis è Severino Mauro, 57 anni: prestava già servi[illegible] presso l'Opera Pia Poveri Parroci di Mondovì, [illegible] proprietario di quale [illegible] I fratelli Gerbotto, 38 e 33 anni, sono nativi di San Bartolomeo. Giuseppe Anfilino, infine, è laureato in veterinaria: è lui che fa da sovrintendente in attesa che venga nominato un nuovo direttore, dopo che Patrizia Rossi è andata a dirigere il Parco dell'Argentera.

L'area protetta del Marguareis si estende su 2400 ettari, che dovrebbero confluire nel più vasto parco italo-francese delle Alpi Marittime. Gli animali [illegible] [illegible] cinghiali, [illegible] aquile, potano, [illegible] forcelli, pernici bianche e tante marmotte. Ma la vera ricchezza del parco consiste nella sua flora: questa è la più vasta zona del Piemonte in cui si trovi l'abete bianco misto a faggio.

Negli alpeggi sono rimasti i pastori. Allevano bovini a Pari, Serpentera e Sestera, bovini e ovini al Vaccarile, ovini [illegible] per [illegible] 1200 capi [illegible] mente. Le guardie del parco ogni tanto danno loro una mano a ristrutturare le baite, i classici «gias».

«*La nostra è una bella vita* — afferma [illegible] — *sempre all'aria aperta, a contatto [illegible] sembrare retorico, ma non la cambierei con nessun'altra al mondo*».

Marco Sannazzaro

Due guardiani del parco di Marguareis: Bierese e Re

TUTTO IL CINAPUTER CHE SCRIVE SOTTO DETTATURA

Un importante risultato nel campo del riconoscimento automatico del [illegible] parlato è stato conseguito dal [illegible] Ibm [illegible] Yorktown [illegible] (New York): la realiz[illegible] di un sistema sperimentale in grado di comprendere rapidamente [illegible] [illegible] parole e frasi [illegible] in [illegible] inglese. Il sistema — annuncia [illegible] — è [illegible] grado [illegible] riconoscere [illegible] frasi, composte sulla base [illegible] un vocabolario di 5 mila parole comunemente utilizzate nella corrispondenza d'ufficio, identificando correttamente oltre il 95% dei [illegible].

E' [illegible] possibile creare direttamente lettere o documenti s[illegible]nte parlando alla [illegible] attraverso un microfono. I ricercatori Ibm ritengono che questo sia il più avanzato sistema [illegible] riconoscimento automatico della voce finora [illegible].

[illegible] sistema [illegible] [illegible] progettato per ada[illegible] alle singole persone: impara infatti a ri[illegible] la voce di chi parla «ascoltandolo» mentre [illegible] [illegible] [illegible] appositamente predisposto. E' solo [illegible] sario fare una breve pausa tra una parola e l'altra nella [illegible] [illegible].

oggi e domani

• [illegible] [illegible]

Una delegazione della Camera di commercio italo-italiana s'incontra oggi con l'Unione Industriale di Torino.

• **ASSUNZIONI.** Incontro, oggi, organizzazioni sindacali-Comune di Torino, per discutere il problema della assunzi[illegible]ssetta dal collocamento [illegible] salariali.

• **CAMERE DI COMMERCIO ESTERE.** L'Unione delle Camere di Commercio Estere ed Italo-estere in Italia ha promosso per domani un incontro con il vicepresidente Fiat, Umberto Agnelli. Ore 19,30, Hotel Gallia, Milano.

• **DIRIGENTI VENDITE E MARKETING.** Domani, nella sala del 200 dell'Unione Industriale di Torino, riunione del Club dedicata a: «*L'impatto delle oscillazioni dei cambi sui margini commerciali*». Ore 18.

• **ADACI.** L'assemblea della sezione Piemonte della Associazione approvvigionatori e compratori italiani è convocata per oggi, alle ore 17, in via Panti a Torino.

• **TRIBUNA SINDACALE.** Questa sera, su Raidue (ore 23,10), incontro con la Uil.

• **FOTOGRAFI ARTIGIANI.** Presso la sede del Cna, è stato presentato il corso di gestione aziendale per fotografi artigiani, organizzato dal Cna-Eiat, in collaborazione con l'Ecipa e la Regione Piemonte.

• **UNIONSERVIZI.** Le aziende associate all'Api dei comparti informatica e pulizia sono invitate alla riunione di questa sera, ore 18, presso la sede di corso Galileo Ferraris 70 a Torino.

CONTRIBUTI PER RISPARMI DI ENERGIA

CUNEO (*g. d. m.*) — E' stato pubblicato sul bollettino regionale il regol[illegible]to di applicazione della [illegible] Regionale 19/84 che a sua volta recepiva i dettami della legge 308/82 voluta e portata avanti dal cuneese on. Natale Carlotto in materia di risparmio energetico e di sviluppo delle fonte rinnovabili di energia. Questo consente agli interes[illegible] di avvalersi degli aiuti previsti per la realizzazione di opere che consentano un effettivo risparmio energetico.

Si [illegible] i contributi [illegible] fondo perduto, spiega il parlamentare cuneese, e contributi nel pagamento degli interessi per i mutui accesi con gli istituti di credito autorizzati.

E' [illegible] possibile creare direttamente lettere a documenti s[illegible]nte parlando alla [illegible] attraverso un microfono. I ricercatori Ibm ritengono che questo sia il più avanzato sistema [illegible] riconoscimento automatico della voce finora [illegible].

Molte le forme di risparmio energetico ammesse al finanziamento regionale: dai collettori solari al rifacimento della coibentazione, alle pompe di calore sia per il settore edilizio che per quello industriale e agricolo. Rientrano nelle agevolazioni anche le installazioni di pannelli solari realizzate con la convenzione Enel.

Il regolamento fissa oltre ai criteri prioritari e condizioni anche le date di scadenza per la presentazione delle domande: 28 ottobre '84 per le opere realizzate nel periodo 30 giugno '81- 29 agosto '84; il 27 dicembre '84 per gli interventi intrapresi dopo il 29 agosto scorso e ancora da iniziare.

Gli uffici della Coldiretti provinciale sono a disposizione.

NUOVA
PEUGEOT 205 TRE PORTE

IL NUOVO LOOK DELLA PEUGEOT 205.
La linea giovane e dinamica, il design più attuale e raffinato, gli interni curati nei minimi dettagli sono segni di uno stile che detta moda.
Lo stile Peugeot 205 tre porte. Il suo look elegante e simpatico è perfettamente intonato ad ogni situazione. [illegible] porte e 5 posti: lo spazio è grande per partire con tutta la famiglia.
Peugeot 205 è instancabile [illegible] la [illegible] tenuta di strada [illegible] sorprendente in ogni condizione di tempo e su ogni tipo di percorso.
Il suo temperamento vivace non contrasta però con il senso dell'economia. Peugeot 205 è "giovane" anche nei consumi: 23,2 km/lt. [illegible] 90 km/h* per la versione benzina XR 1.124 cm³.
Protetta per 6 anni dalla "garanzia anticorrosione Peugeot", la 205 conserverà inalterata la [illegible] bellezza nel tempo.
La nuova Peugeot 205 tre porte completa la ricca gamma 205.
Una gamma versatile disponibile in 13 versioni, a 3 e 5 porte, e 5 diverse motorizzazioni: benzina, da 954 a 1.580 cm³ - Diesel, 1.769 cm³.

PEUGEOT 205
CHE NUMERO!

Peugeot 205 tre porte da L. 8.200.000 IVA e trasporto compresi.
Finanziamento rateale in collaborazione con Sofinpa.
Garanzia [illegible] Peugeot.
Catalogo [illegible] di vendita ai possessori di autoblocco Tax Free Sudex.
Direttiva CEE 80/1268

PEUGEOT TALBOT. COSTRUIAMO SUCCESSI

QUESTI BRIVIDI D'AUTUNNO

Autunno di brividi. Cadono le foglie sui viali e fioccano i problemi sulla testa del governo. Gli ultimi sono di ieri: Nicolazzi blocca l'installazione di Craxi sulla casa e innesca un'improvvisa tensione fra dc e psdi; i pretori bloccano le tv private e mettono il Governo con le spalle al muro: una legge subito, prima che i telespettatori, privati di «Dallas», marchino su Roma.

Intanto Craxi sfoglia l'agenda e fa il conto degli appuntamenti-trappola: caso Sindona e richiesta comunista di dimissioni per Andreotti, caso Cirillo e scatto rigorista di polemiche, l'immancabile Pci, l'imprevista vicenda Anselmi finita nei guai per un'intervista e trascinata decenni all'inquirente dai radicali.

Siamo solo [illegible] inizi. Il tentativo di riforma delle pensioni fatto da [illegible] non piace quasi a nessuno. La riforma del fisco varata da Visentini ha portato sul sentiero di guerra commercianti e artigiani. La mina [illegible] referendum sulla scala mobile tenaceta dal pci continua a pendere minacciosa sul governo. Non c'è altro? Come no: l'arresto dei due ex dirigenti dell'Iri sospettati di aver distribuito «fondi neri» ai partiti potrebbe dare il via a nuove durissime polemiche sulla questione morale.

Aggiungiamo che è complicata la corsa al Quirinale e che appunti e colpi bassi sono [illegible] del giorno.

E' il governo d'autunno. E [illegible] sarà [illegible] un autunno di governo.

m. m.

Il presidente del Consiglio Craxi esce da Palazzo Chigi

DEFINITIVAMENTE PERSA LA GUERRA DEL CAPPUCCINO? ANCHE GLI ALTRI MINISTRI D'ACCORDO CON GASPARI

ROMA — I dipendenti dei ministeri sembrano aver definitivamente perduto la «guerra del cappuccino» che questa dell'«ingresso selvaggio». Il ministro per la Funzione Pubblica Remo Gaspari ha, infatti, ottenuto assicurazioni da tutti i colleghi di governo sul «rigoroso rispetto [illegible] il lavoro». Ciò significa, come ha spiegato Gaspari, che d'ora in [illegible] devono essere annotati, per il recupero, sia i ritardi nell'orario di ingresso, fissato alle 8, [illegible] le [illegible] sospensioni [illegible] il turno di lavoro.

Esclude che in alcuni uffici [illegible] ministeriali [illegible] prevalere la permissività?

Lo fa escludere il buon senso: nessun dirigente ministeriale correrà il rischio di essere denunciato all'autorità giudiziaria per aver consentito la violazione di un obbligo di [illegible] quale è il rispetto dell'orario di lavoro.

Quindi gli statali hanno definitivamente [illegible] la «guerra [illegible] cappuccino» e quella per l'entrata [illegible] dalle 8 alle 9,30?

[illegible] finito.

Per tutti? Anche per i pubblici dipendenti parificati?

La [illegible] Pubblica [illegible] unificato tutto il pubblico impiego nel suo complesso. Perciò le regole debbono valere per tutti, [illegible] per [illegible] enti [illegible] parastatale.

Ma per i controlli elettronici del personale occorrerà ancora un anno?

In certi ministeri i controlli elettronici [illegible] operanti già entro [illegible] Gaspari però tiene chiaro il concetto che l'istituzione dei controlli elettronici ha solo lo scopo di agevolare il lavoro dei vari uffici del personale. Quanto invece al rispetto dell'orario, esso deve prescindere [illegible] qualunque solleticante apparecchiatura di controllo. (Agi)

GOVERNO: CONTRO LA PIAGA-DROGA APPROVATA DALLA CAMERA SI APPLICHERA' LA LEGGE ANTI-MAFIA LA «TESORERIA UNICA»

[illegible] — [illegible] Consiglio [illegible] ministri particolarmente attivo quello di ieri. Sono stati numerosi e importanti i provvedimenti approvati nel corso [illegible] seduta durata la quale non sono mancati colpi di scena, come il match sulla casa tra Craxi e [illegible] e le [illegible] Il progetto di riforma fiscale presentato dallo stesso Visentini che ha così giocato sul tempo i suoi avversari. Due temi scottanti e urgenti che stanno mettendo a dura prova la maggioranza [illegible] Craxi.

[illegible] problemi non [illegible] sono invece [illegible] scontri. Tra le [illegible] più [illegible] tive, il Consiglio ha approvato il [illegible] di legge antidroga che offre maggiori strumenti per una lotta più incisiva contro la piaga della droga. E anche l'istituzione di un commissario straordinario per la fame nel mondo: avrà a sua disposizione [illegible] miliardi.

[illegible] gradita, invece, il varo dell'aumento [illegible] premio [illegible] [illegible] to dal CIPL per auto[illegible] e per uso domestico.

DROGA — Il disegno di legge [illegible] [illegible] Consiglio dei ministri si muove [illegible] tre linee fondamentali della prevenzione, della cura e [illegible], della [illegible].

In tal senso [illegible] intese a porre [illegible] Regioni e Comuni, d'intesa [illegible] le Usl, [illegible] e [illegible] iniziative rivolte alle [illegible] di popolazione maggiormente esposte a rischio. In particolare, i Comuni singoli o associati e le Comunità montane, nel quadro dei piani per la lotta alla tossicodipendenza definiti dalle Regioni, possono, anche mediante studi finalizzati ed altre forme di sostegno:

1) attuare, promuovere e coordinare iniziative di tipo educativo, ricreativo, sportivo e socio-assistenziale rivolte a fasce di popolazione maggiormente esposte a rischio;

2) favorire lo sviluppo dell'associazionismo giovanile;

3) promuovere cooperative di lavoro e di servizio, comunità agricole, attività artigianali per la popolazione giovanile esperta ai tossicodipendenti.

Potranno così svolgere la loro opera le associazioni di volontariato, i movimenti, le cooperative, le comunità terapeutiche residenziali e non, che si sono sviluppate spontaneamente al di fuori delle istituzioni e degli organismi pubblici. Questi vari organismi potranno stipulare [illegible] con gli enti pubblici, purché in possesso di sufficienti requisiti tecnico-organizzativi.

Altre disposizioni [illegible] [illegible] e [illegible] giudici e alle forze di polizia strumenti normativi più snelli in materia penale e di proce[illegible] penale. In particolare [illegible] estese [illegible] materia di [illegible] stupefacenti alcune norme della legge antimafia Rognoni-La Torre, per quanto riguarda i poteri di indagini dei patrimoni sospetti e le misure di prevenzione [illegible] rattere patrimoniale nei confronti dei soggetti indiziati di essere [illegible] alla produzione e al traffico di stupefacenti.

E' anche prevista la configurazione di nuovi reati, quali l'omicidio, punito con la pena di 30 anni, come conseguenza della fornitura di sostanze stupefacenti [illegible] causa principale [illegible] morte di molti tossicodipendenti), e l'agevolazione colposa dell'uso di stupefacenti.

Si dispone inoltre la immediata [illegible] delle sostanze stupefacenti e psicotrope [illegible] sequestrate.

Craxi ha messo in [illegible] [illegible] corso una [illegible] subito [illegible] il carattere occasionale di alcune [illegible] previsto è pienamente giustificato dalla gravità [illegible] zione.

FAME NEL MONDO — Il commissario [illegible] avrà ampi poteri. Dovrà però presentare semestralmente rapporto al ministero degli Esteri (poi discusso nelle Commissioni del Senato e della Camera). L'onere finanziario previsto è di complessive lire 1.500 miliardi, suddivise in tre anni.

[illegible] INTERNAZIONALI — Sono stati ratificati diversi accordi tra cui: [illegible] Usa in materia di sicurezza [illegible] tra Italia e [illegible] sull'assistenza giudiziaria in materia [illegible].

La travagliata vicenda della [illegible] unica per enti e organismi pubblici ha fatto [illegible] laboriosa la strada giusta. [illegible] norme, inserite [illegible] Governo più o meno in decreti legge [illegible] convertiti dal Parlamento, sono ora state [illegible] proprio dalla [illegible] Camera in sede legislativa. Comunisti e sinistra indipendente hanno [illegible] una [illegible] di legge presentata dai cinque capigruppo [illegible] [illegible] milanesi si [illegible] astenuti. Adesso il provvedimento passa all'esame del Senato.

Le misure [illegible] [illegible] al fondo [illegible] ne del disavanzo pubblico. Tendono a [illegible] le disponibilità di [illegible] Stato, affinché il ministro [illegible] non sia costretto a ricorrere sempre più all'emissione di Bot e Cct per trovare i soldi che servono a pagare i dipendenti pubblici e turare le falle di bilancio.

C'è anche un altro fine, tutt'altro che di secondo piano: conferire ai flussi finanziari del settore pubblico più chiarezza e [illegible]. Le stesse norme stabiliscono che gli enti debbono tenere i soldi in contabilità speciali infruttifere presso le Tesorerie provinciali [illegible] Stato [illegible] modo si elimina la possibilità [illegible] speculare interessi con [illegible] posti sulle banche. E [illegible] prevista sanzioni pecuniarie anche per gli [illegible] di credito che violino le disposizioni.

Ghezzi Guria

Il fatto straordinario è rappresentato per chiunque — dunque anche da parte di enti pubblici — quando si tratta di somme erogate dalle casse dello Stato. Non c'è dubbio, quindi, che, quando questo [illegible] viene speso per un qualsiasi motivo, debba rimanere nella Tesoreria centrale Sempre a disposizione, naturalmente, dell'ente beneficiario, qualora si trovi finalmente [illegible] mezzi di potere spendere.

Una concezione [illegible] legata a un eccessivo e incauto decentramento — lodevole negli intenti ma disastroso negli effetti pratici — ha fatto sì che nel tempo si cumulassero abusi, sprechi, speculazioni, talora anche malversazioni a danno delle pubbliche finanze. Fino a rendere indifferibile un intervento legislativo. Ma non è stato facile. Il decreto sulla Tesoreria unica è stato presentato cinque volte dal Governo. E per ben quattro volte è stato bocciato o è decaduto per decorrenza dei termini. Un vero record.

Roberto Bellini

(Segue da pagina 5)

È mancato all'affetto dei suoi cari
Lucia Caselle in Gattino
Ne danno il triste annuncio marito, figlia, genero, nipote parenti tutti. Funerali (Tappa) partenza Ospedale Astanteria Martini largo Gollardo ore 14 per Valle S. Mauro (Cuneo) ore 16. La presente a partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma offerte alla ricerca tumori
— Chivasso, 14 ottobre 1984

È mancata
Delfina Spinoglio
Professoressa di pianoforte
Con immenso dolore ne annunciano la scomparsa Clotilde Maria e Margherita col marito Paolo e con i figli Silvia, Pier Carlo con la moglie Inge ed i piccoli Susanna, Marco e Gerard tutti i familiari parenti tutti. Funerali giovedì 18 corrente mezzogiorno alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Cavallo Monferrato. Vivi la cara donna verrà trasportata al cimitero di Rocchetta di Ponzo Tanaro
— Casale, 17 ottobre 1984

Traslazione è mancata all'affetto dei suoi cari
Marisa Negri in Casalone
di anni 53
Ne danno il triste annuncio il marito Pietro, il figlio Massimo, parenti e amici tutti. Funerali giovedì 18 corr. alle ore 8,30 partenza da Medicina Legale (via Chiabrera, 37); poi la salma proseguirà per Castello d'Annone (AT)
— Torino, 16 ottobre 1984

Partecipano al dolore Ivana, Carla e Luciana.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Guasconi
Ne danno il triste annuncio moglie, figli, genero, le care nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 chiesa Maria Ausiliatrice, via Bucchia
— Rivoli - Cascine Vica, 17 ottobre 1984

Ne hanno la vita serena.
Caterina Udasso
ved. Squarciapino
Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli Agata, Maria, Giovanni, Umberto con le rispettive famiglie. Un particolare ringraziamento al dott. Alberico [illegible] assistito con cure [illegible] Funerali [illegible] ore 10,15 nella Parrocchia [illegible] di Gesù, via Nizza 86, con partenza [illegible] clinica Villa Pia ore 10
— Torino, 17 ottobre 1984

Bassetto, Lucchi, Dondolo, Pelizzi, Bandello, Ciardi, Pistoni, Ivan, Alba, Giovanni, ricordano con affetto nonna CHICCHINA.

Cesare Udasso con le moglie partecipa con dolore alla perdita della carissima CHICCHINA.

Lucia, Gladiola, Giampaolo Bad partecipano con le famiglie al dolore di Umberto e Angelo.

Nino, Antonella, Fabrizio e Raul inviti affettuosamente vicini a Tina.

Le famiglie Inviti e Grasso partecipano al [illegible]

È mancato all'affetto dei suoi cari
Maurizio Verga
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Paola, la figlia Monica, il genero Enzo e parenti tutti. Funerali oggi 17 ore 14,30 Parrocchia Maria Madre di Misericordia.
— Torino, 15 ottobre 1984

Il giorno 14 ottobre è [illegible]
Pietro Martin
di anni 84
A funerali avvenuti, ne danno il doloroso annuncio la nipote Paola, la cognata e parenti tutti. I parenti tutti si prestano a partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 17 ottobre 1984

Paola e Mario Vietti partecipano al lutto per la perdita del magro [illegible]

Ha cessato di vivere serenamente
dottor Alberto Ombres
— Rivoli, 16 ottobre 1984

Partito al suo fianco di vita cristiana è tornato al padre.
Giuseppe Berio
anni 62
La annunciano la moglie Maria Chiara, la sorella Carla e Margherita, il fratello Cesare con la rispettiva famiglia, gli zii e cugini Montemagno dell'«Angolino», parenti tutti. Funerali oggi ore 15 da via C. Alberto 6.
— Rivoli presso Chieri, 17 ottobre 1984

Improvvisamente, priva di ogni luce ci ha lasciati per sempre la nostra cara mamma
Michelina Piacentini
in Virone
Col cuore straziato dal dolore ne danno il triste annuncio il figlio Mario Teresa e Luciana, unitamente alla nuora Adriana e il genero Luigi e nipoti tutti. La preghiera sola per degli adorati a tutti coloro ai un particolare di dire Luigi Lacoppo amico caro che non ora dimenticato di ne seguiti nel commiato del dolore. I funerali partono Luigi giovedì 18 alle ore 8 dall'ospedale Maggiore.
— Torino, 17 ottobre 1984

È mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Volpi
Ne danno il dolorosa annuncio la sorella Elsa e Rosa, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì ore 8,30 partenza dall'Ospedale Evaso per il Cimitero Torino nuovo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 ottobre 1984

Partecipano al dolore Silvio Trotta e famiglia

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Celestino Verra
di anni 69
L'annunciano la moglie Margherita, i figli Giovanna, Marisa, Tullio, Andrea, gli nipoti, nonché parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottor Gagna. Funerali giovedì 18 ore 10 Cappella Mortuaria (via Barbaroux 31). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 ottobre 1984

Partecipano al dolore Paolo Vercellotti e famiglia

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Celestino Verra
— Venaria, 16 ottobre 1984

I colleghi della Sovrintendenza ai Beni dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano al dolore del loro direttore per l'improvvisa scomparsa del PAPA'.

Franca e Piero Rissa partecipano al dolore della famiglia Verra.

Famiglia Franzini e Marchisio si associano al dolore della famiglia Verra

La famiglia Rigoli si associa al dolore [illegible]

È mancato improvvisamente
Lucia Cavaria
ved. Bertero
Annunciano la scomparsa della nonna Alessandra e Carlo Bertero insieme alla mamma Margherita e ai parenti tutti. Funerali in Porta Nia (Orvieto) ore 13 del 17-10-1984.
— Porta Nia, 16 ottobre 1984.

Compartecipano a sentimenti
Giulio Pella
anni 64
Addolorati lo annunciano la moglie Silvia, Stefano con Milena, Lisa col Sig.re. Il funerale avrà luogo domenica 21-10-1984 alle ore 16, partenza dall'ospedale di via Algarotti 14, Cavoretto.
— Cavoretto, 15 ottobre 1984

Improvvisamente è mancato
Bernardo Alasia
anni 64
La annunciano la moglie Maria Quadro, la mamma, i figli Domenico e Luciana con le rispettive famiglie, congiunti, cognati, parenti tutti. Funerali giovedì ore 10 15 da strada S. Mauro 223 bis/5 (Il servizio religioso e l'inumazione
— Torino, 16 ottobre 1984

La famiglia Passoglio, Pautasso, Dal Medico, Ordano si associano al dolore

Umberto Mortagnola Dutteil e i Parenti della Famiglia tutta, Agenzia partecipano al dolore della Direttrice Clara e della famiglia Antonia

Il Consiglio e Amministrazione della Società cooperativa «Luigi Grassi» di Bastia partecipano unitamente al tutto improvviso del grave Domenico per 44 anni del Paese

RINGRAZIAMENTI

A 30 giorni dalla morte della mamma
Margherita Gorzegno
con Ottavio Rasero ringraziano tutti coloro che nel porgerle, la scritta, la preghiera, gli siano stati vicini in quel momento di grave
— Torino, 17 ottobre 1984

ANNIVERSARI

Giuseppina Formica
(Pinuccia)
Nel primo anniversario della sua prematura scomparsa vivono pensieri di affetto e riconoscenza.
— Rivoli, 17 ottobre 1984

1901 1984
dr. ing. Giuseppe Biolatti
Un ricordo, una preghiera.

1900 1984
Michele Iaiacci
Ricordandoti con struggente rimpianto. Chiesa del Carmine ogni 14 30.

Nel settimo anniversario nostalgico un preghiera
Guido Michelacci
6 ottobre 1977 c.m. ore 18,30 Parrocchia S. Margherita
— Torino, 17 ottobre 1984

1900 1984
Miranda Badino
in Butzoni
Martire figli e genero la ricordano a quanti l'ebbero cara

Nel primo anniversario della scomparsa di
dott. Michele Bona
la moglie la ricorda con infinito rimpianto ai [illegible]
— Torino, 17 ottobre 1984

1874 1984
Ernesto Masse
Ricordandolo sempre affettuosamente

1900 1984
Carlo Gallinotti
cav. Uff. Veneto
Inconsolabile il ricordo, sempre più profondo e angoscioso, la figlia genero e nipote lo ricordano a quanti lo conobbero ed ebbero cara.

1900 1984
dott. Gian Carlo Piana
I suoi cari lo ricordano con rimpianto e affetto.

1900 1984
Francesco Ferraro
Oggi, come sempre, vicino a noi.

1900 1984
Giuseppe Rubatti
Oltre a Stefania la ricordano con grande amore e chi gli volle bene. S. Messa in domani ore 18,30 Parrocchia San Giovanni Bosco. - Pianezza 37

Fausto Calabria interrogato nel carcere di Lodi

COME E' NATA LA TRUFFA DEI 240 MILIARDI

La somma sottratta nel 1972 da un finanziamento dello Stato distribuita in vari conti correnti per far maturare gli interessi

MILANO — E' durato quasi cinque ore l'interrogatorio nel carcere di Lodi di Fausto Calabria, il presidente di Mediobanca arrestato lunedì mattina a Roma insieme a Sergio De Amicis (in carcere a Bergamo), presidente dell'Associazione società autostradali, entrambe dell'Iri. Gli inquirenti all'uscita non hanno rilasciato dichiarazioni, mentre i difensori si sono limitati a [illegible] «L'assurdo [illegible] che tali [illegible] [illegible] /fatte nelle banche dell'avv. Calabria».

Intanto la Guardia di Finanza ha sequestrato presso la Sparfi, la fiduciaria di Mediobanca, quasi [illegible] miliardi [illegible] quinto [illegible] della cifra sottratta [illegible] bilanci della Sasi e [illegible] investiti [illegible] Soi e [illegible] i titoli [illegible] [illegible] in [illegible] cassette di sicurezza, alle quali i magistrati sono arrivati seguendo la complicata strada compiuta dai miliardi provenienti [illegible] interessi «neri», prodotti da un finanziamento dello Stato a Sasi e Italstrade [illegible] lontano 1972 e mai comparsi nei bilanci delle due società.

I due dirigenti potrebbero ammettere l'accusa meno grave, cioè il falso in bilancio, negando però l'appropriazione indebita. A questo proposito [illegible] aiuto ai due imputati è già venuto da alcune società interessate secondo le quali gran parte dei 240 miliardi fuori bilancio sarebbero in realtà ancora nelle casse delle due società. In questo [illegible] quindi rimarrebbe il [illegible] in bilancio [illegible] l'appropriazione [illegible] ta. [illegible] però si parla [illegible] [illegible] partiti. Secondo i giudici la truffa potrebbe essersi svolta così: quando nel 1972 lo Stato aiutò [illegible] in favore di Sasi e Italstrade, Fausto [illegible] allora direttore [illegible] dell'Iri e [illegible]gio De Amicis presidente [illegible] due società, avrebbero agito insieme per stornare una parte del denaro. Il primo avrebbe fornito la copertura, il secondo avrebbe invece distribuito il denaro in diversi conti correnti. Gli interessi di tali conti nel giro di una decina d'anni sarebbero arrivati alla considerevole cifra di 240 miliardi.

L'attuale presidente dell'Iri, Romano Prodi, ha inviato ieri [illegible] magistratura un comunicato nel quale afferma: «La dirigenza dell'Istituto [illegible] ritiene che gli inquirenti [illegible] in grado di delineare, quanto [illegible] già oscura.

Dopo l'Ups e il Maa, si attende di sapere se anche «Città per l'uomo» avrà una lista

PALERMO, ECCO I CATTOLICI ANTI-DC

Già costituiti due nuovi partiti, forse ne [illegible] un [illegible]

PALERMO — Agita su Palermo il vento della contestazione anti-dc. Disorientano le continue crisi in Comune e provoca una pioggia di critiche il fatto che non riesca a partire il tanto atteso, sempre promesso decollo. S'avvia la giunta monocolore [illegible] per un periodo di ordinaria amministrazione [illegible] [illegible] elezioni dell'anno prossimo e gli altri promettono un'opposizione che non dovrebbe lasciare margini di manovra ai leaders scudocrociati.

De Mita sta per tornare dopo la visita-lampo (solo poche ore) di quest'estate quando, riuniti i dirigenti dc, ricordò loro che in politica tutto è in movimento per cui gli anziani debbono rendersi conto che occorre più dinamismo. Ed in questo parve di capire abbastanza chiaramente che il segretario invitava specialmente i due maggiori leaders, il ministro Nino Gullotti e l'eurodeputato andreottiano Salvo Lima, a far spazio a quanto di nuovo emerge nella dc isolana.

C'è inoltre chi assicura che, quando tornerà a Palermo, De Mita tenterà di convincere Giorgio Gabertelli, alla testa del movimento di cattolici «Città per l'uomo», a non presentare una lista autonoma alle amministrative dell'83. Ecco, la lista autonoma. Se ne [illegible] un gran parlare in questi giorni per la nascita di due formazioni locali che — temono i dc — qualche fastidio potranno pur darlo. Minor credito viene dato all'Upa, l'Unione popolare siciliana fondata da Ernesto Di Fresco, ex presidente della provincia di Palermo e per alcuni mesi deputato alla Camera, poi uscito dalla dc.

Finito per qualche mese [illegible] [illegible], per uno scandalo esploso per una gara d'appalto alla provincia, l'ex deputato che è proprietario di alcuni cinema e presidente regionale degli esercenti cinematografici spera di ottenere molti consensi. Presidente onorario dell'Upa è stato eletto lo scrittore Santi Correnti, presidente Mario Mangano. Tra i dirigenti c'è il ricco costruttore Mario Ferrini (ex consigliere comunale dei psdi a Catania) e si ritrovano i nomi di alcuni professionisti. «Puntiamo a creare una forza autenticamente siciliana che sappia ribellarsi alle imposizioni dei partiti, soprattutto di una dc arrogante», dice Di Fresco.

L'altro partito che ufficialmente vedrà la luce giovedì prossimo nella sala-convegni dell'hotel Villa Igiea in riva al mare (fu la dimora liberty del Florio) è il Maa, Movimento di azione autonomista. Presidente sarà Domenico La Cavera, segretario politico Nino Claravino. La Cavera (riapparsi anni fa con Eleonora Rossi Drago) fu negli Anni Cinquanta tra gli ispiratori delle anzie autonomistiche accese a sprazzi sulle ceneri ormai spente del separatismo siciliano. Morto Camillo Finocchiaro Aprile, ritiratisi gli altri protagonisti del sogno di una Sicilia staccata dall'Italia, dietro l'operazione Milazzo molti intravidero la sagoma di La Cavera diventato direttore generale della Sofis, la società finanziaria siciliana che avrebbe dovuto far esplodere il miracolo economico nell'isola ed invece si arenò in un fiume di debiti.

Due anni fa a Palermo per la conferenza delle partecipazioni statali nell'isola, il ministro De Michelis fu pubblicamente interrotto da La Cavera: «Lei non sa quel che dice» urlò al ministro. «Perché a gestire le risorse della Sicilia debbono essere i ministri lombardi?» chiede adesso La Cavera che è consigliere d'amministrazione dell'Isam. Progressivamente emarginato da Aristide Gunnella, il sempre più potente leader del pri siciliano poi ora anche vicesegretario del partito, Claravino fu costretto a lasciare l'edera. Era stato segretario regionale. Con lui uscì il deputato regionale Leopoldo Pullara, con [illegible] eguale un'ormai antica permanenza nell'Usca, l'Unione siciliana cristiano sociale di Silvio Milazzo.

Ora l'on. Pullara è sicuro di tornare all'assemblea siciliana con i voti del Maa. [illegible] vino (presidente della Sirap, una [illegible] che approntà progetti «chiavi in mano» per le industrie) prevede che nel giugno del 1985 alle prossime elezioni regionali il Maa otterrà «almeno cinque deputati regionali». Per giovedì sono attesi all'assemblea costituente del movimento di azione autonomista rappresentanti del Partito sardo d'azione e dell'Union Valdotaine. Quest'ultima in passato nell'isola aveva stretto intese con il Fronte nazionale siciliano, una delle altre formazioni locali sempre in lizza in tutte le campagne elettorali e che rastrella qua e là alcune migliaia di voti.

A Palermo c'è chi assicura che il Pci vede tutt'altro che sfavorevolmente il Maa e si mormora che sotto sotto una mano La Cavera, Claravino e Pullara l'avranno proprio dei comunisti. La Cavera è anche presidente dell'emittente televisiva «Telefors» nell'orbita del Pci come il quotidiano del pomeriggio «L'Ora».

Antonio Ravidà

E' a Londra il generale saudita scomparso

RIO DE JANEIRO — La polizia federale brasiliana ha reso noto ieri pomeriggio che il generale saudita Abdullah Mohamedjal Kilfa, scomparso da giovedì della scorsa settimana, ha lasciato il Brasile sotto falso nome diretto a Londra. Sembra che alcuni dei componenti dell'equipaggio della compagnia aerea brasiliana «Varig» abbiano riconosciuto il militare tra i passeggeri del volo partito giovedì notte dalla città carioca per la capitale inglese.

Manca, comunque, una conferma ufficiale da Londra e non si conoscono i motivi che avrebbero indotto il generale saudita ad abbandonare la delegazione del suo Paese, venuta in Brasile per siglare un importante accordo di [illegible] nel settore militare.

[illegible] (terrorismo) [illegible] de Carvalho

LISBONA — Il [illegible] colonnello De Carvalho, [illegible] degli elementi più o[illegible] della «rivoluzione dei garofani» in Portogallo, è stato accusato di capeggiare una banda terroristica che ha rivendicato la responsabilità di una serie di uccisioni, di rapine di banche e di attentati. Insieme ad altri quattro imputati, Saraiva de Carvalho è accusato di avere «fondato, sostenuto e capeggiato» la banda terroristica «Forze popolari del 25 aprile» e altre 71 persone sono accusate di appartenervi alla banda stessa.

Un comunicato dell'avvocato di Saraiva de Carvalho respinge l'accusa, sostenendo che il suo arresto si deve ad «una coincidenza» di pesanti legami fra la banda ed il partito politico che sostenne la sua candidatura alla presidenza della Repubblica, bocciata dall'elettorato quattro anni fa.

La messa in latino «E' l'ora della verità»

PARIGI — L'arcivescovo di Parigi cardinale Jean Marie Lustiger afferma che l'autorizzazione del Vaticano a celebrare la messa in latino secondo il rito di Pio V costituisce «l'ora della verità per tutti». Nel settimanale vaticano «Paris-Notre Dame» il cardinale scrive [illegible] non è in causa l'uso del latino, sempre autorizzato e praticato, e che l'autorizzazione a servirsene, in «condizioni limitate», risolve «un duplice conflitto». Il primo, sorto con l'interdizione a celebrare la messa secondo il rito di Pio V per favorire lo s[illegible] riforme introdotte dal «Concilio Vaticano [illegible]. Il secondo che — dice il cardinale Lustiger — [illegible] ha [illegible] mobilitato gli stessi fedeli, ha preso a pretesto il cambiamento di rito per «contestare in modo più ampio l'opera dell'ultimo Concilio ecumenico».

Fallisce l'evasione per colpa del sedere

GUAYAQUIL (Ecuador) — Il fantasioso stratagemma ideato da un pericoloso detenuto per fuggire dal penitenziario di Guayaquil non gli è riuscito per poco: mentre stava per uscire tranquillamente vestito da donna, sia pur dalle generose forme, il suo falso sedere è caduto a terra sotto l'occhio pietrificato di un secondino che fino a un momento prima ne era rimasto non poco attratto.

Questi, Eugenio Rodriguez, affascinato dalla avvenente silhouette che si dirigeva verso l'uscita con passo felino, si inchinava leggermente con la massima gentilezza per aprire alla procace «signorita» la porta principale quando, ahimè, con un suo totale sconcerto, vedeva «questa stupenda ninfa cadere fino alle caviglie» della bella, come l'incauto sciocco Rodriguez ha — poi — avuto modo di spiegare. La «bella» in questione era in realtà un ergastolo, criminale, David Ordenes Angulo, implicato in una lunga serie di delitti e omicidi.

Reagan plaude e Mosca sostiene i guerriglieri

SALVADOR, LE SUPERPOTENZE STANNO A GUARDARE

Le condizioni del «Fronte» a Duarte per la continuazione delle trattative

SAN SALVADOR — Durante lo storico incontro avvenuto ieri presso l[illegible] di Palma, i capi [illegible] militari della guerriglia salvadoregna hanno [illegible] sidente Napoleon Duarte una lunga serie di richieste dettagliate. Il cui accoglimento è considerato [illegible] per il ripristino della pace. D[illegible] importante, nel pac[illegible] di [illegible] tere, che in passato aveva costituito un'aspirazione irrinunciabile [illegible] parte della guerriglia. [illegible] noto le richieste (sono in tutto [illegible]) è [illegible] emittente clandestina «Radio Venceremos».

Ecco le più significative: aumento dei salari per gli operai e i contadini; riforma [illegible]; allontanamento [illegible] consiglieri militari [illegible] e [illegible] dell'assistenza militare da parte americana; cessazione dei bombardamenti delle zone con[illegible] dal [illegible] da parte delle [illegible] governative; [illegible] ne penale contro i responsabili della morte di monsignor [illegible] Arnulfo Romero, assassinato nella [illegible]o di San Salvador [illegible] celebrava la [illegible] il 24 [illegible] del 1980; piena luce [illegible] [illegible] delitti politici perpetrati durante la [illegible] civile e incriminazione dei colpevoli; aumento del 50 per cento dei salari pagati ai lavoratori addetti alla raccolta del caffè, della canna da zucchero e del cotone; fine dell'obbligo di leva; inasprimento fiscale per i profitti delle grosse imprese private e ridimensionamento degli stipendi dei funzionari governativi e degli ufficiali dell'esercito e delle forze armate.

Le proposte di Duarte comprendono, come noto, l'offerta di una amnistia generale e la libera partecipazione alla vita politica nazionale. Il dialogo appena iniziato riprenderà in novembre, quando si riunirà la commissione mista la cui costituzione è stata decisa durante la seduta di ieri. All'organismo toccherà il compito di [illegible] strumenti necessari per coinvolgere «tutti i [illegible] [illegible] nella ricerca della pace, e di «studiare le misure per umanizzare il conflitto armato».

L'incontro avvenuto ieri [illegible] i massimi rappresentanti del governo e [illegible] guerriglia ha dato nuova linfa alle speranze di pace. Tra coloro che hanno [illegible] positivamente l'avvenimento, anche l'am[illegible] [illegible] Stati Uniti, Thomas Pickering. Secondo il diplomatico, [illegible] congiunto emesso al termine delle discussioni sembra indicare che la guerriglia è disposta ad accettare le condizioni governative.

Washington e Mosca hanno commentato ufficialmen[illegible] l'avvio del dialogo tra [illegible] verno e guerriglia. Com'era da [illegible], i punti [illegible] sono diametralmente opposti. L'agenzia sovietica «Tass» ha salutato ieri [illegible] grande [illegible] dei guerriglieri dal [illegible] l'apertura di [illegible] con il governo del presidente Napoleon Duarte e ha detto che quest'ultimo ha «finalmente dovuto fare i conti con il reale equilibrio [illegible], «Tass» [illegible] «era [illegible] anni che i guerriglieri proponevano di negoziare» e che quindi sono loro a poter dire di «aver aggiunto una vittoria politica alle vittorie militari» conquistate sul terreno.

L'agenzia sovietica ha accusato gli Stati Uniti di «continuare a preferire una soluzione militare a una soluzione politica» della crisi nel Salvador — e, in genere, nell'America Centrale — ma ha detto che a Washington «si cerca comunque di presentare l'apertura dei negoziati nel Salvador come un risultato della politica americana», e ciò a ovvi «fini di propaganda elettorale alla vigilia delle elezioni presidenziali» del 6 novembre.

L'ondata si è appena arrestata, ma la comunità s'interroga

[illegible] A HOUSTON, MA IL MORBO E' PASSATO

[illegible]TON — L'opinione [illegible] è letteral[illegible] per la serie di [illegible] di studenti adolescenti che si [illegible] verificati negli [illegible] è messo nel distretto di Clear Lake, nel circondario di Houston. Neuropsichiatri, psicologi, uomini di chiesa, sociologi ed educatori si sono unili per ricercare i motivi sociali e personali che hanno indotto ragazzi tra i 14 e i 19 anni a togliersi la vita. E' difficile incolpare le disagiate condizioni economiche e sociali, poiché i suicidi appartenevano a famiglie benestanti del sobborgo di Houston abitato prevalentemente da nuclei familiari [illegible]

[illegible] dirigenti [illegible] nel [illegible] rare [illegible] la [illegible] media frequentata dai [illegible] è stata condotta con metodi didattici all'avanguardia. La paura, il terrore dei genitori di Clear Lake è che i suicidi possano continuare tra i ragazzi che frequentano le scuole del sobborgo, ma il dottor Rion Hart, psicologo dell'età evolutiva, ha detto a [illegible] 500 genitori riuniti [illegible] scuola media superiore locale, che «questi suicidi hanno fatto il loro corso e i vostri figli non sembrano essere rimasti troppo influenzati».

Rimane il grosso interrogativo del perché quei sei ragazzi si siano tolti la vita. Gli studenti della scuola media [illegible] Lake hanno [illegible] numerose assemblee, insieme ai loro istruttori e insegnanti, per cercare di trovare [illegible] risposta, ma le discussioni [illegible] protratte per [illegible] risultato. L'unica [illegible] sulla quale quasi [illegible] convenuto è la necessità di individuare i possibili suicidi in modo da prevenire l'atto finale. E qui la parola è passata agli psicologi e agli psichiatri, i quali, [illegible] in gruppo di ricerca e studio, [illegible] ciso di [illegible] «antropologia della [illegible]che ha in sé il germe del suicidio. Infatti i sei giovani che a Clear Lake si [illegible] tolti la vi[illegible] apparentemente [illegible] problema di tipo droga, insuccessi scolastici, dispiaceri amorosi.

[illegible] motivo è [illegible] sconcertante: [illegible] comunicazione tra genitori e figli. [illegible]nto i genitori, [illegible], possono essere in grado di identificare nei figli i sintomi premonitori [illegible] un possibile [illegible] suicida, ha detto il neuropsichiatra, Roy Anuffo.

Lo ha detto il vicepresidente del Presidium

[illegible] HA [illegible] L'[illegible]

COPENAGHEN — [illegible] Sakharov sarebbe [illegible] to il permesso di [illegible] l'Unione Sovietica, ma il fisico, paladino dei diritti dell'uomo nel suo Paese, si sarebbe rifiutato di partire: così ha detto per tramite di un interprete il vicepresidente del Presidium del Soviet supremo (il parlamento dell'URSS), Ivan Polyakov, in visita in Danimarca con una delegazione parlamentare, durante un colloquio con il parlamentare liberale danese Bjoern Elmquist.

«A Sakharov era stato concesso il permesso di partire, ma lui non ha voluto»: queste le parole dell'interprete di Polyakov. Il parlamentare danese non ha più avuto la possibilità di approfondire la domanda e Polyakov non ha aggiunto altri particolari.

Andrej Sakharov

Negli arsenali, anche missili strategici

LA CINA MOSTRA LE SUE NUOVE ARMI MA NON QUELLE CON PARTI USA

PECHINO — L'arsenale convenzionale e nucleare che la Cina ha mostrato per la prima volta nel corso della grande parata militare e civile con cui è stata celebrata nelle scorse settimane a Pechino la festa nazionale, è giudicato inferiore alle reali capacità delle forze armate cinesi secondo[illegible] esperti militari occidentali che hanno assistito all'avvenimento.

L'arsenale nucleare, simboleggiato da trenta missili intercontinentali con una gittata di 12.000 chilometri, noti in Occidente con il nome di CSS-4, rappresentano, secondo gli esperti, «una limitata capacità di ritorsione» in caso di attacco nucleare. Il «Military Balance», pubblicazione dell'Istituto internazionale di studi strategici di Londra, scrive nella sua ultima edizione che la Cina avrebbe schierato quattro silos. Secondo fonti cinesi e straniere i missili presentati alla parata erano involucri vuoti, non le vere armi.

Altri missili nucleari che sono affluti erano i CSS-3 a gittata intermedia (4[illegible]00 chilometri) di cui la Cina[illegible]possiede una decina di esemplari, secondo il «Military Balance», e i CSS-2 (2[illegible]300-3[illegible]00 chilometri) che sarebbero una cinquantina.

«Tutto quello che abbiamo visto — ha detto un esperto militare occidentale — era di derivazione sovietica: non si è visto alcun apporto della tecnologia occidentale. Grandi assenti della parata erano i carri armati T-80 con telemetro di puntamento al laser (meccanismi elettronici che permettono il fuoco in movimento), e i caccia supersonici ad apertura alare variabile, noti con il nome di F-8. Ambedue le armi potrebbero incorporare elementi [illegible] tecnologia [illegible] la Cina ha acquistato negli [illegible] due anni dagli Stati Uniti.

Molti dirigenti cinesi hanno [illegible] che tutte le [illegible] ta [illegible] di [illegible] cinese e la mancata esibizione dei T-80 e degli F-8 potrebbe [illegible] alcuni esperti, con il fatto che quelle armi mostrano chiaramente i [illegible] di apporti tecnologici «stranieri».

Un'altra spiegazione è che [illegible] ancora [illegible] mero [illegible] p[illegible] [illegible] poche [illegible] Secondo [illegible] la Cina [illegible] voluto mostrare solamente armi derivate da modelli sovietici della generazione di quindici anni fa perché gli acquisti di tecnologia americana sono ancora troppo [illegible] per essere stati trasformati in pro[illegible] «cinesi» e generalizzati.

Arma totalmente nuova apparsa durante la parata era un pezzo di artiglieria semovente con calibro da 152 millimetri la cui esistenza indica chiaramente, secondo gli esperti, che la Cina ha inteso modernizzare le sue forze corazzate e meccanizzate e di conseguenza la strategia imperniata sull'impiego di simili mezzi. Anche quest'arma nuova trova radici in un modello simile in dotazione quindici anni fa alle forze sovietiche.

Tra le armi di derivazione sovietica è figurato anche un missile anticarro montato su jeep. Lo stesso dicasi dei carri armati T-59 di cui sono apparse due versioni «migliorate» con bocca da fuoco nuova e scudi laterali antimissile. I carri, secondo gli esperti, hanno prestazioni modeste rispetto alle armi in dotazione al Patto di Varsavia. Con una gittata utile di soli due chilometri (su una portata teorica di 12) sarebbero in difficoltà davanti ai carri sovietici che hanno gittate di tre chilometri. Di completa derivazione sovietica è inoltre il fucile mitragliatore AK-47 Kalashnikov in dotazione all'esercito, ai paracadutisti e alle milizie popolari, pur se in una versione abbastanza antiquata. Durante la parata hanno infine sfilato missili nucleari lanciati da sottomarini (SLBM) noti con il codice CSSN: secondo un esperto occidentale si tratterebbe di CSSN-3 con una gittata di 3000 o 4000 chilometri.

Forti cinesi durante una parata

IL PORNO CASALINGO BATTE QUELLO PROFESSIONALE

Casalinghe, padri di famiglia si filmano durante gli amplessi. I video piacciono perché «più veri»

BONN — Le videocassette pornografiche [illegible] in casa», sono l'ultima novità esplosiva sul mercato del sesso nella Germania Federale. La magistratura lancia grida [illegible] il governo prepara progetti di legge per proteggere i minori che non hanno accesso alla pornografia «autorizzata», venduta solo nei sex-shops. Mà intanto, il mercato floriscw, e le ri[illegible] specializzate sono piene [illegible] di compravendita, e il giro di affari intorno a cinepresse, videoregistratori e videotape ha raggiunto, secondo le stime, almeno 2.5 miliardi di marchi (quasi [illegible] miliardi di lire) nel 1983.

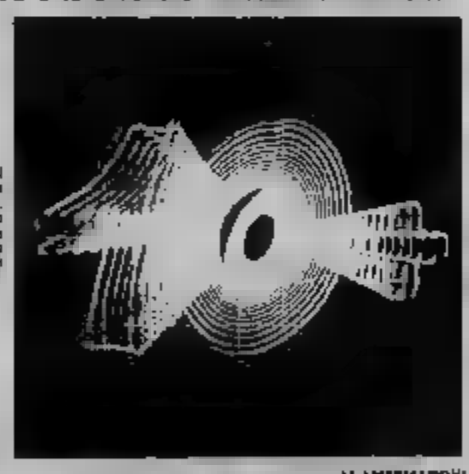
La pornografia fatta [illegible] casa costa sicuramente meno di quella industriale, ma si di[illegible] dai fattori economici, gli [illegible]ti al chiuso ora quali [illegible] [illegible] che hanno [illegible] [illegible] vero e proprio «hobby» per scontato che il pro[illegible] amatoriale è sicuramente di qualità inferiore rispetto a quello professionale, gli attori sono mediocri, la scenografia per lo più messa insieme alla meno peggio.

La conclusione a cui sono arrivati è che, a quanto sembra, questi film hanno successo perché hanno un aspetto di «verità». Per quanto riguarda i protagonisti, la moglie, esibizionismo a parte, è rappresentata dall'occasione di arrotondare le entrate familiari. Non importa se la scenografia lascia a desiderare, se il telefono squilla magari nel bel mezzo dell'amplesso, o se uno degli attori, come un giovane disoccupato che ha trovato in questa attività il sistema per far quadrare i bilanci, esibisce una pancia tutt'altro che sexy.

Il film nel quale il giovanotto espone le proprie effusioni amorose con la moglie per circa due ore, va a ruba. Come il video in cui si esibiscono due amiche di Stoccarda, impegnate in divagazioni omosessuali. Una giovane e graziosa segretaria di Heilbronn, Doris, ha fatto invece tutto da sola, e le sue prodezze nella vasca da bagno hanno fatto il giro della Repubblica Federale. Se il film arrivasse sotto gli occhi del suo datore di lavoro? «Chi guarda questi film non è migliore di chi vi recita», è la risposta limpida e innocente. Tutti contenti dunque, tranne la procura generale, che ha cominciato ad interessarsi e ha deciso di intervenire.

AZIONI & AFFERMAZIONI

10 AZIENDE + ORGANIZZATE IN LINEA CON GLI OBIETTIVI. QUESTO E' IL GRUPPO PIANELLI & TRAVERSA.



LE AZIONI
Gestione manageriale, maggiore efficienza produttiva, riequilibrio finanziario, sviluppo della ricerca, prodotti innovativi

LE AFFERMAZIONI
Cresciuti per 75 miliardi nei primi otto mesi del 1984.
Linea di finanziamento per 7 miliardi ottenuta da un "pool" di banche.
10[illegible] dipendenti impiegati all'estero
Questi in sintesi le azioni e le affermazioni

GRUPPO PIANELLI & TRAVERSA
[illegible] 10+ [illegible]

AZIONI & AFFERMAZIONI PER DURARE

CORSO STATI UNITI 39
vendiamo
[illegible] PRESTIGIOSI APPARTAMENTI
liberi ed occupati da 194 a 390 mq.
Visite [illegible] giorni feriali, [illegible] 15-17, per appuntamento.
PILATO [illegible]
Tel. 011 641.020 - [illegible]

SE ALL'ESTERO...
TI TOGLIE DAI GUAI.
europ assistance
L'assistenza subito.

Nella foto qui [illegible]: un panorama notturno di Salisburgo. Sotto il titolo, e in basso a sinistra, due silhouette di Mozart

Gli appartamenti dove il musicista visse con i genitori sono diventati musei. In Makartplatz 8, pochi oggetti custoditi in teche, strumenti musicali, spartiti, manoscritti.

MA CHE DELUSIONE A SALISBURGO VISITARE LE CASE DOVE ABITO' MOZART

[illegible] non [illegible] Salisburgo, [illegible] giaro *sull'umor nero* — scriveva in una lettera al padre l'8 gennaio 1779 — *che non posso soffrire né Salisburgo né i suoi abitanti (parlo dei Salisburghesi di nascita). Il loro modo di parlare, di vivere mi è assolutamente insopportabile».*

E' l'amerebbe [illegible] ancora meno, se vedesse [illegible] sua immagine riprodotta all'infinito sulla [illegible] stagnola che avvolge i cioccolatini esposti nelle decine e decine di pasticcerie e [illegible] alimentari della città.

Ma tant'è: le leggi dell'industria turistica sono quelle [illegible] sono e non vanno tanto per il sottile. Chi non si può catturare con il *Flauto magico*, si può certamente sedurre con i *Mozartkugeln*.

Una vetrina rosseggiante dei famosissimi cioccolatini a sfera fa gran mostra di sé al lato destro del portone numero 9 della *Getreidegasse*, una delle vie più animate [illegible] centro di Salisburgo. [illegible] al terzo piano. I giovani Leopold e Anna Maria Mozart vi installarono appena sposati, e qui, il 27 [illegible] 56, nacque Wolfgang [illegible]madeus Mozart.

L'edificio, stretto e profondo, ha scale buie. Anche le camere che danno verso l'interno non ricevono luce, tanto che divenne indispensabile aprire un lucernario per dare un po' di luce a una delle camere del [illegible] probabilmente quella da letto. Nonostante [illegible] poco solare, tipica di [illegible] abitazioni austriache, la casa doveva [illegible] tutt'altro che povera. L'appartamento si compo[illegible]va di due grandi camere, uno studio, una piccola [illegible] gli ospiti e una [illegible] un'abitazione adeguata, insomma, alla modesta ma sicura posizione di un vicemaestro della cappella arcivescovile, quale era, nel 1747, Leopold Mozart.

Dal 1880, l'appartamento è stato trasformato in museo. Una trentina di anni dopo, l'intero edificio divenne proprietà della Fondazione Internazionale del *Mozarteum*, che adibì il secondo piano a museo documentario [illegible] messe in scena delle opere del musicista e il primo a mostre speciali. Purtroppo, poiché né l'uno né l'altro piano sono dotati di riscaldamento, restano chiusi da ottobre a maggio. E così pure la casa di *Makartplatz* numero 8, attualmente sede di un'esposizione storica di documenti e di strumenti musicali relativi a Mozart e al [illegible] milieu.

La famiglia [illegible] si trasferì quando Wolfgang aveva cir[illegible] anni. L'appartamento [illegible] grande: sette camere e una [illegible] elegante[illegible] adatta a far musica e adeguata al prodigioso [illegible]. L'edificio, situato davanti al *Ballhaus*, divenuto più [illegible] di Corte, presso l'ingresso del *Mirabellgarten*, è basso ed elegante. Alle spalle, [illegible] cima del [illegible], la maestosa fortezza medioevale. Quando vi andarono ad abitare i Mozart, la casa apparteneva a [illegible] Cristian Speckner, cavaliere e maestro di ballo a corte, amico di Leopold. Qui il giovane Mozart visse fino a 25 anni, e qui compose le opere migliori del periodo salisburghese.

Visitare la casa di un artista di cui abbiamo letto i libri o sentito la musica fa sempre un profondo effetto. Vedere gli oggetti che gli sono appartenuti e le pareti che lo hanno visto lavorare, dormire, fare l'amore e i gesti di tutti i giorni emozioni non piccole. Ma la casa di Mozart, purtroppo, non provoca nell'animo nessun sussulto; forse solo la cucina, ristrutturata ma rimasta intatta, parla ancora al visitatore. Per il resto, i pochi oggetti custoditi in teche, il fortepiano, i quattro violini che gli appartennero, le foto[illegible]copie di [illegible] spartiti musicali manoscritti, disposti come sono in file asettiche, non fanno vibrare [illegible] corda emotiva. Documentano soltanto.

Ecco, allora, il quadro che ritrae W[illegible]g a sette anni in abito [illegible], ecco Nannerl, la sorella, anch'essa in gala, a dodici anni, ecco ancora il musicista cavaliere dello sperone d'oro a ventun anni, ecco Leopold e Anna Maria, e poi Costanze Weber, la donna che Wolfgang sposò il 4 agosto 1782 e che tanta parte avrebbe avuto nelle sue sfortunate vicende finanziarie. Ecco i dipinti dei loro figli, [illegible] il secondo marito di Costanze, Georg Nikolaus Nissen, che scrisse [illegible] biografia del suo predecessore, e Nannerl a trentaq[illegible] anni e il marito di lei, Johann Baptist [illegible] Berchtold zu Sonnenburg.

Da una casa all'altra con la moglie Constanze e figli fra mille difficoltà economiche

A VIENNA 13 TRASLOCHI IN 9 ANNI

Il musicista arriva nella capitale imperiale nella p[illegible] del 1782. Il primo alloggio: dai W[illegible] dove conoscerà la moglie Constanze. U[illegible] donna definita dai biografi «leggera» e dalle mani bucate tanto quanto il musicista.

Qui accanto: due immagini della casa abitata da Mozart a Vienna. In nove anni, il musicista cambiò appartamento tredici volte

All primi di maggio 1781, Mozart è a Vienna, presso le Weber, madre e sorelle: una, Louise, fu la sua passione di adolescente, l'altra la moglie distrattista dai biografi. A torto o a ragione, è da vedersi.

Si dice che avesse le mani bucate quasi quanto quelle del marito. Si dice anche che la sua moralità non fosse cristallina, e come esempio viene addotto l'episodio di quando si sarebbe fatta misurare il polpaccio durante un gioco di società.

Ciò le costò l'appellativo di «gnaidrina», affibbiatole dal musicista Peter Weber, che fece di tutto per dissuadere Mozart dallo sposarla: meglio era prendersi un'amante, piuttosto che addossarsi il peso di una tal moglie.

Bernhard Paumgartner, uno dei più noti biografi di Mozart, mentre condanna senza appello Constanze, ammira l'instancabile curiosità che il musicista aveva per le donne, attribuendola a una «sana e virile sensualità». Su quali infedeltà Constanze dovette passare su? Forse le giustificò mettendole sul conto della genialità del marito. Ma vivere [illegible] genio non deve essere stato certamente facile.

Quando Mozart prese alloggio presso la futura suocera, non era la prima volta che si recava nella capitale. C'era già stato una volta a sei anni, quando aveva suonato al cospetto di Maria Teresa, e poi altre quattro volte, [illegible] in appartamenti [illegible] elegantemente rappre[illegible]tativi, a seconda di come spirasse il vento nel suo par[illegible]. I numerosi [illegible] non [illegible] sfuggire: Beethoven traslocò circa quaranta volte, e ancora oggi lo straniero medio e anche i giovani viennesi sono costretti a cambiare ripetutamente casa. Le ragioni? In un posto il riscaldamento è insufficiente, però le camere sono luminose, [illegible] il [illegible] non entra mai, anche se i sistemi di riscaldamento funzionano, in un altro ancora c'è luce e caldo, però le scale sono impraticabili. Dove tutto è in ordine, si può andare solo nei momenti di grazia economica; e così si passa dall'uno all'altro, godendo di volta in volta quel che l'appartamento offre.

Il 29 settembre 1784, Wolfgang e Constanze si installarono nella *Schulerstrasse* 8, oggi *Domgasse* 5, nel cuore di Vienna, a due passi dal duomo di S. Stefano. La casa, assai rappresentativa, è stata trasformata in museo, ed è nota con il nome di *Figarohaus*. A destra dell'ingresso [illegible] aprono due camere. La seconda era la [illegible] di lavoro di Mozart. [illegible]itto e pareti sono rivestiti di marmo rosa: l'accurato lavoro di Albert Camesina, noto stuccatore che lavorò nel castello di *Miramell* e nella *Hofburg* viennese, dà alla stanza il tono solenne di una piccola sala di concerto. A sinistra dell'ingresso si susseguono tre altre camere e una cucina. La pri[illegible] [illegible] ampia finestra in legno decorato con stucchi. Sono dell'epoca, come anche il pavimento, [illegible] pareti e soffitti sono s[illegible] più volte restaurati.

[illegible] questa casa Mozart [illegible]ò per ben tre anni. Piacevi i disegni con il padre, lo [illegible] ospite per sette mesi, q[illegible] la visita di Haydn, suo grande amico, e, nella primavera del 1787, quella di Beethoven: qui nacque Thomas Leopold, il figlio che morì a un solo mese di età.

L'appartamento, troppo caro, venne lasciato alla fine di aprile 1787, e la famiglia andò ad abitare nella *Landstrasse* 224, oggi *Landstrasser Hauptstrasse* 75-77, dove il musicista compose la *Kleine Nachtmusik*. Litigi con il proprietario lo indussero a traslocare. Cambiò casa ancora tre volte, prima di entrare nel tredicesimo ed ultimo appartamento nella *Rauhensteingasse* 8, il cosiddetto *Kleines Kaiserhaus*, dove gli nacque il sesto figlio e dove morì, verso l'una [illegible] notte, il 5 dicembre 1791. Di che cosa, non ci è dato sapere con esat[illegible]perché non esiste un [illegible] della [illegible] malattia. Il registro della cancelleria del duomo e il libro dei morti della parrocchia di S. Stefano annotano come causa della morte una «violenta febbre biliare». Si sparge la voce di avvelenamento, alcuni incolparono Salieri, ma di sicuro non si sa nulla.

Avvolta dal mistero è anche la sua tomba. Nel *Figaro*[illegible] c'è una foto della litografia della tomba di [illegible] risalente alla metà dell'Ottocento. Si tratterebbe della tomba di *Markt-Marxer-Friedhof*; ma le sue spoglie sono davvero lì? Al fatto di morte del musicista, pare ci fosse l'amico di famiglia van Swieten, che avrebbe consigliato alla moglie di fargli un funerale di terza classe, quello ri[illegible]to ai poveri, per evitare [illegible].

Non gli [illegible] in [illegible] ricco com'era, di dare alla vedova qualche spiccolo al posto di peregrini consigli. Vista poi Constanze disperata, sarebbe anche riuscito a convincerla ad andarsene presso una famiglia di conoscenti. Così il misero feretro venne seguito [illegible] un paio di persone, che però si dileguarono ben presto. Si dice per il brutto tempo, o perché i cavalli che trainavano la povera carrozza dovevano andare al trotto per arrivare al cimitero prima che facesse buio. In un caso o nell'altro, non ci fu nessuno che assistette alla sua sepoltura.

Pare sia il destino degli artisti morire poveri e soli, come se fra genio e quattrini, genio e normali rapporti umani, non ci possa essere compatibilità.

Luisa Ricaldone

Pensioni

BOT E CCT: OBBLIGATORIA L'AUTODENUNCIA SUL MODELLO «RED»

«Dalla «Stampa» del 7 settembre apprendo che i titolari di pensioni di guerra sono esonerati dall'obbligo dell'autodenuncia dei Bot e dei Certificati di credito del Tesoro. La «Stampa» dall'8 settembre scrive che pure i pensionati sociali sono esentati da tale autodenuncia.

«Di conseguenza presumo che anche i titolari di pensioni integrate al minimo siano esenti da tale obbligo e che l'autodenuncia si riferisca esclusivamente ai redditi assoggettabili all'Irpef. In questo caso coloro che a suo tempo hanno [illegible] anche [illegible] di titoli [illegible] Stato possono [illegible] la rettifica all'Inps? [illegible] dev'essere [illegible] pratica?».

Giacinta Balla, Torino

Sono tornato a rileggere quanto la rubrica «Il filo d'Arianna» de «La Stampa» ha pubblicato sull'argomento. Ebbene, la nostra lettrice ha evidentemente letto troppo affrettatamente la notizia, nel senso che Bot e Cct non solo vanno denunciati sul modello Red, ma devono fare la stessa fine anche tutti quei redditi per cui la legge non prevede espressamente l'obbligo di denuncia annuale al fisco. Quindi tutti coloro che li hanno denunciati correttamente non hanno fatto che il loro dovere.

«Chiedo cosa si deve fare e dove ci si deve rivolgere per non essere considerati emarginati verso la società, il fisco, l'Inps eccetera. Un pensionato che voglia lavorare saltuariamente da solo e con orario ridotto in qualità di artigiano per piccole modifiche e riparazioni idrauliche che cosa deve fare in definitiva?».

Michele Patti, Torino

Nulla vieta al lettore di iniziare un'attività in proprio come artigiano. Per [illegible] essere in [illegible] con le leggi, gli consigliamo di rivolgersi a una delle numerose associazioni artigiane che potranno assisterlo.

Segnalazioni

Associazioni sindacali - Contratto collettivo - Sciopero: i tre capitoli fondamentali in cui viene convenzionalmente diviso il diritto sindacale formano oggetto di una approfondita e meticolosa ricerca condotta dalla Utet che ha recentemente pubblicato tre volumi di diritto sindacale nella collezione «Dottrina e giurisprudenza di diritto del lavoro», diretta da Gino Giugni.

L'opera, curata da valenti giuristi (Balducci, Carabelli, Bortone, Cursio, Derofalo e Genovriva), presenta in forma organica un ampio panorama delle correnti interpretative giurisprudenziali che costituiscono il «diritto non scritto» in una tematica in continua evoluzione ed aggiornamento. E se per un verso buona parte del diritto sindacale nasce proprio nelle sale giudiziarie, attraverso le vertenze sindacali e nella crescente conflittualità delle parti, in una continua ed esasperata ricerca di un punto d'intesa, per altro verso è estremamente laborioso la ricerca non solo di precedenti giurisprudenziali e giudiziali ma anche il massimo di dottrina su un tema così vasto e complesso qual è quello sindacale.

«Un'elaborazione durata quasi quarant'anni — ricorda Gino Giugni — che dà la conferma dell'importanza delle fonti extralegislative nell'diritto del lavoro come nel diritto in genere».

Diritto sindacale: Il sindacato - Il contratto collettivo - Lo sciopero — Utet Torino.

A cura di
Mario Stratta

Assicurazioni

ST[illegible] [illegible]A [illegible]OLA [illegible] E' [illegible] PER EVITARE IL «MALUS»

Una scappatoia per non sottostare alle ripercussioni del famigerato «malus» pare esista: com'è noto, chi denuncia un incidente d'auto alla propria compa[illegible]assicuratrice si vedrà, [illegible] prima scadenza annua della polizza, aumentare il «premio». Il meccanismo che fa mettere in opera il «malus» funziona, in pratica, nei primi nove mesi dalla data della stipulazione della polizza o da quella in cui si è rinnovato il contratto. Se il sinistro avviene, poniamo, all'ottantanovesimo giorno prima della scadenza, il [illegible]alus» verrà applicato [illegible]anto nell'anno successivo.

Ed è proprio nell'arco di questi tre mesi che si può giocare la carta che ci consente di [illegible] pagare il «malus». E' il caso, ad esempio, di chi ha stipulato la polizza «senza [illegible]to rimborso», oppure quando la polizza è stata disdettata da una delle parti (compagnia o assicurato).

Poiché il sinistro viene, come detto, registrato solo se [illegible] nei primi [illegible] mesi, l'agenzia presso cui è assegnata la polizza rilascerà al cliente la [illegible] «attestazione di rischio» dove risulterà che la polizza non è stata col[illegible] [illegible] sinistro. Con questa dichiarazione, l'assicurato otterrà dalla nuova società lo sconto che le [illegible] stato accordato dalla vecchia compagnia ma, nel contempo, l'anno successivo sarà certo di vedersi ridurre ulteriormente [illegible] «classe di merito». In [illegible] non sarà mai tartassato dal «malus».

E' accaduto qualche giorno fa in un'agenzia di Torino un fatto significativo: il cliente, nei tempi previsti, ha trasmesso raccomandata di disdetta. [illegible]a prima che [illegible] la polizza, si è [illegible] consegnare l'«attestazione di rischio» dove risultava indenne da incidenti. A due giorni dalla scadenza dell'assicurazione [illegible] ha denunciato un tamponamento, un incidente in manovra di retromarcia e un terzo uscendo dal parcheggio. L'anno prossimo, al rinnovo della nuova polizza, molto probabilmente sfuggirà al castigo del «malus».

Un lettore di Avigliana scrive: «Da pochi giorni mi sono trasferito in [illegible]. Cambio la targa dell'auto e, con sorpresa, apprendo che la tariffa dell'assicurazione dell'auto è quasi raddoppiata. Eppure non ho mai segnalato incidenti di sorta».

Le condizioni sono tariffarie sono quattro: tra le provincie con tariffe più basse (è il caso di chi ha l'auto targata Catania, ecc.) e quelle con i «premi» più elevati, si registra una differenza che tocca il 43 per cento. Ciò dipende dal rapporto tra i veicoli circolanti e il numero delle denunce d'incidente. Molto probabilmente il lettore si trovava prima di venire in Piemonte, in una località dove i tassi assicurativi per i veicoli a motore risultano tra i più bassi.

«Come mai — scrive M. G. Arrigona di Torino — i costi delle polizze assicurative per il furto e l'incendio delle auto si differenziano in una società all'altra? Mia sorella, ad esempio, paga attorno alle 18 mila lire per ogni milione assicurato, mentre la sottoscritta per un'auto uguale ne spende 36 mila».

La possibilità sono due: o la compagnia si accontenta di guadagnare moderatamente, o chi pretende di più vuole stragiudiziare, ma, è bene dirlo, vi sono elementiche possono [illegible]ustificare tali diversità. [illegible] una società raggruppa una comunità di assicurati che evitano quotidianamente un grave fuso di lavoro si può avere, per conseguenza, un minor rischio (vi è chi va a lavorare in zone più [illegible] vegliate). Possono, in altri casi, giocare delle «franc[illegible]» o degli «scoperti [illegible] rimborso». In so[illegible] si tratta di un ramo non obbligatorio, quindi ogni impresa assicuratrice applica i «premi» che reputa giusti.

A cura di
Giuseppe Alberti

«Pivello» in maglia bianconera, ma già sicuro come un veterano

PIOLI CHIEDE TEMPO PER LA JUVE

ED ORA E' PRONTO A RISCATTARE LA «MAGRA» DI VERONA

Stefano Pioli, 19 anni, è cresciuto sia dal punto di anagrafico che calcistico a negli ultimi sei un vero e proprio *tourbillon* di emozioni: prima il passaggio dalla serie C niente meno che alla Juventus; poi il posto fisso in prima squadra con tutto un coro di elogi personali; adesso l'improvvisa caduta a Verona che già fa parlare di crisi. Ci sarebbe di che rimanere frastornati.

«*Non credo che sia il caso di drammatizzare* — precisa il giocatore —. *La sconfitta come quella di Verona sono cose che capitano. Normali incidenti di percorso, direi. Abbiamo giocato male e la sconfitta è stata la logica conseguenza. Non è, quindi, che ne faccia un dramma. Sto vivendo un momento importantissimo: prima di Verona era un po' più bella, adesso un po' più difficile. Tutto lì*».

Un atteggiamento che fa onore al realismo del giocatore e che dimostra come in pochi mesi abbia già perfettamente assimilato il cosiddetto «stile Juventus».

Anche se tenderai qualche più un ragazzo approdato in bianconero ericamente per fare la riserva a achierato fin cinque partite in cinque.

«*Certo sapitavo di giocare* con — Pioli —. *tivamente, però, bisogna che sono favorito altrui, di Brio, in particolare. Dopodiché sono riuscito ad inserirmi abbastanza bene e rapidamente, così. Adesso comunque penso a fare del mio meglio, dopodiché, quando tornerà lo stopper titolare,*

, seppure di gravità neppure confrontabile con quello Brio, lo ha subito anche Pioli domenica a Verona. Infatti la Maira fasciata e non può firmare autografi. «*Non è* — spiega —. *Mi sono* [illegible] *successo il* (distorsione metacarpo-falangea, è la diagnosi esatta fatta dal dottor La Neve) *cadendo dopo essere saltato di testa con Briegel. Comunque non ci sono problemi*».

Già, perché domenica Pioli ci tiene particolarmente, ad essere in campo. C'è da ri- la poco felice prestazione offerta Elkjaer. che il è *molto forte* — afferma il bianconero —. *Più forte ancora di quello che si crede. Nel secondo tempo, poi, quando abbiamo lasciato ampi spazi, ha fatto tutta la sua potenza. Comunque non è stato il solo avversario molto forte che mi è toccato d'incontrare. Barbadillo è bravo, ma con lui me l'ero cavata abbastanza bene, anche se qualche volta mi aveva messo un po' in difficoltà*».

Ma che cosa significa, per un giovane che arriva addirittura dalla serie C, trovarsi ad affrontare campioni di questo genere? Una certa emozione sarebbe perfettamente giustificata. «*E' chiaro che primo gente così brava e così famosa non ne avevo mai incontrata* — afferma Pioli —. *Però non mi sono sentito particolarmente emozionato. Ero concentrato giocando in C come lo sono adesso in A. Anzi: adesso, forse, avendo coscienza della forza degli avversari, lo sono ancora di più*».

Di successo in su munque, adesso è arrivata la prima delusione. Il Verona ha vinto e meritatamente.

«*Come ho già detto non mi sembra il caso di fare drammi* — ribadisce Pioli —. *Credo che non stia succedendo niente di particolare. Stiamo attraversando un momento difficile, qualche cosa ha girato storto, ma ci riprenderemo. Non credo si tratti di problemi di fondo. Semplicemente non siamo ancora tutti al per della forma, ci anche tutti i problemi si risolveranno automaticamente*».

Giorgio Dell'Efanis

Per Pioli il successo il entrato in frata

Va avanti l'inchiesta sul match Italia-Camerun

CONVOCATI BIAGIOTTI E ZOFF TOCCHERA' ANCHE A SORDILLO?

ROMA — Il calcio in tribunale. Va avanti l'inchiesta da parte della Procura sulla partita «mundial» fra Italia e Cafinita 1 a 1. Il magi- Francesco Nitto , che Finchiesta da ascoltato i Chiodi, i quali viaggio in Camerun avevano fra le due nazioni. Al è stato ritenuto opportuno, indirizzo dei personaggi legati alla vicenda.

Dopodiché dalla Procura è partita una convocazione per domattina anche per il direttore tecnico della Nazionale Enzo Bearzot e il portiere-capitano Dino Zoff, i quali non hanno rilasciato dichiarazioni ma hanno fatto capire di essere sorpresi e turbati. Dovrebbero essere ascoltati alle ore 10 circa. Ed è anche possibile che il procuratore Francesco Nitto Palma convochi il presi della Italiana Gioco Federico accertata una dieci per accompagnatori della spedizione azzurra Spagna.

Si è saputo, frattanto, che il magistrato ebbero ai giornalisti Beba e Chiodi i filmati e le registrazioni realizzati in Camerun. E' perciò possibile che domani vengano prelevati nell'ufficio del procuratore.

Bersellini è soddisfatto di come gioca la Sampdoria, ma invita tutti a non illudersi troppo

«NON HO MAI PARLATO DI SCUDETTO»

Bersellini non sembra del tutto soddisfatto, ma in realtà è lì: la sua Samp va davvero forte

— Eugenio vuol parlare Sampdoria, splendida affermazione la sua squadra ha ottenuto sulla Fiorentina.

«*Davvero* — dice il trainer bluscherlato — *la squadra ha impressionato anche me. La partita non era facile: la Fiorentina era ancora imbattuta e non aveva subito gol, è una candidata allo scudetto, ha giocatori di grande classe, per cominciare da Tocrutta e finire a Passarella. Insomma, c'era da avere un po' di paura, alla vigilia. Invece, sul campo è andata oltre le nostre aspettative*». Ma Bersellini, nonostante questo, non vuol sentire nominare la parola scudetto.

«*Per il momento* — dice — *siamo in media inglese. Due passaggi fuori casa, a Napoli e all'Olimpico contro la Roma, e tre vittorie in casa, contro Cremonese, Ascoli e Fiorentina. Solo Ascoli e Fiorentina un po' le bestie nere della Sampdoria, a Marassi. Addirittura, contro i bloia, non si riuscì a vincere da veri lupi, sul nostro terreno. Comunque, attenzione alla matematica. Io di scudetto non ho mai parlato, e non intendo cominciare a parlarne adesso. Anche perché i prossimi impegni ci chiamano Udinese, in trasferta, e Torino, a Marassi*».

Ma quello di Udine è un campo che alla Sampdoria porta buono...

Arrivare alla Uefa basta più

PERCHE' NON LASCIARE CHE I TIFOSI SOGNINO?

GENOVA — I settimo cielo: la Sampdoria è seconda in classifica, davanti alle «grandi» (o presunte tali) del massimo campionato, e, stando a quando si è visto fino ad oggi, il cammino degli uomini di Bersellini è destinato a proseguire su alti livelli. «*Macché Coppa Uefa, quarta è una Sampdoria da scudetto*», dicono i tifosi. La prudenza che Bersellini raccomanda a tutti, i tifosi sembrano dimenticarla.

Perbacco, il presidente Mantovani ha fatto le cose in grande, la squadra non può che crescere: perché ha nelle sue file giovani valore, ed altri sono arrivare a fine campionato (Pari dal Como e Baggio dal Lanerossi Vicenza); perché la sodi via XX Settembre ha perfettamente centrato l'obiettivo «straniero», dando via libera a un Brady che in bluscherlato non voleva più stare (ma che ora all'Inter Castagner ritiene giusto mandare in panchina durante la gara), per acquistare un grande campione del calibro di Souness; infine perché i soldi (e molti) spesi dal presidente Mantovani per allestire una formazione di questo calibro, stanno cominciando a rientrare sotto forma di incassi decisamente di alto livello.

Logico, quindi, che l'euforia dei supporters della graziata sia alle stelle. Come potrebbe, del resto, essere diversamente? Domenica scorsa la Fiorentina è stata «messa sotto» alla grande, in maniera che non ammette discussioni. Una grande Sampdoria, davvero, che ha richiamato alla mente dei meno giovani tra gli spettatori la squadra che, sotto la guida di Fraido Monzeglio, conquistò il quarto posto nel 1961. Una squadra che allineava, nelle sue file, campioni celebrati quali , Vincenzi, Bernasconi, Vivini, Brighenti, Stoglund, Cucchiaroni, e l'indimenticato e indimenticabile Ocwirk, maestro del «metodo» austriaco, uno dei più grandi calciatori stranieri venuti in Italia nel dopoguerra.

a quella so che Monzeglio diceva fatta di «semplici e brevi cerchietti», Sampdoria oggi ha il grande vantaggio di essere formata da giovani che sono già ben più di semplici promesse. Qualche «anziano», anche per fare da balia per i giovani, ci vuole e infatti ci sono Bordon, Scanziani, ma soprattutto Bouneas, che è un campione di levatura mondiale, e che tanto ricorda Ocwirk come uomo-guida della squadra in campo. Ma gli altri sono tutti ventenni o poco più: da Mannini a Onilla, da Pellegrini a Pari, da Renica a Mancini, da Salsano a Vialli. Tutti ragazzi giovani e bravi che non potranno che migliorare, con il passare del tempo.

Per questo i tifosi sognano qualcosa di più della Coppa Uefa, lo scudetto. Ci arriverà la Sampdoria a questo ambito traguardo? Dirlo ora è ancora presto, qualcosa di più preciso, per quanto riguarda le aspirazioni dei bluscherlati, si potrà dire fra due domeniche, dopo che i bluscherlati avranno affrontato l'Udinese in trasferta e il Torino a Marassi, a conclusione di un ciclo estremamente impegnativo. Ma, perché nel frattempo, vietare ai tifosi di sognare?

Giorgio Ridone

Molti fanno confronti con la squadra di Ocwirk, Skoglund e Brighenti che nel '61 arrivò quarta

Dopo la sconfitta a Carrara

VOLPI: «ORA L'ASTI CERCA LA RISCOSSA»

Nella serie C2 Alessandria e Derthona, grazie alla sconfitta della Torres a Lucca, sono assieme in testa alla classifica

L'inesperienza costa e domenica l'Asti, del campionato, quello la Rondinella nella giornata d'esordio, ha pagato il secondo pedaggio alla C1. A Carrara, contro una della favorite promozione, i galletti hanno avuto la possibilità di continuare la serie positiva, specie dopo l'espulsione al quarto d'ora della ripresa del goleador toscano Cecchetti. Pur in vantaggio numerico l'Asti ha lasciato campo aperto alla squadra di casa che a 17' del termine ha trovato il gol-beffa.

Adesso l'undici di Volpi è chiamato alla riscossa, anche perché nelle prossime tre partite si gioca una fetta delle sue possibilità di allontanarsi subito dalle zone basse della graduatoria. «*In successione affrontiamo la Spal in casa, il Modena in trasferta e il Parma al Comunale, tre formazioni alla nostra portata* — dice il mister bianconero —. *E' contro queste squadre che dobbiamo fare risultato, perché i punti valgono doppio*».

Se l'Asti in C1 si è mostrato ingenuo, accorto sono state nel girone A di C2 Alessandria e Derthona che grazie alla netta sconfitta della Torres a Lucca si ritrovano a braccetto in testa alla graduatoria.

I grigi, pur non ripetendo la bella esibizione di Olbia e con qualche hanno su- la Nuorese, i leoncelli hanno non no della con il classico punteggio di .

Per il Derthona il momento è d'oro: l'undici Domenghini, partito sempre l'obiettivo di za affanni, in questo primo giornata ha messo in valigia dei ora la possibilità peggiorare addirittura in «solitario» la classifica.

Infatti, domenica, mentre i leoncelli affronteranno al Pausto Coppi il non irresistibile Savona, i cugini dell' saranno impegnati sul difficilissimo campo del Siena, altra pretendente al passaggio in .

girone B bilraggio («*E' lì fermo in quattro gare*», si afferma nei clan della Pro Vercelli) ha negato alle bianche casacche la della prima vittoria esterna. A Pordenone l'undici Sacco ha fornito un'altra discreta prestazione, conquistando un meritato pareggio e sfiorando ripetutamente il successo pieno.

Ora la Pro ha la possibilità di avanzare in classifica dovendo affrontare al Robbiano la Rhodense, squadra tutt'altro che irresistibile.

E' uscito imbattuto dal comunale di Novara, come vuole la tradizione, l'Omegna, che ha ospitato i «cugini» all'annesimo derby senza vincitori. Stavolta però una grossa mano ai rossoneri l'ha fornita la dea bendata: per quattro volte il pallone (una su rigore) ha colpito i pali della porta lacustre con Pallini fuori causa.

Il prossimo turno sarà estremamente importante per le due formazioni: l'Omegna contro il tenace Capiletto dovrà scacciare l'incubo del «Liberazione» (sul campo amico i rossoneri sito ad ora sono stati sempre sconfitti), mentre il Novara cercherà di recuperare il punto perso in media inglese sul non impossibile terreno del Pievigina.

Roberto Rinaldi

I granata stanno vivendo giorni felici, ma Radice predica calma

TORO, REALTA' UGUALE ALLA FANTASIA?

In segreto qualcuno coltiva aspirazioni molto elevate ma la parola d'ordine è: andare avanti alla giornata. E l'allenatore ricorda: «Fatalmente dovremo subire [illegible] leggero ridimensionamento»

Il [illegible] è in alto, i tifosi esultano. La squadra sta [illegible] bene, anzi benissimo, e presenta addirittura un goleador [illegible] Serena. Il comando della classifica dei cannonieri. Molti fattori hanno contribuito a portare il Toro in questa invidiabile — ed invidiata — posizione di classifica e sono tutti fattori che i tecnici di calcio sono perfettamente in grado di analizzare. Ma ce n'è uno che non sempre viene valutato con tutta l'attenzione che merita: si chiama Gigi Radice.

Gigi Radice è l'allenatore dello scudetto, ma questo — per lui — non ha più la minima importanza. Quello che conta è il Torino di adesso: ed è innegabile che il Torino è cambiato, composto com'è di tanti giocatori che giocano alla morte, che pensano, parlano, discutono, si muovono ed infine giocano proprio come il loro allenatore desidera. Nessuno li obbliga ad agire così, semplicemente tutti hanno deciso che per raggiungere il bene del Toro la strada da seguire è questa.

D'altra parte, anche nell'anno dello scudetto nessuno avrebbe scommesso un bottone (almeno inizialmente) per un Torino da vertice.

Radice, però, è attento a frenare gli entusiasmi: «*Per carità, ci troviamo in una posizione che è superiore alle nostre possibilità. Fatalmente, dovremo assistere ad un leggero ridimensionamento, anche se è logico che si cercherà di andare avanti così*».

Naturalmente, i giocatori sono d'accordo ma è certo che hanno imparato talmente bene la lezione che intendono alla lettera questo «andare avanti così». Cioè fino al capolinea, alla conclusione del campionato.

Su, ai «bei tempi», l'estimo andati a chiedere a Pecci, Graziani, Pulici quali aspirazioni stessero nutrendo ci avrebbero detto proprio quello che ora stanno ruminando

Radice sta cercando di frenare gli entusiasmi

Franzini, [illegible] e Serena: «*Andiamo avanti alla giornata, non ci facciamo illusioni, [illegible] questo Torino non si arrenderà. Può darsi che [illegible] e fermarci, [illegible] gli altri dovranno lottare a fondo per superarci*».

Naturalmente, dobbiamo ancora [illegible] altri fattori. Domenica scorsa allo stadio, [illegible] in parecchi [illegible] protestavano nei [illegible] perché non aveva accordato al [illegible] calcio di rigore per il fallo subito da Dossena.

Dice Gigi Radice: «*Ho visto l'azione in televisione, anche alla moviola: non ho dubbi, era rigore netto. E Sassi, nel suo commento, avrebbe fatto meglio a tacere!*». Come dire, che se l'arbitro avesse deciso in altro modo, il Torino [illegible] l'Inter, [illegible] delle pretendenti [illegible] scudetto.

Zaccarelli aggiunge e conclude: «*Il pareggio può anderci bene. Quello che conta è che il Torino continui a giocare con questa convinzione. Noi lotteremo fino in fondo: qualcosa succederà*». Succederà quello che Gigi Radice sta inseguendo con la solita caparbietà: è uno che non ci sta a perdere ed i suoi giocatori hanno imparato fino in fondo la lezione. A parole, dicono che vanno avanti alla giornata ma è probabile che con la fantasia vadano più in là, verso traguardi più ambiti e che per il momento non hanno il coraggio di ammettere.

Frattanto, a riaccendere gli entusiasmi, ha contribuito anche Paolino Pulici il quale ieri pomeriggio ha fatto una sorpresa a Radice e ai suoi compagni di un tempo piombando al «Filadelfia» proprio mentre stavano per cominciare l'allenamento. Stretta di mano, pacche sulla schiena e tanti ricordi di quell'«anno magico» hanno costituito il rito naturale — e ovviamente beneaugurante — della gradita visita.

Beppe Bracco

L'allenatore Ravalico elogia tutti i giocatori

EXPLOIT DELLA PERLINO ASTI NELLA SERIE C2 DI [illegible]

Le quattro sfide tra piemontesi nella prima giornata della serie C2 di basket si sono [illegible] con tre vittorie esterne (Ebro-Unipol a Pino Torinese, Asiense a Moncalieri, Qui Torino a Valenza) ed un solo successo casalingo, protagonista la Perlino Asti ai danni della Phantatex Biella.

L'exploit degli astigiani non è una vera sorpresa, ma rappresenta indubbiamente un risultato di rilievo, sia per lo scarto finale (89 punti, cioè 89-70), sia per quello che la Perlino ha fatto vedere nei quaranta minuti di gioco nel confronto con una Phantatex Biella che viceversa ha subito voluto smentire chi la voleva tra le protagoniste del torneo.

La Perlino è stata grande, a prescindere dai limiti degli avversari, perché ha giocato in umiltà, combattendo per tutto l'incontro con la determinazione di chi deve riscattare dei risultati negativi (che, per la verità, nelle ultime stagioni non sono mancati).

Andrea Ravalico, tornato dopo due anni... alla finestra ad allenare la Perlino, sottolinea il carattere della sua squadra: «*Abbiamo lottato dal primo all'ultimo minuto, in dieci perché [illegible] i giocatori [illegible] pronti a dare il loro [illegible]. La [illegible] di soffrire in difesa ci ha fatto superare senza danni un momento difficile del nostro attacco che aveva sbagliato sette tiri di seguito. Siamo coscienti di non essere una squadra fortissima, ma se continueremo a giocare con la grinta e la difesa aggressiva di domenica potremo fare delle strade*».

SERIE D — La prima giornata ha fornito risultati abbastanza regolari: farebbe eccezione il successo del Novara sul campo della Ginnastica, se non si considerasse che la squadra di Manin ha giocato senza Scudeler e Vaudagna.

L'Istituto Bancario S. Paolo, pur non giocando benissimo, ha battuto con facilità l'ABC Dante. La Orbassano ha fermato l'REM Ivrea, l'Univer è passata ad Alba, l'Abet Sra ha piegato l'Omegna ed in definitiva la squadra della settimana è il Jumbo Sport Carmagnola vittorioso dopo lungo testa a testa sul campo dell'Agnelli Torino. «*La nostra vittoria non è una sorpresa* — ha commentato Maurilio Pecchio, coallenatore insieme a Giombini della matricola carmagnolese — *perché abbiamo sempre creduto che il successo fosse alla nostra portata. La nostra forza? Il fatto che la squadra è formata da dieci giocatori che sanno di dover giocare tutti. Questo risultato positivo comunque non ci illude: il nostro obiettivo resta la salvezza e dobbiamo ancora lavorare molto per trovare l'amalgama contro la difesa a uomo e imparare a dare qualche pallone in più ai lunghi quando ci troveremo di fronte alla zone*».

Archiviata con soddisfazione la prima vittoria in serie D, il Jumbo Sport Carmagnola attende l'esordio casalingo (sabato pomeriggio contro una Ginnastica smaniosa di riscatto) per verificare quanto interesse ha suscitato nel suo pubblico.

Renato Bolla

Con un comunicato

FEDERNUOTO MONTEZEMOLO HA SPIEGATO IL SUO «NO»

Luca di Montezemolo non presenterà la propria candidatura alla presidenza della Federnuoto. L'ipotesi di un ritorno nel mondo dello sport dell'amministratore delegato della Cinzano è stata accantonata da lui stesso, con il seguente comunicato.

«Desidero ringraziare moltissimo chi ha voluto pensare a me per l'incarico di presidente della Federnuoto, ma purtroppo gli impegni di lavoro non mi permettono di adempiere all'arduo fardello. Continuerò a seguire con interesse e con passione il lavoro di tutti coloro che in momenti difficili si stanno prodigando per riportare il nuoto ai successi e al prestigio che giustamente gli competono, con l'augurio di poter raggiungere presto tali obiettivi».

Pallavolo, Coppa Piemonte e Valle d'Aosta

DA FORTITUDO E VENDEMINI GLI UNICI «CAPPOTTI» (3 A 0)

Si [illegible] qualificate al secondo turno anche le ragazze di Accornero, Klippan Pinerolo, Maroso, Bra, La Folgore S. Mauro, Kennedy, Meneghetti e Montalto

«Ouverture» [illegible] in sordina per la [illegible] regionale femminile che sabato ha «avuto» il primo turno della «Coppa Piemonte Valle d'Aosta - Trofeo Bernardino Rosso», manifestazione che da due anni segna l'esordio ufficiale delle formazioni di serie C2 e D.

Nei nove [illegible] eliminatori che avevano il compito di designare le diciotto squadre da promuovere alla seconda fase, non si è assistito infatti ad uno spettacolo esaltante: pochissime le compagini apparse già in condizioni di forma accettabili; troppe, al contrario, le «cenerentole» che con la loro scarsa consistenza hanno tolto quasi subito ogni interesse per il risultato finale di buona parte dei gironi.

Così è stato, ad esempio, nei cinque concentramenti di Chivasso e Torino (palestra Tricerie e palestra Sociale), dove, a causa dell'assoluta impalpabilità dei sestetti schierati rispettivamente da Ancel Cuneo, Alba, Libertas Rivoli, 2D Automotor e Casati Torino, incapaci di aggiudicarsi un solo set nei due incontri in calendario, il fattore agonistico è stato completamente assente.

Nessun problema, quindi, per le dieci qualificate di questi gruppi (Accornero e Klippan Pinerolo, Maroso e Bra, Fortitudo Chivasso e La Folgore S. Mauro, Kennedy e Meneghetti, Vendemini e [illegible] che hanno potuto giocarsi in [illegible] tranquillità la platonica soddisfazione della vittoria parziale. Una nota di merito spetta comunque a Fortitudo (serie D) e Vandemini (matricola di C2), uniche squadre ad essere riuscite a superare il turno con un doppio 3-0.

Eliminazioni clamorose, in linea generale, non ce ne sono state. La stessa esclusione della Libertas Rivoli (il solo team di C2 fatto fuori nella prima selezione) poteva rientrare ampiamente nei pronostici della vigilia visto il notevole indebolimento subito quest'anno dall'ex Doyusai Borgaretto di Belluatto Maggia. Soltanto Artauto e Valdocco, in ultima analisi, possono avere qualcosa da recriminare: la sanvigilanesi per essere capitate in un girone di ferro con due formazioni di C2 ed aver comunque strappato un set all'Ottica Casati e due all'Auxilium Ormanto, e la torinesi per essere state battute dal quoziente-set (in maniera poco chiara, aggiunge qualcuno) da Borgomanero e Arona, protagoniste di un match perlomeno «strano» terminato con la sconfitta delle prime (nettamente più forti sulla carta) per 3-1 (l'unico punteggio che avrebbe promosso in coppia le formazioni novaresi).

Ma ecco le classifiche finali del turno d'avvio della Coppa Piemonte femminile che proseguirà sabato con la disputa della seconda fase (nei gruppi da tre squadre ciascuno):

Girone A (a Orbassano): 1°) Mancalleri, 2°) Pulgori, eliminato Orbassano. *Girone B (a Savigliano)*: 1°) Accornero, 2° Klippan Pinerolo, elim. Ancel Cn. *Girone C (a Torino)*: 1°) Kennedy To, 2°) Meneghetti To, elim. 2D Automotor To. *Girone D (a Casale)*: 1°) Pall. Casale, 2°) Bistefani Casale, elim. Novi. *Girone E (ad Arona)*: 1°) Borgomanero, 2° Arona, elim. Valdocco To. *Girone F (a Chivasso)*: 1°) Fortitudo Chivasso, 2°) La Folgore, 3°) Lib. Rivoli. *Girone G (a Cuneo)*: 1°) Comauto Cn, 2°) Ottica Casati Cn, elim. Artauto. *Girone H (a Venaria)*: 1°) Massue, 2°) Bra, elim. Alba. *Girone I (a Torino)*: 1°) Vendemini To, 2°) Montalto, elim. Casati To.

Roberto Condio

Volley: torneo aperto alla serie B e C1 nazionale

SQUADRE INCOMPLETE E POCO SPETTACOLO LA COPPA DI LEGA PARTE MALE

E' cominciata sabato la lotta per la successione all'Allegrino Lanciano ed alla Bistefani Casale. Doppia sconfitta, in [illegible] maschile, dell'Alessandria Vbc. Tra le donne, ha destato sorpresa [illegible] Cuneo [illegible] posto della Sa.Fa. Libertas

Squadre incomplete, schieramenti forzatamente improvvisati: partite, di conseguenza, che valgono poco più di un allenamento. Così, senza troppo clamore, è cominciata sabato la fase eliminatoria della terza edizione della Coppa di Lega di pallavolo, aperta esclusivamente alle squadre di serie B e C1 nazionale. Una competizione che per tradizione si «scalda» ed inizia a diventare veramente interessante solo nelle fasi successive, «prigioniera» com'è di una formula iniziale che ne limita parecchio il significato e la portata.

Quale il fine di far disputare la selezione iniziale formando dei mini-gironi da tre squadre ripetendoli per tre sabati consecutivi sui campi di ciascuna delle partecipanti, è stato infatti una scelta più «comoda» e funzionale sul piano organizzativo, ma dal lato tecnico e spettacolare poco adatto può dare alla crescita ed alla definitiva affermazione della Coppa.

Ad ogni modo, dopo tre anni di discussioni, la formula anche in questa stagione è rimasta la stessa e sabato si è tornati in tutta Italia la lotta per la successione all'Allegrino Lanciano ed alla Bistefani Casale, società detentrici del trofeo maschile e di quello femminile.

Nei gironi «piemontesi» non sono mancate le sorprese, tutte però in buona parte proposte o comunque fortemente influenzate dalla precaria condizione di qualche «big» e dalle assenze di alcuni tra i maggiori protagonisti.

In campo maschile, ad esempio, l'Alessandria Vbc del presidente della Lega Franco Benzi, è andata incontro ad una doppia sonante batosta a Romagnano Sesia dove è stata battuta col punteggio di 3-0 tanto dal locale Pavic Forti quanto dalla Libertas Vercelli. Il successo parziale nel gruppo è poi andato al Pavic, che con i «nuovi» Bonfantini e Chiarco ha regolato in tre set i cercellesi di Loss.

L'Alessandria è stata l'unica compagine di serie B maschile sconfitta: le torinesi Sa.Fa Libertas e Lasaliano hanno infatti acciuffato nella mattinata attese chiudendo a [illegible] pieno i rispettivi gruppi. Per i rossoblù di Sussetto si è addirittura trattato di una passeggiata (3-0 contro il Saluminificio Campagnolo Cuneo e contro il Pinerolo, che ha poi superato per 3-1 lo stesso Cuneo), mentre il Lasaliano di Chianale ha faticato maggiormente contro Borgofranco e Borgomanero, entrambe battute per 3-1.

In quest'ultimo raggruppamento da segnalare l'infortunio occorso al «regista» torinese Balbo (distorsione a una caviglia), che gli impedirà di continuare questa fase eliminatoria della Coppa, e la completa rivoluzione del pioppo e fisicamente dotatissimo palleggiatore del Borgofranco Nardi, un elemento sul quale il coach Coppa fa molto affidamento per riportare il volley canavesano in serie B.

Ancora in campo maschile nobilvole l'exploit del Facemania Novi Ligure (C1), che ha dominato a Genova sia contro il Cus locale di serie B che il 2A Albisola (C1), mettendo così una seria ipoteca sul passaggio del turno.

Nei tre gruppi femminili uno solo è stato la grande sorpresa: il secondo posto della Sa.Fa Libertas (serie B) a Cuneo nel concentramento vinto dal sempre più autoritario Klippan Pinerolo di Claudio M[illegible] (C1). [illegible] norma, invece, i successi [illegible] (2-0 [illegible] e [illegible] Aosta, handicappate entrambe da numerose [illegible] padine-base) e [illegible] Pavia [illegible] (primo a [illegible] [illegible] padrone di casa [illegible] ed alla matricola novarese [illegible] C1 Sanmartinese regolata [illegible] soli set).

[illegible] verifiche e rivincite [illegible] con [illegible] partite della seconda [illegible] i gironi ri[illegible] gli [illegible] fatta fine dei tre turni si ritierà una classifica complessiva), mentre cambieranno le sedi. Appuntamento quindi dalle ore 17 a Pinerolo, Borgomanero, Vercelli, Notaro (si inizia infatti anche il «gruppo» a due con i novaresi ed il Saluminificio Campagnolo Cuneo per quello femminile.

F. G.

Immediata rivincita dei tecnici francesi nei confronti degli azzurri campioni del mondo: a Lesignan (una località vicina al Fiorent) la squadra guidata da Vasseiro, composta dagli stessi uomini di Spalato — Berthet, Cherlet, Combet, Naharet, Perrier — ha battuto quella italiana — Agheno, Piero Amerio, Nelli, Parisi, Bulsi — per 15-13.

Nonostante il forte divario nel punteggio, al termine dell'incontro, una sola vittoria in più per i padroni di casa: nelle singolari (quattro a coppie, due individuali e una a quadretto) vendono sei (tutti individuali).

L'Italia aveva cominciato benissimo, realizzando l'en plein nel primo turno degli «individuali»: Nelli su Cherlet, Amerio su Berthet, Bulsi su Perrier e Agheno su Naharet. Due sconfitte azzurre nelle partite a coppie: Amerio-Nelli erano battuti da Naharet-Perrier e Parisi-Bulsi da Cherlet-Combet. Parità nella seconda serie di individuali con vittorie di Amerio su Perrier e di Nelli su Berthet, mentre Agheno perdeva d'un nulla con Cherlet e Bulsi veniva superato da Naharet.

Anche il secondo turno degli incontri a coppie era del tutto favorevole ai francesi: Agheno-Nelli perdevano da Berthet-Cherlet e Parisi-Bulsi da Naharet-Perrier. Situazione di parità, dunque, prima dei singoli e quadretto per quanto partite non hanno giocate Parisi e Berthet. Vittoria di stretta misura per la Francia, 8-7, che si aggiudicava così l'incontro.

La finale nazionale del campionato per società di serie B è stata vinta a La Spezia dalla Federi Scassorino Vinovo di San Germano Chisone con Genovesi, Martinasi, Reynaud, Varallo e Vitali al secondo posto l'Andrea Doria di Genova.

Successo lusinghiero anche nella Coppa Italia di C, ospitati nel Veneto, per merito di Bonzi, Bicolo, Corvo, Fusaro, Rosa, Turinetti e Vartolo; secondo posto per il Comitato di Asti.

g. fol.

Contro gli azzurri

FRANCIA BOCCE IN TRASFERTA DEI [illegible]

Le ragazze punto di forza dell'Associazione Piemontese di canoa

SUL PO UN K4 SMONTABILE PER FAR «VOLARE» LE DONNE

E' stata costruita un'imbarcazione speciale, unico esemplare al mondo, che può essere parcheggiata ■ spazi stretti ■ trasportata comodamente sul tetto di una macchina

In alto, le ragazze del K4 ammirano la «speciale» canoa a due posti. In mezzo, il quartetto impegnato in allenamento sul Po; in basso, il costruttore Aldo Alessandrini posa insieme alle atlete (da sinistra Katia Zanchetta, Valeria Guarinta, Daniela Genovese e Ombretta Santoro).

Dopo quattro [illegible] attività, l'Associazione [illegible] Canoa volta pagina: [illegible] i ranghi — a[illegible] — riconfermando solo [illegible] più entusiasti e motivati ed affidandoci per il resto a tutta una schiera di giovanissimi, tra i quali speriamo di individuare i campioni del futuro. Ed in più abbiamo [illegible]to la collaborazione di un ente di promozione, lo Csen, per quanto riguarda [illegible] Sportivissimo».

Lo [illegible] (che [illegible]bbe per Centro sportivo educativo nazionale) era già presente a Torino nelle varie discipline di palestra, dalla pallavolo alla pallacanestro, seguiva moto, ciclismo e tennis, ma non aveva mai avuto a che fare con attività nautiche.

«Crediamo [illegible] discorso promozionale della canoa — afferma il presidente regionale Csen Mario Picco — e vogliamo portare i ragazzi ad un'attività che abbina il discorso agonistico a quello turistico ed ecologico. Riteniamo anche giusto che i giovani conoscano il Po, ora che è più pulito».

Quanti sono i soci dell'Associazione Piemontese Canoa? «Una sessantina — risponde Ge[illegible] — più un [illegible] di aggregati che partecipano alle discese fluviali ed alle gite ecologiche da noi organizzate. Gli atleti invece sono venti, tutti confermati dopo le buone prove fornite nella scorsa stagione, gli altri sono giovanissimi alle prime armi».

Punto di forza della società resta il settore femminile, che ha ottenuto una medaglia d'argento ai campionati italiani nel K4, categoria ragazze. Proprio per queste atlete, Genovese ha fatto costruire un'imbarcazione per ora unica al mondo: un K4 smontabile. «Il nostro problema era lo spazio — spiega Genovese —, la sede sociale, al Meisino del Po, è particolarmente angusto e, per farci entrare un K4 regolamentare, lungo 11 metri, saremmo dovuto [illegible] i muri [illegible] obbligati, ogni volta che intendevamo gareggiare, a ri[illegible] agli amici [illegible] Canottieri Intra che gentilmente ci prestavano la loro imbarcazione».

«Di questi problemi [illegible] parlato ad Andrea Alessandrini, un artigiano milanese — prose[illegible] il presidente [illegible] se Canoa — e lui mi ha promesso che avrebbe trovato la soluzione».

La soluzione è un K4 che, senza nulla perdere in robustezza, può essere smontato a metà: diviso in due tronconi lunghi poco più di 5 metri non solo può essere alloggiato in locali non troppo grandi, ma può anche essere comodamente trasportato sul tettuccio di un'automobile.

«E' proprio questo l'aspetto [illegible]enti della nuova canoa — tiene a sottolineare Alessandrini — e per le leggi italiane, infatti, per trasportare un natante lungo più di 5 metri sarebbe [illegible] a due assi, [illegible] asse [illegible] ed ingombrante. Un'assurdità però e propria, se si pensa che una canoa, anche [illegible] quattro posti, non pesa [illegible] di 30 kg».

[illegible] nuova canoa, [illegible] giorni [illegible] alla squadra torinese, sono in costruzione altri esem[illegible] che andranno a società tedesche e [illegible] Sul Po [illegible] Santoro, [illegible] Quaranta e Daniela Genovese fanno [illegible] loro barca nuova nuova.

Marco Sannazzaro

Creato in collaborazione da Federboxe e Comune

E' PRONTO A COLLEGNO UN CENTRO-PUGILATO

Spiega il presidente della Fpi: «Un discorso di tipo promozionale per dimostrare che il nostro sport non è più pericoloso di altri»

[illegible] della Federboxe, soddisfatto [illegible] di Collegno

In un periodo non [illegible] per il pugilato italiano, travagliato da tantissimi problemi, tormentato da polemiche interne e dal fuoco di fila di attacchi dall'esterno, è arrivato dal presidente della Federboxe Erminio Marchiaro un invito a «resistere» e a rispondere con i fatti a quanti mostrano di non poter capire i molti meriti dello sport dei pugni.

Si tratta di un'iniezione di fiducia, concretizzatasi nell'allestimento di un Centro di Avviamento allo Sport del Pugilato che sarà inaugurato sabato a Collegno. L'impianto, che sorge in via 27 Marzo nelle immediate vicinanze della palestra della Boxe Collegno, è stato creato in collaborazione con il Comune nell'intento di costruire una vera e propria scuola di pugilato e con la speranza di creare qui in Piemonte quel serbatoio di giovani atleti dai quali in futuro potrebbe uscire qualche campioncino.

L'iniziativa, comunque, oltre a costituire un fattore di rilancio molto importante a livello regionale assume una grande importanza per tutta la boxe italiana che, dopo le soddisfazioni ottenute a Los Angeles, ha bisogno di nuove forze su cui poter contare per mantenere una certa continuità di risultati.

«Gli Stecca, i Damiani e i Bruno non nascono certamente dal nulla — *afferma il presidente della Fpi Marchiaro* — ma sono frutto di tanti sacrifici e di tanto lavoro da parte di chi ha creduto sin dall'inizio a questi ragazzi».

L'apertura di questo centro dunque non costituisce una sfida da parte della federazione, ma se mai un atto di fiducia nei confronti di chi è convinto che questa sia la via migliore per consolidare il futuro della boxe italiana.

«In un momento così difficile per questo sport — *continua Marchiaro* — l'allestimento di una nuova palestra è un fatto certamente importante e soprattutto è un modo concreto [illegible] rispondere alle polemiche che circondano l'ambiente. Noi vogliamo iniziare un discorso a livello promozionale, volto a dimostrare che il [illegible] se viene fatto seriamente e nel [illegible] giusto, non è pericoloso più di tanti altri sport».

Il centro infatti si preoccuperà [illegible] seguire [illegible] costantemente i giovani e di avvicinarli gradualmente a questo sport. Oltre ad avere a disposizione degli esperti di pugilato, i ragazzi potranno contare sulla costante presenza di un insegnante [illegible] fisico e di un'équipe medica diretta dal dott. Boccardo, che avrà il compito di controllare periodicamente lo stato fisico degli atleti.

«Noi intendiamo che tutti i ragazzi che frequentano la palestra — *prosegue il presidente della Fpi* — vengano sottoposti alla preventiva visita medica necessaria per fare dell'ago[illegible] e il [illegible] periodicamente controllati dai [illegible] medici con cui collaboriamo per questo centro. Ciò evidentemente mi sembra che possa costituire una certa garanzia per i ragazzi e per le famiglie».

A tutto questo poi bisogna aggiungere anche il [illegible] sociale di un[illegible] [illegible] *questo genere: creare una palestra in grado di accogliere tanti giovani in una zona come Collegno, in cui è concentrata una gioventù difficile, alle prese con tanti problemi, può voler dire, senza farsi illusioni di risolvere una situazione troppo complicata, dare un piccolo aiuto in quel senso, cercando di avvicinare il maggior numero di giovani possibile all'attività sportiva, togliendoli dalla "strada". Ma questo evidentemente sono ancora troppo pochi a capirlo.*

Maurizio [illegible]

Pallone elastico: oggi decisione a Dogliani

[illegible] UNO SPAREGGIO A TRE PER LE PROMOZIONI IN SERIE A

Chiuso il massimo campionato con la vittoria, strameritata, di Felice Bertola, resta da assegnare il titolo del torneo cadetti e da stabilire i nomi delle due promosse in serie A al posto della Merlese di Mondovì e della Maglianese. Salvo imprevisti, potrebbe esserci uno spareggio a tre con una coda interminabile di partite. Tutto si deciderà oggi sui campi neutri di Dogliani. Saranno di fronte la Sanstefanese Agrifull (Orasso, Billia, Assolino e Caimotti) e l'Albese Cassa Rurale di Vezza d'Alba con Voglino, Ariaudo, Grignolo e Raimondo. Il pronostico pende leggermente dalla parte della Santstefanese, che ha la possibilità, di ritrattare, almeno in parte, la stagione non troppo positiva della squadra maggiore, quella guidata da Carlo Balocco.

[illegible] campione d'Italia ha fallito quest'anno, un po' per colpa sua un po' per merito di [illegible] Il traguardo dello scudetto. A Santo Stefano Belbo c'è molta delusione, considerato che il battitore di Monteiglio era il favorito numero uno. «Ormai è inutile piangere sul latte versato — sentenzia Gino Assolino, direttore sportivo di Balocco —, speriamo ora in Bruno Grasso, un giovane battitore che stanno si è comportato bene [illegible] campionato». [illegible] [illegible] da quella vecchia volpe che è la [illegible] Billia, ha vinto i [illegible] incontri del girone finale contro l'Atpe [illegible] Acqui, conquistando [illegible] il [illegible] punto [illegible] classifica a Vallerana, [illegible] il punteggio di 11-7. Se vince Grasso il titolo va alla Santstefanese, altrimenti sarà necessario uno spareggio tra Caraglese, Albese, Sanstefanese, tutte a quota 2, mentre l'Atpe non è riuscita nemmeno a realizzare un punto.

L'Albese non sembra attraversare il periodo migliore, bersagliata, dal giudice sportivo con squalifiche prima e con pesanti multe poi per la molto chiacchierata partita di Alba con l'Atpe, ultima del girone eliminatorio. Se Voglino dimostrerà di non risentire le conseguenze della bufera che si è addensata sul suo capo, potrebbe anche vincere una partita per lui molto difficile.

A parte la lotta per il [illegible] c'è anche da [illegible] le promozioni alla serie A. Albese e Sanstefanese, è chiaro, [illegible] possono aspirare [illegible] serie superiore perché [illegible] [illegible] rappresentate, toccherebbe quindi alla Caraglese e all'Atpe compiere il gran salto nella massima categoria. Così ha [illegible] la Federazione, aggiungendo [illegible] solo in caso di rinuncia [illegible] [illegible] promosse, Merlese di [illegible] e Mo[illegible], possono aspirare a sostituirle. [illegible] Il prossimo campionato sarà [illegible] a dodici squadre, le [illegible] retrocesse [illegible] parecchie possibilità [illegible] essere [illegible].

p. gal.

VECCHIONE E LA BIGINELLI VITTORIOSI NEL FIORETTO

Mirco [illegible] [illegible] giovane, ma [illegible] partecipazione delle sale [illegible] ai [illegible] regionali di quarta categoria con classificati nella prima tornata dedicata al fioretto presso il Club Schermistico a Villa Glicini.

Parecchie novità nel settore rappresentativo (30 [illegible]), a cominciare dalla vincitrice, la ver[illegible] Biginelli [illegible] in finale ha dominato (5-3) la Bruno di Chivasso, tornandosi alle spalle le due torinesi, Mazzarelli dell'Acc. La Marchesa e Dell'Acqua, la migliore delle fioretiste di casa.

In precedenza si [illegible] [illegible] affermate già qualche, quali [illegible] [illegible] di Ivrea, la novarese Finto, la figlia del maestro cannese Ippolito e la torinese Traverso.

Mirco [illegible] fra i loro [illegible] (non qualificati con prevalenza all[illegible] [illegible] [illegible] [

Nuova JETTA
Tre volumi, tre record.

6,90 litri x 100 km:
il consumo medio* più basso categoria.

Per la Jetta motori a benzina 1300cmc (149kmh), 1600cmc (165kmh), di 1800cmc (176kmh) e un di in versione aspirata (146kmh) e in versione Turbo (158kmh).

2,62 mq:
la superficie dei posti più ampia della categoria.

La larghezza interna all'altezza dei gomiti è di 1417mm ai posti anteriori e 1442mm ai posti posteriori, due misure da primato. Particolari cure sono dedicate al confort dei passeggeri sul divano posteriore.

575 litri:
il bagagliaio più grande della categoria.

è molto comodo e scaricare, perchè ha il bordo in basso, il pavimento piano e larga apertura d'accesso. Inoltre consente un carico e chilogrammi.

* Media (DIN) con motore di 1300 cmc.

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

GABETTI 5787 vende libera Grugliasco via Asiaghi in casa d'epoca soggiorno 5 camere cucina 2 bagni riscald.

GABETTI 5787 vende libero ponte stadio corso U. Sovietici luminoso ingresso 2 camere cucina bagno cantina mutuo

GABETTI 5787 vende Barriera Milano via Carmagnola camera cucina servizio ristrut. L. 18 milioni possibilità mutuo.

GABETTI 5787 libero Crocetta via Vico salone 2 camere cucina 2 bagni adatto anche uso ufficio studio.

GABETTI 5787 vende libero adiacente corso Ferrucci via Anghiera spazioso 4 camere cucina bagno cantina.

GABETTI 5787 vende libero Mirafiori corso Tirreno recente giorno pranzo 2 camere tinello cucinino bagno cantina.

GABETTI 5787 vende via V. Amedeo angolo via De Sonnaz luminoso ingresso soggiorno camera cucina bagno cantina.

GABETTI 5787 vende libero corso Massimo d'Azeglio panoramico signorile salone 3 camere cucina 2 bagni.

GABETTI 5787 vende libero Crocetta via Magenta 3 camere tinello cucinino bagno giardinetto cantina.

GABETTI 5787 vende Falchera via Dei Faggi spazioso soggiorno 3 camere cucinabagno L. 51 milioni trattabili.

GABETTI 5787 vende libero via Bonzo presso piazza Gumpanella spazioso camera cucina bagno L. 37 milioni.

GABETTI 5787 vende libero Piazza Statuto via Guarini terzo piano camera cucina con angolo cottura bagno cantina.

GABETTI 5787 vende libero Valdocco visto dai Mughini spazioso luminoso 5 camere cucina bagno cantina.

GABETTI 5787 vende libero centrale via Calandra adatto ufficio 2 camere tinello cucinino bagno cantina.

GABETTI 5787 vende libero via Duino presso corso Tirreno in casa 1971 2 box adiacenti a L. 22 milioni cadauno.

GABETTI 5787 vende libero S. Salvario via Lugaro spaziosa recente soggiorno cucinino camera bagno cantina mutuo.

GABETTI 5787 vende S. Salvario via P. Tommaso recente spazioso 3 camere cucina bagno cantina con mutuo.

GABETTI 5787 vende libero barriera Milano via Lorenzo Bruno spazioso camera tinello cucinino bagno cantina.

GABETTI 5787 vende corso Firenze casa 1970 fermo ascensore 3 camere cucina bagno posto auto L. 36 milioni

GABETTI libero corso Sebastopoli ingresso soggiorno camera cucina bagno pavimento marmette. Tel. 660.7547.

GRIMALDI San Salvario libero camera cucina abitabile servizi L. 27 milioni 800 mila. Tel. 656.484.

GRIMALDI via Montevecchio in stabile d'epoca libera salone 3 camere cucina servizi L. 185 milioni. Tel. 546.484.

GRIMALDI via Cellini libero salone 3 camere cucina servizi ristrutturato L. 88 milioni. Tel. 505.917.

GRUGLIASCO libera signorile 2 camere soggiorno cucinotto, bagno illuminato e permuta Caselle/centro, tel. 510.727.

GRUGLIASCO Strada delle Fronde libero piano alto 3 camere cucina servizi 66 milioni. Grimaldi tel. 505.917.

IL MATTONE vende libero corso Spezia 3 camere cucina bagno L. 93 milioni ampie dilazioni. Tel. 339.701.

LIBERI 1-2-3-4 camere cucina servizi casa autonoma recente semicentrale, ottimo prezzo, dilazioni. Caselle/aperto 55.66.

LIBERO A Pozzo Strada via Stoffetto ampia 4 camere tinello cucinino bagno recente Casemer catalogo 782.666.

LIBERO A precollina 2 camere cucina ingresso bagno dettine box per 2 auto L. 115 milioni rateabili. Tel. 687.834.

LIBERO A Torino Esposizioni nuovo 2 camere cucina ingresso bagno cantina L. 58 milioni rateabili. Tel. 687.834.

LIBERO A via Madama Cristina 2 camere cucina servizi ripostiglio accessorio L. 48 milioni Casemer catalogo 782.666.

LIBERO attico corso Francia Aeronautica recente salone 2 camere cucinotto doppi servizi terrazzo mq 80 L. 130 milioni Faila & Garibaldo 741.2974.

LIBERO collina San Mauro in recente palazzina signorile 3 camere cucina biservizi ripostiglio nel. Tel. 801.970.

LIBERO corso Palermo camera cucina servizi interni riscaldamento completo buon prezzo dilazionabile. Tel. 585.284.

LIBERO corso Racconigi recente terzo piano ingresso 2 camere cucinetta bagno vero affare. Il Portico 835.548.

LIBERO corso Agnelli piano alto 3 camere cucina angolo cottura servizi mutuo dilazioni. Grimaldi 640.8326.

LIBERO in casa recente spazioso appartamento 1° piano di camera tinello L. 37 milioni e mutuo Tel. 687.834.

LIBERO Madonna Campagna mq 68 casa recente camere tinello cucinino servizi L. 43 milioni Tel. ufficio 832.561

LIBERO milionario recente signorile ampio soggiorno 2 camere cucina servizi mutuo permesso. Esim tel. 512.012.

LIBERO piazza Gran vende piano d'angolo 2 camere tinello cucinino bagno. Tel. 544.968.

LIBERO Pozzo Strada comprendiamo piano rialzato ampio 2 camere tinello cucinino servizi. Esim. Tel. 668.1526.

LIBERO via Frejus camere tinello cucinino bagno cantina adatto anche uso ufficio vero affare. Il Portico 835.548.

LIBERO via Vigone zona S. Paolo camere cucina primo bagno L. 21 milioni dilazionabili. Tel. 441.747 443.393

MARCHESE Maria Nuova vecchia casa — da ristrutturare — anche in blocco. Multiproprietà 599.813.

MONCALIERI borgo S. Pietro stesso caseggiato 1 e 2 camere tinello cucinino servizi mensarda mutuo Grimaldi 640.8326.

NICHELINO libero camere tinello cucinino bagno adatto anche uso ufficio mutuo e dilazioni. Esim 668.7295.

MORGHENGHELLI 80, 749.5000 libero 4° piano 4 camere 2 servizi box. Nuovi alloggi in costruzione 3 camere tinello cucinino servizi L. 85 milioni

NUOVI
alloggi pronta consegna in signorile complesso dotato di giardino condominiale zona giochi, video citofono, riscaldamento individuale a metano. 2/3 camere, cucina abitabile, doppi servizi. Completo di 20 rate semestrali senza interessi. Visite in loco anche sabato e domenica via Don Grioschi 9 Settimo. Guadagnolo 011 819.877 - 832.080.

PARCO Rutteri vicinanze libero piano alto ingresso camere tinello cucinetta bagno L. 43 milioni. Tel. 442.369.

PECETTO in palazzina recente soggiorno cucina 2 camere studio bagno terrazzi box cantina. Tel. 870.378.

PERAUTIAMO liberi 1-2-3 camere tinello cucinino recente con doppi servizi ripostiglio nel. Casemercato 55.66.

PRIM 594.633 libero Alfieri ingresso salone 2 camere cucina servizio ripostiglio cantina L. 68 milioni.

PRIM 594.633 libero Richelmy ottimo ingresso camera tinello cucinino servizio cantina L. 37 milioni.

PRIM 594.633 libero Rivoli recente soggiorno camera tinello cucinino servizio cantina L. 37 milioni mezzo mutuo.

RIVOLI libero recente signorile attico settimo 3 camere tinello cucinetta biservizi terrazzo box. Tel. 401.810

RIVOLI recente signorile alloggio libero (mq 100) soggiorno 2 camere cucina bagno L. 82 milioni. Tel. 648.164.

S. MAURO libero mai abitato soggiorno 2 camere cucina 2 servizi box tre 3% Mirafiore 599 813.

S. MAURO libero spazioso soggiorno 3 camere cucina abitabile doppi servizi cantina. Grimaldi tel. 789.114.

SAMI a piazza Adriano libero prestigioso piano alto salone 2 camere cucina 2 servizi L. 990 milioni. Tel. 445.462.

SAMI 3 piani corso Grimaldi libero recente piano alto soggiorno 2 camere tinello cucinetta servizi. Tel. 447.7935.

SAMI C piazza S. Maria libero ristrutturato salone camera cucina bagno cantina terrazzo L. 85 milioni. Tel. 447.7935.

SAMI D Cit Turin in palazzina d'epoca libero salone 3 camere cucina biservizi terrazzo L. 170 milioni. Tel. 447.1236.

SAMI E via Cardinal Massaia ingresso 2 camere tinello cucinino servizi terrazzo ascensore L. 38 milioni. Tel. 445.480.

SAMI F presso piazza Solferino libero salone 3 camere cucina servizi ascensore terrazzo L. 180 milioni. Tel. 445.480.

SAN CENTAURO libero 2 camere cucina bagno ascensore L. 18 milioni + sala da L. 350 mila Casemercatodue 782.666.

SARMI libero via Quittadini 6 grande signorile camere cucina servizio L. 58 milioni dilazioni. Tel. 619.801.

SARMI libero presso piazza Crispi ottimo [illegible] bagno lusso L. 58 milioni. Dilazioni tel. 619.801.

SARMI Lungo Po Cadorna 7 signorili liberi e occupati 118 e 204 mq volendo abitazioni. Tel. 619.801.

SARMI via Stradella 45/44 spaziosi 1-2 camere tinello cucinino bagno liberi e occupati da L. 38 milioni. Tel. 619.801.

SATTINO via milano seminuovo 5° piano libero 3 camere tinello cucinino 2 bagni mq 120. Corsim 447.3787.

SIGNORILE corso Massimo d'Azeglio libero salone 3 camere cucina biservizi bilingredi. Grimaldi tel. 789.114.

SIGNORILE libero zona Viberti monolocale con angolo cottura servizi. Grimaldi corso Peschiera 345. Tel. 789.114.

SIGNORILE via Servais libero in palazzina con parco salone 3 camere cucina biservizi box. Grimaldi tel. 789.114.

STILCASE libero Cologna signorile piano alto camera tinello cucinino mq 48 L. 35 milioni e mutuo. Tel. 648.574.

STILCASE libero via Pisa (barriera Milano) 2 camere cucina bagno L. 19 milioni e mutuo. Tel. 317.000 532.462.

STILCASE 532.462 libero presso via Venaria signorile 2 camere e cucina 60 mq altezze unico L. 65 milioni (rateabili).

TAIT 506.681 libero in corso zona Cittadella luminoso camera cucina ingresso bagno terrazzo ascensore 3 anni.

TAIT 506.681 libero zona via Venaria recente 2 camere tinello cucinino terrazzo attrezzato, L. 75 milioni.

TAIT 506 681 libero via G. Da Verazzano (Crocetta) 2 camere cucina ottimamente rifinite L. 43 milioni 600 mila.

TAIT 506 681 libero adiacente corso Peschiera 2 camere cucina ingresso bagno L. 36 milioni 800 mila. Occasione.

TAIT 506.681 libero camera tinello cucinino servizi (zona piazza Massaua) terrazzo ascensore L. 38 milioni.

UBAY 747.726 vende open zona Porta Susa alloggi abitanimi e 2 camere e cucina ascensore L. 70 milioni dilazioni.

VANCHIGLIA libero via Bonvesin 2 camere tinello cucinino bagno terrazzo ascensore Casemercatodue 782.666.

VILLA Claino recente mq 600 coperti inverno 2000 mq cadauno. Ottime finiture. Cittadella tel. 818.264 532.170

VILLE in Vinovo centro salone 3 camere cucina 2 bagni mansarda garage pianobasso con L. 50 milioni. Corsim 447.5786.

VILLE mono-bifamiliari Riva Chieri mq 175 abitabili più mansarda box prezzo interessante fino 2% Bilocase 617.802.

VILLETTA con giardino libera Rivalta bagaglione 4 camere servizi garage lavanderia multo permesso Tel. 648.873

20 Domande affitto

AFFITTO necessità per nostra clientela selezionata di alloggi vuoti o arredati uso transitorio. Tel. 546.830.

SOCIETA' Torinese ricerca in locazione quale 2° casa alloggi vuoti o arredati di qualsiasi dimensione Tel. 344.793.

21 Offerte affitto

A. PIGALCASE 501.246 affitta presso piazza Bernini uso ufficio 2 vani servizi mq 50 1° piano L. 250 mila mensili.

A. PIGALCASE 501.246 affitta via E. Duserno prestigioso uso studio abitazione salone 4 camere cucina biservizi pertinenza mq 350 L. + materiale materiale.

A. TECHOKASA 546.642 affitta ufficio centrale corso G. Ferraris ingresso 4 camere tegnal L. 900 mila mensili.

AFFITTASI monolocali appartamenti di vari prezzi per studenti ed impiegati in Torino zona casa. Tel. 767.284.

AFFITTASI a ristoratori uso transitorio alloggi avviati L. 180/280 mila stessa casa. Torkyetasa 516.316.

AFFITTASI uso ufficio corso Vittorio zona Valentino signorile salone 2 camere cameretta servizi box. Tel. 316.226.

AFFITTASI zona Crocetta magazzino ristorazione arredato con angolo cottura servizio L. 250 mila mensili. Tel. 894.633.

COSEFA affitta collina S. Mauro panoramico appartamento salone 3 camere cameretta ingli servizi mensarda posti auto. Tel. 548.133.

[illegible]ITTA affittiamo piccolo ufficio in casa decorosa L. 250 mila mensili, spaziosissimi 599 782.

DONUS AMMINISTRAZIONE 504.113 affitta caso Agnelli arredato bella di 2 camere, sala cucina e bagno.

ELITE CASE 657.918 affitta in Torino stesse case alloggi 1-2-3 vani e servizi arredati e liberi massima serietà.

EUROCASE 505.445 uso ufficio-studio-abitazione centrale in casa d'epoca signorile alloggi da mq 85 196 270.

In villa collinare affitta a persona sola camera arredo cucinino posto auto arredato L. 300 mila. Tel. 546.162.

GOFFITTA affittasi studenti impiegati L. 70 mila mensili più caution no arredamento servizi comuni. Tel. 988.7964.

[illegible] signorile recente ascensore [illegible] sala riunioni servizi via C. Alberto 36. Tel. 513 026.

ZONA verde rosario centro residence [illegible] eleganti appartamenti arredati incontratto tutti servizi. Tel. 748.2531.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A.A. ALPIGNANO Casamercato 6846 villa completamente indipendente adiacente pubblici servizi 2 camere cucina servizi taverna cantina box 3 auto terrazzo circostante L. 185 milioni dilazionabili 20 rate semestrali.

A.A.A.A. CHIVASSO Casamercato 5588 casetta completamente indipendente abitabile subito salone angolo cottura camera bagno taverna circostante completamente recintata L. 37 milioni 600 rate semestrali 60 rate mensili.

A.A.A.A. PRESSI Rivarolo Casamercato 6566 casetta abitabile subito taverna ad ampia salone 4 camere cucina bagno termoindipendente L. 69 milioni dilazionabili 10 rate semestrali.

A.A.A.A. RACCONIGI casinale completamente indipendente Casamercato 5588 giardino mobili 4 (stabile 5 camere cucina servizi cantina abitabile subito 1000 mq terreno edificabile L. 111 milioni dilazionabili.

A.A.A.A. [illegible] Casamercato 6566 rustico completamente indipendente 4 camere 2 bagni 3700 mq terreno circostante minimo anticipo rata da L. 300 mila mensili.

A.A.A.A. [illegible] km da Torino [illegible] 5580 casa indipendente comprendente abitabile subito 7 [illegible] via nuova fienile porticato terreno 3600 mq terreno circostante L. 62 milioni 600 mila dilazionabili 80 rate.

BORGHETTO S. Spirito (BZ) via Aurelia, sul mare, in prestigioso immobile privato vendo alloggi mq 80 e 90 liberi L. 1 milione 100 mila al mq dilazionabili. Tel. 019 518.042

[illegible] A 911 [illegible] 55.66 comprensivo studio, cascine, cascine, baite, ville, ville in ogni zona. Paga bene contanti. Aperto sabato pomeriggio.

CANETTE indipendente, ottimo stato, vari prezzi dimensioni località. Vari distretti piemonte. Casamercato 011 56 66.

CENTRALE prestigioso alloggi in palazzina appena ultimati diversi metrature con affaccio [illegible] terrazzo box a m 2.00 dal mare. Permuto diretto su Torino. Tel. 645 662.

CONI 1700 mq terreno pianura di ristoro parzialmente recinto 90 mq abitabile L. 33 milioni. Tel. 385 448.

GRAVERE villetta recente salone 2 camere cucina box giardino terreno mq [illegible] permuta, Sestri 968.7366.

[illegible] Baita d'Usto fronte piste piano [illegible] oggio di palazzina 2 camere cucina doppi servizi L. Tel. 506.917.

MAGLIANO Alfieri vicino Alba appartamento in palazzina mq 170 più box prezzo Tel. 0173 484 491 303.007.

PRAROLATO
stabile libero 2 piani mq 350 adatto pensione o mini residence più magazzino e bar L. 280 milioni. Tel. 531.468.

RUSTICO collinare bellissimo panoramico soleggiato possibilità realizzare soggiorno cucina 2 camere bagno terrazzi taverna garage ampio giardino luce acqua telefono metano vista eccezionale urge vendere per contanti Orlieb immobiliare tel. 540.220.

VALLE d'Aosta Torgnon superbe villa panoramica immersa arredata. Immobiliare [illegible]

VENDESI a Cerre alloggio libero in villa salone angolo cottura 2 camere servizi e giardino L. 67 milioni Tel. 585.878.

49 Informazioni

ALLA Bingo investigazioni coniugale [illegible] danni, indagini, interdizioni. Via Nizza 36, Torino 650.4967.

52 Varie

A. ACQUISTO mobili 800 quadri argento bronzi tappeti soprammobili ogni oggetto alloggi. Tel. 882.806 Perito.

A. ACQUISTO mobili 800 pianoforte [illegible] soprammobili oggetti vari appartamenti alloggi. Tel. 280.106 - 837.548.

AFFITTO collezione monete francobolli [illegible] recenti cinquanta, Montenegro Eugenio, corso Vittorio Emanuele 61/E Torino, tel. 548 385.

ANTA restituisci lavoro studi laureate medicine radiestesia magnetismo grafologia. Tel. 585.360.

LETTINI carrozzine, box, seggioloni, cameratine, vasto assortimento per l'infanzia corso Taranto 95, Telefono 718.013.

Aldo Bonatesta

specializzato in orologeria antica, pendole stile ed epoca. Perizie.

Concessionario **ZENITH**

ARGENTERIE **UNO-A-ERRE** *OREFICERIA*

A. Gasperi, 18 - Telef.

MOBILI STELLA

GARANZIA ASSISTENZA

Via S. Secondo 41
Tel. 011 588.584 - 10128 Torino

DIALOGUE INTERNATIONAL

IN-COMPANY
LANGUAGE
TRAINING
TRANSLATIONS

10128 TORINO
Corso Umberto 61
Tel. 011 584.710 -

Language communication

ANTICHITA'
BOCCACCINI - GIORDANINO
Mobili rustici '800-'700
Oggetti regalo - Arredamenti
Via Amerigo Vespucci -

Per i servizi promozionali rivolgersi agli sportelli del Salone ***LA STAMPA*** *di via Roma 80 e presso la sede di via Marenco 32 - Torino*

PK publikompass spa

VENGA A PRENDERE UN «FRIZZANTINO» DA NOI

Alla Crocetta è nata una moda che già dilaga in tutta la città. Un quartiere da «balocchi e profumi»

«Qui abbiamo quel certo champagne che in centro non si trova e che ha toccato un prezzo che non va neppure detto. Meglio guardarsi sottobosco. Abbiamo anche ottimi vini nostrani, si capisce, ma il numero di coloro che a un buon spumante nostrano preferiscono ancora autentico champagne francese è rilevante, ci sembra anzi in aumento».

Chi parla è il titolare di un noto emporio di vini, a due passi da corso De Gasperi. Come spiega questa preferenza? Sono clienti di qui, della Crocetta? «Solo alcuni, una minoranza. Direi che vengono di fuori, per scoprire marche particolari che in via Roma o nel centro non riescono a trovare. Neppure la più massiccia propaganda può spingere questi clienti a consumare prodotti nostrani».

Quanto costa quella bottiglia di champagne, domandiamo indicandone una di una nota marca. «Quella? La posso dare per quarantaduemila lire. E' un buon prezzo e conviene comprare la bottiglia intera, se ci pensa che la stessa costa quindicimila. Il fatto è che le tasse d'importazione sono pesanti, oppure ogni mese rischio di trovarmi sprovvisto. Ci pensi che bere champagne fosse acqua minerale, e poi mi [illegible] e parlare di crisi...».

In un altro emporio di vini. [illegible] risposte analoghe. [illegible] signore o uomini [illegible] acquistano questi [illegible] «Difficile dirlo, è [illegible] Le signore hanno [illegible] qui, direi proprio alla Crocetta, il [illegible] e ne consumano parecchio».

Di che [illegible] si [illegible]ta? Una novità, un tipo [illegible] cocktail? «E' un normalissimo vino [illegible]to, con tutte le [illegible] spumante. Vanno a fare la spesa, si arrabbiano perché non trovano il posto in cui parcheggiare, poi entrano e ordinano un frizzantino, forse per consolarsi. E' [illegible] come, spesso, un [illegible] secondo, è [illegible] già come acqua fresca».

Quanto costa un «frizzantino»? «Diciamo fra le 1500 e le 2000 lire il calice. Vedesse quanti ne serviamo, non ci crederebbe».

Dunque è nata la moda del «frizzantino» all'ombra della Crocetta e sta dilagando per tutta la città, sino a raggiungere la periferia. Il barman ci confida che qualche signora lo gradisce con una o due gocce di *Bitter Campari*, «tanto per renderlo un po' più colorito».

Accanto ai vini c'è qualche [illegible] di questo quartiere «elegante», che può rimmaginare la [illegible] antica ma sempre in voga, intitolata «Balocchi e profumi», che già giaceva ai nostri nonni, anche se, in fondo, la morale della canzone era allora che la madre si comperava profumi e la bimba alla fine non riceveva mai un giocattolo. Oggi pare che madre e figli [illegible] tutti appagati.

Corso De Gasperi, arteria commerciale della Crocetta

Qui ci sono profumerie importanti che richiamano una clientela [illegible] altre zone [illegible] proprio perché mantengono prezzi competitivi su prodotti di grandi case, particolarmente francesi: profumi che in centro sono [illegible] lì, qui vengono offerti in confezioni diverse, in «completi» che comprendono anche la saponetta, il vaporizzatore, perfino il talco, ovviamente tutto della stessa marca. Commesse sempre sorridenti convincono all'acquisto e la signora esce soddisfatta, anche se sul parabrezza trova infilato il foglietto con una multa salata da [illegible]. Si consolerà con un «frizzantino».

E i bimbi? Dicevamo che sono spariti quelli di «Balocchi e profumi», ed è una realtà, mentre si riscopre il desimpiolatano «Cuore». Proprio alla Crocetta i più piccoli, accompagnati dalla madre, [illegible] in concreto le loro prime ambizioni in fatto di moda e, a quanto pare, [illegible] molto più dei genitori. [illegible] vedere quali capi scelgono. La madre può intervenire, suggerire, chiedere [illegible] gari [illegible] e puntare [illegible] un capo [illegible] oso ma la [illegible] è decisa [illegible] prima perfezione dalla «signorinetta» [illegible] a [illegible] superato i sette anni. [illegible] mondo che cambia.

[illegible] constatarlo, drammatizzando [illegible] i capelli tagliati a spazzola con una bella criniera nel mezzo», evidentemente influenzato dalla linea punk. «Sì, magari fingendoli anche di viola o di verde — commenta la madre — poi quando arriviamo a casa tuo padre prima li prenderà a sberle, poi li farà rapare a zero per rimediare il guasto». Il ragazzino stringe i pugni e fa la boccaccia. La sua contestazione finisce qui.

Tra le bancarelle, «fiutando» l'affare

QUEL MERCATO HA I SUOI FANS

«In mezzo a cento straccetti c'è il capo firmato»

Ma dire «Crocetta» significa far squillare nel cervello delle signore un campanello d'allarme. Vuol dire infatti mercatino, con l'ambiente che lo circonda e con tutte le possibilità che può offrire.

Perché, signora, viene a fare i suoi acquisti qui? Lei abita nel quartiere? «Abito in corso Peschiera, oltre corso Racconigi, ma vengo qui — risponde aggiustandosi un ciuffo ribelle (dev'essere uscita un istante prima dal *coiffeur*) — per la convenienza dei prezzi. Non sempre compero. Spesso do un'occhiata alle bancarelle e faccio la fruttа perché so già a chi rivolgermi, in quali punti posso trovare a buon prezzo ciò che mi occorre. C'è il piacere della scoperta, di trovare, fra questi straccetti appesi, anche il capo firmato, ma è necessario, lo ripeto, arrivare un po' presto. Quello che lo chiamo una levataccia, è il prezzo che si paga per trovare le cose migliori, il modellino che poi l'amica le invidierà pensando che sia uscito da chissà quale boutique. Anche per le scarpe ci sono ottime occasioni. Nella stagione dei saldi, soprattutto, si possono trovare scarpine che in via Roma raggiungono cifre niente le 150.000 lire».

Il mercato crea problemi di traffico e i vigili stanno all'erta. Le multe appioppate sono molte e la circolazione è lenta. Non sono solo le macchine dei clienti a creare una «macchia di colore» attorno al campanile dell'antica chiesa parrocchiale; sono soprattutto i camioncini, i furgoni lasciati in sosta dai rivenditori a far sì che la strada si trasformi in uno stretto sentiero, dove tutti camminano faticosamente, come in processione, sfilando fra un banco e l'altro e voltando la testa di continuo, a sinistra e a destra, buttando l'occhio alla scoperta del pezzo su cui mettere le mani.

Giovanni Cremo vende abiti alla «Crocetta» da oltre sedici anni. «Conosco bene la mia clientela e le signore mi chiamano per nome. C'è una signora, mi dicono sia una contessa, che viene talvolta anche alle sette e mezzo del mattino. So a memoria la sua taglia e le metto qualche cosa da parte, ma in genere scuote il capo, vuole essere lei a scegliere e raramente si fida dei consigli. Secondo me, ha gusti piuttosto stravaganti, ma paga e non discute. Si vede che è soddisfatta così».

Il tradizionale mercatino della Crocetta

Importante anche il settore gastronomico, sia nel «mercatino» sia nei molti eleganti negozi del quartiere. Si riscontra anche qui il «segno dei benessere» già «verificato» nel negozi di vini. Dice Carlo Mazzaglia: «Quando c'era tanto clamore sul prezzo del formaggio grana, lo comperavano a chili. Lo stesso per il parmigiano. Al venerdì e al sabato, [illegible] molto folla. Ho un fornitore che mi porta pesce freschissimo e mi trovo, in poche ore, senza bruciarmi a qualche volta, [illegible] aragoste che tengo in quella vasca, vive, [illegible] ne vanno [illegible] sparite di un mattino. [illegible] soddisfatto perché, anche rispetto agli [illegible] anni, [illegible] flessione negli incassi, benché i prezzi, per molti [illegible] siano sostenuti. Sono le [illegible] ci preoccupano e che fanno salire i costi». Non sente quindi aria di crisi qui nel quartiere? «Direi di no, almeno non ritengo a verificarlo. Abito in via Giordano Bruno, presso i mercati generali. Là si lamentano un po' tutti, dal bar ai tassisti. Dicono che se continuerà così, sarà il disastro per molti, in primo luogo per noi commercianti...».

Il discorso s'interrompe. E' entrata una signora che tiene per mano una bimba. Vuole del *pesto* e chiede se è fresco, poi ordina «insalata russa» e s'informa sul prezzo dei tartufi, appena comparsi sul banco, profumati. Ribatte da 80.000 l'etto. La signora [illegible] fa una piega e con pe[illegible] il sorriso. C'è da pensare a Petrolini buonanima che cantava: «Ma dov'è questa crisi...?».

Bruno Rossotti

Ottica 3 Tre
Centro applicazioni lenti a contatto
Grandi marche: Carrera - Porsche Lozza - Vuarnet - Ray Ban.
[illegible] TORINO
Via Magenta [illegible] (ang. [illegible] Sacchi)
Telefono (011) 546.441

Original skin
Abbigliamento [illegible] pelle di qualità garantita
Moda giovane ed elegante
011 500.564 Raia
10129 TORINO
via [illegible] 3 (angolo Mercato Crocetta)

MAROCCO & ROBERTI
LAVORAZIONE [illegible]
[illegible]TE
VETRI DI SICUREZZA
CRISTALLI TEMPERATI
SPECIALIZZATI [illegible]
SPECCHI [illegible] BAGNO
BOX DOCCIA
AMBI[illegible]
[illegible] CRISTALLI E [illegible]
[illegible] A. Vespucci, 55/A - [illegible]. (011) [illegible] [illegible] TORINO

PELLICCERIA
Mink
Corso Alcide De Gasperi 14
TORINO - Telefono 582.930

VALIGERIA PELLETTERIA
Valentino
FILA
MISSONI
YVES ST-LAURENT
[illegible] VALENTINO
ARMANI
DELSEY
VALEXTRA
Corso De Gasperi 33
[illegible] - Tel. [illegible]

LOCAZIONI LEASING
MACCHINE - ATTREZZATURE
UFFICIO
TL tecnoleasing
Corso Duca [illegible]
10129 Torino

LINO E ROBERTO
coiffeur
Corso De Gasperi 0
TORINO
Tel. 58.11.74

ABBIGLIAMENTO
gFabris
AUTUNNO - INVERNO
VALENTINO
donna
[illegible] Tel. 501.436

...con tutte le specialità di gelati!
IL GELATIERE della CROCETTA
C.so EINAUDI ang. C.so DE GASPERI - TEL. 582.261

PRAM sas
ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE
Un Consiglio, un Contratto, un Affare.
10129 TORINO - Via M. Polo, [illegible] - Tel. (011) 58.40.19/58.46.33

Gil il più famoso visagista, che ha truccato le attrici
e le donne più belle del mondo, sarà da

CAMURATI IL PROFUMIERE dal 17 al 20 ottobre

Fissa subito il tuo appuntamento
telefonando al 011 544.393 - 544.971

camuriati

IL PROFUMIERE

TORINO - Via A. Avogadro n. 19

Amore, morte, intrighi, agenti segreti: 4 puntate su Raiuno

GELIN FERTILIZZA IL SAHARA

IL PROGETTO ATLANTIDE DECOLLA FRA I TUAREG

Colpi di scena e agenti segreti, suspense e intrighi internazionali, amore e morte: questi gli ingredienti di *Progetto Atlantide* un film per la tv in quattro puntate liberamente tratto dal romanzo *Le porte di ferro* di [illegible] Terzi.

Le prime due puntate andranno in onda domenica 28 ottobre, le altre due lunedì 29, alle 20,30 su Raiuno. I protagonisti sono Daniel Gelin, Marpessa Dilan, Francesca De Sapio, Peter Berling, Giovanni Lombardo Radice, Mita Medici, Kristina Van Eyck, Michael Beatlle, Paolo Bonacelli, Musiahe di Luis Bacalov.

Sceneggiatura di Lucio Mandarà. Regia di Gianni Serra. Una coproduzione Raiuno-Antenne 2 realizzata dalla LP Film.

Prima puntata

Si sta [illegible] una Conferenza dei Paesi sahariani per avviare il *Progetto Atlantide*, un piano internazionale per la [illegible] ne di parte del Sahara.

Il giornalista Aldo Canali viene mandato in Marocco per scrivere una serie di articoli di lancio per la Conferenza stessa, e incontra durante il viaggio l'americano Eddie Blackburn che si presenta come [illegible] studioso dei problemi delle minoranze etniche, in Marocco per occuparsi del piccolo popolo [illegible].

Durante una partita a poker Blackburn vince ad Aldo una grossa somma che subito dopo si offre di restituire a patto che il giornalista scriva per lui una serie di articoli in difesa dei Tuareg [illegible] sono minacciati di estinzione da una [illegible] realizzazione del Progetto Atlantide.

Aldo parte quindi per docu[illegible] su una tribù di [illegible] che vivono [illegible] no del paese, oltre le montagne dell'Atlante; lo accompagna come interprete una giovane Tuareg, Tessali, che ha studiato in Francia e in Italia e della quale Aldo finisce per [illegible] ini

Marpessa Dilan e [illegible] Gelin durante le riprese di [illegible] Atlantide», il [illegible] realizzato dalla [illegible] e dalla [illegible] la regia di Gianni Serra

Tuareg Aldo viene presentato al capo tribù, il vecchio Dag Salhani, e al suo giovane consigliere Mamoun, che lo accolgono amichevolmente. [illegible] all'insaputa di Aldo [illegible] moun [illegible] nella [illegible] ferita un misterioso bianco che sorveglia il giornalista.

Seconda puntata

Durante una passeggiata mattutina nei dintorni dell'accampamento Tuareg, Aldo fotografa di nascosto le incomprensibili esercitazioni di un Tuareg e di un bianco che in pieno deserto sembrano divertirsi a giocare con un aeromodello.

Poco dopo, richiamato a Roma d'urgenza e costretto a partire senza poter salutare Tessali, Al[illegible] ciato — in [illegible] della sua compagna Giulia — dall'americano Blackburn che gli sollecita il reportage sul Tuareg. Blackburn però non sa di essere sorvegliato a sua volta da Myriam, [illegible] bella ragazza che lo ha agganciato in aereo e che riferisce tutte le sue mosse al misterioso Dulmich.

Improvvisamente arrivano a Roma cinque Tuareg fra i quali il capo Dag Salhani, Mamoun e Tessali. La ragazza si mette in contatto con Aldo e gli promette di fargli sapere al più presto la ragione della sua presenza lo [illegible] Nel frattempo Blackburn, che ha fatto venire a Roma i Tuareg con l'intenzione di usarli per una clamorosa manifestazione durante la Conferenza — manifesta[illegible] che, [illegible] dotta, potrebbe interrompere i lavori e mandare kil'aria il Progetto Atlantide — viene a sapere che in realtà i Tuareg [illegible] manovrati da Dulmich con ben altro scopi: si sbarazza allora di Myriam e tenta di rintracciare i Tuareg per rispedirli a casa, ma questi sembrano essersi volatilizzati.

[illegible]ro [illegible] quindi pedinare [illegible] nella speranza che lo conduca fino a Tessali, ma durante un incontro fra Aldo e [illegible] ragazza l'uomo di [illegible] ckburn che pedinava il giornalista [illegible] Mamoun.

Terza puntata

Il capo del Se[illegible] rezza per la Conferenza Sahariana, Saliari, sta indagando su Aldo per cercare di capire se e quanto il giornalista sia implicato nell'affare dei Tuareg. Convinto della sua buona fede gli rivela che presumibilmente qualcuno sta lavorando a preparare con l'aiuto dei Tuareg un attentato per sabotare la Conferenza e impedire [illegible] te l'avvio del Progetto Atlantide.

Tessali si rifà viva all'improvviso, e per convincere Aldo del suo amore gli rivela il nascondiglio dei suoi. Quasi nello stesso momento Blackburn viene coinvolto in un misterioso incidente d'auto: la sua macchina viene trovata vuota con tracce di sangue, e dell'americano non si sa più nulla. Aldo è costretto a raccontare tutta la storia a Giulia, la sua donna, e Giulia, convinta che Aldo sia innamorato di Tessali, stabilisce di lasciarlo.

Quando Saliari comunica ad Aldo che Blackburn è scomparso, il giornalista decide di sapere finalmente la verità. Porta Tessali con sé in un motel lontano dalla città e la obbliga a prendere atto della realtà delle cose: sia lei che Saliari sono stati ingannati da Mamoun che non ha mai voluto fare una dimostrazione pacifica ma al contrario sta preparando un attentato a Dulmich. Tessali allora telefona a Saliari raccontandogli quel che ha saputo da Aldo e pregandolo di raggiungerla subito al motel.

Quarta puntata

Tessali, preoccupata per il ritardo di Saliari, si precipita nel nascondiglio dei Tuareg con l'aiuto di Aldo e trova il vecchio ucciso con un coltello al petto. Intanto Aldo si sveglia.

Trovandosi solo pensa che Tessali lo abbia ingannato e telefona alla polizia l'indirizzo dei Tuareg; ma quando la polizia fa irruzione nell'appartamento non trova più nessuno.

Nel frattempo Myriam e Dulmich trasferiscono il loro prigioniero Blackburn in una baracca vicino all'aeroporto di Fiumicino dove vengono raggiunti da Mamoun e degli altri due Tuareg che portano con sé un piccolo aeromodello pieno di dinamite, con il quale hanno intenzione di colpire l'aereo dei delegati della Conferenza Sahariana in fase di atterraggio.

Mamoun racconta che è stato costretto ad uccidere Saliari perché Tessali gli aveva rivelato la verità. Quanto a Tessali, sembra scomparsa.

In realtà la ragazza, dopo aver vagato tutta la notte alla disperata ricerca di Aldo, finisce per rifugiarsi a casa di Giulia che parla a lungo con lei e si convince della sua buona fede; fra le due donne nasce così una specie di solidarietà, ed è Giulia stessa che convince Aldo della sincerità di Tessali.

Mentre la giovane Tuareg sta finalmente riposando dopo lo stress della notte passata, il capitano Saliari manda d'urgenza a prendere Aldo perché è successo qualcosa di estremamente grave vicino all'aeroporto di Fiumicino...

Questa sera [illegible]o all'Auditorium per l'Unione Musicale

[illegible] GARBARINO

Questa sera all'Auditorium si esibisce per l'*Unione Musicale* l'*Orchestra Sammartini* di Milano sotto la direzione di Giuseppe Garbarino.

Nella realtà musicale italiana questa orchestra giunge come una ventata d'aria fresca e legittime le migliori speranze.

L'*Orchestra Sammartini* è stata infatti fondata un paio d'anni fa a Milano da un musicista della classe e della generosità di Giuseppe Garbarino.

Il grande virtuoso di clarinetto noto in tutto il mondo da qualche anno si dedica alla direzione d'orchestra con risultati molto lusinghieri: dapprima sono concerti di musica contemporanea, un gruppetto di straordinari solisti disponibili a qualsiasi sbarazzo intellettuale ed artistico, poi, via via, le esigenze intellettuali crescevano e nasceva l'idea di fondare una vera e propria orchestra capace di affrontare il grande repertorio settecentesco.

Naturale che nascendo a Milano l'orchestra prendesse il nome di quel Sammartini che non solo è il più significativo musicista milanese del suo secolo ma che viene giustamente considerato il padre italiano della sinfonia.

L'originalità dell'iniziativa consisteva però nel fondare un'orchestra con elementi giovani, con gli elementi migliori prodotti dalle classi del Conservatorio milanese per allargare successivamente le selezione ad altre città.

Garbarino ha intuito benissimo che da qualche anno è in atto nelle scuole musicali italiane un gran fermento capace di produrre non solo strumentisti eccellenti ma musicisti forniti di entusiasmo e aspirazioni pro[illegible] nati elevatissime.

Facendo leva su queste condizioni e sul naturale entusiasmo [illegible]lla gioventù Gar[illegible] ha [illegible]lito dell'Orche[illegible] *Sammartini* [illegible] strumento dotato di ranghi poderosi ed agilissimi che miracolosamente ancora non conosce l'inerzia disgregatrice della routine.

Questo bellissimo e fervido strumento potremo ascoltarlo questa sera in un programma interamente dedicato a Mozart del quale saranno eseguiti alcuni capolavori come il Divertimento in re maggiore K. 251 e la celeberrima Sinfonia in sol minore K. 550.

Garbarino sarà presente anche come solista con il Concerto in la maggiore per clarinetto e orchestra K. 622, una delle creazioni più straordinarie ed inquietanti del Salisburghese che, grazie al virtuosismo sovrano e alla musicalità dell'interprete, dovrebbe apparire nella luce migliore.

e. ra.

Mc Luhan ci spiega in tv la comunicazione del futuro

VILLAGGIO GLOBALE

Giulio Verne aveva immaginato nel secolo scorso che la trasmissione di immagini a distanza — cioè la televisione — potesse realizzarsi prima del 2000. Oggi alle soglie del 2000 siamo a pieno titolo cittadini di quello [illegible] elettronico, di questo [illegible] gio[illegible] in [illegible] un [illegible] vuole [illegible] non solo spettatore ma anche attore.

«Il villaggio elettronico di Mc Luhan» è appunto il titolo di un programma che Gianpiero Gamaleri ha realizzato con la regia di Libero Bizzarri per «Primo piano», la rubrica di Raidue a cura di Francesco Damato e Vittorio De Luca.

La trasmissione, che andrà in onda venerdì 26 ottobre, alle 22.45 passa in rassegna alcune realizzazioni nel campo delle telecomunicazioni.

Le realizzazioni sono: il Centro di Telespazio del Fucino per lo scambio di comunicazione via satellite, il Televideo (un sistema di trasmissione dati via etere della Rai per [illegible] mentale ma che presto fornirà a tutti gli utenti novecento pagine video con le ultime notizie, situazioni di aeroporti, strade, treni, elenco spettacoli, ecc.; un vero proprio giornale elettronico); La Telemedicina, (che mette a disposizione del malato via cavo o via telefono, le strutture diagnostiche più efficienti anche a distanza di centinaia di chilometri), Computer grafic (prodigiose apparecchiature di dialogo uomo-macchina che consentono non solo nuove forme di apprendimento e [illegible] tazione ma addirittura [illegible] espressione artistica).

Il professor Marshall McLuhan nel suo studio

A questi possiamo aggiungere il Videotel (sistema di accesso via telefono a banche dati). Il «Videoclub» (trasmissione a distanza a bassa definizione di immagini tecniche prevalentemente a scopi industriali).

Tutte queste e altre applicazioni combinate con l'uso abituale della televisione danno luogo a quello che Mc Luhan ha chiamato «Il [illegible] laggio globale»: la ragnatela di comunicazioni, cioè, si è tanto ramificata da far sì che ogni uomo, grazie all'elettronica, sia diventato cittadino dell'intero pianeta.

TIGRI E LEONI SU RAIUNO

Stasera alle ore 19 andrà in onda su Rai-1 la tredicesima puntata di Action-now, protagonista la famiglia Marshall che vive nella propria casa, a 50 km da Los Angeles, assieme ad un centinaio di tigri, leoni, leopardi e puma in piena libertà e... promiscuità. Nell'episodio figurano Noel Marshall, proprietario di casa e produttore del film «L'esorcista», Tippi Hedren, sua moglie, attrice protagonis[illegible] [illegible] film «Gli uccelli» [illegible] Alfred Hitchcock e i loro figli. Nell'ep[illegible]io sono illustrati i rischi [illegible] comporta [illegible] con questi animali. E' anche spiegato come è nato l'amore per loro, cosa ne pensano i vicini e soprattutto come si fa a spendere 20 milioni a settimana in carne.

«Realizzare questo episodio, conoscere questi uomini, vivere per una settimana in questa folle casa a pochi minuti d'auto da Los Angeles, è stata una esperienza unica», ha commentato Brando Quilici, 26 anni, figlio del più noto Folco e realizzatore con Mario Rossini della serie «Action now». «Ma nonostante il continuo stato di tensione a alcune volte di reale rischio, le riprese a casa Marshall hanno rappresentato per noi un significativo esempio di reportage-inchiesta di realtà locali tipicamente americane, simbolo del comportamento di questi stravaganti personaggi nelle loro più bizzarre manifestazioni», ha concluso Mario Rossini. L'appuntamento dell'ultima puntata di questo ciclo durato tre settimane è per sabato 20 ottobre, alle 18, con la puntata «Il meglio di Action now».

SQUALLOR ED UCCELLI D'ITALIA

Gli Squallor, dopo l'esordio cinematografico in «Arrapaho» (4 miliardi di incasso in poche settimane), fanno un secondo film. Si tratta di «Uccelli d'Italia», le cui riprese cominceranno la seconda settimana di novembre.

Lo annuncia il produttore e regista Ciro Ippolito, che per primo ha valorizzato sullo schermo il gruppo (formato da Alfredo Cerruti, Daniele Pace, Totò Savio e Giancarlo Bigazzi) e che continuerà a seguirne il regista.

In questo nuovo film, il cui soggetto (scritto e sceneggiato dallo stesso Ippolito con Daniele Pace e Alfredo Cerruti) si ispira al loro ultimo disco, dall'omonimo titolo, diventato in pochi mesi un best-seller, sono raccontate le vicende di una giornalista americana che, incaricata di svolgere un'inchiesta sul maschio italiano, scopre nel nostro paese cose incredibili, forse mai sospettate.

Una storia allegra e paradossale - spiega Ippolito - con il carattere di comicità demenziale che c'era in «Arrapaho», con il linguaggio però questa volta ancora più spinto. Se prima eravamo un po' incerti sulla sua riuscita, ora, invece siamo convinti della sua novità. Lo prova il fatto che «Uccelli d'Italia» è stato rapidamente montato sull'onda del grande [illegible] pubblico di «Arrapaho» (visto da oltre 800. 000 pe[illegible] in tutta Italia), e che a distribuirlo (nel prossimo febbraio) sarà la Titanus che ha battuto sul tempo altre ditte.

A detta di Ciro Ippolito, «Arrapaho» è attualmente il film italiano che piace indistintamente in tutto il territorio nazionale, senza distinzioni tra una zona e l'altra.

«Questo risultato - aggiunge il regista - è dovuto a un linguaggio che, stringendo l'occhio al 'cliz'televisivo, piace principalmente ai giovani (tra i tredici e i venti anni. Non a caso in questo momento la graduatoria del botteghino mettono nel gruppo di testa di [illegible] mio [illegible] che l'americano 'Scuola [illegible]lla', cioè due opere che tra di loro [illegible] molte affinità».

«Con 'Arrapaho' - [illegible] Ippolito - è nato un genere nuovo, che non ha nulla che vedere con la commedia all'italiana. Tale genere verrà meglio individuato e portato avanti con 'Uccelli d'Italia' in quanto la demenzialità narrativa e il montaggio verranno ulteriormente esasperati in forme ancor più surrealistiche e irrazionali».

Per Ciro Ippolito, infine, il fatto che «Arrapaho» si trovi da cinque settimane in testa alla «hit parade» degli incassi ha un suo motivo nell'esigenza di un pubblico che chiede un mutamento delle formule del cinema italiano, quasi [illegible] o[illegible]

DU Parc
Il vero salotto di Torino
ORE 21
IL LUSSO ALLA PORTATA

[illegible]
P. Solari (P.ta Fin. [illegible])
Tutti i mercoledì e venerdì
LISCIO con I GABBIANI FOLK
Ingr. Corso compreso Cav. 3000

PICCOLE LIVE presenta
NEON in CONCERTO
[illegible]
THE WAY CLUB
DI INTERMEDIA srl
CORSO BRESCIA 20, TORINO

ALFIERE
DA DOMANI ORE 21
«PRIMA NAZIONALE»
IO SE FOSSI
GABER

programmi tv

Dove andiamo stasera in città

CARIGNANO
La Falk ed Orsini

Teatro

Teatro Carignano. Alle ore 21, Rossella Falk e Umberto Orsini presentano «L'Aquila a due teste», di Jean Cocteau che inaugura la stagione del Teatro Carignano 1984/85. La regia è di Gabriele Lavia e gli altri interpreti sono: Pietro Biondi, Gianni Giuliano, Valentina Sperlì. Lo spettacolo, prodotto dalla Compagnia del Teatro Eliseo, si replica fino a domenica 21 ottobre (ultima recita ore 15,30). Prezzi: poltrona, lire 18 mila; palco, lire 36 mila + ingresso lire 5 mila; prima galleria, lire 10 mila.

Sala degli Istruttori. Alle ore 21,15, in via San Massimo 21, la Cooperativa Teatro Zeta presenta in anteprima nazionale «Omolgawa» (Il Fiume della Memoria), spettacolo scritto e diretto da Gabriella Pochini con scene e costumi di Beppe Bertero che inaugura la nuova stagione teatrale 1984/85. Interpreti dello spettacolo accanto all'autrice, Giovanna Ricoscia, Vittorio Bottazzi, Andreana Gallo, Patrizia Merogna e Bruno Peruseo. — «Omolgawa» rappresenta il tentativo da parte di un occidentale di «curiosare» nel complesso e affascinante simbolismo della gestualità estremo-orientale e parallelamente nell'altrettanto complesso tradizione spirituale ed esoterica di quei popoli. Si replica fino al 21 ottobre. Posto unico, lire 8 mila.

Gruppo della Rocca. Alle ore 20,30, per la Stagione del Teatro Adua 84/85 (in programma al Teatro Nuovo) si replica lo spettacolo «Waiting for Godot», presentato dalla compagnia The San Quentin Drama Workshop nell'ambito del progetto Beckett diretto Beckett (Centro per la Sperimentazione e la Ricerca Teatrale-Fondazione). Prezzi: 1° settore di platea, lire 14 mila (ridotto lire 12 mila); 2° settore di platea, lire 10 mila (ridotto, lire 7 mila). Le riduzioni sono riservate alle persone sotto i 21 anni e sopra i 60 anni. Sono previste condizioni particolari per le associazioni convenzionate con l'ufficio promozione. (tel. 650.751).

Concerti

Unione Musicale. Alle ore 21, al Teatro Nuovo, l'Orchestra Sammartini di Milano in un repertorio comprendente brani di Mozart (*Divertimento in re maggiore K. 251; Concerto in re maggiore per clarinetto e orchestra K. 622; Sinfonia in sol minore K. 550*). Direttore e clarinetto, Giuseppe Garbarino. Prezzi: poltrone di platea, lire 12 mila; poltrone di balconata, lire 10 mila; eventuali ingressi, lire 6 mila.

Auditorium Rai. Nell'ambito della Stagione Sinfonica Pubblica 1984/85, alle ore 17 in piazza C. S. Rossaro, il Maestro Tamas Vasary prova e «porte aperte» il 3° Concerto della Stagione. Il pubblico potrà ascoltare musiche di Mozart, Chopin, Liszt e Wagner. Il concerto del Maestro Vasary è previsto per domani alle ore 20 e dopodomani alle ore 21 con il seguente programma: Concerto-Rondò in re maggiore K. 382 di Mozart; Concerto n. 2 di Chopin; Les Preludes (Mephisto-valse) e Rienzi di Wagner.

Accade

Goethe-Institut Turin. Prosegue presso la Libreria Campus, via Urbano Rattazzi 4, la mostra su Georg Büchner (1813-1837), scrittore e rivoluzionario tedesco. Questa esposizione intende fornire, attraverso una raccolta di immagini e testi, un panorama della situazione politica e sociale nella Germania della prima metà del XIX secolo e illustrare non soltanto l'opera poetica, bensì anche quella pratica e scientifica di Georg Büchner nel suo contesto storico.

Studio Sottotetto. Alle ore 21, in piazza Solferino 10, l'associazione culturale Fotoalternativauno presenta la proiezione di diapositive riguardanti i graffiti della Valle delle Meraviglie in Francia, dal titolo «Valle delle Meraviglie: mito e realtà». Ingresso libero.

Centro di Formazione Teatrale Alberto Maroli. Dopo la chiusura del Teatro Gobetti, il Centro diretto da Massimo Scaglione ha una nuova sede nelle nascenti strutture del «Laboratorio permanente della comunicazione» in via Cassino 10/12. Lezioni dalle ore 15 alle 19. Per ulteriori informazioni, tel. 836.450.

Big Club. Alle ore 22,30, in corso Brescia 29, concerto del gruppo dei Neon. Ingresso, lire 8 mila. Prevendita presso Rock & Folk, Maschio, Pelzini.

C.P.A.L. - la Stampa. In piazza Muzio Scevola 2, domenica 21 ottobre, alle ore 14, Giochi «...dell'Oca», gara a premi per bimbi e ragazzi fino a 14 anni con distribuzione di palloncini. In programma: Caccia al tesoro (dagli 11 ai 14 anni); gara a bocce (ai punti) libera a tutti; pesca all'oca e tiro degli anelli (fino a 6 anni); ginkana didattica (dai 7 ai 10 anni); giochi riuniti (a squadre dai 7 ai 10 anni). Presenta Romano Magnino. Nell'intervallo tra i giochi il prestigiatore Schermann (al secolo Marco Bragoo) intratterrà i [illegible]. Per [illegible] e iscrizioni [illegible].

La pecilia. Il programma condotto da Tommy, uno dei [illegible] conosciuti intrattenitori [illegible] della [illegible] torna — recente vincitore del Girotelefoni con il brano «Tu hai sorriso», interpretato con il suo gruppo, «La fantasia di Tommy» — va in onda da Radio Centro /FM 95 Mhz dalle ore 2 alle 6, tutte le notti escluso il sabato.

Teatro Moretta di Alba. Alle ore 21, Francesca Olivari tiene un «Concerto di Spirituals» accompagnata dal Coro Ars Musica di Alba. Pianista e direttore il maestro Roberto Beccaria. — *La presenza del coro di sottofondo — degno contorno al talento vocale ormai ben conosciuto di Francesca Olivari — dovrebbe evocare nel più espressivo dei modi il fascino e la suggestione della tradizione musicale nera dello spirituals.*

In poltrona davanti alla TV

GLI «OSCURATI»
Vecchi film o [illegible] polemici

Cosa succederanno in onda i tre network principali, Canale 5, Italia 1 e Rete 4, nella mano colpita dal provvedimento del magistrato che ne ha ordinato la parziale chiusura? La emittenti hanno due scelte e di necessità estremamente diverse adottate entrambe. La prima è quella di trasmettere vecchi film rapiti la magistratura, rimandando a far compagnare sul video il loro carattere di tv locali. La seconda è quella di mandare in onda niente altro che un' ovvia di sospensione della trasmissioni in attesa di ulteriori sviluppi della situazione.

Il passaggio via filo blancostasi è stato dettato con la ricostituzione dei nomi di «Telestereo», «Antenna Nord Piemonte» e «Telestudio Torino», mentre lasciano le tre tv hanno trasmesso un identico messaggio, polemico nei confronti della decisione del giudice Casalbore. Oggi probabilmente la stessa messaggio costituirà la base e per tutte il programma della giornata.

Raidue

Ore 20,30: La conquista del west. Usa western 1963. Il kolossal del kolossal western ha una curiosa genesi: essendo stato progettato inizialmente col solo intento di reclamizzare il Cinerama, fino ad allora usato esclusivamente per i documentari.

L'esperimento ebbe abbastanza successo per quanto riguarda il film, ma i circuiti cinematografici non si adattarono al nuovo sistema di proiezione e il Cinerama dopo un po' finì dimenticato. Non disponendo di tre schermi il nostro televisore stasera (come ci ha già mostrato nella prima parte) manderà in onda un film in alcune scene distrattamente diviso e perfino un po' distorto ai lati, ma questo il sostenitori del western imporrà parsimonia, praticata comunque dalle grandiosità delle immagini e soprattutto dal quale del cast che comprende questa pellicola unica al mondo.

Protagonista assoluto della storia sarà il giovane Zeb, figlio di Linus e di Eve, che si [illegible] volontario tra le truppe [illegible] ribelli che combattono nella guerra di Secessione. Il tentato di disertare dopo la sanguinosa battaglia di Shiloh, ma diventa un eroe salvando quasi casualmente la [illegible] al [illegible].

[illegible] la guerra lo ritroviamo lavorare per conto di [illegible] compagnia ferroviaria impegnata [illegible] lavoro spache. I costruttori della strada ferrata non stanno ai patti e litigano con anni d'anticipo su quanto prefissato e trasportano cacciatori di bufali nella zona. Gli spaches, giustamente, se la prendono e assaltano la ferrovia in modo insolito: spedendola contro una scalcinata mandria di bufali che al suo passaggio distrugge ogni cosa. Dopo diverse [illegible] col rappresentante della Compagnia, Zeb, cambia mestiere, trascorre qualche giorno in casa di Jethro, vecchio amico di suo padre che ha preferito ritirarsi nella solitudine delle montagne, e via a fare lo scontro in una sperduta cittadina ormai prossima alla completa civilizzazione. I tempi del vecchio west sono terminati, ma c'è ancora un bandito che non ha perdonato a Zeb l'uccisione di suo fratello e lo aspetta per vendicarsi cogliendo anche l'occasione per una lucrosa rapina ad un treno.

Zeb contrasterà aspramente il gangster direttamente in un vagone. L'assalto ha luogo, si conclude con la vittoria dei buoni, ed è forse il più spettacolare di tutta la storia del western. Al termine Zeb si ritirerà in campagna, circondato da moglie e figli. Con lui troveremo anche la zia, ormai vedova, vecchietta e presa solo di ricordi e nostalgia per la Frontiera.

Il cast, come si diceva, è prestigioso. Zeb è George Peppard. Sua madre è Carroll Baker. Il generale Grant è il caratterista Henry «Harry» Morgan, mentre l'ufficiale che parla con lui è John Wayne. Difficile è riconoscere Henry Fonda sotto gli insoliti panni di Jethro, più simile ad un hippie degli Anni Settanta che all'eroe di tante battaglie, mentre Richard Widmark nei panni dell'odioso costruttore di ferrovie riesce ad essere duro e antipatico come sempre.

Quando il protagonista è sconfitto sua moglie è Carolyn Jones, ex protagonista del serial comico *La famiglia Adams*, scomparsa di recente e attualmente in onda su Raidue come principale interprete della soap opera *Capitol*.

Raitre

Ore 19,35: Fatti di famiglia, attualità. Questa puntata della trasmissione curata da Alberto Sinigaglia è dedicata ai problemi della vita a due. La cantante lirica Gloria Davy e il giornalista Claudio Magris, noto per i suoi studi mitteleuropei, sono stasera gli ospiti del programma.

Raiuno

Ore 20,30: Professione pericolo. telefilm. Una delle ultime propaggini del serial ormai vecchio di Raiuno che vede prolungare le sue programmazione oltre a quanto stabilito a causa di scomparsi di palinsesto relativi ai programmi che dovrebbero sostituirlo.

Nell'episodio di stasera il protagonista Colt, stuntman hollywoodiano e detective privato per hobby, ritornano su una piccola e splendida isola dei Tropici per dare una mano ad una coppia di sfortunati gemelli, investigatori privati, che debbono sciogliere ed un ricattatore sono fotografie. Il ricattatore, spalleggiato da un combattivo manipolo di killer, dà a Colt e alle due tutto il filo da torcere opportuno per prolungare di cinquanta minuti la vicenda garantendone la spettacolarità attraverso una lunga serie di inseguimenti automobilistici e risse scroscianti di una in ogni puntata del telefilm.

Protagonista della serie (che in America è stata concepita per il pubblico dei più piccoli e quindi abolisce qualsiasi spargimento di sangue dai soggetti delle varie puntate) è Lee Majors, ex marito della star Farrah Fawcett. Majors ha raggiunto la notorietà interpretando il ruolo principale in un altro telefilm, *L'uomo da sei milioni di dollari*.

Raiuno

13,30 Telegiornale
13,55 Tre minuti di ...
14 — Pronto Raffaella, l'ultima telefonata
14,05 Il mondo di Quark, viaggi nel mondo della scienza a cura di Piero Angela
15,20 Un campione, mille campioni, documenti
15,30 Viaggiatori nel tempo: L'esplorazione dell'Amazzonia, documentario
16 — Jackson Five, cartoni animati
16,25 Per favore non mangiate le margherite, telefilm
17 — [illegible] flash
17,05 Barbara, sceneggiato
18 — Tg1 cronache, attualità
18,30 Tg1, telefilm
19 — Action news: questa pazza, pazza America, viaggio attraverso l'America dello show
19,35 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa
20 — Telegiornale
20,30 Professione pericolo: Operazione mordi e fuggi, telefilm con Lee Majors, Douglas Barr, Heater Thomas, Markie Post
21,20 Caccia al tesoro, gioco televisivo a premi degli studi di Parigi
22,30 Telegiornale
22,40 Appuntamento al cinema, i film che vedremo sul grande schermo
22,40 Mercoledì sport, telecronache dall'Italia e dall'estero — Al termine: Tg1 notte

Piero Angela alle 14,05

Raitre

18,45 Le tecniche e il gusto, documenti. Seconda parte
19,15 Corso di informatica
19,45 Piccola storia della musica
17 — Dadaumpa, antologia del varietà televisivo
18,15 L'Orecchiocchio, musicale. Con Stefania Macchia
19 — Tg3
19,35 Fatti di famiglia, documenti. Quarta parte: L'amore coniugale. Con Gloria Davy e Claudio Magris. A cura di Alberto Sinigaglia
20,05 A confronto con l'autore, documenti
[FILM] 20,30 Gli intoccabili, di Giuliano Montaldo, con John Cassavetes, Britt Eklund, Florinda Bolkan. Italia poliziesco 1969 — *Un mafioso fa evadere dal carcere un famoso gangster per averlo alleato in un'impresa tecnica. Quando si rende conto che la casa da gioco presa di mira appartiene alla mafia si di tutto per mandare a monte la rapina, ma il compare agisce lo stesso, si impossessa di molto denaro e tenta di fuggire con la bella moglie*
22 — Della sera, documenti
22,35 Tg3
23,10 Emilio Vedova, documenti

Raidue

13 — Tg2 ore tredici
13,25 Tg2 Blitz
13,30 Capitol, sceneggiato. Con Rory Calhoun, Carolyn Jones, [illegible] Nelson, [illegible]
14,30 [illegible] flash
14,35 [illegible] attualità, giochi e curiosità. [illegible] Carlo Sorrentino, Marco [illegible] e Fabrizio Frizzi. Regia di Salv[illegible] dazzi
16 — Il mistero della settima strada: La colonna nel bosco, telefilm
16,25 Corso di lingua e cultura tedesca, documenti
16,55 Due e mezzo, uno sceneggiato al giorno: Il circolo Pickwick, dal romanzo di Charles Dickens. Con Mario Pisu, Gigi Proietti, Leopoldo Trieste. Regia di Ugo Gregoretti
17,30 Tg2 flash
17,35 Dal Parlamento
17,40 I ragazzi della valle misteriosa, telefilm
18,10 Spazio libero, i programmi dell'accesso: Movimento anticaccia protezione animali e natura: Bracconaggio, una nuova legge
18,30 Tg2 sportsera
18,40 I Professionals, telefilm
19,45 Tg2
20,20 Tg2 lo sport
[FILM] 20,30 La conquista del west, di Henry Hathway, John Ford, George Marshall, con James Stewart, Henry Fonda, John Wayne, Gregory Peck, Caroline Jones, Carroll Baker, Debbie Reynolds, Eli Wallach, Lee Van Cleef, Richard Widmark. Usa western 1962 — *Kolossal del kolossal western prodotto per lanciare il Cinerama fino ad allora usato solo per i documentari. L'espediente narrativo è quello della storia di una famiglia attraverso quarant'anni di vita nel west. All'epoca dei cacciatori di pelli, due sorelle incontrano gli uomini della loro vita: la maggiore sposa un cacciatore che per lei si trasforma in agricoltore. La minore sposa un giocatore d'azzardo che mette in piedi tre colossali fortune e felice miseramente attraverso le volte. Il figlio del cacciatore combatte nella guerra di Secessione, partecipa alla costruzione della ferrovia, diventa sceriffo e uccide un noto fuorilegge. Chiusa l'epoca eroica, sua e del Paese, si ritira in campagna chiamando con sé la zia, ormai vedova e vecchia. Zeppo di divi, il film è la raccolta di tutti i passi obbligati del genere western. Non punta sulla novità ma sulla grandiosità dello scena. Seconda parte*
21,10 Tribuna sindacale
22,40 Tg2 stasera
22,50 Una moglie e il suo nemico, sceneggiato. Con Bibi Andersson, Gösta Ekman
2 0,10 Tg2 stanotte

Raidue

13 — Tg2 ore tredici
13,25 Tg2 Blitz
13,30 Capitol, sceneggiato. Con Rory Calhoun, Carolyn Jones, [illegible] Nelson, [illegible]
14,30 [illegible] flash
14,35 [illegible] attualità, giochi e curiosità. [illegible] Carlo Sorrentino, Marco [illegible] e Fabrizio Frizzi. Regia di Salv[illegible] dazzi
16 — Il mistero della settima strada: La colonna nel bosco, telefilm
16,25 Corso di lingua e cultura tedesca, documenti
16,55 Due e mezzo, uno sceneggiato al giorno: Il circolo Pickwick, dal romanzo di Charles Dickens. Con Mario Pisu, Gigi Proietti, Leopoldo Trieste. Regia di Ugo Gregoretti
17,30 Tg2 flash
17,35 Dal Parlamento
17,40 I ragazzi della valle misteriosa, telefilm
18,10 Spazio libero, i programmi dell'accesso: Movimento anticaccia protezione animali e natura: Bracconaggio, una nuova legge
18,30 Tg2 sportsera
18,40 I Professionals, telefilm
19,45 Tg2
20,20 Tg2 lo sport
[FILM] 20,30 La conquista del west, di Henry Hathway, John Ford, George Marshall, con James Stewart, Henry Fonda, John Wayne, Gregory Peck, Caroline Jones, Carroll Baker, Debbie Reynolds, Eli Wallach, Lee Van Cleef, Richard Widmark. Usa western 1962 — *Kolossal del kolossal western prodotto per lanciare il Cinerama fino ad allora usato solo per i documentari. L'espediente narrativo è quello della storia di una famiglia attraverso quarant'anni di vita nel west. All'epoca dei cacciatori di pelli, due sorelle incontrano gli uomini della loro vita: la maggiore sposa un cacciatore che per lei si trasforma in agricoltore. La minore sposa un giocatore d'azzardo che mette in piedi tre colossali fortune e felice miseramente attraverso le volte. Il figlio del cacciatore combatte nella guerra di Secessione, partecipa alla costruzione della ferrovia, diventa sceriffo e uccide un noto fuorilegge. Chiusa l'epoca eroica, sua e del Paese, si ritira in campagna chiamando con sé la zia, ormai vedova e vecchia. Zeppo di divi, il film è la raccolta di tutti i passi obbligati del genere western. Non punta sulla novità ma sulla grandiosità dello scena. Seconda parte*
21,10 Tribuna sindacale
22,40 Tg2 stasera
22,50 Una moglie e il suo nemico, sceneggiato. Con Bibi Andersson, Gösta Ekman
2 0,10 Tg2 stanotte

Montecarlo

17 — L'orecchiocchio, musicale
17,30 Animals, documentario
18 — Genio di Hollywood, telefilm — *Amori, gelosie e lotte spietate per il potere e per la fama sullo sfondo scintillante della Mecca del cinema*
18,50 Shopping, guida agli acquisti presentata da Paola Protesi — Telesaverio, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis — Notizie flash — Bollettino meteorologico
19,30 Butterflies, telefilm — *Vita e problemi di una casalinga inglese ossessionata in modo un po' eccessivo dal trascorrere del tempo*
19,55 La banda dei cinque, telefilm
20,25 Sport: cronaca di un avvenimento in sorveglianza
22,15 Clip n' roll, video da tutto il mondo — Al termine: Notizie flash — Oroscopo — Bollettino meteorologico

Italia1 (Antenna Nord)

Can. 58-41; 23-70-25

14 — Dee Jay Television, musicale
14,30 La famiglia Bradford, telefilm
16,30 Giorno per giorno, telefilm
16 — Bim Bum Bam
17,40 Wonder Woman, telefilm
18,40 Charlie's Angels, telefilm
19,50 I Puffi, cartoni animati
20,25 OK Il prezzo è giusto!, gioco a premi presentato da Gigi Sabani
[FILM] 22,15 Napoli, Palermo, New York, il triangolo della camorra, di Alfonso Brescia, con Mario Merola, Howar Ross. Italia drammatico 1981 — *Gennaro Barone, ex camorrista, è diventato una persona onesta e gestisce un ristorante assieme al figlio Massimiliano. Ad una festa, organizzata da un vecchio boss italoamericano, si vede uccidere sua moglie. Da quel momento pensa solo più a vendicarsi*
[FILM] 24 — Sempreverdi per la signorina, di Paul Siegriet, con Catherine Rouvel, Alain Liboit. Francia film giallo per la tv 1979

Canale 5

Canali 61-32; 50-69-36

13,25 Sentieri, sceneggiato
14,25 General Hospital, sceneggiato
15,25 Una vita da vivere, sceneggiato
18,25 Il mondo degli animali, documentario
17 — Galactica, telefilm
18 — Tarzan, telefilm
19 — I Jeffersons, telefilm
19,30 Zig Zag, gioco a premi
[FILM] 20,25 Il padrino parte II, di Francis Ford Coppola, con Al Pacino, Robert De Niro, James Caan, Robert Duvall, Diane Keaton, Talia Shire, Gastone Moschin, Leopoldo Trieste, Lee Strasberg. Usa drammatico 1974 — *Bellissima continuazione del precedente Il padrino, parzialmente tratto dal romanzo di Puzo e parzialmente ideato dallo stesso Coppola. Scorrono in parallelo le immagini della vita del giovane Vito Corleone, che da emigrante italiano garzone in una drogheria diventa un boss della mafia e quella di suo figlio Michael che, succedutogli nella conduzione della «famiglia» ne aumenta spropositatamente la potenza*
0,15 Canale 5 news, attualità
[FILM] 1,15 Il mariaio e cavallo, di Paul Bogart, con James Garner, Susan Clark. Usa avventuroso 1971 — *Drew è bianco, Jason è negro. Entrambi sono accomunati dalla povertà assoluta e da una buona dose di spavalderia. I due escogitano un sistema per guadagnare soldi*

Retequattro (Telestudio)

Can. 24-45

14,15 Flore [illegible] to
[FILM] 14,50 La memorie di un deputato, di Joseph M. Newman, con William Lundigan, Marilyn Monroe. Usa commedia 1951 — *Un reduce scopre che la moglie ha investito gli assegni che le spediva dal fronte e ha messo in piedi una pensioncina abitata da strampalati personaggi*
18,15 Maury fa per tre, telefilm
17 — La regina del Mille Anni, cartoni animati
17,20 Maestro I dominatori dell'Universo, cartoni animati
17,50 Febbre d'amore, novela
18,45 Samba d'amore, novela
19,30 New York New York, telefilm
20,25 Maurizio Costanzo show, varietà
23 — Mai dire sì, telefilm
24 — Baseball
[FILM] 0,30 Un'idea per un delitto, di William Conrad, con Jeff Hunter, Dana Andrews. Usa giallo 1956 — *James consola la bella Lorrie, stanca delle crudeltà del marito. Gli incontri fra James e Lorrie si intensificano e il marito decide di uccidere entrambi*

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,28 Master. La musica giorno per giorno
15 — Radiouno per tutti: Habitat di Lino Magli
16 — Il Pagliano a cura di Giuseppe Neri
17,30 Radiouno Ellington 84 «La critica» di Giampiero Cane
18 — Obiettivo Europa. Colloqui trisettimanali condotti da Giuseppe Liuccio
18,30 Musica sera: Microsolco che passione!
19,27 Audiobox Urbe Spazio multicodice Pinotto Fava
20 — Operazione il ... alla ... di Ludwig Tieck
21 — ... vecchio, qualcosa in prestito, qualcosa di blu. Programma di Giuliano Fournier
21,30 Musica notte: musicisti di oggi
22 — Il coyote e la sirena «Ovvero come cercare preferire sotto l'asfalto»

RAISTEREOUNO

15 — Tu mi spiaci...
19,15 Stereosera
20,32 Superstereouno
22,30 Stereodomani
23,05 Piano bar

DUE (FM 95,6)

12,48 Tanto è un gioco. Ovvero un po' di sale e pepe al mandar giù anche il resto con l'aria che tira. ... Roderi, ...
15 — ... «Novelle ... di Luigi Pirandello. Lettura integrale a più voci
15,42 ... Itinerario del ... za ... biglietto a rotaia.
18,32 Le ore ... musica ... di Laura Pe... ... ORZ ... ra
21 — Radiodue sera jazz a cura di Paolo Paduli
21,30 Dalla sala F di Roma Leo Anfuzzi conduce Radiodue 3131 sera. Programma di intrattenimento in diretta

RAISTEREODUE

15 — Studiodue. In diretta notizie, ... oggi e musica ... quella
18,05 I magnifici dieci. Dischi in cerca della Hit Parade
19,50 P. M. ... zie e ... di ... per i momenti ... vostra ...

TRE (FM 98,2)

12 — Pomeriggio musicale. Opera, concerti, notizie e incontri
16,30 Un certo discorso a cura di Pasquale Santoli
17 — Spazio Tre. Musica e attualità culturali presentate da Sergio Vecchio
21,10 Storia della variazione. Un ciclo musicale di Roman Vlad
22,30 America oggi la oggi. Cultura e so... negli ... ...
23 — Il jazz. P... ... Proietti

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Videogruppo Canali 52-54; 57

14 — Veronica il volto dell'amore, sceneggiato
15 — La auto della ...
... — ... le spose, (...
18,30 ... Ueu, cartoni animati
17 — ... Poliziotto di ... telefilm
18 — Videonotizie
18,05 La spia dell'imperatore, telefilm
19 — Videonotizie
19,15 Prima pagina, attualità
19,30 Trentaminuti: La settimana in Piemonte, attualità
20 — The doctors, telefilm
20,30 Veronica il volto dell'amore, sceneggiato
FILM 21,30 Cielo di fuoco, di Henry King, con Gregory Peck, Hugh Marlowe, Dana Jagger. Usa guerra 1949
23,15 La auto della settimana
23,45 Videonotizie
24 — Prima pagina, attualità
0,15 Trentaminuti: La settimana in Piemonte, attualità
0,45 Un uomo da impiccare, telefilm

G. R. P. (Antenna 3) Canali 66-42-20

12 — Mezzogiorno di gioco, programma ... diretta presentato da Walter Chiari
14 — Marcia ..., telefilm
14,30 Peyton P..., telefilm
16,30 West Side ... Medical, telefilm
16,30 ... Hulk, telefilm
17,30 Candy Candy, cartoni animati — ... cartoni ... — Yattaman, cartoni animati
19,20 West Side Medical, telefilm
20,20 Arabeschi, concorso artistico in ... dagli ... di An... Lombardia. Conduce Bobby Solo. Regia di Guido Stagnaro
24 — Doppio g... a San Francisco, telefilm
FILM 1 — Le ... ... Kyoto, ... Yasuka Watanabe, ... yumi Ogawa, ... Midori. Giappone drammatico ... — *Triste melodramma ... si narra della prostituta Asatsu che, chiusa le case di tolleranza, prosegue la «vita» sui marciapiede. Mal glene incoglie*
FILM 2,30 Matalol, di Cesare Canevari, con Corrado Pani, Lou Castel. Italia western 1970 — *Quattro banditi rapinano una diligenza e scappano in un villaggio abbandonato. Qui c'è ... una donna, una vecchia e un australiano che fa fuori coi boomerang. Uno dei peggiori film della storia del cinema. Nel west suonano musiche elettroniche e il dialogo è ... di versacci. Si dicono solo tre ... in tutto il film*
FILM ... — Jolly Driver, d... ...ico
FILM 5,30 Pianeta gli giganti del calcio, documentario

Corrado Pani alle 2,30

Telecity Canali 63-38-36

13 — Le ... ... Lupin III, cartoni animati
... Candy Candy, ... mai
14 — Merolà musi... sceneggiato
14,30 Mama Linda, telefilm
15,15 Cartoni animati
15,45 Cuore selvaggio, sceneggiato
16,45 Viva, per i ragazzi: ... cartoni animati — ... animali — Zorro, cartoni animali — Candy Candy, cartoni animati
19,15 ... Linda, ...
20,15 Anche i ... piangono, sceneggiato
FILM 21,15 Il padrino, ... Francis ... Coppola, con ... do, Al Pacino, James Caan, John Cazale, Diane Keaton, Talia ..., ... Duvall, Richard Castellano. Usa drammatico 1972
23,15 Tutto cinema — oroscopo
FILM 23,20 Una guida per l'uomo sposato, di Gene Kelly, con Walter Matthau, Claire Kelly, Inger Stevens, Sue Ann Langdon. Usa comme... ...

Svizzera R1 tv

17 — Documentario
17,45 Programmi per i ragazzi
18,45 Telegiornale
18,50 Via Val, attualità
19,20 Il sentiero dei bracconieri, ...
19,55 Il ... — ... le
20,40 Argomenti, ...
21,35 ... a Gorni ...
22,25 Telegiornale
... ... Sintesi di incontri di qualifica ai campionati del mondo — Al termine: Telegiornale

Primantenna Canali 21-37

14 — Le auto della settimana
14,30 Cartoni animati
15 — Pomeriggio con simpatia
16,30 Momento magico
17,30 Pomeriggio con simpatia, seconda parte
18,30 Flipper
19 — Speciale Piemonte
19,45 Notiziario
FILM 20,20 Appuntamento per ... re, di André Versini
22 — Le auto della settimana
... I premi Nobel, telefilm
23 — The Outsiders, ...
24 — Notiziario — Film

Rete A Canali 31-62-33

15 — Cara cara, sceneggiato
FILM 17 ... Non uccidere, di ... Autant-Lara, con Laurent Terzieff, Jugoslavia guerra 1961
18,30 Cartoni animati
19 — Cara cara, ...giato
20,25 ...: il ... ... re, telefilm
FILM 21,30 Corriere tir bene l'amore, di Pasquale Festa Campanile, con Luigi Proietti, Ago... Belli. Italia commedia
23,30 ...

Capodistria

14 — Confine aperto, notiziario in lingua slovena
17,05 ... ... documenti
FILM 18 — A... ... al servizio ... Gran Bretagna spionaggio 1972
19,10 Cartoni ...
19,30 Notiziario
19,50 Panorama culturale
20,20 Documentario sportivo
21,10 Hitchcock, telefilm
21,30 Vetrina vacanze
21,50 Filmati musicali
22,45 Zeit im Bild

Tele Subalpina Canale 46

FILM 17,30 Il mago di Oz, di Victor Fleming, ... musicale 1939
19,30 Il regionale
20 — Le ... di Ritter, telefilm
FILM 20 ... ... Chevalier, con Fernandel, Gino Cervi. Francia commedia 1963
22,30 Il regionale
FILM 23 — L'uomo che vide il suo cadavere, con Michael Craig, Julia Arnall. Gran Bretagna poliziesco 1958

Com'è noto i progr... mi delle tv «dir... nesse» sono stati bloc... di ... ra tuttavia continua a ... cartl (sulla ... palinsesti ... ti provvedime... non ... al ... torio naz... le

Telecupole Canali 64-57; 21

14 — Andrea Celeste, sceneggiato
15 — Per i ragazzi
16 — Lassie, telefilm
16,30 Ippotrimasio, cartoni animati
17 — La valle del diavolo, telefilm
17,30 Jane e Micol, cartoni animati
18 — Fantasia di Walt Disney, cartoni animati
19,30 Notiziario
19,50 Andrea Celeste, sceneggiato
21 — La ... ... rista piemontese presentato da Gipo F...
23 — Notiziario — ... jour
23,15 La ... ... seconda parte
FILM 24 — I protagonisti, ... Fondato, con Jean Sorel, Gabriele Ferzetti, ... Italia drammatico ...

Studio Nord Canali 21-56; 68

... Bibo street, telefilm
FILM 15 — Minorenni bruciate, di Walter Kappa, con ... Chanel, Frank Villard.
16,30 Cisco Kid, ...
19,05 Giorno ... giorno, almanacco
19,15 Canavese oggi
FILM 20,15 Diabolico ... di Antonio Roman, con Yvonne Sanson
22,30 Sotto il segno della stella
FILM 24 — E' mezzanotte, butta giù il cadavere, Italia commedia 1958

Canale 68 Canali 68-57

15,15 ... promozionale
15,45 Magic Circus, varietà
FILM 16,30 Gunpoint, di Alfred L. Werker, con Fred MacMurray, ...
18 — ...
18,10 Il piacevole, gioco a premi
18,45 ... pensieri fai direttamente
FILM 20,30 ... quattro chiavi, di Jürgen Roland, ... Helmut Lange. ... Incontro con Mina
22,35 Reporter, attualità
FILM 23,30 Un prete per ... Yard, ... Preser...
1 — Rouge

Quartarete Canali 22-35; 23

14 — Galking, cartoni ...
14,30 Le auto della settimana
15 — Squadra speciale anticrimine, telefilm
15,30 Magnesio terapia, promozionale
15,45 Heidi, telefilm
16,15 Billy Cosby Show, telefilm
FILM 17 — Accademia di polizia, Usa film commedia per la tv
19 — Le auto della settimana, promozionale
19,30 La famiglia Adams, telefilm
20 — Heidi, telefilm
20,30 Peyton Place, telefilm
FILM 21,30 Truffa su che truffa anch'io, di Cliff Owen, con Dick Emery, Ronald Fraser, ... ren Nesbit. Gran Bretagna commedia 1975 — *Due abili truffatori riescono a vendere Buckingham Palace ad un italiano che reagisce rivolgendosi alla mafia, i due ne passano di tutti i colori, ma non cedono: riusciranno anche a vendere la Cappella Sistina*
24 — Ozzy motori
FILM 1 — L'esca, Usa film giallo per la tv 1973

Videouno Canali 53-39-26

FILM 15 — Una farfalla con le ali insanguinate, ... Duccio Tessari
... ... notizie flash
17 — Carissimo Billy, telefilm
18 — Speciale regione
19,20 Notiziario
19,45 Cinema attualità
19,50 Nel mondo dei cartoni: Braccio di Ferro, Superman e i loro amici, cartoni animati
FILM ... Titolo ... pervenuto in tempo ...
22 — Videouno ...

Telemalta Canali 41-60-37

FILM 14,30 Nevada Express. Usa western 1952
16,15 Arrivano le spose, telefilm
17,45 Il ... ... Capone, ... telefilm
19,10 Arte in Piemonte
19,30 Tribuna aperta
19,45 The doctors, telefilm
20,20 Today News
20,30 Arrivano le spose, telefilm
21,50 Telefilm
22,30 Vivere insieme, attualità
23,30 Le auto della settimana
24 — Il segreto di Al Capone, telefilm ...

Quinta Rete Canale 47

FILM 13 — Questo è il mio uomo, ... Frank Borzage, con Don ...
14,45 Cara Cara, sceneggi...
15,30 I love America, telefilm
16 — ... cartoni animati
17,30 ... battaglia dei pianeti, cartoni animati
... — ... le ragazze ... baseball, ... animati
18,30 ... Center, telefilm
19,30 Lacrime di gioia, sceneggiato
FILM 20,30 La calda preda, di Roger Vadim, con Jane Fonda, Michel Piccoli. Francia drammatico ... — ... *duce la matrigna Renée. Il padre si accorge della relazione, ma la finge di niente. Durante un'assenza di Renée convince il ... a ... con la figlia ... un ricco industriale. ... impazzisce e il marito la rinchiude in una stanza*
22,15 Ben Richards, telefilm
23,15 Wanna Marchi, promozionale
FILM 0,15 Ecco perché le mogli degli amanti di mia moglie sono le mie amanti, con Norman Alden, Gloria Manon. Usa commedia 1982

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Rifletterete, nel pomeriggio, ad un errore commesso in mattinata e scomparirà la tensione nervosa che tale errore avrà provocato. Con il migliorare dello stato d'animo, aumenterà la tendenza alla disponibilità per i lati più divertenti della circostanza.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Attività produttive e edilizie piacevoli vi terranno occupati e di ottimo umore durante la prima parte della giornata. Verso sera riemergerà una vecchia questione in campo sentimentale, le cui peggiori componenti sono gelosia e possessività.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Darete alla famiglia. In questo periodo estenuante e pericoloso, un disegno equilibrato, mescolandolo con rigore critico e senso logico, per cui non correrete i consueti rischi che derivano dalla mania di strafare. Dialettica sobria e razionale.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Sarà ancora il pensiero della fortuna in amore a regalarvi un piacevole risveglio e ad accompagnarvi durante la prima parte della giornata. Nel pomeriggio salirà il rischio di giudizi affrettati, di polemiche con amici e colleghi e di un conseguente cambiamento di umore.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Preoccupazioni all'inizio della giornata, dubbi sulle responsabilità che dovrete assumervi e sulla scelta che dovrete fare. Soprattutto vi preoccuperà il lato sentimentale della vostra vita. Ma poi succederà qualcosa di gradevole e la bella sorpresa vi galvanizzerà.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Un'altra giornata costruttiva durante la quale lavorerete al fianco consolidamento di ogni lato della vostra esistenza. Potrebbe capitare un fatto positivo molto piacevole, fatto apposta per realizzare una speranza inconfessata. Serenità in amore.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
I soliti problemi di interferenze nella vita privata che dovrete continuare a risolvere con diplomazia per non crearvi dei nemici. A parte questo anche la giornata di domani sarà positiva, con possibili buone novità che non sapevate di avere.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Del buon umore mattutino, giustificato da circostanze positive nella stabilità e da una notevole fortuna in amore, passerete senza alcun motivo a stati d'animo depressi. La causa sta in voi e nella vostra mania di sbuffare e cavillare su tutto.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Agirete con sensibilità impulsiva, ma le vostre intuizioni saranno lungimiranti e quindi ottimali nella realizzazione concreta dei fatti. La rapidità dei riflessi mentali e l'originalità di comportamento affascineranno qualcuno.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
Una cosa seccante o noiosa, che dovrete fare in mattinata, disturberà il vostro equilibrio, ma una volta sbrigata la faccenda ritornerete al vostro tran tran quotidiano e vi sembrerete appagati. Ma non credete alle promesse di qualcuno, perché non verranno mantenute.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.)
Vi sentirete pieni di voglia di fare, sia sul lavoro, sia in campo sociale e vi comporterete in maniera così brillante da trasformarvi in astemie per la fortuna. Verso sera, però, l'amore — o il pensiero dell'amore — vi renderà in crisi.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Fortuna certa, in tutti i campi, primo fra tutti quello sentimentale durante la prima parte della giornata. Poi, la mania di tendere all'irreale e di crogiolarsi nei sogni vi porteranno fuori strada e combinerete ben poco di buono.

Temperatura e Torino ore 8 +11

TEMPO PREVISTO: cielo nuvoloso con ampie zone di sereno. VISIBILITA': scarsa per nebbia. VENTI: calmi. TEMPERATURA: in diminuzione. TENDENZA DEL TEMPO: condizioni di tempo buono.

Regioni ore 8

Aosta	np
Alessandria	+10
Asti	+11
Cuneo	+13
Novara	+ 8
Vercelli	+12
Genova	+16
Imperia	+18
Savona	np

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 0,30

Venezia	+14
Milano	np
Bologna	+13
Ancona	+11
Roma	+14
Napoli	+15
Bari	+18
Reggio C.	+18
Palermo	+18
Cagliari	+17

All'estero ieri

Atene	+15 +23
Berlino	+ 5 +15
Bruxelles	+ 6 +16
Buenos Aires	+16 +27
Ginevra	+ 9 +14
Lisbona	+12 +26
Londra	+11 +17
Mosca	- 2 + 3
New York	+12 +23
Parigi	+11 +16
Tokyo	+13 +19

Ieri sera al Nuovo

TORNA UN GODOT (IN INGLESE) CON BECKETT ED I SUOI EX GALEOTTI DI SAN QUINTINO

Beckett dirige Beckett, tre parole per una tournée. Il Nuovo inaugura la sua stagione di prosa affidata quest'anno al Gruppo della Rocca, con un prestigioso progetto importato in Italia [illegible] Ce[illegible] Sperimentazione di Pontedera.

[illegible] muovono soprattutto i giovanissimi, e la cosa consola. La recita in [illegible] non spaventa nessuno a quell'ora e nel resto gl'insegnanti si [illegible] fatti in quattro per diffondere la parola inimitabile del commediografo irlandese. Chi rimane a casa perde una bella occasione o forse attende, piuttosto dal notissimo *Waiting for Godot*, il [illegible] *Endgame-Krapp's* [illegible] scena da venerdì.

Del *Godot* la gente di teatro riferisce con venerazione. L'azione è nulla, quella poca che lo spettatore intuisce risulta impossibile, i due atti si raccordano spesso a volantieri. Eppure nelle quarimonie di Vladimiro ed Estragone; nei contrasti tra il sadico Pozzo e il masochista Lucky, emerge la meravigliosa realtà del teatro della parola. Non rappresenta una battuta il cavarsela col sostenere che in questo capolavoro gli avvenimenti non contano nulla, mentre contano moltissimo le chiacchiere che si fanno su tali avvenimenti.

Così l'emblematico Godot (che ha le [illegible] di Dio, «God» in inglese, ma si riferisce a ogni illusione) non verrà mai a rallegrare la solitudine dei due [illegible]; [illegible] noi avvertiamo quest'assenza, ne godiamo e ce ne stalliamo attraverso la finzione dello spettacolo [illegible] volge la nostra cultura e la nostra sensibilità. Da ciò — per passare all'attuale [illegible] — che [illegible]

Un senso indicibile di frustrazione, un'inarrestabile propensione al suicidio, la coscienza brutale che nulla ha un senso su questa terra? Certamente i passi dell'umanissima disperazione di Samuel Beckett comportano anche queste tappe nell'infelicità cosmica. Però, a sentire lo stesso Beckett che firma la regia, si coglie pure l'amabile piacere di reagire con [illegible] allo [illegible] prende parte [illegible] appena al alba il velario.

Di conseguenza Vladimiro ed [illegible] non meditano tra [illegible]one della sconfitta e la lotta contro il destino. Probabilmente chi si avvia su questa strada, abbatterà la faccia contro la retorica e renderà in sostanza un cattivo servizio al suo autore. Nulla di male invece a vedere la strana coppia che esprime oscillazioni di comicità o di buffoneria da un vecchio ricordo, da un atteggiamento curioso.

Samuel Beckett e un attore della compagnia

Pagina per pagina, *Waiting for Godot* si sfoglia dunque con una risata smargiassa.

Gli spettatori torinesi hanno applaudito Lawrence Held e Bud Thorpe che si danno la replica mirando al sublime ridicolo della tragedia. J.P. Miller, nella parte di Lucky, si è meritato un applauso a scena aperta. Rimarrebbe da dire dello scatenato Pozzo interpretato da Rick Cluchey: ma Cluchey è importante, nella cronaca del teatro moderno, proprio per avere fondato il San Quentin Workshop Drama che presenta i tre testi di Beckett.

Se poi qualcuno non informato sapesse che il San Quentin è la più nota prigione d'America, avrebbe persino ragione. La compagnia nacque un quarto di secolo fa in quell'universo chiuso come una commedia di Samuel Beckett.

Piero Perona

Riccardo Cocciante ieri al teatro Colosseo

DELUSO IN AMORE
MA ADORATO DAL PUBBLICO TORINESE

Un pubblico entusiasta che ha esaurito ogni ordine di posti del teatro Colosseo, ieri sera ha decretato un successo al [illegible] Riccardo Cocciante, a tal punto che verrà replicato il 5 novembre. Nemmeno [illegible] potuto far meglio.

Cocciante, [illegible] vagamente grigio di capelli, il volto [illegible] la controfigura di Simone Signoret, ha sublimato i vecchi complessi di «brutto e piccolo», diventando sexy e affascinante, cantando con quella sua voce grintosa l'amore, la tristezza, la sincerità.

[illegible] poi non giane vada bene una (nelle canzoni naturalmente), un po' se lo vuole anche: infatti i suoi amori sono sempre contrastati, e quando proprio non c'è nulla che vada male, ci mette sempre quella vena di pessimismo, o di mancanza di allegria, che farebbero fuggire qualsiasi donna [illegible] la testa sulle spalle. Ma si sa che i sentimenti fanno sempre breccia. Per questo la gente applaude e si ritrova nelle sue storie commoventi, passionali, anche donchisciottesche: «Combatterò col vento che non ti porti via».

Dopo qualche canzone, la figurina da gnomo bilioso e vagamente triste le la scordi, perché da abile professionista qual è, quei gesti che un tempo erano il risultato di chissà quali frustrazioni, adesso il ha messi in repertorio: così manda [illegible] occhi al cielo stringendo i pugni in [illegible] «Dio mio [illegible], ma è proprio allora che diventa simpatico. Poi ha gli occhi assurdi e un sorriso straripante e indifeso che non si può non capirlo.

Ieri sera per Cocciante [illegible] c'erano soltanto giovani, giovanissimi, giovani e adulti ma [illegible] pensionati. [illegible] al-

Riccardo Cocciante ha riscosso un travolgente successo

[illegible] quasi [illegible] ora — «Età [illegible] anni» diceva Villaggio — non ha mai smesso di urlare: «Bravo! [illegible] Riccardo! Per vederti ho lasciato i ragazzi a [illegible]».

Ma tutto il teatro è stato [illegible] sua. Lo hanno perfino interrotto con applausi a scena [illegible] hanno ritmato con battimani alcuni brani. [illegible] sono [illegible] un delirio gioioso, quando Cocciante prima di esplodere con voce trionfante, sussurra nitido: «Vedere la città, svegliarti all' [illegible] e poi via...».

Riccardo li ha ricompensati [illegible] tanta partecipazione e ha dialogato: «Questo è uno spettacolo: ci sono io, ci siamo noi, ci [illegible] voi e insieme facciamo un bello spettacolo».

Per chi non lo conoscesse bene (saranno pochi), diamo alcune note biografiche. È del 1948, nato il 20 febbraio a Saigon [illegible] Vietnam. Il padre è italiano, la [illegible]re francese. Si trasferisce a 11 anni con la famiglia a Roma.

Si capisce subito che possiede una grande vena artistica. Nel 70 firma un contratto con la RCA. Nel 1972 il suo primo album: «Mu». [illegible] «Quando finisce un [illegible] successi strepitosi che lo impongono anche all'estero.

[illegible] sue [illegible] In Francia [illegible] alcuni [illegible] d'oro. [illegible] Sud [illegible] il [illegible] «Margherita» è un [illegible].

Ecco troppo in breve la carriera musicale di Cocciante. Per presentare il suo ultimo [illegible] ieri [illegible] ha dedicato altre parolina al suo pubblico: «C'erano momenti duri all'inizio della carriera. Momenti che adesso nel ricordo diventano lunari». E ancora: «Perché credete, un rapporto ha bisogno per esistere, di cosa?... di cosa? ...di Sinceri-tà».

Ma sono peccati veniali. Quando intona «Carolina stupidissima», come [illegible]

[illegible] è vigoroso, furente [illegible] mistico, dolcissimo [illegible] troso, sempre audacissimo, ci ha imposto dolcemente (e abbiamo accettato con soffile piacere) di soffrire con lui fino alla conquista interiore di Margherita: «Perché Margherita è bella, perché Margherita è buona, perché Margherita è fatta, perché Margherita è mia». Finalmente.

Applausi a [illegible] [illegible] [illegible] appuntamento per il 5 novembre.

Nevio Bani

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì Lire 2000. Da martedì a domenica Lire 3000 (con riduzione del 50% agli studenti e del 30% ai enti dopolavoristici, circoli, Aiace, ecc.).

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSO	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

ARMANDO — corso V. Emanuele 52 — Tel. 847.997

Il ladro e donna, di Marco Ferreri, con Ornella Muti, Hanna Schygulla, Niels Arestrup (Italia-Color) — Dalla Mostra di Venezia la discussa storia di un rapporto a tre. Giovane incinta viene accolta nel «letto» di una coppia sposata. V.14 — Dramm. 16,10; 17; 18,40; 20,20; 22,20 — ★★/●●●

ARLECCHINO — corso Somellier 22 — Tel. 847.190

Amarsi un po', di Carlo Vanzina, con Claudio Amendola, Tahnee Welch, Vinx Lisi, Riccardo Garrone (Italia-Commedia) — Fra vicende divertenti e sentimentali, la storia d'amore di una coppia di giovanissimi. Non vist. — Commedia — 16; 17,45; 19,15; 20,45; 22,30 — ★★★/●●●●

CAPITOL — via San Domenico 84 — Tel. 546.692

Blonde at pedale, di Hugh Wilson, con Steve Guttenberg, Kim Cattrall, Michael Winslow (Usa-Color) — Pittoresca gara di macchiette alla scuola per giovani aspiranti poliziotti. Fra risate e gradualmente successione di tutti i colori! — Comm. — 16,30; 17,10; 18,50; 20,45; 22,40 — ★★/●●●●●

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 57 — Tel. 549.114

Moonlighting, di Jerzy Skolimowski, con Jeremy Irons (Polonia-Color) — Presentato al Festival di Cannes dove è stato applauditissimo e dove si è guadagnato il Premio Speciale, l'ultimo film del regista. Non vist. — Commedia — 16,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — Oggi in prima

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 22/E — Tel. 545.346

Sogni di sesso (The dresser), di Peter Yates, con Albert Finney, Tom Courtenay, James Fox (Usa-Color) — La storia di un grande attore e di un «servo di scena» vissuti dietro le quinte. Versione italiana. Non vist. (min. 108) — Drammatico — 16,30; 18,35; 20,40; 22,40 — ★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 35/B — Tel. 545.346

Manon a New York (Ricordo un tuo bacio), di P. Mazursky, con R. Williams (Usa-Color) — La società americana vista dallo sguardo ironico di un emigrato russo, che vede questo Paese gigantesco sotto mille possibilità. Non vist. — Commedia — 16,15; 18,30; 20,25; 22,30 — Prima visione

CRISTALLO — via Sotto 5 — Tel. 669.71.80

Chantagem, di Sergio Pastelli, con Mauro Di Francesco, Isabella Ferrari, Massimo Ciavarro (Italia-Color) — Flirt, odio, lotte in famiglia di un gruppo di [illegible] di una terza classe di un liceo romano. — Commedia — 16,30; 17,20; 19; 20,40; 22,30 — ★/●●●

DORA — via Giovanni — Tel. 642.488

Il migliore, di Barry Levinson, con Robert Redford, Robert Duvall, Glenn Close, Kim Basinger (Usa-Color) — La storia di un uomo che voleva essere il «migliore» in tutto, nello sport, nella vita, nell'amore. Non vist. — Commedia — 16,50; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/●●●

ELISEO GRANDE — piazza Solferino — Tel. 447.5241

Carmen, di Francesco [illegible], con Julia Migenes Johnson, Ruggero Raimondi, [illegible] Domingo (Italia-Color) — La bella e celebre storia dell'affascinante [illegible] protagonista dell'opera di George Bizet. Inseguita sullo schermo. Non vist. — Opera lirica — 14; 18,40; 21,30

[illegible] ELIO — piazza Solferino — Tel. 447.5241

Il [illegible] è donna, di Marco Ferreri, con Ornella Muti, Hanna Schygulla, Niels Arestrup (Italia-Color) — Dalla Mostra di Venezia la discussa storia di un rapporto a tre. Giovane incinta viene accolta nel «letto» di una coppia sposata. V.14 — Dramm. — 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●

[illegible] ROSSO — piazza Solferino — Tel. 447.5241

La casa di Samuel Fuller, con Bruce Campbell, Elizabeth [illegible] Hal Ozerich (Usa-Color) — «Quiz-cuno» ha sì che i giovani [illegible] in una [illegible] Si compagna si trasformino [illegible] uno [illegible] uno in [illegible] prendi e aggressivi. Vist. 14 — [illegible] — 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 — ★★

FIAMMA — corso Trapani 57 — Tel. 372.097

Ore 21 Concerto Jazz del Quartiere Cenisia - Cit Turin

GIOIELLO — via G. Colombo 31 — Tel. 806.780

Una [illegible] di Paolo Guerzoni, con Antonia Sandrelli, Marino Honorato (Italia-Color) — Con le musiche di Gino Paoli il ritratto di una giovane, litiga, cornute e romantica donna in cerca dell'amore. Vist. 18. — Commedia — 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★/●●●

IDEAL — corso Racconigi 4 — Tel. 841.823

Indiana Jones e il tempio maledetto, di Steven Spielberg, con Harrison Ford, Kate Capshaw, Amrish Puri (Usa-Color) — Torna in una nuova e spettacolare avventura Feroe di «I predatori dell'Arca perduta». Ap. 16 — Avventuroso — Film: 18,15; 18,20; 20,20; 22,30 — ★★/●●●●●

LILLIPUT — via XX Settembre 16 bis — Tel. 837.100

Bachelor Party (Addio al nubilato) di Neal Israel, con Tom Hanks (Usa-Color) — Cronaca divertente e pepesca di una grande festa giovanile: i giovani protagonisti si scatenano e più non posso. Non vist. — Commedia — 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico — Tel. 641.385

Cronaca di una leggenda di Tarzan, di Hugh Hudson, con Christopher Lambert, Ralph Richardson (Usa-Color) — La leggendaria figura dell'«uomo scimmia», diviso tra due mondi, in un mix del regista di «Greystoke di gloria». Non vist. — Avventuroso — 14,50; 17,30; 19,50; 22,20 — ★★★/●●●●

MAZZINI — via Pavese 7 — Tel. 818.nolo

Grano rosso sangue, di Stephen King (Usa-Color) — Dall'autore di «Shining» e «Carrie», vero maestro del brivido, l'ultima opera. Un film di accattivante suspense, un horror puro sceneggiato da inviti-gini più che «maghi». Vist. 14 — Horror — 16,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — Prima visione

OLIMPIA — via Arsenale 21 — Tel. 332.446

[illegible] una sirena a Manhattan, di Ron Howard, con Tom Hanks, Daryl Hannah, Eugene Levy (Usa-Color) — Giovane, che dal bambino aveva visto una bella sirena, si innamora. Sarà la sirena o no? [illegible] — Commedia — 16; 18,10; 20,30; 22,30 — ★★/●●●

REPOSI — via XX Settembre — Tel. 531.400

Nick lo spietato, di Bob Clark, con Sylvester Stallone, Dolly Parton, Richard Farnsworth (Usa-Color) — Il protagonista di «Rocky» e «Rambo», trova questa volta pane per i suoi denti in una bella e scatenata bionda. Non vist. — Commedia — 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●

ROMANO — Galleria [illegible] — T[illegible]

Broadway Danny Rose di Woody Allen, con Woody Allen e Mia Farrow (Usa-b/n) — Un impresario teatrale racconta i rapporti con i suoi attori e, in particolare, quello con l'amica grande amore della sua vita. Non vietato. — Commedia — 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 — ★★★★★/●●●

STUDIO RITZ — [illegible]

Proiezioni [illegible] - Domani Secondo e [illegible]

VITTORIA — via Roma 366 — Tel. 81.799

C'era una volta in Anatolia, di S. Leone, con R. De Niro, E. Mc Govern, J. Woods (Usa-Color) — Tristo sfregio di Leone sulla vita di un malioso sbirro. Parabola sull'amicizia. Amara del regista di «C'era una volta il West. Non vist. — Drammatico — Ore 15; 21. Ingr. L. 10.000 — ★★★★/●●●●

PROSEGUIMENTI

[illegible] TEATRO — via C. Saluzzo 27 — Tel. 657.157

Rocky III, di Sylvester Stallone, con Sylvester Stallone, Talia Shire (Usa-Color) — Il pugile americano impegnato nella sua terza avventura fra il dramma del fallimento e la gioia del trionfo finale. Non visto. — Avventuroso — 20; 22,30 — Prossimamente

FARO — via Po 26 — Tel. 888.814 - Lire 3000

Chiuso.

MASSAUA — piazza Massaua 9 — Tel. 788.500 - Lire 3000

Oggi chiuso - Domani Arrapaho

ALTRE VISIONI

FRATTINI (via Cigna 47, tel. 484.660) — Chiuso

[illegible] UNION (via Venaria 8, telefono 748.93.80) — Un lupo mannaro arrabbiano a Londra, di John Landis; con David Naughton, Jenny Agutter. Ore 20; 22,20 — Drammatico

[illegible] d'oro (c. Belgio 53, telefono 874.171) — Fitzcarraldo, di Werner Herzog, con Klaus Kinski, Claudia Cardinale. (Aiace-Agis 2000). Ore 20; 22,30 — Avventuroso

ASSOCIAZIONE ROVERE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.027) — Tutto Ferrari. La donna scimmia, con Annie Girardot, Ugo Tognazzi. Ore 20,30; 22,30 (Vista 1983) [illegible] sott — Drammatico

[illegible] (c. Re Umberto 66, telefono 388.733) — Oggi chiuso

CRISTAL (Via Nizza 56, tel. 657.266) — Miss Lagosta (Lagosta blu). In lingua originale inglese. Ore 20,15; 22,30 — Commedia

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA — LUX: Condannato al piacere porcino. Vist. 14

CHIVASSO — DIRECTTA': Una donna alla sprovvista. POLITEAMA: Cinquanta le leggende di Tarzan. — CRIM — ITALIA: Porno vip. Vist. 18. NUOVO: oggi chiuso. — IRMA — POLITEAMA: Fantasy al Grand Casino no. Vist. 18.

MONCALIERI — VITTORIA: Due Nini Pastiere tutte per [illegible] Vist. 14. — [illegible] — HOLLYWOOD: Bambi di pelato. ITALIA: Voglia incontrollata. Vist. 18. RITZ: Chiusigiusi. — RIVOLI — NUOVO: Film per adulti. — VALPERGA — AMBRA: Grotta John Holmes.

danze **LA PERLA** del Valentino
ore 21 mercoledì della Rimpatta
Pasticciata per tutti
Venerdì **FLO SANDON'S**

danze **CLUB 84**
ore 16,30 ballo liscio
ore 21 brindisi e attrazione
[illegible]

LUCI ROSSE

ALESSANDRIA (via Bacchi 18, tel. 611 293) — Ferie gigole, con John Holmes, Vanessa Del Rio. Ore 14,05; 15,30; 16,55; 18,20; 19,45; 21,10; 22,35.

[illegible] (c. F. Cadorna 31, tel. 484.021) — Situazione orgasmo imposta a Lavori must gente. Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingresso 4000, rid. 3000.

CINCOLIRE (v. Fr. Cavalcanti 15, t. 631.668) — Date 14.30 alle 2[illegible] Sexi party. Novità assoluta. [illegible] vista ai soci

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 109, t. 481 904) — Governante [illegible] Tornitore Mistic. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle ore 2 (ultimo ore 24). Ingresso 4000

GIUFFÈ (via P. Tommaso 6, tel. 655.834) — Isabella e Jeanette, con Brigitte Werner, Monica Eggenstedt. Ap. 14,30; ult. 22,30

[illegible] (corso G. Cesare 108, t. 267.874) — Lilla profumo di femmine. Ap.15; ult. 22,30.

METROPOL (Via Principe Tommaso 8, tel. 650.64.73) — Carnal Interior con Veronika, Henry [illegible]. Apertura 14,30; ultimo 22,30

[illegible] LUCE (via Milano 8, tel. 530.388) — The story of Jennifer Welles. Novità. No stop dalle [illegible]

[illegible] CITÉ (v. pr. d'Acaja 45, t. 746.0681) — Una svedese sexy tutta e Big bonata, con Vanessa Del Rio, Bonaparte Fox (X hard core X) Novità. Ap. 15; ult. 22,30. L. 4000.

REGINA (c. Reg. Margh. 133, t. 530.885) — Wagnes seductress, con Veronika Hart. Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingr. 4000. Rid. 3000.

RHEA BLUE (v. S. Donato 40, t. 497.788) — Il giornalista e la sua pornostar, con Genevieve Hue (nevi hard core) Ap. 15; ult. 22,30. L. 2500.

[illegible] (c. [illegible]s 170, tel. 668.3617) — Hottest sexer girl e Teatro di malicious Novità. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

TIBER (via Bertola 8, tel. 530.260) — Nido d'amore, con Marina Hedman, Fernando [illegible], Louis Damiano Ap. 10; ult. 22,30. No stop

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 9, tel. 871.642) — Swedesmith e Abbracci di coppi in coppia [illegible]

TEATRI

ADUA - R. Gregorio della Rocca: Riapertura in abbonamento 1984-85 al TEATRO NUOVO. Questa sera ore 20,30 per «Waiting for Godot» Beckett. The San Quentin Drama Workshop presenta «Waiting for Godot», regia di Samuel Beckett. Alle ore 20 proiezione di Film con Buster Keaton, da una sceneggiatura di Beckett. Abbonamenti e biglietti presso Teatro Adua corso Giulio Cesare 47, ore 17-19,30; Stilone La Bianca, via Roma 80, ore 9-12 e 15-19; Teatro Nuovo, corso Massimo d'Azeglio 17, ore 18-20. E' aperta la prevendita per Bodypaint e Rheggae last, dove le programmazioni dal 19 al 21 ottobre.

ALFIERI: qui debuttò ore 21 la ex soubrette Gabor «prima nazionale». Inaugurazione stagione '84-'85. Piatti caldi sempre. Infanzia, 638.640.

AUDITORIUM RAI - UNIONE MUSICALE: ore 21 (oggi): Orchestra Sinfonica di Milano. Giuseppe Sinopoli, direttore e pianista. Musiche di Wagner. [illegible] in [illegible] Cassella. Pt. tel 544.933 e dalle 20,30 all'Auditorio Rai.

CARIGNANO: ore 21 La Compagnia del Teatro Piemo presenta Augusto Fini e Umberto Orsini in «Capitano e due tutto di Jean Cocteau. Regia di Gabriele Lavia con Pietro Biondi, Gianni Giuliano, Valentina Sportiello. Tel 657.6749. Abbonda replica.

ERITRADOSSO (S. Massimo 31): 21,15 e Teatro Zelo in Omaggio di G. Puccini. Ingresso riservato ai soci.

TEATRO NUOVO - Prosegue abbonamenti Stagione Lirica 1984-'85 in corso presso Agenzia Cassa di Risparmio di Torino.

COLOSSEO: Si prenota per: l'Odissea Cle-al-al - La donna delle [illegible] - Il pesci del sentimento - Spettacolo di Israel. Dal 30 ottobre all'11 novembre. Prev. cassa teatro ore 15-18; via M. Cristina 71.

ERITRADOSSO (S. Massimo 31): corsi di recitazione e lezioni privati da P. G. [illegible] tel. [illegible] (ile. 871 600).

NUOVO - Danza spagnola con Franca Reberio, corso privato, lezioni corso lit. d'Angelo 17, tel. 680.668.

NUOVO - CENTRO PERFEZIONAMENTO DANZA: tel. tel 680.668

PUNTO FISSO: da lunedì 15 ottobre i corsi di acrobazia, mimo e teatro di movimento. Inf. e iscr. palazzo del Duomo, piazza S. Giovanni, dalle ore 18 (tel. 582.208).

SCUOLA INTEGRALE DI TEATRO del G. il Vanchiglia-sala grande da P. Sclopis. Tel. 878.885 (ore 15,30-17,30). Sono aperte le iscrizioni.

TEATRO DUE MAMMA' - PROPOSTE PER LE SCUOLE: spettacoli di mimo, poesia, burattini, balletti. Tel. 878.375.

TEATRO DUE MAMMA [illegible] week: origami giapponese.

TEATRO DUE MAMMA: Sono aperte le iscrizioni ai corsi di judo.

TEATRO DUE MAMMA: Iscrizioni alle attività di danza e quelle di musica.

TEATRO MARGHERITA: Scuola di danza classica tenuta dalla Lopokova. Junio. [illegible] ore 9,30-18

STAMPA SERA
dossier

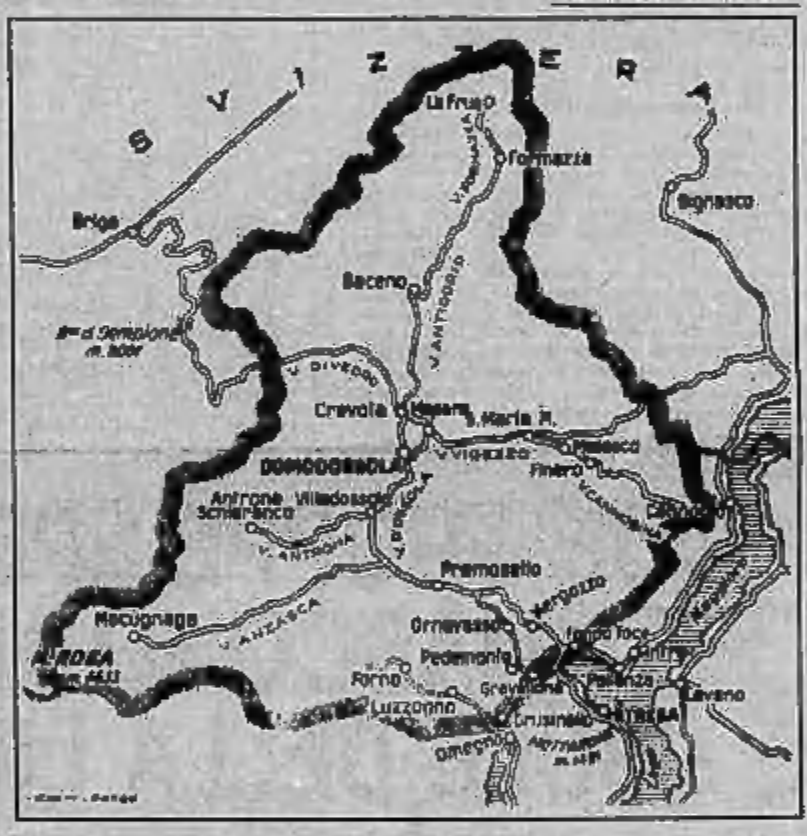
Direttore responsabile
MICHELE TORRE

Supplemento al N° 285
di Stampa sera
del 17 ottobre 1964

LA REPUBBLICA DELL'OSSOLA

di GIUSEPPE MAYDA

Nel momento più fosco e tragico della repressione nazifascista, si accende una luce di speranza. Rastrellamenti, deportazioni, casolari incendiati, rovine. Eppure qualcosa di nuovo e di incredibile nasce presso il bacino del Toce, a breve distanza dal confine svizzero: viene costituita la Repubblica dell'Ossola, che ebbe vita intensa, libera e democratica, dal 10 settembre al 22 ottobre del 1944. Esponenti dei partiti antifascisti impostarono l'amministrazione del territorio liberato secondo principi di democrazia popolare. Le forze congiunte della Repubblica sociale fascista e dei tedeschi alla fine soffocarono nel territorio quello che era stato un indimenticabile esperimento di libertà nell'Italia occupata.



1944

«Domodossola era solo un timbro sui passaporti dell'Orient Express. E ora vi accadono gli avvenimenti che si studiano a scuola nei libri di storia». E' una tiepida sera del settembre '44, quarant'anni fa, e questo parole le dice un delegato anglo-americano che gli alleati hanno inviato come osservatore nella capitale della repubblica partigiana dell'Ossola appena sorta nel cuore dell'occupazione nazifascista. Il delegato è giunto qui attraverso la Svizzera e ora parla nella hall dell'hotel «Terminus» di Domo affollata di mitra, fucili, voci, ragazze, fazzoletti blu e rossi: parla dei sovietici, degli inglesi, degli americani e parla della guerra in Italia che forse finirà — dice — entro il '44.

Per la verità questo '44 è cominciato male: gli alleati, sbarcati nel Sud sul tardo '43 e poi comparsi timidamente sulla spiaggia di Anzio, hanno rallentato e quasi interrotto la loro avanzata, i tedeschi di Kesselring controllano la penisola fino a Roma, l'inverno pare che sia riuscito a bloccare le operazioni sugli altri fronti, in Russia e nei Balcani. Il partigiano nascente deve vedersela, da solo, con i nazisti, che lanciano rastrellamenti e offensive ogni momento. Forse è anche un bene perché così gli avventuristi e gli indecisi abbandonano le file della Resistenza e vi restano le minoranze coscienti, che saranno la struttura portante dell'esercito partigiano.

Forte di alcune divisioni SS, il comando tedesco spazza le valli appenniniche e alpine partendo dal Genovesato per arrivare fino al Friuli: migliaia di case incendiate, di bandi truculenti, di minacce di morte per chiunque fornisca aiuto ai partigiani. Poi, però, la furia nazista si attenua e le formazioni che hanno tenuto duro assumono le loro nuove funzioni. Affluiscono in montagna i giovani che non hanno risposto alla chiamata alle armi del governo repubblichino di Mussolini, la gente riprende coraggio, la collaborazione fra i civili e i resistenti si fa più stretta, e questo significa un nuovo impegno, quello di assumere la difesa delle zone che vengono controllate. Nei primi duri mesi seguiti dall'armistizio dell'8 settembre '43 i partigiani erano soltanto dei perseguitati da aiutare, ora sono l'autorità cui si ricorre per ottenere giustizia, un po' di pane, una speranza di lavoro. E questa repubblica libera e democratica dell'Ossola, che nata nella tardissima estate, non sarà una improvvisazione: essa sorgerà — come vedremo — proprio da questi rapporti nuovi, più continui, più articolati, con la popolazione civile che va organizzandosi politicamente nei Cln, i Comitati di liberazione nazionale.

Il '44 nei suoi inizi è anche il periodo delle colonizzazioni. Le formazioni partigiane — passato il caos dei primi mesi, quando la Resistenza era anche le rapide insurrezioni, come a Napoli e a Matera, di tipo popolare anarcoide — hanno ormai una precisa coscienza politica e chiare definizioni: le formazioni «Giustizia e Libertà» sono esplicitamente legate al partito d'azione, quelle Garibaldi al partito comunista, le «Matteotti» ai socialisti e le autonome sono tali solo di nome, o sono legate alla democrazia cristiana o al partito liberale.

Poco perciò i garibaldini e i giellisti — i più dinamici, i più politicizzati — inviano i loro gruppi in ogni valle, in ogni zona collinare «battendo» secondo le necessità, chiamando brigate e battaglioni delle formazioni composte in realtà di poche decine di uomini. L'operazione ha i suoi rischi ma la montagna è grande e sicura. La macchia partigiana si estende da tutto l'appennino emiliano — che fino a questo momento era rimasto terra di nessuno — alla Valle d'Aosta, dal Bellunese alla Valtellina, al Monferrato. In Ossola ci sono i giovani che, sfuggiti ai bandi di Graziani, salgono alle baite degli alpeggi, quelli che hanno cercato temporaneo rifugio in queste valli nell'attesa di espatriare in Svizzera e ci sono infine quei ribelli permanenti che sono i contrabbandieri. Nei centri principali del Novarese come Pallanza e Domodossola si alleano i vecchi antifascisti, un tempo divisi da rivalità politiche: a Pallanza c'è l'incontro fra l'avvocato democristiano Menotti, il socialista Andreani, il tipografo liberale Airoli, il comunista Catena e un ex garibaldino della guerra di Spagna, Maffioli; a Domodossola il medico socialista Ettore Tibaldi si trova con l'operaio comunista Redisto Villa e il cappellano dell'ospedale don Gaudenzio Cabalà.

E quando i tedeschi si fanno più feroci, rastrellano le sponde del Lago Maggiore, catturano gli ebrei, li fucilano e li buttano nell'acqua oppure arrestano in massa i giovani renitenti, li chiudono nei carri piombati e li mandano in Germania, si decide che bisogna combattere. Tibaldi e Villa organizzano a Domodossola e a Villadossola i primi nuclei di resistenza operaia; l'architetto Filippo Beltrami, il «capitano», forma un primo gruppo armato sopra Omegna; Dionigi Superti, il «maggiore», organizza i suoi in Valgrande mentre sui monti di Omegna, messo assieme dall'operaio comunista Pippo Coppo, nasce il primo gruppo garibaldino.

L'AVVENIMENTO RIFERITO DALLA STAMPA NAZISTA

Tutto il mondo libero, quarant'anni fa, parlò della nascita e della breve ma intensa vita democratica della repubblica dell'Ossola. L'avvenimento ebbe una risonanza tale che anche la Germania nazista dovette occuparsene. E lo fece non appena i nazifascisti, a metà dell'ottobre di quell'anno, tornarono padroni della valle. Uno dei più autorevoli giornali nazisti, il «Das Reich», di Goebbels, il 5 novembre '44 pubblicava una corrispondenza da Locarno nella quale, fra l'altro, diceva:

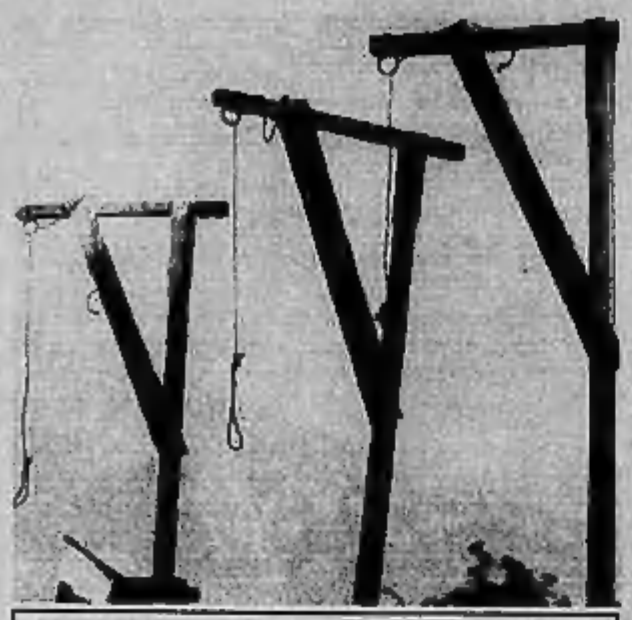
«Nei fondi delle province settentrionali del Piemonte sopra i 4000 metri si estende la linea di confine in cima a vette e creste della più meridionale catena alpina. E' contraddistinta dai nomi: Bianco, Gran San Bernardo, Cervino, Breithorn e Gruppo del Rosa. Nei bei giorni ventilati splende l'affascinante biancore dei ghiacciai giù nel calore ardente della pianura padana e sui laghi subalpini. In questa incantevole regione si è svolta una sanguinosa tragedia che trova riscontro nel più tremendo dramma autunnale di Varsavia. Qui come là, migliaia di uomini ignari ed incoscienti sono stati trascinati dai loro «liberatori» in una rivolta senza speranza e in fine abbandonati. Il generale Alexander, comandante dell'Armata britannica in Italia, deve addossarsi la responsabilità del sangue italiano versato in Valdossola. Valdossola si chiama una parte della vallata meridionale del fiume Toce, ricca di vegetazione, le cui acque scroscianti scendendo dal Monte Rosa e dal gruppo del Sempione per sfociare nel lago Maggiore, di fronte alle Isole Borromee.

«Capoluogo è la cittadina di Domodossola, una volta importantissima piazza di mercato sulla strada del Sempione che porta in Svizzera, superata poi, dopo la costruzione della ferrovia del Sempione, dal crescente sviluppo di Milano (...).

«Una giunta fungeva da governo repubblicano ed un medico ex socialdemocratico, di nome Tibaldi, aveva assunto la carica di prefetto ed aveva nominato nei villaggi, sino al confine svizzero, i suoi agenti comunisti come viceprefetti con guardie del corpo e pompose coccarde. Le sue brigate e la sua banda si spostavano ogni tanto nelle vallate montane, piombavano durante l'oscurità della notte sopra i singoli posti di guardia e di dogana e requisivano per la comunità, e più ancora per bisogni personali, tutto ciò che i piccoli villaggi potevano dare. Vendetta contro coloro che avevano appartenuto all'ordine statale fascista era l'unanime grido di guerra. Era sufficiente esser stati impiegati fascisti per esser trascinati dalla strada al cospetto del tribunale. Il possesso di un'auto, di una grande casa, o di un focolare, rendeva sospetto di essere nemici del popolo. Profughi, negli occhi dei quali si leggeva il terrore, al loro arrivo su territorio svizzero, raccontavano delle sentenze capitali, dei campi di concentramento e delle espropriazioni, nei giorni del tribunale dei partigiani.

«Dopo pochi giorni l'organizzazione dei rifornimenti era completamente paralizzata, cosicché la fame trascinava gli uomini dalla città alla campagna, dove il granoturco maturo dei contadini e l'uva delle vigne dovevano sostituire il riso e il pane. Contadini e commercianti si rifiutavano di vendere i loro preziosi prodotti contro certamente senza valore dei terroristi. Ambedue le ferrovie non funzionavano: non quella proveniente dall'Italia settentrionale, né quella dalla Svizzera potevano trasportare generi alimentari; Oltre 60 mila uomini giacevano prigionieri in questa specie di stato partigiano, erano preda della fame e anche, spesso, addirittura minacciati di morte. Negli ultimi giorni di settembre continuamente si elevavano alle grida di soccorso urgente dalle i monti, nella Svizzera. Una spedizione di patate della Croce Rossa non ebbe soddisfare i bisogni di Domodossola, per i 14 mila abitanti rimasti nel luogo non erano disponibili giornalmente che 500 litri di latte.

«Così stavano le cose, quando il comando tedesco ed italiano decisero di por fine al terrore comunista nella valle del Toce...».



Ecco come tre giornali svizzeri — due di lingua italiana e uno di lingua francese (La Gazzetta di Losanna) — seguirono gli avvenimenti politico-militari nell'Ossola nei giorni della nascita della piccola repubblica democratica.

Libera stampa (8 Settembre '44)

«La popolazione di Cannobio è stata improvvisamente risvegliata questa mattina alle ore 4 dal rombo di cannoncini a tiro rapido e dal ticchettio delle mitragliatrici pesanti. Dall'opposta riva i reparti di un battaglione San Marco stavo iniziando un'azione di rappresaglia contro i paesi in mano della Brigata Pavia.

«Poco dopo la Motovedetta San Cristoforo armata e una lancia pure armata, staccatesi da Luino rimorchiano e proteggono una ventina di barche, incontratesi fra Paggio e Cannobio proteggendo lo sbarco dei militi.

«Dopo il posto di Piaggio, Cannobio, Cannero, Oneria, presidiati da deboli forze partigiane cedevano.

«Secondo notizie non ancora confermate i partigiani avrebbero potuto ritirarsi in buon ordine sulle alture vicine lasciando sul terreno solo un morto. Maggiori sarebbero le perdite dei militi della San Marco che hanno effettuato l'operazione. Fra la popolazione civile si lamentano una decina di morti. Si assicura pure che ostaggi sarebbero stati immediatamente prelevati fra gli abitanti rivieraschi».

Popolo e libertà (10 settembre '44)

«La cittadina di Domodossola è stata liberata domenica dai partigiani italiani. La guarnigione tedesca, già accerchiata da alcuni giorni è composta da circa 600 uomini, la maggior parte dei quali SS si è arresa».

La Gazzetta di Losanna (10 settembre '44)

«I partigiani hanno esteso la loro occupazione a tutta l'Ossola, da Finestrelle a Iselle, e controllano un territorio d'oltre centomila abitanti, che ha per capitale Domodossola.

«Le truppe repubblicane, costituite da reparti della legione Muti e della brigata nera *Aldo Resega*, da un battaglione di cacciatori-vecchi e da uno di cosacchi georgiani, nonché da soldati delle divisioni *Folgore* e *San Marco*, ingaggiati da ufficiali tedeschi, non hanno osato sinora spingersi oltre la riva piemontese del Toce, abbandonata dai patrioti dopo strenua difesa — costata si pare lasciati centocinquanta morti, — né tanto meno addentrarsi nelle valli al di qua di Fondotoce.

«La Val Cannobina e la Val Grande, la Val Vigezzo e la Val d'Antigorio, la Val Formazza e la Valle Anzasca, la Val Bognanco e la Valle d'Ossola sono libere. A Domodossola, su designazione popolare, si è costituita una Giunta provvisoria per l'amministrazione dei poteri civili».

PER I CAPI TEDESCHI LA MINACCIA PARTIGIANA E' UNA REALTA'

A sinistra le forche alzate dai tedeschi sul lungolago di Cannobio. In basso partigiani dell'Ossola e, a destra, in municipio, nel giorno della Liberazione

Ma, prima ancora di combattere la battaglia delle armi contro tedeschi e fascisti, questi partigiani debbono resistere alle suggestioni massicce e alle rassie che i tedeschi vanno compiendo nelle fabbriche e nelle campagne: bisogna impedire che vengano catturati, come quei renitenti alla leva, gli uomini validi di cui ha bisogno il Terzo Reich per le proprie industrie di guerra.

Mussolini e i suoi ministri non sono in grado di svolgere la funzione di mediatore che poi rivendicheranno davanti alla storia. La verità è che l'alleato padrone, il tedesco, fa e disfa a suo piacere, si annette alcune province venete, assume i pieni poteri in quelle dove ha interessi militari, usa a suo criterio l'industria italiana. I soli che possono difendere un stesso l'economia del Paese sono gli operai che, in primavera, iniziano una serie di scioperi a Torino, Milano e Genova. Le dimensioni dello sciopero sono impressionanti, senza paragoni nell'Europa occupata dai tedeschi. Hitler pretenderebbe la deportazione di almeno il 20 per cento degli scioperanti, come dire che cento-centocinquantamila persone dovrebbero essere trasportate di forza in Germania: i comandanti tedeschi in Italia sanno che l'operazione è impossibile o che comunque provocherebbe una terribile reazione.

Minaccia in città, minaccia sui monti. I più importanti presidi tedeschi nel Novarese sono a Domodossola, Baveno e Intra: l'addestramento, l'armamento e il numero sono tali da garantire ai nazisti una netta superiorità sui partigiani ma, in quest'estate '44, con la minaccia di uno sfondamento alleato sulla «Linea Gotica», i tedeschi si sentono isolati, stanchi, sfiduciati: «Il soldato tedesco è costretto nelle zone infestate dalle bande a supporre che ogni borghese di ambo i sessi sia capace di un assassinio a tradimento e che da ogni casa possano partire colpi di arma da fuoco mortali», scrive Kesselring nel diario, e confessa: «Il movimento partigiano diventò per la prima volta molesto nell'aprile '44 quando le bande cominciarono ad agire sull'Appennino» (benché il generale Wolff, comandante supremo delle SS in Italia, annoti più sinceramente: «La minaccia partigiana fu subito preoccupante»).

I fascisti, benché sollecitati dai tedeschi alla guerra partigiana, nicchiano; dispongono di poche e infide forze. Coloro che hanno risposto al bando di arruolamento sono stati mandati in Germania a formare delle divisioni regolari, addestrate dai tedeschi; in Italia vi è la Guardia Nazionale Repubblicana (la g.n.r.), una milizia di partito che conta 140.000 uomini, nella maggioranza addetti ai presidi, male armati e peggio addestrati: nelle valli dell'Ossola verrebbero facilmente tenuti in scacco, battuti, respinti.

I reparti in grado di affrontare i partigiani in battaglia sono la Decima Mas, del principe Borghese, e alcuni battaglioni della divisione «Mussolini». Ma a maggio il nuovo capo di Stato Maggiore delle forze armate fasciste, generale Archimede Mischi, compie un gravissimo errore: dà un «ultimatum» ai partigiani e ai renitenti alla leva del '25: chi non si presenterà entro il 25 maggio verrà considerato un traditore e passato alle armi (e la campagna propagandistica che accompagna questo sinistro bando è tamburreggiante: sui muri di Domodossola compare un manifesto a colori con due bersaglieri piumati che puntando severamente e minacciosamente il dito indice sui passanti chiedono perentori: «E tu... cosa fai?» ma di notte qualcuno incolla sul manifesto uno striscione con due parole di risposta: «Il partigiano»). Il risultato è il seguente: si presentano alle caserme fasciste poche centinaia di giovani mentre migliaia rompono gli indugi e salgono in montagna.

L'esercito partigiano, a metà del '44, è ancora a cifre basse, molto diverse da quelle che la leggenda gli attribuirà in seguito ma notevoli rispetto ai mille partigiani del settembre '43: un censimento al 30 aprile indica 12.000 combattenti nelle formazioni di montagna, di cui poco meno della metà sono garibaldini e un terzo giellisti. Con gli ausiliari, i resistenti delle formazioni della pianura e i gappisti delle grandi città si arriva a una cifra che oscilla fra i 20.000 e i 25.000 partigiani. Ma è sufficiente l'estate, con le buone notizie della guerra (la liberazione di Roma il 4 giugno, lo sbarco in Normandia il 6, l'insurrezione vittoriosa di Firenze l'11 agosto e lo sbarco alleato in Provenza il 15 agosto) per spingere verso la montagna altri giovani.

CON TROPPE SPERANZE NASCONO AL NORD LE «ISOLE DELLA LIBERTA'»

Riprende la vita e tutto funziona. Parroco, postino, farmacista, al loro posto. E sembra che possa durare così, per sempre

A sinistra e destra le croce che ricorda chi cadde nell'Ossola per la libertà. Sotto, Paolo Ferrari, (a sinistra) e Gaspare Pajetta (a destra). In basso, i fratelli Vigorelli in uniforme militare.

La liberazione di Firenze è un fatto importante, se non decisivo: le formazioni garibaldine e gielliste hanno serrato sulla città molti giorni prima che arrivassero le avanguardie anglo-americane e l'insurrezione, al suono della campanella di Palazzo Vecchio, è scattata da sola, gran parte dei quartieri cittadini sono stati liberati, la ritirata tedesca è stata disturbata e, quello che più conta, gli alleati hanno trovato una città che si è già data un autogoverno, in cui le autorità derivano la loro nomina dal Comitato di Liberazione.

E' l'attuazione della circolare del Cln, del 4 luglio '44, sull'«organizzazione delle zone controllate dalle formazioni partigiane», di quelle che saranno cioè le «zone libere» e che si trasformeranno poi nelle repubbliche partigiane.

Le «zone libere», una quindicina, sono (o dovrebbero essere) centri di insediamento, trampolini di lancio per una più larga offensiva partigiana in cui si instaura un governo del Cln. Il trapasso dei poteri avviene gradualmente, regolato di solito dalla piega che prendono gli avvenimenti militari locali. Sotto la spinta partigiana sempre più massiccia, tedeschi e fascisti ritirano i piccoli presidi del fondovalle, ormai tagliati fuori dai rifornimenti. Si limitano a fortificare l'accesso della valle e a stabilire un forte presidio nel primo paese per impedire che la marea partigiana dilaghi nella pianura. A liberazione avvenuta delle valli i notabili tradizionali — il parroco, il farmacista, il segretario comunale, i piccoli o grandi imprenditori — si rivolgono al comando partigiano o ne sono cercati: prima di tutto bisogna creare un governo di «esperti» che faccia vivere in qualche modo la valle, poi si penserà alla mitica democrazia.

Garibaldino, giellista o autonomo che sia, il comando partigiano desidera avere relazioni amichevoli con le popolazioni e affida volentieri ai locali i compiti logistici. Così gli «esperti», i notabili senz'altra delega che una simpatia di massa, assicurano la normale amministrazione: il segretario comunale sta nel suo ufficio, il postino distribuisce la posta, il medico consulta fa il giro delle frazioni. Trascorsa una o due settimane, accertato che il meccanismo amministrativo bene o male funziona, si tentano le prime innovazioni politiche: grandi assemblee popolari in cui si vota per alzata di mano, costituzione di giunte municipali con la partecipazione dei partiti antifascisti.

La scelta politica delle formazioni è, spesso, determinante. Dove sono presenti solo i garibaldini si prendono iniziative da democrazia progressista o prerivoluzionaria, come in Liguria dove si dà la direttiva di «formare delle giunte la cui maggioranza sia assicurata alle classi meno abbienti che sono la maggioranza delle popolazioni». Qua e là si organizzano anche le prime elezioni. Ma ormai è agosto, il mese che vede nascere le grandi repubbliche partigiane come quella dell'Ossola: dovute, certamente, alla forza numerica e dei mezzi raggiunta dal movimento ma anche all'errato calcolo, all'equivoco del comando alleato in Italia, il quale pensa che il fronte italiano avrà compiti risolutivi, che qui si deciderà la guerra e che prima dell'inverno bisognerà sfondare la resistenza tedesca sulla «Linea Gotica» e scatenare l'insurrezione generale nella Padania.

Questa offensiva sulla «Linea Gotica» — che in realtà durerà 138 giorni, dal 25 agosto '44 al 4 gennaio '45 e costerà, fra soldati delle due parti e popolazione civile ben 300 mila morti — secondo Churchill dovrebbe consistere in un «uno-due» pugilistico: un gancio inglese al fianco di Rimini, un diretto americano al mento di Bologna e Kesselring andrà k.o. Costretto infatti a spostare le riserve nel settore adriatico, il feldmaresciallo tedesco indebolirebbe il centro permettendo così a Clark di sfondare verso Ferrara e aprirsi la strada per Trieste e Vienna. Churchill, da uomo politico, sa ciò che vuole: arrivare nei Balcani e nell'Europa Centrale prima dei sovietici. Ma gli interessi di Stalin e di Roosevelt sono opposti ai suoi.

Le repubbliche partigiane che sorgono a fine estate '44 o, nell'autunno (l'ultima, in ordine cronologico, sarà quella dell'Alto Monferrato che si costituirà il 5 novembre annunciando con un telegramma al governo Bonomi in Roma l'insediamento «giunta popolare governativa in zona libera provincia Asti, destra Tanaro, comprensiva di quaranta Comuni») sono quindi destinate a breve vita, da un punto di vista strettamente militare, perché grazie ai giochi politici fra alleati l'insurrezione nazionale verrà rinviata di almeno sei o otto mesi. Tuttavia esse ripetono su scala maggiore l'esperienza amministrativa e politica delle «zone libere» e mostrano di essere vere e proprie «piccole patrie» con tradizioni ed economie distinte e confini delimitati.

Questa repubblica democratica dell'Ossola, che durerà quarantaquattro giorni, dal 10 settembre al 23 ottobre, controllerà un territorio che va dalle sponde del Lago Maggiore al massiccio del Monte Rosa, da Gravellona Toce al valico del Sempione. A guardarla dall'alto, come da un satellite, si scorge soprattutto la valle del Toce con tutte le valli laterali, come le vene di una foglia, e le valli che scendono verso il Lago Maggiore. Questo triangolo che si incunea nelle Alpi, a prima vista, sembra un territorio favorevole alla guerriglia perché è tutto di montagne, anche aspre, e le sue valli sono lunghe, strette, sinuose (e, strategicamente, il confine svizzero a portata di mano può essere un ottimo strumento).

GISELLA, LA PRIMA DONNA CHE DIVENTO' MINISTRO

Gisella Floreanini Della Porta, oggi settantenne, fu la prima donna-ministro d'Italia: accadde nel settembre '44 durante la repubblica partigiana dell'Ossola.

In quell'autunno Gisella Floreanini, di origine friulana, comunista e sposata a un medico che esercitava a Ginevra, era reclusa in un carcere della Confederazione Elvetica: la gendarmeria svizzera, non prima, l'aveva sorpresa mentre cercava di entrare clandestinamente in Italia portando con sé una forte somma di denaro raccolta per conto del Cln fra antifascisti e simpatizzanti di Berna, Losanna e Zurigo.

Quando Domodossola, agli inizi del settembre '44, fu liberata dai partigiani, Gisella Floreanini venne immediatamente rilasciata e potè tornare in Ossola perché gli svizzeri, ormai, consideravano quella zona confinante come un Paese libero. Appena arrivata a Domo Amelia Valli (questo era il suo falso nome in clandestinità mentre i fascisti l'avevano soprannominata «la tigre bionda») venne convocata dalla Giunta provvisoria di governo, presieduta dal socialista Ettore Tibaldi, e nominata ministro: anzi, «responsabile per la beneficenza, il culto e l'istruzione» (ma lei non volle accettare questa dizione che le piaceva poco e chiese e ottenne che fosse trasformata in «Commissario all'assistenza»).

Oggi questa donna, che per quarantu giorni fu ministro di una repubblica democratica, vive a Milano ed è attivamente impegnata nell'Anpi, l'associazione nazionale partigiani, ma ricorda con entusiasmo sincero quegli avvenimenti storici di quarant'anni fa: «Mi nominarono anche responsabile dei gruppi di difesa della donna. Non avevo ancora diritto al voto, per lo Stato italiano, ma ero diventata ministro».

Con ragione, Umberto Terracini — nel bollettino di informazioni della repubblica dell'Ossola — celebrò la nomina di Gisella Floreanini con profetiche parole sul ruolo che le donne avrebbero avuto in seguito anche nel mondo della politica: «La unanime e immediata decisione ha voluto sottolineare il valore particolare dell'avvenimento non solo nel ristretto quadro del territorio liberato ma in rapporto all'Italia tutta nel suo domani».

DAVANTI ALL'OSTERIA IL PRETE ACCOLSE I TRE «COMANDANTI»

Per oltre un mese senza pane, fra montagne aspre e disagevoli ma i fascisti in compenso non si vedono più

Invece, se si va alla prova dei fatti, l'Ossola è una delle zone meno adatte alla guerra partigiana. Prima di tutto la sua collocazione nella carta geografica: troppo lontana da Milano per poterne ricevere l'aiuto ma non tanto lontana da essere trascurata dai tedeschi e dai fascisti. Poi le manca uno sbocco diretto nella ricca pianura novarese; da una parte il lago e dall'altra la cintura morenica la isolano dalle campagne e dalle stalle della Bassa (che, malgrado la guerra, è sempre ricca). Se ne accorgerà nel pieno della battaglia e della vita democratica: rimarrà per oltre un mese senza pane perché i rifornimenti alimentari saranno sempre difficili. Infine le montagne dell'Ossola sono, sì, alte, aspre e disagevoli per rendere dura la vita di chi ci vive e combatte ma non abbastanza alte e boscose per poter dare rifugio sicuro.

E' comunque in questo triangolo di terra grama e avara, di poco più di 1200 chilometri quadrati e con 100.000 abitanti, che accadono fra il settembre e l'ottobre '44 gli avvenimenti che si studiano a scuola nei libri di storia. Non è una verità immersa nella retorica come le ciliegie nel «pudding»: a quarant'anni di distanza vediamo veramente che è giusta e, allora, non rimane che insegnarla a scuola all'ora di storia patria.

Bisogna spiegare ai ragazzi che, se oggi siamo uno Stato libero e democratico, uno dei pilastri di questo edificio nasce proprio il 9 settembre 1944 quando tre uomini — Domigi Superti, Alfredo Di Dio ed Eugenio Cefis — entrano nell'osteria Al Groppo di Trontano, alle porte di Domodossola. Sull'ingresso li attende una figura minuta, sottile, nera: don Luigi Zoppetti, un prete della Resistenza, che ha fissato l'incontro con i nazifascisti. L'osteria è deserta, il banco spoglio. I comandanti partigiani e il sacerdote siedono a un tavolo. Poi la porta del retro si apre, compaiono tre ufficiali tedeschi e, dietro, due capitani delle Brigate nere: sono venuti a trattare la resa di Domodossola e della sua guarnigione di 600 uomini.

I fascisti hanno il volto scuro. Sono passati appena due mesi da quando scorrazzavano come padroni per queste valli uccidendo e bruciando e ora sono alla resa dei conti. A giugno erano saliti in forze nelle valli ossolane per «spazzare via i ribelli». In 16-20 mila marciavano in lunghe e grigie file: davanti i reparti dei mongoli e dei georgiani che seminavano i morti e finivano i feriti a colpi di baionetta; dietro si muovevano le due divisioni di «Alpenjäger» con i cannoni, i mortari, le cucine da campo e muli e cavalli; poi i battaglioni della Brigate nere e della milizia. Sulle loro teste passavano radendo gli alberi gli aerei da ricognizione e gli «Stukas». Dal 17 al 23 giugno, dopo aver bloccato le strade della Val Cannobina, della Valle Vigezzo, della Valle d'Ossola e la litoranea del Lago Maggiore (da Verbania a Cannobio) erano venuti su per i sentieri, rastrellando gente per cresta alpe per alpe. Davanti avevano quattrocento «ribelli» male armati, peggio equipaggiati, con la fame arretrata.

Alle formazioni partigiane non era rimasto che ritirarsi combattendo: piccoli colpi di mano, qui e là, per frenare l'avanzata nemica che saliva sempre più su. Poi ci si era messa la pioggia: col fango i partigiani, nelle fughe notturne, precipitavano nei burroni, cadaveri senza nome; le pattuglie mandate in avanscoperta non tornavano: chi si nascondeva nelle forre e negli anfratti moriva di sfinimento e di fame. Da fondovalle salivano il fumo dei villaggi incendiati e l'eco delle scariche dei plotoni di esecuzione. Fra la pioggia e la nebbia dell'Alpe Casarol il tenente Bruno Viganò era precipitato da settanta metri in una scarpata. Il fratello Poli, sceso ad assisterlo, era stato accerchiato dal fuoco nemico ed era caduto combattendo. Il 21 giugno il quartier generale fascista aveva annunciato nel suo bollettino: «La prima fase delle operazioni di rastrellamento dei banditi nella provincia di Novara e nella zona del Verbano può dirsi conclusa. Sono stati fatti quattrocento prigionieri e 110 ex renitenti e disertori sono stati immediatamente fucilati. Le operazioni continuano».

No. Come al solito i fascisti mentivano, non il ventesimo fucilati subito: quarantatré (uno solo si salvò, Carlo Suzio di Pallanza, sepolto sotto una montagna di cadaveri) li avevano seviziati con l'acqua bollente, gli uncini sotto le unghie, i nervi di bue, i calci dei moschetti, i colpi di baionetta nel ventre e negli occhi. Non li avevano uccisi subito perché sarebbe stato un segno di pietà, anche se fra loro c'era una donna, una maestrina di Milano, Cleonice Tommasetti, di 22 anni, che aspettava un bimbo. Non li avevano uccisi subito perché, dopo tutte quelle torture, incolonnati, li avevano fatti camminare attraverso i paesi del Verbano, da Intra a Pallanza, a Suna, a Fondotoce col cartello che diceva: «Sono questi i liberatori d'Italia oppure i banditi?», e la gente guardava muta dalle finestre e la risposta a quell'interrogativo l'aveva stampata negli occhi.

Qui sopra don Luigi Zoppetti, una delle figure più popolari della resistenza ossolana e, alla sua destra, Dionigi Superti, comandante della divisione Valdossola. Qui accanto, in uniforme, Alfredo Di Dio. Nella foto grande Cino Moscatelli (al centro) e Frank l'australiano a sinistra. A centro pagina in basso scene di vita partigiana.

UNA «RELAZIONE» DALLA SVIZZERA...

Nell'ottobre del '44, quando la repubblica dell'Ossola cadde sotto l'urto della controffensiva nazifascista, la Giunta provvisoria di governo riparò in Svizzera e là compilò collegialmente una relazione ufficiale degli avvenimenti che contiene, fra l'altro, anche l'atto della nascita dello Stato libero dell'Ossola.

L'11 settembre, infatti, il comando militare — liberata l'intera valle e ottenuta la resa dei presidi tedesco e fascista — aveva nominato e insediato come rappresentanti ufficiali della zona libera di Domodossola il professor Ettore Tibaldi (presidente), l'ingegner Giorgio Ballarini, il dottor Alberto Nobili, Giacomo Roberti e il sacerdote professor don Luigi Zoppetti. Essi si riunirono nel palazzo civico della città e adottarono le prime fondamentali decisioni. Pubblichiamo uno stralcio del verbale della prima seduta:

«La Giunta, costretta a far fronte a ben difficoltà, delibera immediatamente:

1. di portare il numero dei suoi membri da cinque a sette, per ampliare le sue basi e assicurare nel contempo, e nel modo migliore i suoi servizi;

2. di prender contatto al più presto col C.L.N.A.I., col C.N.L. provinciale di Novara e col Governo Bonomi, per averne convalidata la propria autorità e confortata l'opera;

3. di invocare dai partiti organizzati e rappresentati in seno al C.L.N. la formazione immediata di un C.L.N. locale di zona quale consiglio popolare e ausilio all'opera sua, e di promuovere nel contempo, nell'impossibilità di permettere a regolari elezioni, tutte quelle manifestazioni pubbliche da cui si potesse conoscere il sentimento della popolazione;

4. di assumere sul momento, in attesa degli sviluppi della situazione, il nome di «Giunta provvisoria di Governo di Domodossola e della Zona liberata».

Questa denominazione significava senza equivoci la necessità della Giunta di estendere la sua autorità su tutta la zona, di cui Domodossola si trovava ad essere il centro, e facendosi il compito di imporre e mantenere in tale zona tutti i diritti dell'autorità politica e civile. L'espressione «di Governo», esatta se considerata sotto il profilo delle funzioni e in base alle suddette necessità, sembrò poi a taluni per altri riguardi inopportuna. Ma gioverà tener conto che il termine correttivo di «provvisoria», non mai dimenticato in nessuna manifestazione ufficiale della Giunta, rispondeva appieno al comune sentimento dei membri della Giunta stessa, intimamente persuasi del carattere affatto transitorio delle loro funzioni, in attesa degli sviluppi delle operazioni militari che avrebbero dovuto permettere, a suo tempo, l'incorporazione dell'Ossola nell'amministrazione dell'Italia liberata, non essendo allora naturale la previsione che nel volgere di pochi settimane la regione ossolana si sarebbe trasformata, da trampolino di lancio delle forze partigiane verso la pianura, in un paese assediato.

I due soli membri che la Giunta accolse nel suo seno all'atto della costituzione furono il dott. Mario Bandini (allo stato civile Mario Bonfantini), persona militante attiva in Domodossola a capo di una squadra della Divisione Valdossola, e l'ingegnere industriale Severino Cristofoli, cui faceva capo dal novembre 1943 l'organizzazione patriottica della zona di Villadossola e che nell'ultimo periodo era rimasto l'unico esponente della zona a contatto col C.L.N. di Milano.

La Giunta risultò dunque (in base a pubblico manifesto del 12 settembre) così costituita, assegnati proceduto sulla distribuzione degli uffici fra i suoi membri o «commissari», secondo le competenze personali e le opportunità locali:

— TIBALDI dott. prof. Ettore (socialista) - Presidenza, rapporti col C.L.N.A.I. e con la Confederazione Elvetica, Giustizia, Igiene.

— BALLARINI ing. Giorgio (antifascista indipendente) - Servizi pubblici, Trasporti, Lavoro.

— BANDINI (Bonfantini) dott. Mario (socialista) - Collegamento con l'autorità Militare, Stampa.

— CRISTOFOLI ing. Severino (partito d'azione) - Organizzazione amministrativa della zona, Controllo della produzione industriale.

— NOBILI dott. Alberto (liberale) - Alimentazione, Finanze ed economia.

— ROBERTI Giacomo (comunista), quindi sostituito da

— FILOPANTI Oreste (allo stato civile Emilio Colombo, pure comunista) - Polizia e Servizi del Personale.

— ZOPPETTI sac. prof. Luigi e tosto in sua vece

— CABALA' sac. Gaudenzio (democristiano) - Istruzione, Culto e Ass. pubblica.

La reintegrazione di don Gaudenzio Cabalà avvenne il giorno 15, col suo ritorno a Domo; il prof. Zoppetti entrò a far parte del C.L.N. di zona. La sostituzione di Roberti con Oreste Filopanti si verificò il giorno 23, a richiesta del Roberti stesso e per designazione del P.C.I. Dopo circa tre settimane di attività la Giunta, avendo riguardo al crescente lavoro dei singoli commissari e accogliendo il suggerimento del C.L.N.A.I. desideroso di veder meglio rispecchiata nella composizione di essa il rapporto delle forze dei partiti locali, assunse due nuovi commissari, nelle persone di:

— MARI (Menotti) avv. Luigi (democristiano), incaricato degli affari tributari e finanziari,

— VALLI Amelia (Gisella Fiorentini in Della Porta), comunista, incaricata di dividere col commissario Cabalà la cura dell'assistenza e di assicurare il collegamento con le nuove organizzazioni di massa.

Il C.L.N. di zona, così ricostituito in base alle designazioni rispettivi dei partiti, si affiancò alla Giunta, con le sue mansioni specifiche di controllo politico e amministrativo. Esso risultò così composto:

CHIOVENDA avv. Tito, liberale
CLAUDIO avv. Ugo (Forze Giovanili), socialista
CONTINI prof. Gianfranco, partito d'azione
MARCHIONI [illegible], ferroviere, comunista
ZOPPETTI prof. sac. Luigi, democristiano.

A questi cinque membri si aggiunge in seguito, per l'intervento del C.L.N.A.I., un rappresentante del C.L.N. provinciale di Novara da questo regolarmente designato nella persona del dott. SACCO Ermenegildo (socialista).

PER 14.000 ABITANTI CI SONO APPENA 538 LITRI DI LATTE

Si provvede all'economia e alla produzione: arriva un esperto che si chiama Piero Malvestiti

Li avevano portati sul greto del Toce, dove il fiume sbocca nel lago, e li avevano fucilati tutti, a gruppi di tre. Le operazioni rastrellatrici erano continuate con le seviziе ai sedici prigionieri fucilati più tardi a Finero e col colpo di moschetto in mezzo agli occhi del ragazzo tredicenne che non voleva dire dove fossero i partigiani. I partigiani erano di là, nei boschi, ridotti a quattro gatti: piangevano in silenzio i loro docenti morti e con le lacrime il dolore e la rabbia, quella sera di Fondotoce, avevano trovato il modo di bloccare la strada Domodossola-Milano, fermare un'auto tedesca e far fuori il capo della «Feldgendarmerie» di Novara e un maggiore della Milizia. L'indomani i fascisti, per vendicarsi, avevano fucilato ventun civili a Baveno.

Quel giugno di stragi era passato così: in luglio e agosto i partigiani s'erano già riorganizzati: il 23 avevano liberato Baceno e quattro giorni dopo Cannobio. Poi è cominciato questo settembre 1944 ed è stata la volta di Malesco, in Val Vigezzo, di Santa Maria Maggiore, Re, Masera e Druogno: ora tocca a Domodossola. Adesso questi fascisti se ne stanno lì, nell'osteria al Groppo di Trontano, ad ascoltare le loro condanne. La discussione è lunga, si litiga per concludere che i tedeschi spalancheranno le porte di Domo alle divisioni «Valdossola» e «Valdossola»: in cambio potranno andarsene con cinque o sei camion, portandosi via anche le armi pesanti ma scariche e i loro feriti di fiato. L'indomani è domenica, la città è liberata e in questa tiepida sera del 10 settembre il delegato anglo-americano — dalle finestre spalancate della hall dell'hotel «Terminus» — vede la città splendere con tutte le sue povere luci: Domodossola spicca come un faro nella valle ancora immersa nel buio dal giugno 1940. E' nata la libera Repubblica dell'Ossola durerà una quarantina di giorni.

Ora che l'Ossola è liberata bisogna governarla. Nelle case bruciate, nei raccolti distrutti, fra ponti abbattuti e linee ferroviarie saltate il paese porta impressi i segni dei grandi rastrellamenti dell'estate: i nazifascisti, prima di andarsene, hanno rapinato tutto quello che potevano. A Palazzo Ceretti si insedia la «Giunta Provvisoria di Governo di Domodossola e della Zona Liberata»: presidente il professor Ettore Tibaldi (socialista), ne fanno parte Mario Bonfantini (socialista); Severino Cristofoli (partito d'azione); Giorgio Ballarini (indipendente); Alberto Nobili (liberale); Emilio Colombo (comunista); il sacerdote Gaudenzio Cabalà (democristiano); Gisella Fiorentini Della Porta (comunista); Luigi Menotti (democristiano). Questi nove rappresentanti del popolo hanno davanti cifre desolanti: a Domodossola, a Villadossola e Pieve Vergonte non ci sono più patate, le razioni di pane sono già state ridotte a 200 grammi (500 per gli operai); mancano i legumi, il riso, i grassi; soltanto in qualche valle c'è un po' di segale e di patate. Lo zucchero non esiste. I bambini, in tutto il territorio liberato, sono 10-12 mila ma il latte per loro è insufficiente. A Domodossola, con 14 mila abitanti, non ci sono che 538 litri di latte al giorno.

L'attenzione è rivolta all'economia e alla produzione locale industriale. Il grande finanziere della piccola repubblica è uno del settore, ch'è arrivato alla politica dalla Borsa e dalle banche: si chiama Piero Malvestiti e capisce immediatamente che la finanza dell'Ossola deve basarsi sulla sua eccezionalità: «Le entrate ordinarie dopo tale la Tesoreria — racconterà in seguito — non furono sufficienti a pagare gli stipendi ai dipendenti pubblici e le pensioni in quei mesi di settembre. Alle spese straordinarie, come i versamenti in contanti, i pagamenti delle forniture, l'alimentazione per le formazioni militari, si provvide con contributi straordinari imposti alle società industriali, alle ditte esercenti e alle più importanti aziende locali sulla base di un apposito elenco degli imponibili».

L'aiutante di Malvestiti, Luigi Paduin, prepara allora un bell'elenco di queste società e manda a tutte ciclostilata, una ingiunzione che dice: «Si dispone che codesta ditta versi alla Tesoreria di questo Governo provvisorio o presso la Banca Popolare di Novara, succursale di Domodossola, entro il giorno 28 ottobre 1944, lire...». E aggiunge, a titolo di spiegazione: «Le esigenze eccezionali della situazione, specie in ordine all'apprestamento militare, impongono il ricorso a metodi di contribuzione che, esulando dalle forme normali di legge, riflettono tuttavia la volontà collettiva delle masse popolari in ogni loro strato. A cui si inchinerà indubbiamente, con consapevolezza e patriottismo, anche codesta azienda. La Giunta Provvisoria, forte dell'autorità della quale l'ha investita il Comitato di Liberazione Nazionale per l'Alta Italia, conta sulla pronta e piena esecuzione di questo suo ordine».

Le aziende, almeno le più grosse (perché i commercianti tarderanno a versare i loro contributi al partito che arriverannno prima i tedeschi e i fascisti a Domodossola che i loro soldi) pagano subito e come banche: 750.000 lire la Montecatini; mezzo milione la Edison, la Rumianca e la Cellarossa; 600.000 lire la Dinamo S.A. e altrettanto la Bisma; duecentomila lire la Ghisleri. Ma la repubblica ha anche altri problemi finanziari: è sparita — ad esempio — la moneta circolante. Questo democratico «ragno della finanza» Malvestiti Piero piomba allora sulle banche e vieta prelevamenti che non siano autorizzati, poi fa stampare buoni-cartà con valore di moneta, autorizza la circolazione delle cedole dei titoli di Stato come veri e propri soldi e unifica la raccolta dei contributi convogliando gli importi alla sede locale della Banca di Novara: su suo suggerimento la Giunta vieta l'esportazione di valuta, di titoli, di preziosi e di merci; adotta sistemi di esazione rapidi e sopratutto semplici e infine studia l'emissione di un prestito di Buoni del Tesoro triennali.

Da sinistra Piero Malvestiti, il comandante Cino Moscatelli e Redimiro Fabbri. A destra Ezio Vigorelli, Umberto Terracini e Concetto Marchesi

Dall'Olanda, da Londra e dall'America arrivano giornalisti a vedere il «miracolo»

NASCE UNO «STATO» SI POLEMIZZA E SI FANNO LEGGI

I problemi come questo sono decine, e tutti urgenti, tutti difficili: bisogna pensare alle industrie, all'istruzione pubblica, alla stampa, alla giustizia, ai servizi sanitari, alle finanze, ai contatti col Comitato di Liberazione nazionale, con gli alleati e col governo di Roma. Bonomi ha telegrafato il suo compiacimento e il luogotenente Umberto di Savoia ha scritto che, se potesse, verrebbe qui a stringere la mano ai membri della giunta; la realtà è che Roma plaude, sì, ma vorrebbe prima vedere, sentire, imporre, suggerire, pensare. E chi ha tempo per tutte queste formalità? E mentre la giunta si mette sotto a studiare i rifornimenti di viveri (la Svizzera li manda questi treni di patate?), i rapporti con gli Alleati (arriveranno gli aerei promessi da Mac Caffery con armi, istruttori, munizioni, denaro?), il comando militare unico (i fascisti, a valle, preparano l'attacco) rinasce in tutta l'Ossola la vita democratica con tutti i partiti, i consigli comunali, le organizzazioni sportive, i comizi. Scoppiano polemiche fra Di Dio e il comunista Cino Moscatelli; Di Dio assicura che disarmerà i garibaldini che metteranno piede in Domodossola, il comunista Roberti apostrofa in riunione Umberto Terracini, segretario della giunta («Sta zitto, tu, che sei fuori del partito»); esce la stampa libera e se «Liberazione» del 7 ottobre (organo del Cln, prezzo lire una) dedica un articolo («Il diritto degli italiani») alla notizia che Eden ha dichiarato ai Comuni che il governo inglese si opporrebbe a un ritorno delle colonie italiane all'Italia, il foglio azzurro della «Valtoce» di Di Dio («volantino quotidiano della divisione e degli ideali alla formazione») polemizza a distanza con i comunisti affermando che «il fatto che noi della Valtoce rifiutiamo di assumere qualsiasi colore politico non deve essere inteso nel senso che in tale apoliticità si nasconda qualche recondito intendimento». I giornalisti olandesi, americani e inglesi si guardano qui a vedere il miracolo di questa piccola, sconosciuta repubblica che «riscopre la democrazia»: perfino il nazista «Das Reich» deve riconoscere l'esistenza di «uno Stato partigiano» dove «una giunta funge da governo repubblicano e un medico ex socialdemocratico, di nome Tibaldi, ha assunto la carica di prefetto».

La giunta di Tibaldi legifera in riunioni tempestose dove le polemiche insorgono e vengono condotte avanti con accanimento, come se questa repubblica dell'Ossola dovesse durare mille anni (ma Tibaldi, uomo di buone letture, ha detto: «Anche se durasse una sola settimana dobbiamo fare e pensare come nell'Italia di ieri non si è fatto e pensato; dobbiamo comportarci come gli uomini della repubblica romana del 1849»). Rapide, sbrigative, democratiche leggi partigiane. A valle, a Novara, il capo fascista della provincia, Vezzalini, ordina che «tutti i congiunti maschi, dell'età dai 15 ai 66 anni, di renitenti, disertori e banditi siano tratti in arresto ed assegnati al campo di concentramento di Novara e che tutti i loro beni mobili ed immobili siano sequestrati indi confiscati a favore dello Stato»; quassù, invece, Tibaldi spacca il capello in quattro per stabilire se, quando e come un fascista può essere arrestato, sanziona il rispetto in qualsiasi detenuto della personalità e della dignità umana, impone la «massima sollecitudine» nella denuncia al giudice di tutti gli arresti (da compiersi non oltre le 24 ore), diffida da qualsiasi interferenza negli atti istruttori.

Se è vero, com'è vero, che la civiltà di un Paese si misura dalle sue sale di giustizia, allora i magistrati asserviti al fascismo e i loro compilci di Berlino vengano qui quassù, per imparare. In quarantatré giorni di libero governo, la corte di giustizia ossolana non emette una sola condanna a morte, neppure per le due donne che confessano di essere spie delle SS; la giustizia di Tibaldi non trova di meglio che internare i 300 fascisti nella colonia montana di Druogno, che è la più bella della provincia: il commissario Moscatelli che è a riviera, propone di rimandare a casa i meno colpevoli e lamenta che nel campo ci sono «fascisti veramente carogneschi» che hanno due coperte di lana «mentre i miei partigiani a tremila metri non possiedono neppure un mantello». Le sentenze — afferma la giunta — dovranno essere pronunciate «in nome della Nazione»; per le istruttorie politiche si nomina un giudice straordinario nella persona dell'avvocato Ezio Vigorelli, il padre dei due fratelli caduti sull'Alpe Cassrol. Il suo primo decreto dice: «Non riteniamo né equo né opportuno trarre in arresto chiunque abbia fatto parte del partito fascista essendo sufficiente la emissione di mandati di comparizione». E Bonfantini e Ballarini ottengono addirittura che si stampi sul bollettino quotidiano di informazione un comunicato che dica: «Nel giorno tal del tali saranno esaminate le situazioni dei seguenti cittadini(...) in relazione alla loro attività politica durante il regime fascista. Tutti coloro che ritengono di poter fornire testimonianze sono invitati a farle pervenire all'ufficio legale della giunta».

L'inviato della «Gazzetta di Losanna», Pierre Briquet, che intervista il 25 settembre Vigorelli sul progetto di istituire il lavoro obbligatorio per i fascisti arrestati, riferisce ai suoi lettori avizzani: «Cependant — nous dit avec scepticisme le commissaire à la Justice, M. Vigorelli — le travail accompli de mauvaise grace n'a pas grand valeur».

LETTERE A ROMA PER IVANOE BONOMI

La scambio di lettere e di telegrammi fra la giunta provvisoria della repubblica dell'Ossola e il governo centrale di Roma, presieduto dall'onorevole Ivanoe Bonomi

A) *Lettera della Giunta al Governo nazionale.*

La Giunta Provvisoria di Governo, sorta per libera volontà del popolo e sotto il sicuro usbergo delle vittoriose forze combattenti dell'esercito della liberazione, rivolge il proprio pensiero, fiero, solidale, disciplinato al Governo democratico che siede nella capitale della Nazione e dal quale riceve la propria autorità per il tramite del C.L.N.

L'Ossola, per un fortunato concorso di eventi posti in essere dallo spirito di sacrificio, dalla tenacia, dall'eroismo dei figli in armi del popolo, leva oggi, primo fra i territori dell'Alta Italia, la bandiera luminosa della libertà riconquistata.

Già una volta, or è poco più di un anno e per breve tempo, un'insurrezione di libertà aveva sorriso, in uno con tutto il popolo italiano, agli abitanti di questa terra; ma non solo mancava allora ogni saldo presidio di democratiche istituzioni, ma nel cuore stesso dei liberi arditi lavoratori furono lasciati, per ignavia e colpa dei governanti di allora, biechi e pertinaci, le forze della reazione. E furono queste che, per riassicurarsi il dominio del Paese, con inaudito tradimento aprirono la strada dell'invasione alle armate barbare e scellerate del nazismo tedesco che doveva fare della nostra Patria un campo di rovine e di desolazione. Così ai 20 anni di lutto e di sangue patiti duramente sopra il popolo italiano l'orrore della disunione dinnanzi alle minacciate forze straniere, l'ultimo anno di sanguinose e tragiche vicende di guerra lo hanno ammonito che mai è ogni riconquista di libertà sua, nel tripudio della vittoria, si dimentichi di colpire e distruggere con rude opera di giustizia tutti i responsabili dei mali comuni della nazione, ovunque seggano e comunque si camuffino.

E' perciò che mentre dà ogni sua opera per assicurare alla popolazione di questo territorio le condizioni di una vita umana e civile, questa Giunta Provvisoria di Governo, sull'esempio di quanto codesto Governo Nazionale va facendo, pone mano ad una opera oculata di epurazione delle pubbliche amministrazioni e di identificazione, fermo e custode degli elementi resisi colpevoli sotto il passato regime di azioni indegne e criminali.

Con ciò essa assicura il retro fronte delle formazioni combattenti patriottiche le quali, dopo la vittoriosa azione che ha portato alla liberazione dell'Ossola, con nuovi arruolamenti consolidate nella loro efficacia si apprestano a portare più innanzi verso la pianura, la loro giusta guerra. Questa Giunta Provvisoria non risparmia mezzi e sforzi per dare loro ogni aiuto necessario ad aumentare l'efficienza combattiva, ma ritiene proprio dovere rivolgere al Governo Nazionale un appello vivo ad insistente affinché vengano forniti a questa unità i massimi rifornimenti possibili in armi e materiali vari. Il territorio dell'Ossola, liberato dai nemici, può costituire un'ottima posizione di slancio per operazioni di ampio respiro sul fianco degli eserciti tedeschi già caduti sotto l'attacco del Sud. Sarà sicuramente verso di questi fieri abitatori delle Alpi di avere potuto offrire alla guerra di liberazione nazionale questo particolare contributo d'onore.

B) *Telegramma del Presidente Bonomi alla Giunta Provvisoria di Governo dell'Ossola. R' Legazione d'Italia*

BERNA

«Sono lieto di inviare le felicitazioni e l'apprezzamento del Governo italiano alla Giunta di Domodossola liberata che, in circostanze tanto eccezionali, svolge un'opera complessa di assistenza e di amministrazione civile.

La Giunta di Domodossola, democraticamente costituita, è oggi la prova più chiara di una via con la quale le alte qualità civiche del popolo italiano ritrovano libertà ed armonia ad onta del tentativo di distruzione fatto da un regime di oppressione. La popolazione della Val d'Ossola può essere sicura che il Governo italiano non mancherà di fare il possibile per migliorare le sue condizioni di vita».

Bonomi

C) *Telegramma del Presidente Bonomi ai patrioti della Valtoce. R' Legazione d'Italia*

BERNA

«I patrioti della Valdossola che aiutano con i loro sforzi e con mezzi limitati e grande valore hanno restituito alla libertà un lembo della Patria hanno scritto una pagina di grande eroismo nella guerra contro l'oppressore nazi-fascista.

Essi sono il simbolo del nuovo spirito che pervade tutto il popolo italiano nella battaglia per la sua redenzione e questo è degno delle più alte tradizioni del nostro risorgimento.

A nome del R. Governo desidero esprimere a tutti le felicitazioni più calorose.

Bonomi

E' l'11 ottobre e la speranza muore: Domodossola è costretta alla resa. L'unica via di scampo è la Svizzera

UNA GROSSA DELUSIONE NON SI FANNO VEDERE GLI AIUTI DEGLI ALLEATI

La libera repubblica dell'Ossola è nata forte, nello spirito delle sue istituzioni che anticipano lo Stato parlamentare e democratico, ma a valle i nazifascisti si preparano a riconquistarla. Alla repubblica partigiana gli alleati non hanno mandato le armi che Mac Caffery in Svizzera aveva solennemente promesso. Rivolsi la Diavla ha cercato la strada di un cavillo giuridico, una sottigliezza alla Terracini (se la Svizzera riconosce il governo Badoglio di conseguenza riconosce anche la Giunta e quindi può venderle armi); per la neutralità ci sarebbe la scusa che le armi saranno impiegate «contro i ribelli neofascisti che esplicano attività sovversiva ai danni del Regio governo legalmente riconosciuto» ma gli avvisaglie furbacchioni da questo orecchio non ci sentono).

Ma perché è venuto questo voltafaccia alleato? Secondo i comunisti il «revirement» è dovuto alla discriminazione politica; secondo i monarchici, gli anglo-americani temono che, lanciando armi, si costituisca in Ossola un esercito troppo forte per i loro gusti. La ragione, come si saprà in seguito, è un'altra: è che l'Italia non interessa più, non interessa più sfondare la «Linea gotica» prima dell'inverno per arrivare primi a Trieste e nell'Europa centrale come aveva chiesto Churchill. Anzi: Stalin e Roosevelt aiutano Tito. Mac Caffery lo dirà chiaro e tondo a Parri: «I paracadutisti che dovevano venire da voi in Ossola sono stati mandati in Jugoslavia». Insomma: a questa testa di ponte le armi non arrivano e l'Ossola verrà sommersa.

Il 5 ottobre — nelle zone di Arona-Stresa e Gozzano-Oravellona — i nazifascisti ammassano oltre 12.000 uomini: reparti tedeschi, battaglioni di allievi paracadutisti, «Folgore», «San Marco», «Decima Mas», «Venezia Giulia», Brigate nere e compagnie della divisione alpina «Monte Rosa». Non potrebbero scegliere meglio il momento dell'attacco. Quassù, in montagna, i partigiani sono affiatati: nei quaranta giorni della loro libera repubblica hanno alzato invano l'insurrezione generale, l'avanzata decisiva degli anglo-americani in Italia, l'invio di armi. E la battaglia arriva all'inizio dell'inverno. La neve ha già imbiancato le cime, nebbia e pioggia stagnano nelle valli, la metà dei partigiani indossa calzoncini corti e divise di tela; il rancio, quando c'è, è scarso, non tutte le armi hanno munizioni sufficienti per un paio di giorni di fuoco. Se c'erano illusioni svaniscono presto, la mattina grigia e fredda del 9 ottobre, quando la «Folgore» riconquista Ornavasso dopo sei ore di combattimento.

Ai primi colpi sparati al confine della libera repubblica cessano le polemiche in Giunta e fra i comandi militari: il nemico è uno solo. Per tre giorni le forze partigiane resistono e passano anche al contrattacco strappando Ornavasso alla «Folgore», poi i nazifascisti sferrano il fronte e dilagano nell'Ossola: lanciatiamme contro le case, fucilazione immediata dei prigionieri, stragi a Palmaiola e a Crealla, un partigiano impiccato con la moglie e i quattro bimbi. Mussolini ha promesso grossi premi in denaro alla «Resega» se annienterà i ribelli a costo di inseguirli in Svizzera. La Giunta provvede a mettere al sicuro i bimbi ossolani al di là del confine, poi si prepara a sgomberare Domodossola.

Cadono i migliori. Il comandante della «Valtoce», Alfredo Di Dio, è accorso in Val Cannobina col colonnello Attilio Moneta e il capitano canadese George Patterson: la sua auto si imbatte in una colonna tedesca. Non c'è tempo per tornare indietro e Di Dio e Moneta vengono feriti a morte a raffiche di mitra, Patterson è fatto prigioniero. I fascisti lasciano Di Dio agonizzante sul bordo della strada; morirà prima che qualcuno possa soccorrerlo.

La sorte dell'Ossola è segnata. L'ultimo bollettino stampato dalla Giunta è del 10 ottobre e dice: «Attacchi nemici nel settore della Valle Cannobina, dopo due giorni di combattimenti ed a seguito di azioni di rastrellamento, sono stati respinti dai patrioti, che contrattaccano. Nella Bassa Ossola il nemico, facendo largo impiego di artiglierie e di mortai, ha attaccato in forze a Mergozzo e Ornavasso i nostri avamposti, che hanno ordinatamente ripiegato sulle posizioni stabilite per la resistenza. Ulteriori attacchi in questo settore sono stati respinti. Notevoli le perdite dell'avversario».

L'11 ottobre Domodossola deve arrendersi. La gente affolla i treni diretti al Sempione, nelle strade passano camion e auto carichi di partigiani che cantano le loro canzoni. Tibaldi — tranquillo — è nella sala da pranzo dell'hotel «Terminus» con Terracini; mangiano in silenzio la loro razione di cinque patate ciascuno. Palazzo Ceretti è stato sgomberato; via tutte le carte, i documenti, i registri, gli elenchi, i fascicoli che attestano la breve storia della libera repubblica. Ormai non c'è scampo che nella fuga in Svizzera. Lacerî, affamati, avviliti i partigiani passano il confine, gettano le armi davanti ai gabbiotti dei gendarmi elvetici, saranno internati sino alla fine della guerra. I fascisti entrano a Domodossola nel pomeriggio del 14 ottobre, alle 16, dopo aver fatto bombardare il campo d'aviazione. «Molti negozi sono chiusi — scrive l'inviato di un giornale fascista —. Nelle vie circolano poche persone». «L'Ossola l'è morta» dice in una lettera alla famiglia un partigiano di Mergozzo. Lo dice anche il capo della Provincia di Novara in un rapporto a Mussolini: «L'Ossola è completamente ripulita dai ribelli». L'avvilimento di chi crede d'aver combattuto invano e la tristezza dell'invasore suonano le campane a morte per la libera repubblica. Ci vuol altro: Mentre a Palazzo Ceretti riappendono i quadri con i ritratti di Mussolini e di Hitler, a due passi dal municipio, nell'istituto dei Frati Rosminiani, viene creato il nuovo Comitato di liberazione nazionale.

Qui a sinistra partigiani italiani e stranieri in Valdossola. In basso, Antonio Di Dio e, a destra, Attilio Moneta